Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 4 aprile 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 600
N. 68 Fondazione 1881

DISPONIBILITÀ DA PARTE SINDACALE

Qualche spiraglio per il referendum

In mancanza di intesa, si andrà alle urne il 9 giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Se non interverrà prima un'intesa, il referendum si svolgerà domenica 9 giugno. La decisione è stata presa ieri dal Consiglio dei ministri che ha ascoltato anche una relazione del ministro del lavoro De Michelis. La questione è stata affrontata anche nel corso di un colloquio tra il presidente del Consiglio Craxi e il segretario del Pri Spadolini.

La preoccupazione del segretario repubblicano è che si cerchi una strada per evitare la consultazione tenendo poco conto delle parti sociali. In pratica Spadolini teme una mossa propagandistica prima delle elezioni di maggio che però, agli effetti pratici, si rilevi incapace di evitare il ricorso alle urne sulla questione dei punti si scala mobile. Anche per questo Spadolini ha da tempo proposto di rinviare la discussione a dopo le amministrative.

Le preoccupazioni del segretario repubblicano però, al momento, sembrano infondate. Ieri De Michelis ha incontrato le confederazioni Cgil, Cisl e Uil esponendo loro alcune ipotesi di intervento, che, stando alle prime reazioni in casa sindacale, non sono state respinte ma, anzi, hanno trovato una buona accoglienza.

Anche il fatto che Craxi ancora non abbia spedito la lettera alla Confindustria fa pensare che l'appello del presidente del Consiglio non si limiterà a richiedere il pagamento dei decimali, ma avanzerà un'ipotesi più complessa che preveda anche la modifica della scala mobile. Soltanto in questo caso l'eventuale risposta della Confindustria potrà essere diversa da quella già ampiamente illustrata nelle scorse settimane.

Probabilmente è intenzione del governo presentare alle parti sociali un testo complessivo, frutto naturalmente di contatti e approfondimenti preventivi. In pratica la stessa strada usata dall'ex ministro del lavoro Scotti per l'accordo del 22 gennaio del 1983.

E una di queste riunioni di approfondimento si è svolta ieri tra il ministro De Michelis e i vertici sindacali delle tre confederazioni. Da questo incontro sono trapelate anche le prime indiscrezioni sul tipo d'intervento suggerito.

De Michelis ha ipotizzato una scadenza semestrale degli scatti di scala mobile, la promessa di un intervento per ridurre il drenaggio fiscale in misura superiore a quella fin qui garantita dal ministro delle finanze Visentini, l'avvio della trattativa per il pubblico impiego. In discussione poi l'eventuale recupero di uno o due punti di scala mobile tagliati con il decreto dello scorso 14 febbraio.

E stavolta i sindacati hanno manifestato disponibilità e interesse all'iniziativa del ministro, in particolare per l'avvio della trattativa sul pubblico impiego che potrebbe rivelarsi anche il banco di prova per un'intesa più generale in grado di evitare il referendum.

In questo quadro, almeno a quanto è stato riferito (l'incontro di ieri ha avuto un carattere riservato e si è svolto in un albergo romano) anche la questione dei decimali verrebbe notevolmente sdrammatizzata.

Parere favorevole per la semestralizzazione della scala mobile è stato espresso dalla Cisl, secondo la quale però questa ipotesi dev'essere subordinata a una serie d'iniziative a favore dell'occupazione.

Anche la Uil ha manifestato disponibilità al confronto precisando che la trattativa sul pubblico impiego costituirà a questo proposito un momento importante di verifica.

Intanto, in attesa di spiragli più concreti che possano far ritenere realistico un accordo che eviti il referendum, la preparazione per questa consultazione elettorale prosegue. Ieri è stato diffuso un manifesto per il «no», sul quale stava lavorando il professor Tarantelli, ucciso dai terroristi, firmato da numerosi intellettuali nel quale, pur premettendo che la soluzione migliore è quella di un'intesa tra le parti sociali, si invita, in caso di svolgimento della consultazione, a votare «no» in quanto l'accordo del 14 febbraio ha difeso i redditi dei lavoratori.

Giuseppe Sanzotta

SBAGLIA MIRA E PER FORTUNA NON COLPISCE NESSUNO

Roma: palestinese con bazooka spara all'ambasciata giordana

Rivendicazione di «Settembre nero» - Drammatico arresto del terrorista - Il razzo è esploso in un appartamento



Roma — Il giovane attentatore palestinese ritratto in questura subito dopo il suo arresto (Telefoto Ansa)

ROMA — Poteva causare una strage e, nelle intenzioni di «Settembre nero», doveva mettere fuori combattimento «gli agenti dei servizi segreti giordani». Ma per fortuna l'attentato di ieri mattina contro l'ambasciata di Giordania a Roma — il terzo in quindici giorni contro obiettivi arabi — è fallito. Non lo aveva previsto lo sconosciuto che, poche ore dopo, ha rivendicato a nome dell'organizzazione palestinese l'azione terroristica, con una telefonata alla sede parigina dell'agenzia «France Presse». Da parte sua il governo giordano, nel condannare il vile atto di terrorismo, ha invitato il governo italiano a scoprire i responsabili.

L'attentatore, che è stato arrestato, grazie all'aiuto di alcuni civili, è un palestinese di appena vent'anni. Ha eseguito l'operazione verso le 9.30 lanciando una granata contro l'appartamento del quarto piano, sottostante gli uffici dell'ambasciata giordana, ai Parioli, dove c'erano Umberto Chiementin di 22 anni e sua madre Marcella Rocchi di 46 anni, rimasti entrambi illesi.

Nell'esplosione — provocata da un'arma d'assalto, un fucile lanciagranate M 72 (un «bazooca») di fabbricazione americana — è stato centrato in pieno il salone ed è crollato il soffitto, proprio in corrispondenza con l'ufficio dell'ambasciatore giordano. Ma il rappresentante del governo di Hussein in quel momento era fuori sede. Così l'attentato è fallito. Ha soltanto danneggiato alcune auto in sosta, nonché la finestra e i muri dell'appartamento.

Il terrorista, che ha detto di chiamarsi Mimour Ahmad e di essere nato vicino ai campi di Sabra e Chatila nel 1965, è stato catturato mentre, pistola in pugno, tentava la fuga. A bloccarlo è stato il portiere dello stabile, aiutato da due guardie giurate alla sorveglianza della direzione dell'Enel, poco distante dal luogo dell'attentato, e da due poliziotti a cavallo.

Il giovane palestinese non ha opposto resistenza. È stato portato negli uffici della Digos.

Ha raccontato di essere giunto nella capitale 8 giorni fa (avrebbe preso alloggio prima all'Hotel Terminal e poi al Miami) e di essersi incontrato ieri mattina con una straniera, forse una francese, che gli avrebbe consegnato il bazooka e la pistola «Sigsauer». Si sarebbero accordati per vedersi di nuovo dopo un'ora, dopo l'attentato, al terminal della stazione Termini per andare subito a Fiumicino e imbarcarsi su un aereo. Sempre secondo Ahmed, la donna gli avrebbe preso il passaporto per riconsegnarglielo al momento della partenza, insieme ad un biglietto aereo. I funzionari della Digos hanno raggiunto il luogo dell'appuntamento ma non hanno trovato nessuno.

Mentre a Parigi arrivava la rivendicazione e ad Amman si condannava l'azione terroristica, un commento «a caldo» è stato rilasciato dal nuovo rappresentante dell'Olp a Roma. Fuad Bitar ha sottolineato che, chiunque stia dietro questi attacchi contro gli interessi giordani in Europa, sta servendo gli interessi di Israele e degli Stati Uniti. Secondo Bitar, quindi, l'obiettivo degli attentatori è di sabotare l'accordo giordano-palestinese.

Non sono mancate le reazioni da parte degli ambienti politici italiani. Il segretario del Psdi Longo giudica «sorprendente» la libertà di movimento che hanno in Italia i gruppi terroristici. E, a differenza del rappresentante dell'Olp, sostiene che l'attentato all'ambasciata di Giordania (rappresentanza del mondo arabo moderato) «trova ogni giorno alimento nelle irresponsabili posizioni della Libia e degli altri gruppi contrari ad ogni accordo con Israele».

Il senatore liberale Enzo Palumbo si è chiesto come sia possibile circolare per Roma con un'arma come quella usata dal giovane palestinese, senza farsi notare dalle forze dell'ordine. Il presidente della Dc, Flaminio Piccoli, infine, ha detto che questa azione «impone alle forze politiche e al governo non solo riflessione, ma anche atti conseguenti per una maggiore tutela di fronte al dovere della sicurezza e della prevenzione».

Ed in effetti troppo spesso il terrorismo internazionale, legato al conflitto arabo-israeliano, o alla guerra Iran-Iraq, sceglie Roma come teatro di attentati e omicidi. Nell'ottobre dell'83, proprio a pochi metri dall'ambasciata di Giordania, venne ferito l'ambasciatore di Hussein Mohammed Ali Kourne. Gli attentatori, che gli spararono mentre stava tornando a casa in automobile, usarono una mitraglietta «WZ 63» di fabbricazione polacca. L'attentato venne rivendicato da un sedicente rappresentante del «Fronte di lotta siriana». Nel novembre dell'84 sette libanesi tentarono di lanciare un camion pieno di esplosivo conhro l'ambasciata americana, in via Veneto.

Due impiegate sono rimaste ferite, il 21 marzo scorso, nell'esploratore di una bomba lanciata contro la sede delle linee aeree giordane. Anche stavolta la rivendicazione da parte di «Settembre nero», un'organizzazione terroristica nata dopo i massacri in Giordania nel settembre 1970, è tornata a colpire l'intesa giordano-palestinese, è arrivata alla «France Presse» a Parigi. Mentre ancora si cercavano i tre killer dalla pelle scura, un chilo di plastico ha distrutto gli uffici delle areolinee siriane, in via Barberini. È successo appena tre giorni fa.

Daniela Luciano

VARATI DUE PROVVEDIMENTI MOLTO DISCUSSI

Sfratti: decisa la proroga Pensioni: così gli aumenti

ROMA — Definitivamente approvato dal Parlamento l'aumento delle pensioni. Per le pensioni l'assemblea di Palazzo Madama prima in commissione affari costituzionali e poi la commissione lavoro (rispettivamente per gli statali e i privati) ha dato il via definitivo.

Il provvedimento, proveniente dalla Camera — ha detto il presidente della commissione stessa, il dc Bonifacio — sarà pubblicato subito sulla «Gazzetta ufficiale» e avrà effetto immediato.

«Si conclude così — ha dichiarato Bonifacio — un travagliato lavoro parlamentare che ha consentito la convergenza di tutti i gruppi politici su disposizioni che, nel rispetto dell'art. 36 della Costituzione, correggono gravi distorsioni e disuguaglianze verificatesi in questi anni. Penso che questa legge possa contribuire alla pace sociale e a dare a chi ha servito lo Stato la sensazione di non essere abbandonato».

Nella tarda mattinata è giunto anche il «sì» della conmissione lavoro del Senato al provvedimento che adegua le pensioni sociali e attua la perequazione per i dipendenti del settore privato.

Il disegno di legge, approvato in seconda lettura in sede deliberante, diventa così definitivo.

Volendo quantificare le cifre, si può dire che dal 1° gennaio 85 ai pensionati statali andrà un aumento mensile che va dalle 30 mila alle 250 mila lire (la media è di 150 mila lire al mese), a seconda dell'anzianità di pensione e di servizio. In più sono previsti gli arretrati dall'84. Gli ex impiegati riceveranno aumenti che variano dal 50 per cento della pensione fino ad un milione, al 20 per cento (da uno a due milioni) al 10 per cento (oltre i due milioni) e rispettivamente dal 25 al 10 per cento e dal 10 al 5 per cento, a seconda della data di pensionamento (più è lontana, più forte è la percentuale).

Ai pensionati sociali spetterà una maggiorazione di 75 mila lire al mese per 13 mensilità; l'aumento è concesso a domanda: se presentata entro un anno dall'entrata in vigore della legge decorre dal 1° gennaio 1985; se è presentata dopo, l'aumento spetta dal mese successivo a quello della presentazione.

Per le pensioni al minimo la decorrenza è da gennaio 1985 con domanda presentata entro un anno dalla legge, altrimenti dal mese successivo a quello di presentazione. Interessati all'aumento sono i titolari di pensione minime con almeno 65 anni di età sia ex lavoratori dipendenti sia autonomi. L'aumento è di 10 mila lire al mese dal 1° gennaio 1985, di altre 10 mila lire dal 1° luglio prossimo e ancora di 10 mila lire dal 1° gennaio 1987.

Per le pensioni superiori al minimo che costituiscono le pensioni d'annata del settore privato e sono quelle con decorrenza anteriore al 1968 (quando il calcolo di pensione veniva effettuato sulla base della contribuzione e non della retribuzione) o tra il 1968 e il giugno 1982 (quando i criteri di aumento per scala mobile sono stati meno favorevoli degli attuali), gli aumenti variano a seconda dell'anno di decorrenza della pensione e non possono essere superiori a: 85 mila lire (ante 1968), 70 mila (1° maggio 1968-31 dicembre 1971), 40 mila (1° gennaio 1972-31 dicembre 1977), 25 mila (1° gennaio 1978-30 giugno 1982). Anche in questo caso l'aumento attribuito viene erogato nell'arco di tre anni.

Il tetto pensionabile viene elevato con decorrenza 1° gennaio 1985 a 32 milioni di lire. Di conseguenza un assicurato con 40 anni di anzianità contributiva può ottenere una pensione massima di 1.969.230 lire al mese per 13 mensilità; l'incremento è di 565 mila lire al mese rispetto alla pensione realizzabile con l'attuale tetto di 22.819.000.

In una dichiarazione, il presidente della commissione lavoro, il socialista Gino Giugni, osserva che si tratta di una «tappa intermedia verso il ben più importante obiettivo della riforma», il cammino della quale è stato rallentato a suo avviso da «resistenze corporative e preoccupazioni elettoralistiche».

Secondo Giugni la perequazione delle pensioni corregge alcune vistose distorsioni dell'attuale sistema: «In particolare — sostiene — l'introduzione della maggiorazione sociale, integrativa dei minimi, anche se di misura modesta, segna un passo verso una nuova concezione del minimo assistenziale, che va concentrato nei confronti dei pensionati in reali condizioni di bisogno, e in età in cui non è neppure più possibile un'integrazione per mezzo del lavoro più o meno precario. Si tratta di un aspetto che il Psi ha inserito nel programma di governo».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Varato il decreto di proroga degli sfratti. Sono sospesi fino al 30 giugno, fatta eccezione per quelli per morosità o per necessità del proprietario. Prorogati anche i contratti per gli esercizi commerciali anche se con qualche variante, rispetto al testo originario; sono stati infatti accolti tre emendamenti presentati dai liberali che, comunque, hanno riconfermato il loro giudizio complessivamente negativo. Con questi emendamenti viene fissato il principio secondo cui l'inquilino ha diritto ad un solo rinnovo del contratto. Il termine massimo per il rinnovo è stato stabilito in sei anni per i negozi e in nove per gli alberghi, senza possibilità di ulteriori proroghe.

Come detto, i liberali hanno ribadito il loro giudizio negativo e nelle votazioni alla Camera hanno votato contro distinguendosi così dagli altri partiti della maggioranza. In una dichiarazione congiunta, i liberali Facchetti e Bastianini, dopo aver osservato che «l'approvazione degli emendamenti liberali che evitano l'aberrante proroga, prevista nel decreto originario fino a 18 anni per gli esercizi commerciali, ha corretto una norma incostituzionale», hanno sottolineato che «resta il fatto negativo di un provvedimento ancora una volta di proroga, anziché di riforma. Votando contro il provvedimento intendiamo sollecitare il rispetto dell'impegno del governo per la riforma dell'equo canone, ferma al Senato da sei mesi, e di cui chiediamo l'approvazione, almeno in quel ramo del Parlamento, prima delle elezioni».

Durissima anche la presa di posizione dell'associazione dei piccoli proprietari. Il segretario dell'associazione Mannino si è dimesso dalla carica in segno di protesta per la ratifica del provvedimento sugli sfratti. «Le nuove modifiche introdotte dal Parlamento — ha detto Mannino — non possono correggere il giudizio negativo sulla legge che appare ancora iniqua.

Oltre alla proroga degli sfratti, il decreto contiene altre norme tese a favorire sia l'acquisto della casa, sia l'affitto degli alloggi liberi. Sono infatti confermate le norme che consentono agevolazioni fiscali per chi acquista una casa. Viene invece triplicata la rendita catastale degli appartamenti tenuti sfitti senza giusta causa.

Con la nuova legge sono stanziati anche 5.350 miliardi per le nuove costruzioni e per l'acquisto di abitazioni da parte dei comuni da destinare agli sfrattati. Ai comuni, inoltre, è destinata la somma di 675 miliardi per l'acquisto di alloggi già ultimati con una procedura che prevede tempi brevi.

G. S.

A PAGINA 2

I «letti d'oro» della Sanità

* * *

«Semafori intelligenti»: sindaco in arresto

NUOVE TRACCE NELLE INDAGINI SULL'ATTENTATO AL GIUDICE PALERMO

L'omaggio di Trapani alle vittime Scalfaro: «Lo Stato è più forte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le indagini per la strage di Trapani continuano nel massimo riserbo. La città di Trapani, come ha detto il sindaco nel corso di una manifestazione di condanna per l'attentato che è costata la vita a una giovane donna e ai suoi due figli, non è «la città della mafia».

Si sono svolti ieri i funerali delle tre vittime innocenti dell'attentato che aveva come obiettivo il giudice Palermo. Una grande folla ha voluto rendere l'ultimo saluto alle vittime di questa nuova barbara impresa criminale.

Alla Camera, il ministro dell'interno Scalfaro, rispondendo alle numerose interrogazioni, ha ribadito il concetto espresso nella riunione del comitato interparlamentare per i servizi di sicurezza, che le critiche avanzate nei confronti del governo sono ingiuste, in quanto nessuno Stato può garantire totale sicurezza a ogni singola persona perché la sorpresa è dalla parte del crimine. Comunque, ha aggiunto il ministro, «lo Stato resta più forte di qualsiasi cosa».

La città di Trapani ha voluto tributare l'estremo omaggio alle tre giovani vite stroncate dal nuovo attentato mafioso. I funerali si sono svolti nella cattedrale di San Lorenzo, la cerimonia è stata officiata da mons. Romana, presente tutto il clero della città. Ma si può ben dire che nella chiesa e naturalmente fuori, trattenuta dai cordoni delle forze dell'ordine, c'era tutta la città, che ha voluto così testimoniare la volontà popolare di liberarsi dell'ipoteca mafiosa.

Corone di fiori sono state inviate da tutte le autorità del paese, da privati cittadini. Una è stata inviata dal giudice Palermo, obiettivo dell'attentato che, non potendolo fare personalmente, perché ancora ricoverato in ospedale, ha voluto così ricordare i tre innocenti martiri.

Nella mattinata, come detto, nel corso di una manifestazione è stata espressa la condanna nei confronti degli autori della strage e la solidarietà alle famiglie delle vittime e al magistrato Carlo Palermo.

Le indagini intanto proseguono nel massimo riserbo, il procuratore capo della Repubblica di Caltanissetta Patanè, che ha avviato l'inchiesta sull'orrendo massacro, ha avuto un primo scambio di idee con il magistrato Palermo, vittima designata dell'attentato.

Sono stati avviati una serie di accertamenti tesi a stabilire la natura dell'esplosivo impiegato. Altre indagini sono state disposte ad Alcamo, città nella quale venne rubata due mesi fa la Golf (questo è il tipo di macchina trasformata in auto bomba). Sono in corso accertamenti anche in altri centri della provincia.

Le forze dell'ordine sono alla ricerca di due persone che sono state viste allontanarsi di corsa dal lugo dell'attentato subito dopo l'esplosione. Questo particolare è stato riferito dallo stesso giudice Palermo. Le condizioni dei poliziotti ricoverati all'ospedale di Palermo rimangono stazionarie. L'agente La Porta, il più grave dei feriti, versa sempre in coma profondo e viene mantenuto in vita dall'impianto di ventilazione polmonare forzata.

Di terrorismo si è parlato ieri anche nella riunione del consiglio dei ministri. Il prefetto Boccia è stato ricevuto dal ministro degli interni Scalfaro al quale ha riferito gli ultimi sviluppi delle indagini. Il ministro, successivamente, alla Camera, non ha voluto fornire molti particolari in più di quanto già non si sapesse.

Scalfaro ha invitato tutte le forze politiche a unire gli sforzi contro il terrorismo mettendo da parte le polemiche. Il ministro dell'interno, che in un'occasione è stato interrotto dal deputato comunista Pajetta, ha ribadito che, in un momento così delicato, occorre grande senso di responsabilità e grande coesione tra le forze politiche per dire no a ogni aggressione all'uomo.

Dopo il ministro sono intervenuti i rappresentanti dei partiti. I repubblicani hanno sollecitato un impegno costante e senza rilassatezze. Critici con l'esposlizone del ministro i comunisti. Il capogruppo Napolitano ha rilevato che «nessuna risposta è stata data agli interrogativi che, non solo da parte nostra, sono stati sollevati».

Il socialista Andò ha apprezzato la sollecitudine del governo nel rispondere alle interrogazioni. Mattarella della Dc ha sottolineato l'esigenza che sia fatta piena luce sull'attentato.

G. S.

Craxi: «Sarà una Pasqua tesa»

ROMA — «Sarà una Pasqua tesa per la situazione che si è creata. Ci sono troppe vicende criminali che destano preoccupazione e pongono interrogativi inquietanti. Mi auguro, comunque, che gli italiani passino una Pasqua serena».

Così il presidente del consiglio Bettino Craxi ha risposto ai giornalisti uscendo da Palazzo Chigi al termine del consiglio dei ministri che ha avuto come argomento centrale la questione del terrorismo.

Durante la seduta sono arrivati a Palazzo Chigi anche l'alto commissario per la lotta alla mafia, il neo nominato Boccia, ed il procuratore generale della corte d'appello di Roma, Boschi.

L'Italia rischia di diventare il crocevia del terrorismo internazionale?, ha chiesto un giornalista, e Craxi ha risposto: «Non esageriamo, siamo un paese molto esposto ma anche un paese che ha imparato a difendersi; incontreranno pane per i loro denti».

Il presidente del consiglio non l'ha detto, ma sono in molti ora a temere che per Pasqua, come è già avvenuto alla vigilia di Natale con la strage sul rapido Napoli-Milano, possa accadere qualcosa di altrettanto orribile.

Dell'attentato al giudice Palermo, il presidente del consiglio ha parlato anche con il presidente della regione siciliana, Rino Nicolosi, ieri a Palazzo Chigi per un incontro con il consiglio dei ministri in relazione alle questioni relative ad alcune norme di attuazione dello statuto dell'isola.

IL CASO DAMATO E LE TENSIONI TRA DUE ISTITUZIONI STATALI

Quando il cittadino non è protetto

Ora che il «caso» giudiziario di Francesco Damato può dirsi avviato verso il suo epilogo giuridicamente necessario (vale a dire, l'archiviazione del procedimento penale per la documentata inesistenza del reato sin dall'inizio) la vicenda sofferta da un giornalista di notorietà nazionale si presta a essere considerata, spersonalizzandola, da un punto di vista assai più generale. Per un verso, va analizzato il rapporto fra i poteri coercitivi dell'autorità giudiziaria, di fatto esercitati secondo modalità talvolta intollerabili per la moderna civiltà giuridica, e i diritti costituzionalmente garantiti ai cittadini, specialmente in materia di libertà personale «inviolabile» e di libera manifestazione del pensiero.

Nell'uno come nell'altro aspetto della situazione, a fare le spese si ritrova sempre il cittadino. E se nel caso del noto articolista, o dell'eminente politico, oppure del potente imprenditore economico, l'immediata e adeguata reazione di stampa spesso vale a bloccare l'errore o l'arbitrio, per il cittadino qualunque, che non dispone di queste risorse privilegiate, i guai possono essere, e sono assai più pesanti e dolorosi.

L'aspetto generale che riguarda lo stato di tensione o di incomunicabilità fra istituzione giudiziaria e istituzioni politiche serve a commentare puntualmente proprio il caso Damato. E' soltanto a codesta patologia che si deve far risalire un episodio altrimenti incomprensibile. Infatti, se è spiegabile, per la delicatezza delle indagini e i tempi delle procedure, che il mandato di cattura non sia subito intervenuto nel 1983, quando il presidente del consiglio allora in carica dichiarò riservate le notizie pubblicate dal giornalista, non è affatto spiegabile né scusabile che due anni dopo l'autorità giudiziaria non abbia sentito il dovere di accertare la permanenza del vincolo di riservatezza. Si tratta di un vincolo derivante da una valutazione politica, espressamente rimessa dalla legge al giudizio discrezionale del presidente del consiglio. Come tale, il vincolo è soggetto ai mutamenti d'indirizzo politico di cui è responsabile il capo del governo in carica: una cosa riservata per un governo, può e magari deve essere resa pubblica per un governo successivo.

Sarebbe colpa non lieve del magistrato non avere appurato, prima di procedere a restrizioni della libertà personale, se la grave misura fosse ancora legittimata dal presupposto della riservatezza che compete in assoluto, come atto politico, al primo ministro. Ma la circostanza che proprio il sottosegretario alla presidenza, agendo costituzionalmente in rappresentanza di Craxi, avesse da tempo comunicato ufficialmente al Parlamento che non esisteva più quel vincolo, getta un'ombra più cupa sulla vicenda giudiziaria. E' lecito alla magistratura inquirente ignorare gli atti ufficiali resi dal governo alle Camere e proprio relativi al presupposto di un'azione penale?

C'è infine una domanda se possibile ancora più grave, da porre all'attenzione del ministro guardasigilli per le sue spettanze costituzionali. E se la competente autorità giudiziaria, pur al corrente della revoca del segreto disposta ufficialmente, si fosse sovrapposta usurpatoriamente alla sola autorità, appunto il governo della Repubblica, che nel nostro ordinamento è legittimata a dire ciò che è riservato e ciò che non lo è più?

Emerge anche stavolta, come si vede, la sempre ricorrente questione dell'insufficiente responsabilità del magistrato: non sta a noi dire se da far valere qui in sede penale, disciplinare o civile. Ma al Parlamento che ritarda da troppo tempo l'esame di un buon progetto di legge in materia occorrerà ricordare non tanto i casi che assurgono a clamorosa notorietà per il prestigio degli imputati, quanto quelli, numerosissimi, che coprono l'anonimato, l'errore o il sopruso patiti dal comune cittadino.

Emerge infine, tutte le volte che la stampa si trova incriminata per la pubblicazione di notizie coperte da questo o quel tipo di segreto, a cominciare dal segreto istruttorio, l'esigenza indilazionabile di una nuova e più precisa disciplina legislativa. Essa dovrà contemperare il godimento di due valori costituzionalmente protetti allo stesso livello, perché entrambi indefettibili per ogni società civile retta da un ordinamento davvero liberaldemocratico: il valore primario e il primario bisogno della giustizia, e i valori e i bisogni parimenti essenziali espressi in quel diritto alla libertà di stampa, nella quale si risolve il più diretto e costante controllo diffuso dei governati sui governanti.

Silvano Tosi

ITALIA-PORTOGALLO 2-0

Vittoria azzurra



Ascoli Piceno — Esultanza degli azzurri dopo la prima rete segnata da Bruno Conti. Il servizio nello Sport

DALL'INTERNO



Nome ____
Cognome ____
Indirizzo ____
Località ____
Telefono ____
Il mio numero della fortuna è: ____
Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a: IL PICCOLO Superbingo/Inverno, fase finale. C.P. 594 - 34100 TRIESTE

LA TRUFFA AL POLICLINICO ROMANO

Quando il letto diventa d'oro

Iniziata la lunga serie di interrogatori

ROMA — Iniziata la lunga serie di interrogatori al palazzo di giustizia di Roma per lo scandalo dei letti fantasma, la maxi truffa al policlinico «Umberto I» per la quale sono stati incriminati ventidue primari di fama internazionale e tutte le autorità accademiche della capitale.

Il sostituto procuratore Giancarlo Armati, che una settimana fa ha emesso 29 ordini di comparizione e decine di comunicazioni giudiziarie per docenti, funzionari delle Usl e l'ex assessore alla sanità Pietrosanti ha convocato nel suo ufficio il rettore dell'Università Antonio Ruberti. L'interrogatorio è durato circa tre ore. Poi è stata la volta del professor Giuseppe Giunchi, direttore della terza clinica medica e del professor Francesco Balzani, direttore della clinica medica.

Obiettivo degli interrogatori del giudice chiarire la cosiddetta «strutturazione 80», la convenzione stipulata tra Regione Lazio e università che stabiliva che il Policlinico dovesse mettere a disposizione 3500 posti letto. E' invece risultato dagli accertamenti della magistratura che 853 dei letti non sono mai esistiti, mentre altrettanti erano accatastati nelle cantine dell'ospedale, inutilizzati.

Il rettore dell'ateneo romano, che non ha voluto però dire nulla ai numerosi cronisti presenti, sembra che nella sua deposizione abbia affermato di essersi fidato troppo di funzionari e collaboratori ai quali era delegato il compito di controllo sulle strutture del Policlinico. Avrebbe già ordinato una indagine interna, parallela a quella della magistratura, per accertare i fatti.

I legali del rettore e degli altri due professori universitari hanno espresso l'auspicio e la speranza che le accuse di truffa pluriaggravata e di falso ideologico possano cadere al più presto. Gli avvocati Taormina, Revel e Cordova difensori dei tre, hanno anche esibito cartelle cliniche.

«Strutturazione '80» fu stipulata nel marzo dell'80 proprio per fronteggiare i disagi della mancanza di posti letto, di cui prevedeva il raddoppio, insieme alla creazione di laboratori e altre strutture per promuovere la ricerca scientifica e insieme garantire una migliore assistenza ai ricoverati.

L'accordo, per il quale sono stati stanziati vari miliardi, non fu mai rispettato. Quando infatti i pretori Amendola e Fiasconaro iniziarono una serie di indagini nei nosocomi romani non trovarono traccia dei nuovi posti, ma solo i malati ammassati in numero eccessivo nelle astanterie. Sulla carta, invece, l'accordo era stato pienamente realizzato. Erano state create divisioni nuove, nominati primari e assistenti, aiuti, erogate indennità speciali.

Non erano stati solo i ricoverati a denunciare, per averli vissuti sulla propria pelle, i mali del Policlinico, ma anche l'allora assessore alla sanità Ranalli aveva chiesto al rettore spiegazioni, accorgendosi che i conti dei letti non quadravano. Ruberti istituì allora una commissione mista Usl-Università per controllare, ma alla fine fu in pratica formata soltanto dai primari ospedalieri. Questi ultimi — ed ecco il motivo dell'accusa di falso in atto pubblico — risposero alla Regione che tutto procedeva alla perfezione.

Precari Usl: la Camera approva il disegno di legge

ROMA — La commissione igiene e sanità della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge già approvato dal Senato, che prevede l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali. Il provvedimento, che riguarda circa 100 mila persone, ritorna ora al Senato che dovrà esaminare gli emendamenti apportati dalla Camera.

In particolare, il disegno di legge prevede l'immissione in ruolo del personale sanitario, professionale, tecnico e amministrativo, incaricato a tempo pieno, a tempo definito e convenzionato, con impegno non inferiore a 28 ore settimanali, che al 30 giugno 1984 ricopriva un posto vacante, e che continui a prestare servizio alla data di entrata in vigore della legge.

Tra gli altri punti qualificanti del provvedimento, l'eliminazione della norma che fissava al settantesimo anno di età il limite pensionabile per primari e veterinari, che è ricondotto così a 65 anni, e lo snellimento nelle procedure concorsuali.

L'on. Nicola Scaglione, relatore della legge, ha «espresso viva soddisfazione» per l'approvazione.

NOTA AGGIUNTIVA DI CRAXI AL COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO

Trecento terroristi di sinistra e settanta di destra i latitanti

Il presidente del Consiglio difende l'operato dei servizi segreti italiani

ROMA — I detenuti appartenenti all'area terroristica di sinistra sono 1.250 e 350 quelli di destra; i latitanti di sinistra sono 300 e circa 70 quelli di destra. I latitanti di sinistra all'estero sono due terzi di trecento e quelli di destra sono la metà di 70. La colonia più numerosa è quella che risiede in Francia dove è stata accertata la presenza di oltre cento elementi.

Queste cifre sono contenute in una nota aggiuntiva del presidente del Consiglio Craxi alla relazione semestrale (maggio-novembre '84) consegnata alla presidenza della Camera nel febbraio scorso e inviata al comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti che il 21 marzo scorso ha chiesto a Craxi di fare alcune integrazioni sui più recenti fatti di terrorismo a cominciare da quello al treno Napoli-Milano dell'antivigilia di Natale.

Craxi scrive nella nota aggiuntiva che i servizi hanno posto un impegno particolare nella ricerca di Stefano Delle Chiaie e di Francesco Pazienza che, una volta assicurati alla giustizia — dice — potrebbero certamente contribuire a chiarire alcune gravi vicende sulle quali non è stata fatta ancora piena luce.

Sull'attentato al treno Napoli-Milano il presidente del Consiglio afferma: «Qualora dovesse dimostrarsi veritiera l'ipotesi della matrice nera, peraltro la più accreditata almeno al momento attuale, si rivelerebbe nei fatti la pericolosità e l'imprevedibilità di tale tipo di eversione, capace di atti di cieca violenza e di indiscriminata crudeltà».

Fatto presente che i servizi segreti dedicano all'eversione di destra la massima vigilanza informativa, «certamente non inferiore all'attenzione rivolta all'area di segno opposto», il presidente del Consiglio osserva che i due fenomeni presentano una differente dimensione, sia sul piano della potenziale suggestione ideologica, sia in termini strettamente quantitativi.

Alle accuse di strage di Stato rivolte, anche in occasione dell'attentato al treno Napoli-Milano da ambienti di opposti estremismi, il presidente del Consiglio ribadisce quanto già detto in Parlamento sulla «affidabilità democratica» dei servizi segreti rinnovati: «Nessun dubbio, su questo punto — sostiene — è lecito avanzare. Se in passato si sono verificati alcuni episodi che lasciano presumere ipotesi di corruzione e di devianze, il governo ha tratto da quelle esperienze negative lo spunto per una vasta e articolata riflessione intesa a individuare strumenti e procedure idonee a portare al massimo livello le garanzie di correttezza e conformità istituzionale dell'operato del settore informativo».

A questo punto, Craxi afferma che, allo stato attuale, «si può serenamente dire che le possibilità di copertura di forme di illegalità sono assai scarse, considerato il sistema dei controlli interni proprio di strutture gerarchizzate quali gli organismi di sicurezza dove i poteri decisionali sono accentrati nei vertici e tenuto conto altresì dell'intensificazione della vigilanza politica sul settore, sia in via di fatto, sia attraverso l'adozione di direttive emanate o in via di emanazione».

Lo stesso caso Musumeci per il quale il Sismi — fa presente — ha largamente collaborato con l'autorità giudiziaria per contribuire a far luce sulla vicenda «ha palesemente dimostrato che gli organismi informativi, lungi dal coprire, manifestano chiari segni di rigetto nei confronti di chi è sospettato di essere venuto meno ai doveri di fedeltà verso le istituzioni dello Stato».

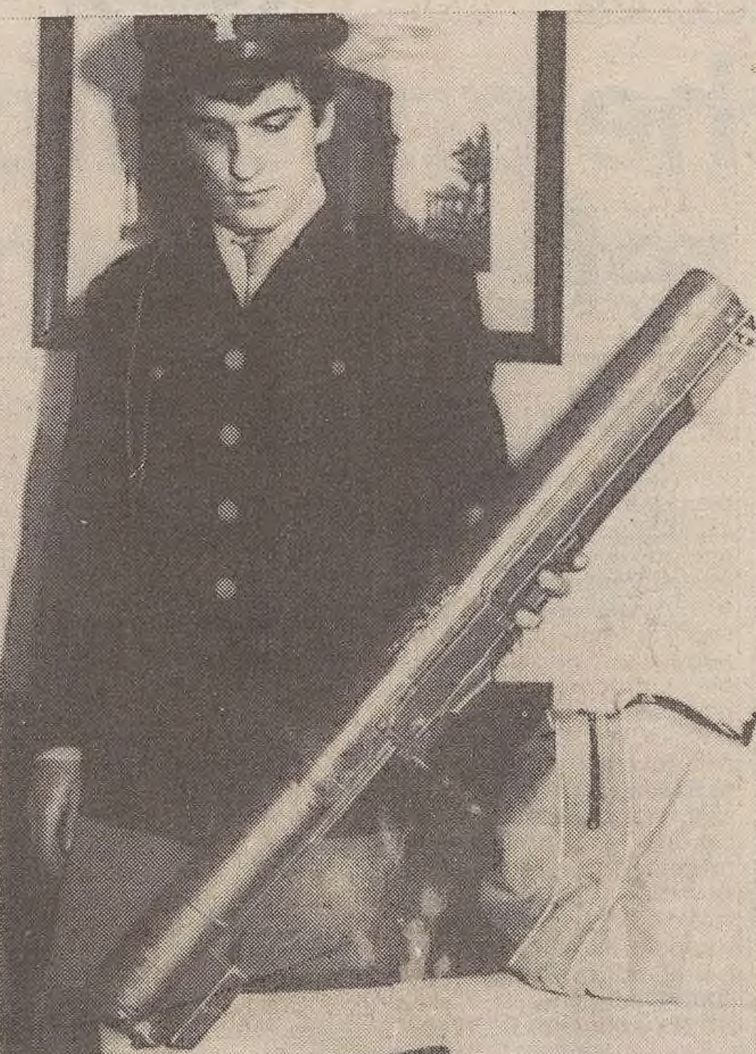
Il presidente del Consiglio fa poi una considerazione sul terrorismo interno: «Un fenomeno protrattosi, in Italia, con alterne vicende, per 15 anni, non può estinguersi d'un tratto».

L. M.

Il caso Palermo forse verrà archiviato

ROMA — La commissione inquirente si è occupata ieri ancora una volta del «caso Palermo». I tempi dell'indagine sono ormai alle strette e dopo la proposta di archiviazione del relatore democristiano Gallo, nei giorni scorsi, tutto sembra avviarsi a una chiusura in tal senso. Le istanze istruttorie presentate ieri in commissione sono state quasi tutte respinte. Sono rimaste in piedi soltanto le richieste riguardanti l'audizione del presidente del Tribunale di Trento, La Torre, l'acquisizione di un certo numero di documenti (sono atti, per altri motivi e per un altro processo, in possesso del giudice istruttore Sandrelli).

Il bazooka «usa e getta»



ROMA — Il bazooka usato per l'attentato contro l'ambasciata giordana è un lanciarazzi anticarro del tipo «usa e getta» di costruzione americana che reca la sigla «M 72». Leggero (solo 2,36 chilogrammi compreso il razzo), è costituito da due tubi concentrici che si allungano a telescopio prima del lancio. La lunghezza dell'arma è di 655 millimetri chiusa e 893 aperta; il calibro è di 66 millimetri. Un mirino a traguardo ottico permette di puntare contro un obiettivo che si trovi da 50 a 350 metri di distanza. La portata massima è di circa un chilometro. La carica esplosiva del razzo ha una capacità di penetrazione di 305 millimetri in una corazza d'acciaio.

Al momento del lancio, che può essere fatto da una sola persona, l'arma non dà nessun rinculo. Il tubo di lancio è aperto anche posteriormente per far uscire il gas di scarico del razzo. Appena fuori dell'arma, attorno all'ugello del razzo si aprono sei alette per stabilizzare la traiettoria che viene percorsa alla velocità di 125 metri al secondo.

Sviluppato dalla societa Hesse Eastern, l'«M 72» è stato fornito all'esercito americano che lo ha usato in Vietnam, ma è oggi considerato obsoleto. Impiegato anche dagli eserciti di Australia, Canada, Israele, Olanda, Norvegia e Gran Bretagna.

SERGIO ROMANO DESIGNATO A MOSCA

Vasto movimento di ambasciatori

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri una serie di nomine ad ambasciatore di diversi inviati straordinari e ministri plenipotenziari di prima classe: si tratta di Pietro Calamia, attualmente ambasciatore a Bruxelles; Boris Biancheri Chiappori, chiamato a dirigere gli affari politici; Giacomo Attolico, consigliere diplomatico del Presidente Pertini; Giuseppe Jacoangeli, ambasciatore italiano all'Ocse; Guglielmo Folchi, ambasciatore a Varsavia.

Per quanto riguarda un preannunciato movimento diplomatico della Farnesina non c'è stata alcuna conferma ufficiale. Divulgare i nomi prima del gradimento dei governi interessati potrebbe creare qualche problema ma le indiscrezioni dicono che Renato Migliuolo lascerebbe Mosca per andare al Cairo al posto di Giuffrida. Nella capitale sovietica dovrebbe essere sostituito da Sergio Romano, attualmente ambasciatore italiano presso la Nato, dove verrebbe spostato Fulci da Ottawa che lascerebbe il posto a Brigante Colonna. Da Londra — sempre in base alle indiscrezioni — l'ambasciatore Andrea Cagiati si sposterebbe alla Santa Sede al posto dell'ambasciatore Chelli.

Movimento anche a Berna e Algeri: nella capitale elvetica il ministro Santarelli, attualmente a Bucarest, dovrebbe sostituire Paolucci de Calboli in predicato per Nuova Delhi. Ad Algeri dovrebbe andare Michelangelo Jacobucci.

LE BOMBE «NERE» DAL 1974 ALL'83 IN TOSCANA

Attentati alle ferrovie Sei mandati di cattura

FIRENZE — Sei mandati di cattura contro altrettanti presunti esponenti dell'eversione «nera» sono stati spiccati dal giudice istruttore Rosario Minna, il magistrato titolare dell'inchiesta sugli attentati alle linee ferroviarie compiuti in Toscana dal 1974 al 1983.

Tre gli arresti: Alfredo Ercolini, Giancarlo Buoiano, entrambi di Lucca e Salvatore Bumbaca, di Arezzo; due mandati di cattura sono stati notificati in carcere a Cesare Ferri, coinvolto nell'inchiesta sulla strage di Piazza della Loggia, a Brescia e a Fabrizio Zani, personaggio di primo piano dei «Nar».

Il sesto, infine, è stato spiccato contro l'aretino Augusto Cauchi, latitante da alcuni anni, un leader della destra eversiva di Arezzo che secondo gli inquirenti sarebbe stato nei primi Anni 70 in stretto contatto con Licio Gelli.

Martedì scorso, sempre sulla base di un mandato di cattura spiccato dal giudice Minna, era stato arrestato a Rocca San Giovanni (Chieti) l'odontotecnico Bruno Bernardelli. Non si conoscono le imputazioni contestate nei sette provvedimenti.

Ercolini e Buoiano hanno già lasciato il carcere e sono agli arresti domiciliari. I due avrebbero fatto parte in passato di una «cellula nera» lucchese che ruotava intorno all'ordinovista Mauro Tomei, arrestato il 17 gennaio scorso, sempre nell'ambito dell'inchiesta condotta dal giudice Minna, con Claudio Pera (anch'egli ancora detenuto) e Umberto Menesini, attualmente in libertà provvisoria. Infine, il 13 febbraio scorso, sempre a Lucca, era stato arrestato con l'accusa di calunnia, Marco Affatigato, che sabato scorso ha ottenuto la libertà provvisoria.

La catena di arresti non sarebbe dovuta alle dichiarazioni fatte da qualche «pentito» (gli inquirenti lo hanno escluso con fermezza), ma da una rilettura comparata e unitaria di tutte le inchieste aperte via via sugli attentati alle linee ferroviarie compiute in Toscana fino all'agosto di due anni fa.

In questi giorni il giudice Minna e i sostituti procuratori Piero Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi stanno sottoponendo gli arrestati a una lunga serie di interrogatori mentre, parallelamente, va avanti il lavoro di confronto e di analisi delle migliaia di atti istruttori contenuti nelle varie inchieste. Un lavoro su cui viene mantenuto un riserbo strettissimo.

■ DROGA — Accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Bari a Bisceglie e Trani. Si tratta di Vincenzo Sasso, di 25 anni, Francesco Pasquale, Rosa Simone e Tommaso Titta, tutti di 22.

Sedicenti brigatisti rapinano un'oreficeria a Vicenza

VICENZA — Due sconosciuti, che indossavano divise da ufficiali di Marina e hanno affermato di appartenere alle Brigate rosse, hanno compiuto ieri una rapina in una oreficeria-laboratorio a Vicenza. Fuggendo poi con un bottino in oro e gioielli per un valore di circa 300 milioni di lire.

I banditi, dopo essere entrati nel locale senza destare sospetti, hanno estratto le pistole, una delle quali munita di silenziatore. I due hanno quindi immobilizzato e legato il titolare del negozio, Michelangelo Marcolin, di 48 anni, e due clienti e ripetuto per tre volte la loro presunta appartenenza alle Br.

Dopo aver raccolto in due sacchetti il bottino, i malviventi sono usciti.

Disc-jockey stroncato da overdose

PIETRA LIGURE — Un disc-jockey della Riviera Ligure di Ponente, Vincenzo Pellegrino Coruzzolo, di 24 anni, è morto in seguito a una dose eccessiva di eroina. Coruzzolo, che era segnalato come tossicodipendente presso la Usl di Finale Ligure, è stato trovato all'interno della sua auto dai carabinieri, che lo stavano ricercando dopo la denuncia di scomparsa da casa presentata dai suoi genitori. Accanto a lui una siringa e tutto il necessario per l'assunzione di una dose dello stupefacente.

NEBBIA KILLER SULLA A 14 PRESSO IMOLA

Groviglio sull'autostrada



BOLOGNA — L'autostrada del mare (A14) Bologna-Canosa è rimasta interrotta nei due sensi per quasi tutta la giornata di ieri per una serie di tamponamenti avvenuti nei pressi del casello di Imola. Negli incidenti, che hanno causato un morto e una ventina di feriti, sono rimasti coinvolti cento automezzi. La nebbia, che gravava in fitti banchi, sarebbe all'origine del tamponamento.

Poco dopo le otto un'autovettura avrebbe tamponato in modo violento un autoarticolato ostruendo la carreggiata. La nebbia avrebbe poi impedito alle numerose vetture che sopraggiungevano di fermarsi in tempo.

La vittima (a tarda ora non era stata identificata) è una donna dell'età di circa 30 anni.

SI ALLARGA L'INCHIESTA SULLO SCANDALO DI TORINO

Le bustarelle per i semafori Arrestato sindaco comunista

TORINO — Il sindaco comunista di Ortonovo (La Spezia), Sauro Castagna, è stato arrestato ieri dalla Guardia di finanza su mandato del giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello. L'accusa è di concorso in concussione consumata ai danni dell'Italtel, nell'ambito dello scandalo dei «semafori intelligenti» di Torino. Oltre a Castagna, è stato anche arrestato a Milano l'ex direttore commerciale della Solvay, Gigi Casani, che è accusato dello stesso reato.

La vicenda che ha portato all'arresto dell'amministratore locale comunista risale alla fine del 1980, quando un «pool» di aziende, guidato dal centro ricerche Fiat e dall'Italtel si aggiudicò l'appalto per la semaforizzazione automatizzata di alcune vie torinesi.

L'indagine iniziò su denuncia del Consorzio coopertative di Reggio Emilia, che aveva perso l'appalto. Nei mesi scorsi il giudice Sorbello aveva già tratto in arresto per questa vicenda l'ex capogruppo del Pci al comune di Torino Giancarlo Quagliotti con l'accusa di reticenza (fu scarcerato dopo otto giorni) e l'ex assessore alla viabilità nella giunta di sinistra del Comune Giuseppe Rolando (Psi), con l'accusa di concussione.

Ora l'arresto di Castagna costituisce una svolta nell'inchiesta: l'esponente del Pci dovrà rispondere di «concorso in concussione con altre persone attualmente non identificate», come ha spiegato il giudice Sorbello.

Il reato di concussione si ha con la richiesta di una tangente da parte di un pubblico amministratore direttamente interessato: si tratta anche in questo caso del socialista Rolando? «No, appartiene senza dubbio a un'altro partito» ha detto ai giornalisti il giudice Formello. L'indagine potrebbe quindi avere altri clamorosi sviluppi dopo gli interrogatori di Castagna e Casani.

Saurò Castagna è un esponente di rilievo nel Pci ligure: ex partigiano, è stato consigliere provinciale a La Spezia e da anni è sindaco di Ortonovo, un comune di ottomila abitanti. Il suo avvocato difensore è il senatore comunista Ugo Spagnoli. All'arresto di Castagna si è arrivati dopo gli interrogatori di due dirigenti dell'Italtel Giorgio Villa e Francesco Morosini, che nei giorni scorsi erano stati anch'essi arrestati per reticenza dal giudice Sorbello e quindi rimessi in libertà dopo un più esauriente interrogatorio.

Dalle testimonianze incrociate dei dirigenti delle varie aziende, il giudice ha accertato che la tangente richiesta sarebbe stata di alcune centinaia di milioni, per un appalto che alla fine costò al Comune di Torino circa 10 miliardi invece dei 6 inizialmente previsti.

Argentina: Saccucci verrà processato

CORDOBA — Sulla base degli atti istruttori raccolti durante le indagini, il giudice federale argentino, Miguel Julio Rodriguez Villafane, ha ordinato l'apertura del processo contro l'ex deputato missino Sandro Saccucci, arrestato a Cordoba il 20 febbraio scorso, e accusato ora formalmente di falsificazione di documenti di identità.

Saccucci era stato preso in seguito a un mandato di cattura spiccato dall'Interpol di Roma per il reato di concorso morale nell'assassinio di un giovane comunista in Italia e, in occasione della sua cattura, la polizia argentina accertava che dal 1979 Saccucci risiedeva a Cordoba con documenti falsi emessi.

Nella stessa risoluzione di rinvio a giudizio il magistrato argentino ha disposto la scercerazione dell'imputato (già precedentemente concessa) che però è stata resa inoperante dalla richiesta di carcerazione preventiva in vista della richiesta di estradizione.

LA BREVE FUGA DALLA ROUTINE PUÒ DIVENTARE STRESSANTE

Che fatica le feste, meglio il lavoro

ROMA — *La festa, che dovrebbe essere un momento piacevole in quanto pausa dal lavoro, fuga dalla routine, può diventare stressante al punto che non si vede l'ora, di ritornare nell'abituale ambiente di lavoro. Una ricerca della scuola di formazione di psicoterapia, condotta presso il centro studi e ricerche situata alle porte di Roma, a Ostia Lido, ha documentato una serie di situazioni che sono state illustrate dal direttore Giovanni Russo, il quale sottolinea che la ricerca è stata condotta sperimentalmente, secondo il carattere della scuola che è «pragmatica, eclettica, analitica».*

1) Durante le feste — osserva Russo — si rientra in famiglia, da cui forse qualcuno fugge quotidianamente tuffandosi nel lavoro, e si ritrovano tutti i problemi con la moglie, con i figli. Vi sono poi i risvolti economici da affrontare. Figuriamoci poi se ci sono anche i suoceri. La festa, quando poi dura due o tre giorni, dilata le situazioni di stress, perché si è costretti a stare a contatto per intere giornate, senza evasioni.

2) Chi non ha famiglia, durante le feste ritrova tutta intera la solitudine che aveva cercato di camuffare nel lavoro. Si pensi a coloro che stanno in ufficio 14-15 ore al giorno.

3) C'è da preparare il divertimento, il viaggio, la scampagnata. A questo — secondo la ricerca della scuola di formazione di psicoterapia — la maggior parte dei cittadini arriva impreparata. Ma anche chi dispone di molto denaro e prenota grandi viaggi, porta in vacanza le proprie insoddisfazioni. Maggiori sono ovviamente le difficoltà per la gente comune, non si sa che cosa portarsi dietro e già al momento della partenza si viene presi dal nervosismo.

4) Le spese sono maggiori di quelle normali affrontate nella settimana. Alcune sono futili, ma ineliminabili. Altre sono impreviste. La famiglia media rimane sconvolta, perché normalmente si prevedono le spese per le vacanze estive, non quelle per le altre feste.

5) Si verificano occasioni di banchetti e di riunioni familiari, dove spesso avvengono litigi, perché la psiche è più in libertà. E' facile che la suocera critichi la nuora per un minimo pretesto. In realtà si tratta di ritorsioni antiche, di frustrazioni che riemergono. E così la festa è rovinata e rifiutata.

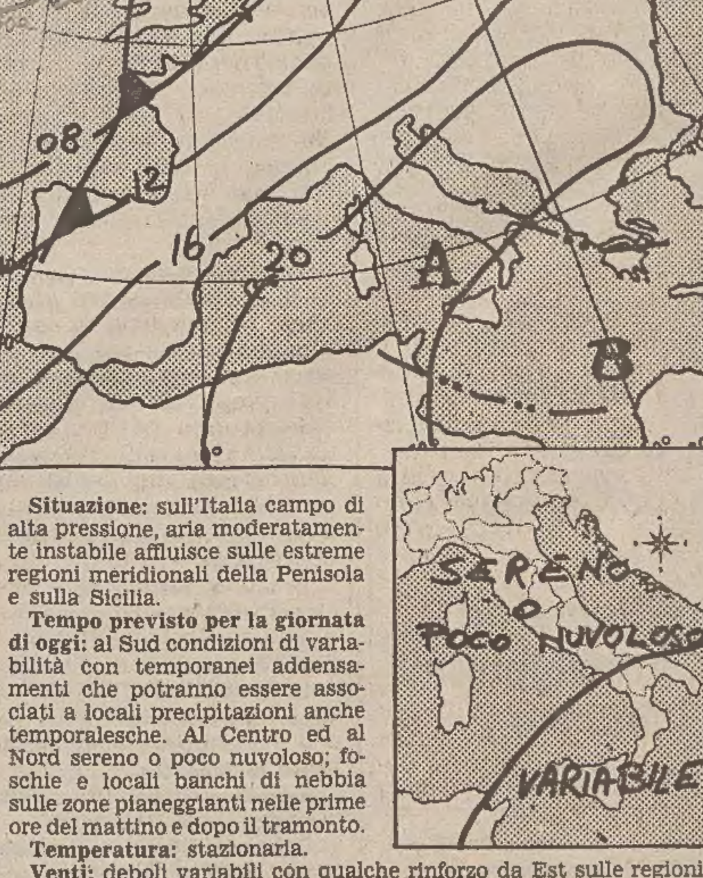
6) Il ritorno dal viaggio, specie se effettuato con l'automobile, in genere non ha tenuto conto delle colonne, dei rallentamenti, delle lunghe attese. Invece di ritrovarsi davanti alla tv, ci si ritrova con il volante in mano. Si verifica così una vera e propria passione, specie se nella giornata il fisico è stato provato dall'insolito movimento.

Come comportarsi, allora? Che cosa fare, perché la festa possa essere goduta? Risponde il prof. Russo: «Occorre programmarsi e prepararsi. Non bisogna pretendere di fare molte cose, come se in un paio di giorni si dovessero colmare desideri o frustrazioni di mesi».

«Non si può stare in attività, nella giornata di festa, dall'alba alla notte. Il nostro fisico non lo sopporterebbe. Bisogna attenersi a quanto si è pensato di spendere e non lasciarsi andare agli imprevisti, per non pentirsi dopo. Nelle riunioni familiari occorre evitare le stimolazioni che possano far rinascere rancori sopiti. Bisogna evitare di guastare un buon pranzo con molto alcol: produce effetti negativi sulle capacità psichiche liberalizzando gli istinti.

Soprattutto chi deve guidare, deve evitare di bere. La macchina — conclude il prof. Russo — deve essere considerata non uno strumento di autoaffermazione, ma di trasporto. Inutile dunque premere il piede sull'acceleratore. Meglio andare piano e godersi il paesaggio.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia campo di alta pressione, aria moderatamente instabile affluisce sulle estreme regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Sud condizioni di variabilità con temporanei addensamenti che potranno essere associati a locali precipitazioni anche temporalesche. Al Centro ed al Nord sereno o poco nuvoloso; foschie e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Est sulle regioni joniche e da Sud-Ovest sulla Liguria.

Mari: poco mossi, localmente mosso lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 22; Bolzano 4, 23; Verona 6, 19; Venezia 8, 20; Milano 6, 21; Torino 9, 21; Cuneo 11, 20; Genova 10, 16; Bologna 8, 19; Firenze 7, 22; Pisa 6, 20; Falconara 6, 15; Perugia 3, 19; Pescara 5, 17; L'Aquila 5, 18; Roma Urbe 7, 22; Fiumicino 4, 17; Campobasso 7, 14; Bari 9, 18; Napoli 11, 21; Potenza 5, 16; S. Maria di Leuca 9, 18; Messina 12, 17; Palermo 11, 16; Catania 6, 19; Alghero 11, 19; Cagliari 9, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 16; Atene s. 9, 22; Beirut s. 13, 30; Belgrado s. 8, 18; Bruxelles s. 7, 18; Buenos Aires s. 15, 26; Calgary s. –3, 6; Dublino n. 6, 15; Francoforte s. 5, 16; Ginevra s. 8, 18; Gerusalemme s. 8, 14; Johannesburg s. 11, 23; Kiev nebbia 1, 11; Kuala Lampur s. 24, 34; Lima s. 19, 25; Lisbona s. 11, 24; Londra s. 12, 20; Los Angeles s. 20, 36; Madrid s. 8, 23; Manila s. 23, 34; Città del Messico s. 6, 20; Miami s. 14, 21; Montevideo n. 17, 21.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 3 aprile 1985 è stata di 81.000 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

IL REGISTA-SCRITTORE CHE APRÌ UN'EPOCA

Kazan: a occhi aperti per amore di libertà

La recente polemica sui «convertiti» scatenata da un articolo di Claudio Magris a proposito dei comunisti che hanno creduto «troppo» al partito e ora vi si staccano per riflettere, e la contemporanea pubblicazione da Frassinelli di «L'uomo dell'Anatolia», scritto dal regista cinematografico americano Elia Kazan, mi hanno costretto in questi giorni a riandare colla mente alla delusione che provai quando appresi che Kazan era uno dei «rinnegati» che cantarono davanti alla commissione d'inchiesta anticomunista a Hollywood, intitolata al famigerato senatore MacCarthy.

Così, ripreso in mano «America, America» e questo «L'uomo dell'Anatolia», ho fatto un po' di conti con Kazan e la sua sottile intelligenza di letterato e regista, che a proposito dello scrittore e della scrittura dice: «Credo di stare imparando. Sono diventato uno scrittore tardi. Ciò che tento è di dire di meno, di essere meno esplicito. Ammiro certi romanzieri giapponesi che fanno del lettore un collaboratore».

«L'uomo dell'Anatolia», per la verità, aveva un titolo diverso che, tradotto, suonava «Il sorriso dell'Anatolia» e voleva far riferimento al sorriso che portano impresso i vinti e gli sfruttati quando arrivano in una nuova terra e debbono sottostare alle regole (per loro incomprensibili) di quel «contesto». Sorriso che la dice lunga sull'impossibilità di opporsi e di reclamare la propria identità: l'America, Grande Paese, la rifiuta sin dal loro sbarco, imponendo la quarantena (che nel 1910 si viveva nell'isola poco distante da New York e sotto la Statua della Libertà).

Ma, tornando alla polemica sui rinnegati, sugli «ex», sugli eretici, sui pentiti e sui convertiti, Kazan si presta bene a rappresentare per la propria epoca il dramma delle persone «convinte, più o meno, di qualcosa: fino a prova contraria».

Dramma che certamente è ciclico all'interno del movimento comunista — da Vittorini a Togliatti — e che, imponendo all'opera d'arte una morale e dei contenuti, costringe il regista a reclamare la propria libertà affermando: «Un'opera d'arte non deve insegnare, non deve dimostrare. Deve essere come una montagna, come un albero, come una nuvola, come tutti i fenomeni naturali che danno impressioni differenti a quelli che ne sono testimoni».

Così, se si vuol leggere il forte impegno sociale dell'opera di Kazan, regista e scrittore, bisogna rifarsi a questa recente polemica tra «chierici» che, per non apparire dei «voltagabbana», fanno acrobazie per riaffermare il bisogno di critica e libertà. Bisogno che Kazan riafferma nel suo «Uomo dell'Anatolia», esprimendolo in movenze che giungono al limite della comicità.

Un altro aspetto, quello dell'arabesco cui il racconto tenderebbe per sua natura, viene corretto da una sorta di pragmatismo sociale in cui le risonanze bibliche si mescolano e si fondono con quelle coraniche.

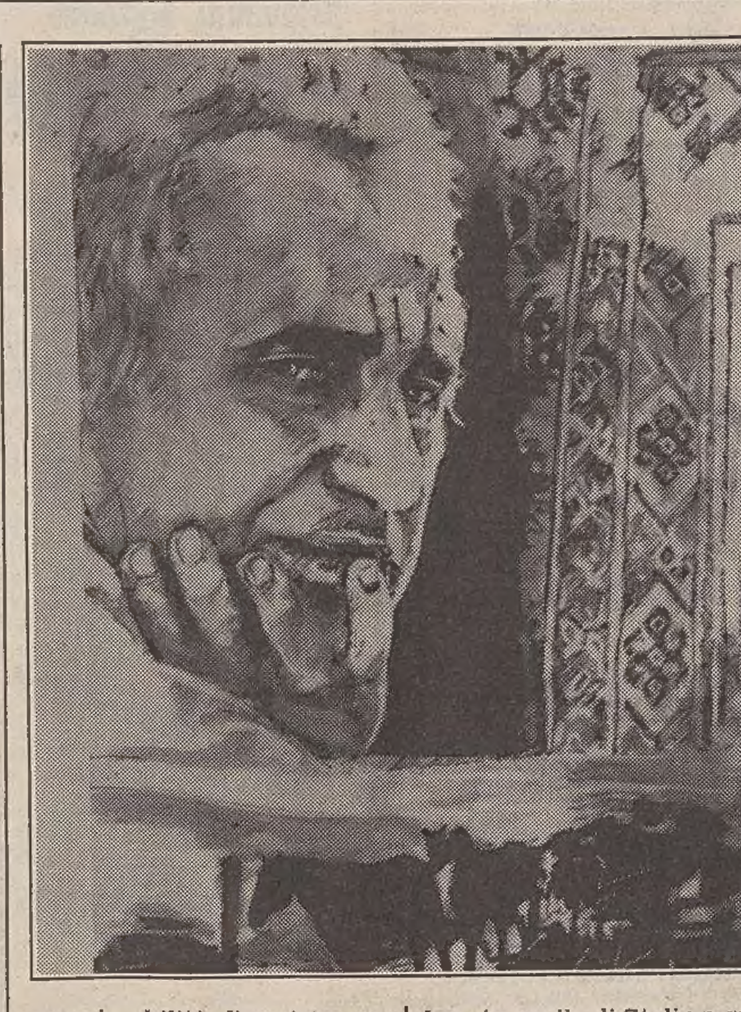
Per dirla brevemente, la storia è quella di uno zio dell'autore che fugge dall'Anatolia sotto la dominazione turca e sbarca a New York con la stessa smorfia («sorriso») con cui aveva imparato ad accettare e parare l'angheria dell'oppressore. Comincia quindi la muta mascherata del compromesso. Negazione di parola, che è anche negazione dell'identità: nazionale (etnica), politica e culturale. Un itinerario complesso e labirintico alla riscoperta del proprio spessore umano, delle proprie radici. E da queste radici bisogna cominciare per leggere di Kazan.

Nato in un villaggio alle porte di Instanbul, diventerà il regista più acclamato e premiato di quel «realismo americano» di cui tanto si favoleggia. Gli anni della sua formazione furono tutti a «sinistra», in un'America sprofondata nella depressione e nel gangsterismo. Erano gli anni in cui scrittori come Dos Passos e Edmund Wilson dirigevano e stampavano «New Masses», giornale comunista che profetizzava un New Deal non certamente roosveltiano.

Il piccolo armeno fa dapprima l'attore a teatro, e poi diviene regista di «cinema documento», che la «Storia della letteratura americana» di Alfred Kazin chiama «letteratura involontaria» e giudica più «vera» dei romanzi scritti all'epoca da narratori dichiaratamente «comunisti» e quindi «realisti».

Sono gli anni, insomma, della serie cinematografica «The March of Time», supplemento (come la nostra inconcludente «Settimana Incom») che si rivelerà una fucina di talenti del cinema. Kazan prende la penna in mano per scrivere sceneggiature destinate a diventare film, e che intanto escono come romanzi.

Scrive, e tiene conto della



propria abilità di regista, ma anche di certi nuovi/scrittori che si vanno affermando in una corrente, il «new-journalism», e che si chiamano Norman Mailer e Truman Capote. Scrive: e non dimentica che bisogna continuare a obbedire alle istanze sociali di quelle «masse» che lo avevano visto coinvolto col «partito», ma che altresì non bisogna lasciar spazio al «corruttore e cieco ottimismo che lo aveva preceduto».

Ho parlato quindi di un «rinnegato» che non ha mai perso di vista il compito dell'intellettuale e che sarebbe tanto piaciuto a Gramsci. E forse Magris non ha tutti i torti nel suo «Manuale del buon rinnegato», se intende scandalosa questa nuova fuga verso Kafka e Nietzsche, come un'abiura dei tanti sessantottini entrati in forze nel 1976, nel partito, per fare la mosca cocchiera. E fa bene a rifarsi al proprio «stupore» di borghese.

Kazan, intanto, continua a «sorridere» dalla sua condizione di armeno nella nascosta autobiografia dell'uomo dell'Anatolia, e ricorda che il personaggio è il centro, come per Lenin l'uomo è il miglior materiale. Ma tenendo conto che il «personaggio deve essere toccato dai problemi morali, ma non deve dominarli, né esserne scentrato. Infatti è lui che deve essere il problema; la contraddizione e il conflitto interno devono esistere in lui».

Kazan, quindi, non suona il piffero alla rivoluzione e non accetta tutto quanto l'«american way of life». Ma si domanda se la Rivoluzione di ottobre sia quella di Stalin o quella di Babel', e tiene d'occhio la «Confessione» di Jack London e il «buio» di Koestler, riconoscendo al «Placido Don» la stessa forza ammaliatrice di «La valle dell'Eden».

Eppure, quando girerà il film con la sceneggiatura dell'autore, l'americano Steinbeck, vorrà utilizzare le ultime ottanta pagine: quello che gli interessa non è tanto la vittoria delle «masse» sulla conservazione in ghiaccio della lattuga e la fabbricazione della Ford Modello T, l'auto di massa, ma la questione che intriga il personaggio è suo padre, quasi in una vicenda biblica dove è chiarito in modo laico il rapporto tra Caino e Abele.

Così facendo, Kazan riprende in mano il proprio mestiere di regista/scrittore e plasma da un «lupo» attore (quale il giovane James Dean) un giovane uomo che cerca una risposta al suo scontro con l'autorità.

Dobbiamo a Kazan il cinema «nuovo» americano e l'uso della macchina da presa come un microscopio: «uno strumento che penetra». Dove la faccia dell'attore è il materiale più nobile e nello stesso tempo la «forma» per raggiungere la massima crudeltà del linguaggio, che non è quello della Storia, ormai montagna di cadaveri, ma quella dell'immagine dell'uomo fatta a somiglianza della sua solitudine.

Pasquale De Filippo

Sopra, Elia Kazan in un'illustrazione del pittore triestino Likar.

Musica nuova E la spiegano direttamente i musicisti

È nata la prima rivista italiana della «nuova musica». Ed è nata, come si conviene alle arti del nostro tempo, con esuberante vitalità se nel giro di tre mesi ha già puntualmente licenziato alle stampe i primi tre numeri. L'originalità della rivista, ideata e diretta dal pianista e compositore fiorentino Daniele Lombardi (artista noto per le sue ricerche nel campo del futurismo anche nella nostra regione, dove tornerà il 20 aprile per un concerto nell'ambito della mostra goriziana) consiste nel fatto che il periodico — pur accogliendo contributi di critici — è fatto prevalentemente da musicisti e da operatori della musica contemporanea e della sperimentazione musicale.

«1985 - La musica» (questa la «testata» del mensile che ovviamente si propone di aggiornarsi ogni anno) ha riscosso subito una nutrita e vivace adesione, avviata — come avverte nella nota di presentazione il direttore editoriale Bruno Nicolai — a scuotere l'incomprensione fra il musicista d'oggi e i suoi simili nell'«esigenza dell'artista a chiarire, razionalizzare, giustificare e cercare di far comprendere la natura dei problemi insita in ogni nuova creazione».

L'elenco dei collaboratori del primo numero, interamente dedicato alla definizione degli spazi storici dell'«avanguardia», è folto e autorevole: Pennisi, Panni, Bussotti, Renosto, Cage, Gentilucci, Pestalozza, Castaldi, Manzoni, Berio, Cardini, Grillo e tanti altri.

Al tema sfuggente e alle problematiche ambigue dell'«avanguardia», ognuno porta un contributo stimolante: da Stockhausen, per il quale l'arte d'avanguardia «non accetta nessun limite esistente né pone mai la parola fine alla ricerca», allo stesso Lombardi il quale crede «che non esistano precursori ed epigoni, ma piuttosto artisti che cercano le loro radici in un passato che intesse sottili legami con le esigenze presenti, per cui Cage ha reso attuale Russolo, Stockhausen la scuola di Vienna».

Infine, è a Goffredo Petrassi che si debbono le dichiarazioni più chiare in proposito: «Il compositore, se è conscio di questa vita continuamente in movimento, non può che sperimentare e cercare: il limite di questa sperimentazione è nell'idea che egli ha della musica: l'idea dunque della "comunicazione" della musica. L'avanguardia invece questo interrogativo non se lo pone: mi pare che il suo scopo principale possa essere definito come la necessità di rompere continuamente degli schemi e quindi cercare in orizzonti che a volte in qualche modo non siano neanche propri della musica stessa».

In allegato al primo numero (gustosissima la veste grafica e iconografica, ricchissimo il notiziario) un disco con le «Odi» n. 1 e 4 di Petrassi eseguite dai Solisti di Roma. G. Go.

UN PADRE DELLA FISICA MODERNA: NIELS BOHR, 100 ANNI DOPO

I dadi dell'universo

Ispiratore del Circolo di Copenaghen e premio Nobel nel '22, lo scienziato danese legò il proprio nome alla teoria dei «quanti» - Il nazismo e i colleghi «salvati»

Agli inizi del diciannovesimo secolo, epoca in cui si spense il celebre matematico torinese Lagrange, si riteneva che la meccanica newtoniana costituisse per la scienza quel definitivo e insostituibile cardine sul quale necessariamente doveva imperniarsi ogni interpretazione fisica dei fenomeni naturali. Per tale motivo lo stesso Lagrange reputava Newton non solo il più grande degli scienziati, ma anche il più fortunato, poiché «la scienza del nostro mondo può essere creata una sola volta», e a crearla era stato proprio Newton.

Lagrange certamente non poteva immaginare che, nemmeno un secolo più tardi dalla sua scomparsa, le due grandi rivoluzioni scientifiche del Novecento (la teoria della relatività e la meccanica quantistica) avrebbero dischiuso per la fisica nuovi e sconfinati orizzonti di ricerca che ancor oggi si rivelano straordinariamente fecondi ai fini del progresso della conoscenza umana.

Mentre la teoria della relatività fu sostanzialmente opera di un solo uomo, Albert Einstein, la rivoluzione quantistica deve la propria nascita ai fondamentali e decisivi contributi di una eccezionale équipe di cervelli, tra i quali — per non citare che i più noti, ma non per questo più importanti — Max Planck, Max Born, Niels Bohr, Werner Heisenberg, Erwin Schroedinger e lo stesso Einstein.

Tra i grandi padri della meccanica quantistica ora ricordiamo, in particolare, la figura del grande fisico danese Niels Bohr, del quale quest'anno ricorre il primo centenario della nascita. Figlio del noto fisiologo Christian Bohr, Niels Bohr nacque a Copenaghen nel 1885. Cresciuto in un ambiente intellettuale stimolante, si laureò in fisica alla Cambridge University: qui conobbe J.J. Thomson ed E. Rutherford, coi quali lavorò diversi anni in Inghilterra.

Nel 1913, con la pubblicazione della celebre memoria «La costituzione degli atomi e delle molecole», con la quale propose un nuovo modello dell'atomo d'idrogeno, introducendo il concetto di livelli energetici quantizzati — rivelatosi poi fondamentale per lo sviluppo della fisica atomica —, l'appena ventottenne Bohr divenne improvvisamente famoso negli ambienti scientifici mondiali. Tre anni più tardi fu nominato professore di fisica all'Università di Copenaghen e nel 1921 ne diresse l'istituto di fisica teorica. Nel 1922 fu insignito del premio Nobel per la fisica, che un anno prima era stato assegnato ad Einstein.

Ma Bohr era molto più che un grande fisico. Negli anni in cui il fanatismo politico alimentato dall'oscuro spettro del nazismo tentava di sfaldare e di disperdere quella comunità di fisici di ogni razza, di ogni cultuea e di ogni religione che avevano fatto dell'Università di Gottingen un autentico tempio della scienza, Niels Bohr era divenuto un simbolo di aggregazione per gli scienziati di tutta Europa.

E infatti, mentre tra i popoli si diffondeva quello spirito di intolleranza e sciovinismo che tanto avrebbe funestato le sorti dell'umanità negli anni a venire, sulla Blegdamsvej di Copenaghen, al numero 15, studiosi di tutte le nazioni lavoravano indisturbati all'istituto di fisica teorica, intorno al loro maestro Bohr.



Non furono pochi gli scienziati che nel 1933, in Germania, ricevettero da lui un sollecito invito a trasferirsi a Copenaghen. Chi, a malincuore, decideva di lasciare la propria patria, trovava al suo arrivo l'entusiastica e calorosa accoglienza dei discepoli del grande danese e, come scrive il giornalista svizzero Jungk, «subito si sentiva come per miracolo ritrasportato in un'atmosfera di reciproca stima e amicizia».

Quegli anni bui furono però anche gli anni del grande dibattito epistemologico (cioè di filosofia della scienza) che vide schierarsi, su fronti opposti, Einstein e Bohr, quest'ultimo divenuto l'ispiratore del famoso circolo di Copenaghen. Secondo l'interpretazione del circolo di Copenaghen il principio di indeterminazione di Heisenberg e il principio di complementarità di Bohr dimostrano chiaramente che il concetto di realtà fisica andava radicalmente mutato: da un lato infatti si scopriva che la natura imponeva precisi limiti alle misurazioni dell'uomo (indeterminazione) e dall'altro che il dualismo onda/corpuscolo imponeva di accettare come complementari due modelli della realtà apparentemente contraddittori (complementarità).

I fisici del circolo di Copenaghen sostennero, imitando l'atteggiamento del torinese Lagrange, che la meccanica quantistica era ormai una teoria definitiva: Heisenberg aveva addirittura usato la parola «endgültig», che in tedesco significa «finale». La fisica, insomma, era giunta secondo loro alla fin della strada.

Einstein respinse vigorosamente questa concezione e con Rosen e Podolsky pubblicò nel 1935, sulla Physical Rewiew, il celebre articolo «La meccanica quantistica può essere considerata completa?», indicando la meccanica dei quanti quale soluzione provvisoria di un problema per la cui definitiva comprensione occorreva attendere che i tempi fossero maturi.

E fu proprio negli anni in cui era giudicato un fisico conservatore e addirittura retrogrado — a causa della sua ostinata fede in una verità più riposta e non ancora percettibile — che Einstein indirizzò a Bohr la frase rimasta famosa: «Dio non gioca a dadi con l'universo».

Karl Popper che, come è noto, non cessò mai di criticare le tesi del circolo di Copenaghen, ricorda così l'incontro che ebbe con Bohr nel 1936: «Mi colpì come la persona più straordinaria che mai avessi incontrato, o che mai avrei potuto incontrare. Era tutto ciò che un uomo grande e buono poteva essere; ed era irresistibile. Avvertii che dovevo sbagliarmi sulla meccanica quantistica, anche se non potrei certamente dire che lo comprendessi allora, razionalmente, alla maniera di Bohr: no, ma ne fui sopraffatto».

Come quasi tutti gli uomini dotati di una mente profondamente geniale, Bohr era un tipo estremamente distretto: pare che sovente gli capitasse, quando viaggiava in tram, di proseguire oltre la sua fermata fino al capolinea e che, tutto assorto nei propri pensieri, si dimenticasse di scendere anche al ritorno. Ma la fisica non gli impedì mai di avere ottimi rapporti umani con gli allievi, coi quali si divertiva spesso a ping-pong o risolveva parole crociate.

Si dice anche che da giovane giocasse con successo in una squadra di football — il suo sport preferito —, sebbene qualcuno dicesse che talvolta, poco prima di sferrare l'attacco alla porta avversaria, si fermasse in mezzo al campo per scoprire cosa mai vi fosse dentro il pallone di cuoio.

Malgrado fosse un pessimo oratore — i suoi allievi parlavano delle lezioni del maestro come delle «messe bohriane» —, il suo carattere buono e generoso lo rese non solo un ottimo scienziato, ma anche un ottimo insegnante. Negli ultimi anni della sua vita, Bohr si dedicò all'insegnamento e continuò a conservare la direzione dell'istituto di fisica teorica di Copenaghen.

Grande fu anche il suo impegno pacifista, già vivo nel 1944 quando, fuggito negli Stati Uniti durante l'occupazione nazista della Danimarca, indirizzò a Roosevelt il celebre «Memorandum» col quale metteva in guardia quei politici fautori dell'uso bellico dell'energia nucleare, invitandoli ad avviare trattative con le altre nazioni, e col quale intendeva «mostrare alcuni punti di vista che potrebbero agevolare gli sforzi per fare del progetto atomico un'istituzione perenne e benedetta dell'umanità».

Niels Bohr si spense a Copenaghen nel 1962 lasciando in eredità non solo un grande patrimonio scientifico, ma soprattutto il mirabile esempio di una vita vissuta all'insegna dell'amore per la scienza e della simpatia per i propri simili: e a questo proposito non dobbiamo dimenticare che uno dei suoi più grandi meriti sta forse nell'essersi preoccupato di evitare che la sua vita di scienziato prevaricasse, soffocandola, sulla sua vita di uomo vissuta in mezzo agli uomini.

Letterio Gatto

Sopra, Niels Bohr durante una corsa in motocicletta con la moglie.

La rassegna dei libri

Adesso è l'ora degli orologi

Giampiero Negretti, Franco Nencini: «Ore d'oro» - Editoriale Wrist (distribuzione Books Import, Milano), lire 150 mila.

È da poco iniziata la vendita in libreria di «Ore d'oro», il primo libro italiano dedicato ai sempre più numerosi appassionati e collezionisti di orologi da polso d'epoca. Il volume presenta, in una lussuosa veste tipografica, circa quattrocento modelli di orologi rari, curiosi e preziosi: dai primi modelli a carica automatica (risalgono agli Anni Venti) ai capolavori di ingegneria miniaturizzata, come i calendari perpetui (non hanno bisogno di essere regolati in occasione dei mesi di 30 giorni e degli anni bisestili, perché sono programmati per un certo numero di anni) ai cronografi sdoppiati.

Dopo aver tracciato una breve storia dell'orologio da polso, le tappe fondamentali della sua evoluzione tecnica ed estetica e un profilo delle grandi case produttrici, il volume presenta i modelli più significativi prodotti da firme celebri come Patek Philippe, Audemars Piguet, Vacheron & Constantin, Rolex, Movado, Jaeger Le Coultre, Cartier, Zenith, Longines, Omega, Eberhard, Universal Géneve, ecc. A questa suddivisione in capitoli, particolarmente utile per la consultazione, segue una parte dedicata ad alcuni modelli particolari (orologi da donna, cronografi, i brevetti, le curiosità, i modelli militari).

Autori del testo sono due giornalisti, Giampiero Negretti e Franco Nencini: nel loro appassionato lavoro di ricerca durato un anno e mezzo si sono avvalsi della collaborazione e della consulenza di alcuni tra i maggiori collezionisti ed esperti del settore italiani ed esteri.

Il volume rappresenta, oltre che un prezioso strumento di consultazione per tutti gli appassionati e i collezionisti, anche un punto di riferimento per un mercato che negli ultimi anni sta conoscendo un boom senza precedenti: contiene infatti un inserto che riporta le quotazioni di circa trecento modelli tra i più significativi. Le stime, in lire e in dollari (il testo di tutto il volume è in italiano e in inglese), si basano sui valori realizzati nelle più importanti aste di Ginevra, New York, Londra e Hong Kong.

Intanto a Viterbo, dal 6 al 14 aprile, si terrà nei saloni del duecentesco palazzo dei Papi la prima mostra/mercato degli orologi d'epoca, che proporrà a collezionisti e amatori esemplari unici e preziosi di orologi da polso, da tasca, notturni, pendoleria e strumenti scientifici di precisione.

*
**

«Annuario dello sport 1985 - Risultati e analisi di tutti gli sport» - Rizzoli e Gazzetta dello sport, pagg. 543, lire 25 mila.

James Clavell: «Tai-pan» - Bompiani editore, pagg. 692, lire 8.000.

DOPO IL TROFEO INTERNAZIONALE CHE SI È APPENA CONCLUSO A TRIESTE

Bridge, che divertente malattia!

C'è chi di questo gioco vive (ma sono pochi) e chi piuttosto si rovina: tutti lo vivono però con tensione come si è constatato anche fra i campioni di questo terzo torneo, che è fra i più qualificati in Europa

C'è chi di bridge vive, sfruttando con consumata professionalità tutti gli spazi economici che questo fenomeno di massa può offrire. Ma sono pochi, rari casi; c'è chi, invece, ed è la stragrande maggioranza, con il bridge ci rimette economicamente e moralmente. Partecipare ai tornei in giro per l'Italia, o addirittura fuori dei confini, costa, e non poco; poi ci sono le amicizie che si distruggono per un «tre picche contrato» giocato male; le liti in famiglia con coniugi o fidanzati che non si parlano più.

Perché se è vero che al tavolo possono nascere grandi amori («Come liciti tu non ha mai licitato nessuno»), è altrettanto vero che ben presto questi amori muoiono («Sei proprio cretina, perché bastava giocare quadri/taglio, rientro fiori, taglio, asso di cuori...»). E poi ci sono le vedove o i vedovi, e gli orfani del bridge, e si vedono lì smunti, accanto ai tavoli, con facce inebetite, a seguire mariti, mogli, madri e padri che si mangiano le unghie, fumando tre sigarette alla volta, mentre pensano se scartare l'asso o il due, in una tensione che non ha paragoni.

Quadri di vita bridgistica consueti a chi frequenta i circoli dedicati a questa incomparabile e difficilmente descrivibile disciplina, e tutti rivisti durante lo scorso weekend nei saloni dell'albergo Excelsior di Trieste in occasione del riuscitissimo terzo trofeo Modiano. Quadri consueti, abbiamo detto, ma questa volta a tinte più vive, esaltanti per la presenza dei mostri sacri.

I calciofili impazziscono per Zico, i bridgisti per Belladonna: il fatto è che giocare a calcio contro o con Zico, risulta difficile, mentre trovarsi al tavolo con o contro Belladonna è molto più facile. Eppoi si può sempre stargli dietro, magari trascinandosi la sedia su e giù per il salone, a seconda del tavolo al quale deve giocare, in un corsa tipo autoscontri, fra gomitate e colpi proibiti.



Se poi il suo partner (per l'occasione il giovanissimo Guido Ferraro, star emergente e «coccolo» della squadra Lavazza) si fa prendere dal nervosismo e sbaglia licita e uscita, niente di male. Zico non sbaglia mai, sarà eventualmente colpa di Cattaneo che ha sbagliato l'allungo...

Eppoi ci si può sempre fermare a guardare come gioca Facchini, un bolognese d'altissimo rango e tanto contestato per alcuni suoi precedenti americani. L'anno scorso innervosì più di un giocatore triestino, anche a buon livello, per il suo irritante e insistente richiedere chiarimenti sulle modalità di dichiarazione. Il «pollo» ci cade e parla più del necessario; quando invece trova gente dai nervi d'acciaio finisce per autoinnervosirsi e sbagliare. Gli è capitato, assieme al veneziano Cedolin, proprio all'ultimo turno del Modiano, facendo gioire le vittime dello scorso anno.

«È fatto così» testimonia con un ironico sorriso l'arbitro internazionale Burcovich, che da anni segue dalla sua cattedra lo svolgersi della vita bridgistica nazionale e internazionale. «Dopo le grane americane s'era un po' calmato; ora, quando arriva in questi tornei comincia in serenità, quando s'avvicina ai primi tavoli (chi vince gioca al tavolo uno, e via di questo passo n.d.r.) ritorna a essere cattivello per mettere in condizioni di inferiorità gli avversari».

C'è chi chiama l'arbitro sostenendo che gli avversari al momento della dichiarazione si guardavano negli occhi (ma come dimostrare che si stavano scambiando segnali illeciti?), c'è chi lo chiama per denunciare un «passo» pronunciato troppo in fretta. E l'arbitro pronto a saltare da un tavolo all'altro, pronto a dare un verdetto inappellabile, deciso soprattutto a far sì che il torneo proceda nella maniera più regolare e più spedita possibile.

Perché se si ferma un tavolo si blocca il cammino di centinaia di giocatori divisi nelle varie squadre. Il Modiano, a sistema danese, s'è giocato su tre turni per un totale di ottanta smazzate. Le settantaquattro squadre s'erano sdoppiate: due per squadra giocavano in sala aperta, dove il pubblico può seguire da vicino l'andamento delle partite, e due in sala chiusa. Le stesse smazzate, ma a mani invertite, venivano giocate in tutte e due le sale, alla fine vinceva la squadra che con le stesse carte aveva ottenuto il miglior punteggio.

Complicato il lavoro di regia, di raccolta dati, di compilazione delle classifiche. Lavoro da fare prima possibile, perché turno dopo turno il primo in classifica provvisoria gioca al tavolo uno contro il secondo, il terzo al tavolo due contro il quarto, e così via. Ecco perché anche entrando in sala a gioco già avviato, uno può immediatamente rendersi conto dell'andamento del torneo.

Il bridge, contrariamente a quanto si crede a causa delle sue origini borghesi/americane, è molto praticato e ad altissimo livello, nei paesi dell'Est. I polacchi, vincitori del Modiano, si erano già affermati alle recenti Olimpiadi di Seattle. Vi raccontano che si dedicano a questo appassionante gioco perché da loro non ci sono molte altre occasioni di divertimento. Passano intere nottate a studiare e a giocare per poi approfittare della propria scienza per girare il mondo. In fondo qualche milioncino di premio rappresenta già un capitale di notevole interesse; per di più per l'occasione arrotondano il rimborso spese per la trasferta esportando un po' di caviale o qualche altro prodotto locale.

Gli ungheresi, invece, offrono sul mini/mercato collaterale ottimi salami, e la cosa è talmente risaputa che nei saloni dell'Excelsior si sono presentati interessati acquirenti che nulla avevano a che fare con il bridge.

«Cuori» o «senza» fa lo stesso. L'importante è che Trieste abbia trovato un'altra interessante occasione per il proprio promotional turistico. In tre anni di vita, infatti, questo trofeo Modiano è diventato il torneo più internazionale d'Italia. «Basterebbe — sottolinea il presidente dei bridgisti triestini, avvocato Zenari — che anche la Fib (Federazione italiana bridge) se ne accorgesse e la smettesse di organizzare altri tornei in concomitanza, in altre parti d'Italia, dove molti giocatori accorrono ben sapendo che i migliori sono da noi, e quindi speranzosi di recuperare almeno, in questa occasione, premi altrimenti irraggiungibili».

E la testimonianza più bella dell'importanza del Modiano viene proprio da Kulenovic, uno degli arbitri più noti al mondo, un uomo di una simpatia unica che parla correttamente sette lingue e per il quale il bridge e i suoi trucchi non hanno alcun mistero. Per lui il torneo triestino è addirittura uno dei migliori d'Europa, sia per come è organizzato, sia per la generosità degli sponsor, sia per la levatura tecnica dei partecipanti, oltreché per la correttezza riscontrata nelle partite anche nei momenti topici. E nel bridge di momenti topici ce ne sono tanti, perché più che di un gioco si tratta di una malattia. Ma non ditelo ai bridgisti.

Gualberto Niccolini

Sopra, il fabbricante di carte da gioco in una stampa di Nicolas de Larmessin.

PARIGI GLI HA DEDICATO UNA MOSTRA

Un Mahler da vedere

Spartiti, lettere e documenti del grande compositore boemo che ne illustrano l'ampio tragitto: artistico, ma anche privato

PARIGI — Un'importante mostra intitolata «Gustav Mahler e il suo tempo» è in corso al Museo d'arte moderna di Parigi. Sovvenzionata dal ministero della cultura e inserita nel programma ufficiale del comitato nazionale francese per l'anno europeo della musica 1985, è stata organizzata dalla Biblioteca nazionale e dall'associazione «Gustav Mahler» di Parigi, che dal 1980 s'impegna a far conoscere la vita e le opere del compositore boemo, attraverso conferenze, concerti e manifestazioni di livello europeo.

Le grandi tappe della carriera e della produzione del maestro, nato il 17 luglio a Kalischt, modesto villaggio della Boemia, sono rintracciate grazie a circa trecento documenti originali, provenienti da collezioni parigine e soprattutto estere (Vienna, Londra, Los Angeles, Amsterdam eccetera).

Fotografie, oggetti, spartiti e manifesti, ordinati ed esposti cronologicamente, evocano l'intensa attività del musicista, dal periodo degli studi al Conservatorio di Vienna dove fu mandato, ancora quindicenne, dal padre Bernhard, ebreo, distillatore e commerciante d'alcol, sino al suo ritorno trionfale come direttore dell'opera reale e imperiale della stessa città, nel 1897. A quell'epoca aveva già diretto numerosi concerti e rappresentazioni d'opera a Praga, Budapest, Amburgo.

*
**

Un bel catalogo, ricco di illustrazioni in bianco e nero e a colori, edito a cura dell'associazione «G. Mahler», illustra ogni sezione della mostra e comprende interventi molto interessanti firmati da vari studiosi, tra cui il più noto è Henry-Louis de La Grange che ha appena pubblicato il terzo tomo della sua monumentale biografia di Mahler.

Alla luce di manoscritti autografi, bozzetti e carteggi appartenuti all'artista, La Grange descrive i dieci anni della direzione dell'opera di Vienna (1897/1907) come i più attivi e felici per un uomo come Mahler, sempre angosciato e facile



a tempestose passioni: tra le sue numerose «conquiste», la cantante Anna von Mildenburg e poi, a Vienna, la seducente e colta Anna Schlinder, sua moglie dal 1902.

Fu lei — racconta La Grange — a introdurlo ai cenacoli dell'avanguardia artistica viennese, a presentargli i membri del gruppo della Secessione, fondata da Carl Moll nel 1897: il pittore Gustav Klimt, gli architetti Hoffmann e Olbrich, il pittore/scultore Max Klinger.

Questo centro creativo, tra i più brillanti della storia dell'art nouveau in Europa, è evocato nella mostra da numerose testimonianze: la rivista del movimento «Ver Sacrum»: il celebre manifesto di Klimt per la prima esposizione della Secessione.

Per completare e animare ancor più la mostra, sono stati proposti alcuni bellissimi busti originali scolpiti nel 1909/10 da Auguste Rodin e dedicati appunto a Mahler, e alcuni filmati, proiettati in apposite salette, sulla vita e l'opera dell'artista, tra cui spicca un documento eccezionale, una testimonianza inedita, degli anni '50, della personalità affascinante di Alma Mahler; inoltre, alcune registrazioni d'epoca dei grandi cantanti da lui diretti.

*
**

E ancora, sono in mostra i costumi e i modellini teatrali realizzati dal decoratore Alfred Roller — e in accordo con Mahler — per «Tristano», «Fidelio», «Don Giovanni», presentati all'Opera di Vienna nei primi anni del secolo. Alcune foto di famiglia (con Alma e le figlie Maria e Anna) o insieme agli amici più cari, come i maestri W. Mengelberg, O. Klemper e B. Walter, tra i pochi a saper comprendere e interpretare l'opera di Mahler che raramente — lui vivente — fu apprezzata e accettata.

E, per finire, tantissimi spartiti originali dell'artista: dalle prime sinfonie («sintesi — dice La Grange — di lirismo e derisione, di intimo e grandioso, di panteismo e demoniaco») alle ultime opere composte nel periodo americano, quando lavorava al «Metropolitan» di New York, sino al suo capolavoro, «Il canto della terra» (1911) e a quella decina di sinfonie rimaste incompiute, interrotte dalla morte (avvenuta a Vienna il 18 maggio 1911) e che numerosi musicologi hanno tentato di terminare.

C. Mi.

Sopra, Gustav Mahler in una foto di Moriz Nähr (1907).

DALL'INTERNO

APPROVATA UNA NUOVA DISCIPLINA DELLA VIVISEZIONE

Esperimenti su animali con severe limitazioni

ROMA — «Si crocifiggono cani per studiare la durata dell'agonia di Cristo, si immergono in acqua bollente quindicimila animali diversi per somministrare a metà di essi un estratto epatico di cui si conoscono le proprietà terapeutiche in caso di choc». Quello riportato non è il testo di un racconto del brivido, ma un brano della relazione con cui fu accompagnata, nel 1980, la proposta di legge d'iniziativa popolare contro la vivisezione. Ormai da anni si sviluppa in Italia e in quasi tutti i paesi più progrediti una battaglia tra zoofili e scienziati, organizzazioni di difesa degli animali e industria farmaceutica per bloccare questa «strage» crudelmente perpetrata sull'altare del progresso scientifico.

Dispute e polemiche hanno portato ieri a una significativa svolta: il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge in materia di vivisezione che aggiorna la normativa in vigore fin dal 1931 (con un adeguamento anch'esso d'annata, visto che risale al 1941) tenendo conto anche della risoluzione approvata in materia a Strasburgo nel 1980.

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri non equivale a un vero e proprio «stop» alla vivisezione, ma impone una serie di più rigorosi limiti per la sperimentazione con animali e tutela meglio le cavie sia per attenuarne le sofferenze, sia per imporre l'obbligo dell'eutanasia prima del risveglio dopo l'intervento, in caso di prevedibili sofferenze.

Questi i punti salienti del nuovo provvedimento che dovrà ottenere il rapido avallo delle Camere.

1) Obbligo dell'autorizzazione con decreto ministeriale a effettuare esperimenti con cavie non solo per officine farmaceutiche, ospedali e istituti privati, ma anche per istituti universitari e istituti pubblici e attribuzione alle regioni di compiti di vigilanza.

2) Divieto di procedimenti sperimentali quando esistano metodi alternativi per il conseguimento degli obiettivi dell'esperimento riconosciuti validi da un'apposita commissione tecnica.

3) Obbligo di adottare metodi analgesici efficaci (in alcuni centri l'anestesia consisteva solo nel taglio delle corde vocali degli animali in modo da non sentirne i lamenti) per tutta la durata dell'esperimento e metodi eutanasici per la soppressione della cavia quando sia accertato o prevedibile il persistere di sofferenze nel decorso postoperatorio.

4) Articolata regolamentazione delle modalità di controllo e revisione delle sanzioni per i casi di non ottemperanza delle nuove disposizioni.

Fonti governative hanno rilevato che, trattandosi d'una normativa che fissa principi, non sono previsti oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

Vietate le gare di tiro al piccione

ROMA — Il ministro dell'Interno Scalfaro ha vietato su tutto il territorio nazionale le gare di tiro a volo con animali. L'on. Fiandrotti del Psi, presentatore di un'interrogazione su questo tema, ha definito il provvedimento «un fatto di grande importanza». Si ha la conferma, ha detto il deputato, che il governo si occupa con nuova attenzione di aspetti solo apparentemente minori della vita nazionale, ma ai quali l'opinione pubblica è molto sensibile. Si conclude positivamente — ha soggiunto — una battaglia da tempo ingaggiata dalle associazioni protezionistiche e si apre la strada all'esame di altre proposte di legge caldeggiate dagli zoofili come quella contro il bracconaggio e per la prevenzione del randagismo.

ESPOSTA A ROMA

La tesi argentina sul sabotaggio all'aereo di Pertini

ROMA — I giudici argentini che indagano sul sabotaggio all'aereo che doveva riportare in Italia Sandro Pertini il 12 marzo scorso dopo la sua visita a Buenos Aires escludono qualsiasi responsabilità od omissione dei loro servizi di sicurezza e dei militari a cui era stata affidata la sorveglianza.

Julio Amancio Piaggio, Calors Jorge Branca e Rodolfo Marcello Molina, si sono incontrati ieri mattina nel palazzo di giustizia di Roma con il sostituto procuratore Silverio Piro, che coordina invece la parte italiana della delicata e difficile indagine.

Secondo i tre magistrati, la sorveglianza, affidata a 12 militari argentini e ai servizi di sicurezza, all'aeroporto di Buenos Aires è stata impeccabile, fin quando il Jumbo è rimasto sotto il loro controllo non si sarebbe potuto attuare nessun sabotaggio.

Due cappucci delle valvole delle cinque ruote dell'aereo, svitati da mano ignota, furono trovati dentro un motore; in un altro motore si trovò un pezzo di legno, ancora un altro cappuccio era stato infilato in un altro motore. Un'operazione di sabotaggio che deve aver richiesto un certo tempo, messa in atto, probabilmente, da qualcuno che poteva aggirarsi senza sospetto intorno al «Boeing 747» della nostra compagnia di bandiera.

Il sabotatore, inoltre, deve essersi servito di una scaletta oppure deve essere salito sulle spalle di un compagno per poter incastrare i cappucci nei motori. Queste conclusioni non sono solo ipotesi, ma i primi risultati cui sono giunti i periti nominati dal dottor Piro che hanno esaminato a Fiumicino l'aereo, un'équipe composta dai docenti di ingegneria spaziale e dai più esperti tecnici del settore, civili e militari.

I magistrati argentini hanno quindi riaffermato al giudice romano che la colpa delle manomissioni riscontrate sul jumbo «Sorrento» è degli italiani come era già stato affermato dalle autorità locali poche ore dopo il sabotaggio. In occasione di visite ufficiali di capi di Stato e autorità o del Papa, l'aereo che deve rimanere fermo per un certo tempo in un aeroporto, viene ufficialmente consegnato allo Stato ospitante al quale spetta la sorveglianza.

Il «jumbo» di Pertini era stato trasferito in una zona militare dell'aeroporto di Buenos Aires. Quando fu riaffidato all'Alitalia, un paio d'ore prima della partenza, anticipata per la decisione di Pertini di recarsi a Mosca per i funerali di Cernenko, i tecnici scoprirono la manomissione. Il sostituto procuratore Piro li ha poi interrogati come testimoni, insieme agli agenti del Quirinale.

Sul colloquio dei magistrati argentini con il dottor Piro non si è appreso molto altro. Le prossime tappe dell'inchiesta per «l'attentato contro il Presidente della repubblica» sarà la consegna della perizia da parte dell'équipe dei tecnici e forse un viaggio del giudice italiano a Buenos Aires.

Posto alle Fs solo per atlete

BOLZANO — Avrebbero dovuto sollevare 120 kg le donne aspiranti a un posto di operaio qualificato nelle Ferrovie dello stato, in base a un concorso recentemente bandito a Bolzano.

Questo requisito ha suscitato le proteste della organizzazione sindacale Filt/Cgil e del coordinamento donne, che hanno definito discriminatorio ai danni delle donne il testo del bando, rilevando che la prova richiesta, di difficile superamento per i candidati maschili, è assolutamente inaccettabile per le aspiranti del cosiddetto sesso debole.

È stato altresì sottolineato che le prove stesse non hanno ragione di essere in quanto non coincidono con le effettive mansioni dei posti in concorso.

Antiquario ricettava oggetti sacri

NAPOLI — Gli agenti della squadra mobile di Napoli nel corso delle indagini sui recenti furti compiuti in alcune chiese del capoluogo campano hanno arrestato a Viterbo Franco Fiorillo di 52 anni, proprietario di un negozio di antiquariato.

L'accusa è di ricettazione di materiale sacro di provenienza furtiva che l'antiquario deteneva in un locale del centro storico di Viterbo.

In particolare gli agenti hanno trovato nel corso di una perquisizione un'opera marmorea della fine del Cinquecento attribuibile a Salvatore Caccavello.

SGUINZAGLIATI GLI «007 DEL TRAFFICO»

Le multe a sorpresa nelle uova di Pasqua

ROMA — C'è anche una sorpresa sui generis nell'uovo di Pasqua: la multa da 100 mila lire che gli indisciplinati del traffico rischiano di vedersi appioppare quando meno se l'aspettano in occasione delle prossime festività.

Settecento «007» delle sezioni operative regionali dell'ispettorato circolazione e traffico del ministero dei lavori pubblici stanno per entrare in attività piena su strade e autostrade, in coincidenza con il primo grande esodo della nuova stagione turistica.

Dotati di ampi poteri per fare osservare le norme del codice stradale, saranno presenti sulla rete viaria, sia con macchine «ufficiali» (una cinquantina, dotate di attrezzature per rilevazioni di vario tipo e telefono, con due uomini a bordo ciascuna), sia su auto/civetta prive di caratteristiche particolari e quindi ben mimetizzate.

Chi ritiene di trasformare le feste di Pasqua in una «corsa», fatta di sorpassi imprudenti, mancate precedenze, eccessi di velocità, veicoli supercaricati e via tralignando, dovrà vedersela anche con i servizi rinforzati predisposti dalla polizia stradale, mobilitata in forze dall'alba di domani e sino a tutto martedì prossimo e dall'Arma dei carabinieri.

È quanto emerge dalla circolare con la quale il ministero dell'Interno ha discusso l'intensificazione dei servizi di vigilanza e prevenzione, con riferimento anche a chi rimane in città.

Sulla sola rete viaria del Lazio saranno in attività circa 200 pattuglie della polizia stradale, integrate da analogo servizio a mezzo di due elicotteri, con base a Pratica di Mare.

Particolari servizi sono stati predisposti anche per prevenire scippi e furti in appartamenti, o ai danni di automobilisti.

Autoradio, motoradio ed elicotteri saranno in costante collegamento fra di loro e con le oltre 500 centrali operative, attivabili anche attraverso il «112». Gli elicotteri, parte dei quali destinati agli interventi in soccorso di alpinisti in difficoltà, saranno muniti, tra l'altro, di una «pianta sanitaria» realizzata di intesa con i principali ospedali e posti di soccorso dell'Aci. Rinforzati anche tutti i servizi informativi per i partenti, da Aci 4212 a quelli della società autostrade.

Si prevede che tra domani e martedì della prossima settimana saranno in circolazione complessivamente oltre 20 milioni di veicoli: una concentrazione di eccezionale rilevanza, dovuta alla impossibilità, rispetto al 1984, di effettuare più di un ponte, con conseguente diluizione del traffico.

A FIRENZE

E' nata la comunità italofona delle antenne radio-tv

FIRENZE — La «comunità italofona», «che si propone, afferma lo statuto, di salvaguardare, favorendone la conoscenza, la lingua e la cultura italiana attraverso il mezzo radiotelevisivo» è stata ufficialmente costituita ieri, a Firenze, in una solenne seduta nel Salone dei Gigli in Palazzo Vecchio.

L'atto di nascita è stato siglato dai «padri fondatori»: la Rai, radiotelevisione italiana (rappresentata dal presidente Sergio Zavoli e dal direttore generale Biagio Agnes), la Radiotelevisione della Svizzera italiana (con il suo direttore generale Cherubino Darani), Radio Capodistria e Telecapodistria (con i direttori, Vidovic e Sau).

A nome del sindaco di Firenze, assente dalla città, hanno rivolto il saluto ai convenuti, l'assessore Amorosi e il prof. Giovanni Nencioni presidente dell'«Accademia della Crusca».

«La comunità delle radiotelevisioni italofone, per raggiungere il suo scopo» si propone «la cooperazione nell'ambito della formazione, aggiornamento e scambio di esperienze acquisite nei vari settori».

Possono aderire alla comunità tutti gli organismi radio e tv con scopi prevalentemente pubblici e i cui programmi sono diffusi parzialmente o totalmente in lingua italiana.

A fianco dei firmatari si sono già proiettati, come futuri associati, altri organismi radiotelevisivi in lingua italiana degli Stati Uniti d'America (presente un rappresentante a Firenze) e del Canada.

Cherubino Darani, direttore generale della Tv svizzera di lingua italiana, parlando anche come portavoce dei rappresentanti della radio e della televisione di Capodistria, ha messo in risalto il valore dell'organismo comunitario «tenuto a battesimo, non a caso, proprio a Firenze, sulle rive dell'Arno», patria di Dante, «per difendere e proteggere la lingua italiana in Europa e poi negli altri continenti».

Un'autostrada a Firenze nel mezzo della città

FIRENZE — Un'autostrada lunga 10 chilometri e larga 17 metri attraverserà Firenze da Est a Ovest passando sopra ferrovia, case, piazze, e un torrente.

Il progetto presentato ieri prevede due ipotesi di realizzazione. Nella prima, definita «alta», l'autostrada è in sopraelevata.

È la soluzione che costa meno (125 miliardi di lire), ma che ha un impatto ambientale in qualche caso traumatico, soprattutto per alcuni quartieri ottocenteschi della città. Anche dal punto di vista della rumorosità presenta, dicono i progettisti, molti problemi.

La seconda soluzione, definita «bassa», prevede la deviazione a monte del Mugnone, un torrente che attraversa la città nella stessa direzione.

Nuove di zecca



ROMA — Da oggi Alessandro Volta sostituisce il «ritratto di uomo a mezzo busto» di Andrea del Castagno sulle banconote da diecimila lire.

Questi biglietti stampati dalla Banca d'Italia seguono a poca distanza quelli da 50 mila e 100 mila lire.

La nuova banconota ha le stesse dimensioni di quella attualmente in circolazione ma il colore dominante, rispetto a quello verde, sarà blu o bruno/violaceo.

Sul «recto» sarà riprodotta l'immagine di Alessandro Volta tratta da un'incisione conservata presso il gabinetto nazionale delle stampe dell'istituto nazionale per la grafica di Roma.

Sul «verso» delle nuove 10 mila lire è riprodotto invece il tempio voltiano di Como, costruito nel 1927 in occasione delle celebrazioni del centenario della morte dello scienziato. Le nuove banconote da diecimila lire si affiancheranno a quelle attualmente in circolazione che saranno gradualmente ritirate.

PRESENTE UNA DELEGAZIONE DI ARCHEOLOGI INVIATA DA PECHINO

Cultura cinese a Venezia

VENEZIA — La Cina ha aperto le porte della sua civiltà al mondo occidentale, inviando una delegazione di archeologi e antropologi a Venezia, al convegno sulla «civiltà cinese antica», che si svolge nell'isola di San Giorgio.

Gelosa custode del proprio antichissimo patrimonio storico e culturale, la Cina si era finora riservata il diritto esclusivo — hanno ricordato gli esperti intervenuti all'incontro — di effettuare scavi e ricerche sul proprio territorio mantenendo stretto riserbo sui risultati raggiunti.

D'altra parte, la scienza archeologica è nata in Cina soltanto in questo secolo, e il suo sviluppo ha subito continue interruzioni per i numerosi conflitti che si sono succeduti in Asia.

Gli anni più recenti, hanno ricordato i promotori del convegno, sono stati per l'archeologia cinese una sorta di età dell'oro, anche se quest'oro è rimasto rinchiuso nello scrigno ermetico e misterioso dell'immenso continente orientale.

Adesso, dopo decenni di aspettativa dei sinologi di tutto il mondo, pervengono alfine in Occidente preziose informazioni sui ritrovamenti di abitazioni, tombe, utensili, dipinti e ceramiche che risalgono alla preistoria più remota, poiché la Cina è uno dei paesi nei quali la presenza dell'uomo è databile oltre un milione e settecentomila anni fa.

«Dopo questo convegno — ha affermato durante i lavori Kuang-Cich-Ciang, presidente del comitato scientifico dell'università di Harward, che ha svolto un'importante funzione di collegamento tra gli studiosi cinesi e quelli occidentali — sarà possibile costituire una sequenza cronologica delle culture neolitiche regionali della Cina e soffermarsi sui rapporti anticamente esistiti tra quel paese e il mondo esterno, con l'area del pacifico e con la parte occidentale del contineute eurasiatico».

«Questi rapporti — ha affermato il ricercatore — risultano di grande importanza anche per lo studio delle altre civiltà contemporanee e sono testimoniati da numerosi reperti che, peraltro, abbisognano ancora di notevoli approfondimenti scientifici».

Dall'esterno, gli studiosi cinesi si aspettano oggi di ricevere tecnologie e metodologie con cui analizzare la mole di dati già in loro possesso e di comparare con reciproco vantaggio le ipotesi formulate. «Lo scopo che ci prefiggiamo — ha detto ancora lo studioso di Harvard — è quello di porre le basi per la costituzione di una preistoria e di una storia mondiali».

«In ciò consiste — ha concluso Kuang-Cich-Ciang — l'importanza di questo scambio culturale tra Est e Ovest; ecco perché sono venuto a questo congresso con la sensazione di compiere una missione, di svolgere un atto significativo nella storia del mondo». Il convegno è promosso dall'assessorato veneziano alla cultura con il patronato del Presidente della Repubblica, l'adesione del ministero della cultura cinese e la partecipazione dell'università.

Sepoltura dell'età del ferro in Basilicata

POTENZA — Una sepoltura riferibile a gruppi umani definiti «Enotri» che abitavano l'area lucana nel corso dell'età del ferro (nono-sesto secolo avanti Cristo) è affiorata per erosione di agenti atmosferici in località «Mezzana» di Noepoli (Potenza).

All'interno della struttura toozale, del tipo «a cassa», fatta di lastre di arenaria, sono stati trovati oggetti di corredo, databili — secondo un primo esame fatto da esperti del «Museo nazionale della Siritide» di Policoro (Matera) — al settimo secolo a. C.

Gli stessi esperti hanno precisato che l'intervento di restauro si presenta quanto mai arduo per il cattivo stato di conservazione degli oggetti.

Il corredo ceramico, deposto verso la parte superiore della sepoltura, è composto di numerosi vasi; gli oggetti d'ornamento personale sono fibule di bronzo e soprattutto di ferro, bracciali di bronzo e oggetti d'osso.

---

†

Il giorno 3 aprile ha abbandonato la vita che aveva trascorso con tanto entusiasmo per tutto e per tutti, lasciando nei suoi cari un vuoto incolmabile. il

DOTT. ING.

Tito Livio Bullo

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ONDINA, le figlie GIULIANA con il marito GIANGIACOMO e ALESSANDRA, la madre e tutti i parenti.

I funerali seguiranno venerdì 5 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 aprile 1985

Piangono il caro

Tito

i cognati RENZO e LUISELLA e i nipoti RIKI e SISI.

Trieste, 4 aprile 1985

Con tanto dolore partecipano:
— NORMA, BRUNO e TIZIANA con ELISABETTA, FEDERICO e MATTEO

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Tito

— GIOVANNI e FABIA

Trieste, 4 aprile 1985

Siamo vicini con tutto il nostro affetto alla famiglia, costernati e affranti per l'incolmabile perdita dell'amico

Tito Livio

— LUCIANO, SILLY, SANDRA e LUCA SAVINO

Trieste, 4 aprile 1985

Si associano al dolore dell'amica ALESSANDRA, il II, III e VI gruppo del C.N. GEI di Trieste.

Trieste, 4 aprile 1985

Si associano al lutto la Direzione e il Personale della «TERGESTEA» Casa di Spedizioni s.r.l.

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipano al lutto:
— FIORA, PIERO e GIORGIO VALENZIN

Trieste, 4 aprile 1985

Profondamente colpito dalla scomparsa dell'amico

Tito

prendo viva parte al dolore della famiglia
— FULVIO MORPURGO

Trieste, 4 aprile 1985

Tito

Amico da sempre, collaboratore prezioso, ricorderemo con rimpianto la Tua umanità e la Tua competenza.

Il nostro stabilimento, le macchine che Tu hai progettato resteranno a parlarci di Te ogni giorno.

I collaboratori che hai saputo forgiare continueranno nel Tuo nome la strada che Tu hai loro indicato.

ERNESTO e ANNA ILLY, RICCARDO ILLY e famiglia, FRANCESCO e ANNEMARIE ILLY, ANDREA, ANNA jr.

Trieste, 4 aprile 1985

Ricorda con profondo affetto l'amico e collega

Tito Bullo

Partecipando al dolore dei familiari: LICERIO DEGRASSI e famiglia.

Trieste, 4 aprile 1985

La famiglia MASTROPASQUA partecipa con immenso dolore alla prematura scomparsa dell'amico

ING.

Tito Bullo

Trieste, 4 aprile 1985

I dipendenti tutti della ILLYCAFFÈ ricordano commossi il loro dirigente

DOTT. ING.

Tito Livio Bullo

Trieste, 4 aprile 1985

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della ILLYCAFFÈ Spa partecipano al cordoglio per la scomparsa del proprio segretario

DOTT. ING.

Tito Bullo

Trieste, 4 aprile 1985

Gli Area Managers e l'organizzazione di vendita della ILLYCAFFÈ si associano al dolore per la perdita dell'

ING.

Tito Livio Bullo

Trieste, 4 aprile 1985

GIGI MICHELI (nipote) assieme a ERIKA, SILVESTRO e GIULIANO si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 4 aprile 1985

FABIO e MARISA ALBRIZIO unitamente ai figli si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipano commossi:
— FRANCO e DELIA TRAMONTINI
— LUIGI ROARZI
— ALBERTO e ONDINA ALZETTA
— LUCIANO e MIMMA COSTA
— SPIRO MARGARIS e signora
— GIANFRANCO BRUMEN

Trieste, 4 aprile 1985

Rattristati per l'immatura scomparsa di

Tito Bullo

gli amici del Rotary Club Trieste Nord, legati alla sua memoria da fraterno sodalizio, partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipa ANTONIO DE GIACOMI.

Trieste, 4 aprile 1985

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI e i colleghi del Consiglio prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

DOTT. ING.

Tito Livio Bullo

Consigliere dell'Ordine e stimato professionista.

Trieste, 4 aprile 1985

La MARITAN-BORGATO & C. Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia e la società ILLY CAFFÈ, per la scomparsa dell'

DOTT. ING.

Tito Livio Bullo

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.

Tito Livio Bullo

ricordandone le alti doti morali e professionali, GIORGIO MARANZANA.

Trieste, 4 aprile 1985

NERINA e RENATO si associano al dolore per la perdita dell'amico

Tito

Trieste, 4 aprile 1985

Commossi partecipano al cordoglio della famiglia
— FERRUCCIO ZANINO
— SANTE PETERLINI
— AUGUSTO TREBBI

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipano al lutto gli amici LAURA e HARRY.

Trieste, 4 aprile 1985

Costernati, piangono l'indimenticabile

Tito

i fraterni amici ANNA, CRISTINA, GUALTIERO GRUDEN.

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipano al lutto MARIO e ARMIDA ZARATTINI.

Trieste, 4 aprile 1985

Si associano al lutto della famiglia gli amici:
— LUCIO e ANGELINA SULLIGOI
— GIANCARLO e PAOLA BASAGLIA
— ELSA LANA

Trieste, 4 aprile 1985

---

†

Il 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Furlani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia FULVIA, il genero LUCIO, la sua adorata nipote, le sorelle LUIGIA e LUCIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 aprile 1985

Il 3 aprile è mancato al nostro affetto

Antonio Rasman

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di Opicina.

Trieste, 4 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro caro

Difendente Zorzetto

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 4 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Russignan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 aprile 1985

Nel V anniversario della morte di

Gina Pagliaro

i figli, il marito, la sorella, i nipoti e nonna GIULIA La ricordano con infinito amore.

Trieste, 4 aprile 1985

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Livio Rossi

la sorella GIULI e il cognato VITTORIO Lo ricordano con affetto.

Trieste, 4 aprile 1985

I ANNIVERSARIO

Pietro Milossa

I familiari Lo ricordano con amore.

Trieste, 4 aprile 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Toffanin (Alfonso)

Cavaliere di Vittorio Veneto
Ragazzo 99

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, la figlia CLAUDIA, la sorella MARIA, il genero ALDO, i nipoti ANDREA e GIANNI e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipano al dolore:
— la sorella MARIA
— famiglie FRISORI, PITACCO

Trieste, 4 aprile 1985

Sono vicini a CLAUDIA gli amici: VIDMAR, PLESNICAR, GIADRINI, CALUSA, CAMPANELLA, GARBELLOTTO, DALLAGIACOMA, LENARDUZZI, LEDO, BIASUTTI, BERGAMASCO, BONETTI, MARCHI.

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipano al lutto MARINO FAIMAN e famiglia.

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipano al lutto NICOLETTA e famiglia.

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipa al dolore la nipote LAURA MARSE col figlio ANTONIO.

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipa la famiglia DEL FABRO.

Trieste, 4 aprile 1985

---

†

Il 2 aprile è mancato al nostro affetto

Giovanni Cesini (papà Nino)

Lo piangono il figlio GIORDANO, la nuora LAURA, la sorella e i fratelli.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 aprile 1985

Partecipano al lutto i nipoti e pronipoti FERLAGA-VERAZZI.

Trieste, 4 aprile 1985

---

†

Improvvisamente si è spenta

Aurora Kren in Errath

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il marito MARIO e il fratello CESARE.

I funerali seguiranno venerdì 5, ore 9, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 aprile 1985

Commosso per le attestazioni tributate al mio caro papà

Giovanni Posega

ringrazio sentitamente tutti i parenti, conoscenti, amici, il Corpo dei Vigili Urbani, in particolare i colleghi del III Settore, che in vario modo hanno compartecipato al mio dolore.

GIORGIO POSEGA

Trieste, 4 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Vascotto ved. Delise

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 aprile 1985

4-4-1975 4-4-1985

Nada Trevisan

in noi il Tuo ricordo è sempre presente.

Il marito e i figli

Trieste, 4 aprile 1985

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta all'ospedale civile di Monfalcone

Maria Busletta in Savron

di anni 79

Lo annunciano con profondo dolore il marito GIUSEPPE, le figlie, i figli, i generi, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 5 corrente, nel cimitero di Sistiana, muovendo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Si ringraziano il primario, i medici e il personale paramedico del reparto di chirurgia donne dell'ospedale civile di Monfalcone per le amorevoli cure e attenzioni prestate alla nostra cara.

Un grazie particolare al medico curante dott. POSARELLI.

Monfalcone-Sistiana, 4 aprile 1985

---

†

L'1 aprile è mancato il nostro caro

Vittorio Rugo

Con profondo dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie AMELIA, LAURA, GIORDANO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della III Geriatria.

Trieste, 4 aprile 1985

Prende vivamente parte al dolore la famiglia FRANDOLI.

Trieste, 4 aprile 1985.

Partecipano al lutto: LIVIA, NORJ, GIORGIA.

Trieste, 4 aprile 1985

---

†

Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà. GV. 11.

È tornata alla casa del Padre, dopo una vita di profonda testimonianza cristiana, la nostra cara

Maria Sauro ved. Covra

Lo annunciano le figlie, i generi, le sorelle e i nipoti tutti, che ringraziano quanti le sono stati vicini negli ultimi anni di malattia.

L'ufficio funebre avrà luogo oggi nella Cattedrale di S. Giusto alle ore 12.15.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 aprile 1985

---

†

È mancato al nostro affetto

Pietro Cucchi

(V.F. scelto a riposo)

Ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE, i figli PAOLO, NADIA con il marito MIRO, la piccola FRANCESCA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 aprile 1985

Si associano al lutto le famiglie CERNAZ e BERRI.

Trieste, 4 aprile 1985

---

†

Il giorno 3 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Mauro (Angelina)

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie MAURO, RENDINA, TEDESCO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigia Tramontin ved. Nider

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 aprile 1985

A 40 anni dall'eroico sacrificio del

COLONNELLO

Giovanni Biddau

Comandante
il 26.o Regg. Fant. Bergamo
Medaglia d'argento al V. M.
Pluridecorato di 2 guerre
Trucidato nel Lager
di sterminio di Flossemburg

le figlie GIANNA e MIETTA, le sorelle MARIA e FILOMENA, il genero, i nipoti Lo ricordano con orgoglio e immutato rimpianto.

Trieste-Cortina,
Sassari, 4 aprile 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

**dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19**

Giovedì, 4 aprile 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

INCONTRO PRIVATO PUPO-SEGHENE

Passerà per Muggia il rientro del Psi nella maggioranza

Certamente molta acqua dovrà ancora passare sotto i ponti prima di un rientro del Psi nelle giunte triestine, ma è un fatto che di tale operazione, sia pure con mille cautele, si stanno già gettando le prime basi. Tutto nasce dalla caduta, più volte dichiarata dal Psi a livello regionale, del veto socialista all'ingresso della LpT nella giunta regionale, circostanza che ha indotto le forze della coalizione di maggiornaza (Dc, LpT, Psdi, Pri, Pli e Us) a stabilire l'apertura di una serie di contatti bilaterali, dopo le festività pasquali, con i responsabili socialisti.

Questi contatti bilaterali — come è stato stabilito nell'ultima riunione delle segreterie dei partiti della coalizione — saranno seguiti da un incontro congiunto per la valutazione dei risultati e in caso positivo di una riunione plenaria ampliata al Psi. Intanto ieri, in via informale e comunque interlocutoria, c'è stato un primo contatto fra le segreterie provinciali della Dc e del Psi.

All'incontro Pupo-Seghene non sono seguite, date le sue caratteristiche di riservatezza, comunicazioni ufficiali. A quanto è dato di sapere tema del colloquio è stata principalmente la ricostruzione del pentapartito a Trieste, si da omogenizzare le maggioranze locali, con una serie di passaggi, alle formule politiche che presiedono alla maggioranza nazionale e a quella regionale.

È stato così avviato un discorso sulle prospettive concrete di un riaggancio dei socialisti alle maggioranze locali, prospettive che considerano la necessità che qualsiasi accordo locale non possa però prescindere da una trattativa a livello regionale. Tanto più che il Psi collega strettamente una modifica delle proprie posizioni a una concreta politica di riequilibrio territoriale da parte della Regione.

Non si tratta dunque di una trattativa vera e propria, per il momento, ma solo di un confronto di posizioni sia pure finalizzato a un ricupero del Psi triestino alla maggioranza che regge il Comune e la Provincia; tale ricupero, è opinione comune, potrà avvenire solo attraverso una serie di passaggi scaglionati nel tempo. Intanto nell'incontro bilaterale che la LpT avrà con i socialisti dopo Pasqua, potrà essere verificata, presenti i responsabili regionali del Psi, l'effettiva caduta della pregiudiziale che ha finora ostacolato l'accesso della Lista al governo regionale. A quel punto avrà formalmente via libera l'affidamento di un assessorato regionale ai «meloni», ma quando? Si tratterà di aspettare l'occasione tecnica opportuna, presumibilmente il prossimo autunno.

Comunque un riavvicinamento del Psi alla coalizione di maggioranza viene accelerato dalla situazione politica di Muggia, dove i comunisti hanno incluso nella propria lista elettorale alcuni socialisti puntando a una spaccatura dello stesso Psi. Così a Muggia il Psi viene giocoforza gettato in braccio alla Dc e alla Lista, per la mossa del Pci più che per una propria scelta di campo. E la prospettiva è ora quella — nell'ipotesi che i comunisti non riescano a totalizzare da soli la maggioranza assoluta — di un sindaco socialista, che potrebbe essere Jacopo Rossini, sostenuto dalle stesse forze che formano le giunte triestine. (Il Psi era già passato peraltro all'opposizione a Muggia quando i comunisti avevano provocato la crisi due anni fa nella speranza che proprio a Rossini subentrasse un socialista più «morbido» nei loro confronti).

POSITIVE REAZIONI ALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE SUI BENI ABBANDONATI

Ai profughi istriani andrà un indennizzo di 600 miliardi

La Dc triestina ringrazia Coloni - All'Associazione prossima apertura di un ufficio assistenza

Saranno poco meno di 40 mila i profughi istriani residenti nella nostra regione e soprattutto a Trieste che beneficeranno della nuova legge sull'indennizzo dei beni abbandonati, legge approvata definitivamente dalla competente commissione del Senato, riunitasi ieri l'altro in sede legislativa, dopo il voto della commissione finanze e tesoro della Camera. E il relativo esborso da parte dello Stato sarà, per tutti i profughi residenti nel territorio nazionale e anche all'estero, di complessivi 600 miliardi. Saranno, così, decine di migliaia i profughi che intascheranno qualche milione, numerosi quelli che otterranno decine di milioni specie per i terreni e non pochi coloro che otterranno addirittura qualche miliardo quali ex titolari di grosse aziende.

Il provvedimento prevede infatti nuovi indennizzi da parte dello Stato italiano attraverso una rivalutazione dei beni abbandonati pari a 200 volte il valore riferito al 1938: in luogo dei tre diversi livelli considerati dalle precedenti disposizioni, la nuova legge stabilisce un unico coefficiente; e non appena la legge verrà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, a coloro che hanno già ottenuto indennizzi verrà automaticamente versata la differenza, mentre avranno sei mesi di tempo per inoltrare la domanda coloro che abbiano ancora beni da farsi indennizzare.

Viva soddisfazione è stata espressa dalla Dc triestina «per l'approvazione definitiva di questo importante provvedimento che — si afferma in una nota — rappresenta un atto di giustizia nei confronti degli esuli dell'Istria, anche se nessun intervento di tipo finanziario potrà mai compensare la perdita della propria terra. Un particolare ringraziamento — conclude la nota — va rivolto all'on. Sergio Coloni per aver seguito con costanza e attenzione l'iter della proposta di legge, di cui è primo firmatario, fino alla sua felice conclusione».

Viva soddisfazione viene espressa anche dall'Associazione delle comunità istriane che proprio lunedì, presenti il presidente Arturo Vigini e l'assessore comunale Lucio Vattovani, aveva promosso un affollato incontro con l'on. Belci, in vista di un ulteriore impegno di sollecitazione per l'approvazione della legge nei tempi più stretti. Nell'occasione — nel dare atto dell'impegno profuso dall'on. Coloni — l'Associazione esprime grato riconoscimento a quanti, da Belci a Tombesi, da Barbi a Tonutti e Fioret, hanno attivamente cooperato in questi anni per il varo della travagliata proposta.

Adesso l'impegno dell'Associazione non finisce qui, data la necessità di seguire il meccanismo degli stanziamenti annui (che fino ai primi 20 milioni verranno erogati in contanti e per le somme superiori verranno corrisposti in titoli di stato per alleviare il Tesoro in un esborso così cospicuo) e il più sollecito e snello disbrigo delle pratiche. A tal fine presso la sede di via delle Zudecche, l'Associazione delle comunità istriane istituirà nelle prossime settimane un ufficio di patronato per assistere i titolari di beni abbandonati nel disbrigo delle complesse pratiche.

INSEDIATA LA COMMISSIONE DI ESPERTI PER LA MOSTRA

In partenza per Parigi



Il treno che porterà Trieste a Parigi dovrebbe ormai viaggiare senza inciampi: ieri al Comune è stata ufficialmente ingranata la marcia di partenza con l'insediamento della commissione di esperti nominata dal consiglio per vagliare tutto il lavoro preparatorio della mostra.

In via del Teatro, nella stanza dell'assessore alle istituzioni culturali, si sono incontrati per la prima volta i supervisori che l'assemblea ha votato venerdì scorso: Fabio Vidali e Renata Cargnelli per la LpT, Dario Tognon per la Dc, Giuseppe Pirjavec per l'Unione slovena, Bruno Maier per il Psdi, Isabella Gallo Cobianco per il Pli, Alfio Morelli, Msi, Arduino Agnelli, Psi, e Roberto Costa, Pci.

Il sindaco Richetti ha dato il via ai lavori illustrando i compiti della commissione e ricordando che i tempi per muoversi sono alquanto stretti: la mostra parigina è prevista per novembre e la mole d'impegni organizzativi che comporta avrebbe richiesto una partenza più rapida di quanto non sia avvenuto. L'assessore Arnaldo Rossi ha rincalzato affermando che ormai bisogna bruciare le tappe, ha ricordato che sono ancora da trovare tutti gli sponsor privati.

La commissione, presieduta dal sindaco o in sua vece dall'assessore Rossi, ha il compito di dare un parere (obbligatorio ma non vincolante) su tutto il programma, di contenuti e di spese, che si prepara per Parigi. «Se ciò che verrà portato all'attenzione della commissione non dovesse trovare il suo consenso allora passerei tutto alla giunta e al consiglio», ha preannunciato l'assessore, volendo così far presente agli esperti che s'intende rispettare al massimo il loro parere anche se la delibera consiliare con cui sono stati nominati non prevede che esso sia vincolante.

Il prof. Luciano Semerani, coordinatore di tutto il progetto Trieste-Parigi ha quindi illustrato il programma già predisposto.

NON C'ERA LA BOMBA ANNUNCIATA CON UNA TELEFONATA

Allarme al palazzo di giustizia



Tutta l'attività al palazzo di giustizia è rimasta paralizzata, ieri mattina, per quasi due ore a causa di un falso allarme. Alle 7.53 una telefonata anonima giunta alla nostra redazione informava che una bomba era stata piazzata al palazzo di giustizia. Naturalmente il centralinista di turno ha subito informato del fatto la polizia. Agenti e carabinieri hanno sbarrato i cancelli e sistemato guardie armate mentre altri hanno perquisito a fondo il palazzo. Il controllo ha dato esito negativo.

La telefonata è stata da alcuni collegata alle oscure minacce lanciate da una frazione armata rivoluzionaria libanese che aveva chiesto la liberazione di tre «combattenti» uno dei quali, Abdullah Mohd el Mansouri era stato arrestato a Trieste con oltre trenta chili di esplosivo.

(Italfoto)

Bologna richiede la tessera della Dc

Si apprende da una nota della Dc che ieri mattina, nella sede di piazza San Giovanni, c'è stato un incontro fra i segretario provinciale del partito, Raoul Pupo, e l'on. Giacomo Bologna.

«Nel corso dell colloquio — dice la nota — l'on. Bologna ha manifestato il suo desiderio di rientrare nel partito e ha informato il segretario di avere a tal fine presentato formale domanda di reiscrizione alla Dc triestina».

L'incontro è avvenuto alla vigilia della riunione del comitato provinciale del partito, che questa sera esaminerà le varie proposte relative alle candidature nei comuni minori della nostra provincia nei quali si voterà il 12 maggio per il rinnovo delle amministrazioni municipali; fra le proposte sulle quali si pronuncerà il comitato provinciale figura anche quella, come noto, dell'inserimento di Bologna nella lista dei candidati per Duino-Aurisina.

REAZIONI NEGATIVE A UN DECRETO MINISTERIALE

Il pesce in macelleria? No grazie, non ci stiamo

Né carne, né pesce, dice un motto per indicare, attraverso due estremi, una scelta mediana. Eppure un provvedimento ministeriale rimette in discussione il carattere alternativo dei due prodotti, la carne e il pesce appunto, che convivono con difficoltà anche sulla stessa mensa.

Il provvedimento è quello del ministero dell'industria e commercio dell'11 febbraio scorso, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 13 marzo, che consente la vendita nelle macellerie anche dei pesci. Di tutte le specie di pesci, e non, come gira voce, solo di trote e di specie surgelate, quest'ultime già in commercio in una ventina delle duecento macellerie triestine, nei banchi frigo che contengono anche verdure sottozero.

In una città di mare, come Trieste, dove ogni rione ha una o due rivendite di pesce, l'associazione dei macellai ha già dichiarato il suo disinteresse alle nuove norme. «Ne abbiamo discusso all'interno del nostro consiglio — spiega Giorgio Zoch, presidente dei macellai — e siamo arrivati alla conclusione che qui non se ne farà niente; comunque è stata indetta un'assemblea dei soci per discuterne. Ma dico una cosa sola: già diverse massaie hanno minacciato di non comprare la fettina là dove si cominciasse a vendere anche il pesce».

Il problema di fondo è igienico-sanitario: di compatibilità fra i due tipi di prodotto. L'ufficio veterinario dell'Usl (competente in materia) non ha ancora ricevuto direttive. Ignora, anzi, nei suoi termini esatti, il decreto del ministero dell'industria.

«Senza direttive precise del ministero della sanità — afferma Franco Rosso, segretario dell'Unione commercianti — non se ne fa nulla». L'Unione commercianti ha preso posizione contro il decreto «carne e pesce», esprimendo «forti perplessità, perché non è chiaro — dice una nota — quali benefici possano trarre i consumatori dalla normativa.

All'origine del decreto c'è la richiesta dell'Unione consumatori, che puntava sulla possibilità di vendere il pesce nelle macellerie per favorire la diffusione fra i consumatori soprattutto del pesce azzurro, nutriente e a buon mercato. Ma a Trieste, dove il pesce fresco e di golfo (quando si tratta di pesce azzurro) abbonda, il problema non esiste.

Potrebbero caso mai approfittarne i grandi supermercati, dove gli spazi e l'attrezzatura consentirebbero la vendita in aree separate dell'insolito binomio. B. U.

UN'INTERESSANTE PROPOSTA A COSTI NON PROIBITIVI

Potrebbe chiamarsi «Memoria» un centro per fare cultura

Un centro pubblico nel quale leggere giornali e riviste, ascoltare dischi e nastri, tenere convegni e manifestazioni culturali. Si chiamerà «Memoria», e nelle intenzioni dei suoi ideatori potrebbe trovar spazio in via degli Artisti, nel palazzo di proprietà pubblica che attualmente ospita il cinema Filodrammatico. Ieri il progetto è stato presentato alla stampa, a fine aprile sarà illustrato dettagliatamente alla cittadinanza, con l'ausilio di una pubblicazione.

«Il Caffè Tommaseo era un luogo di ritrovo per giovani e anziani — ha detto Gianfranco Carbone, a nome del Club Rosselli — e noi pensiamo che gli enti pubblici dovrebbero farsi carico di un problema, come quello dell'informazione e della musica, molto sentito in città. Il Filodrammatico una volta era un teatro, ora è scaduto a cinema a luce rossa. Si dovrebbe recuperare tutto l'edificio.

«Abbiamo scelto di chiamarlo "Memoria" — ha aggiunto Valerio Fiandra, che insieme all'architetto Roberto Dambrosi ha elaborato il progetto — perché questa parola è un poste verso il passato e al tempo stesso verso il futuro, avendo un significato ben preciso nel linguaggio dell'informatica. Nei prossimi decenni il tempo libero della gente aumenterà, e i settori dell'informazione e dello spettacolo si svilupperanno.

L'intera partita, compresi i costi del primo anno di gestione, vale intorno ai tre miliardi. Ca. M.

Carta e collegio dei capitani

Una promessa formale di un autorevole, personale intervento volto a sbloccare in sede legislativa l'annoso problema del riconoscimento della personalità giuridica al Collegio nazionale capitani è stata espressa dal ministro della Marina mercantile Gianuario Carta nel corso della sua visita a Trieste. Il problema è stato rappresentato al ministro, durante un incontro svoltosi alla Provincia, dall'assessore ai problemi della marineria Giorgio Bonat, vicepresidente del collegio capitani di Trieste.

Seconda pubblicazione

Dichiarazione di morte presunta

Con ricorso dd. 31.1.1985 diretto al Tribunale Civile e Penale di Trieste BRUNO LEVI ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di SERGIO LEVI nato a Trieste il 20.12.1936 che non diede più notizie di sé dopo il 6 giugno 1968.

Chiunque ne abbia notizie deve comunicarlo al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Il Cancelliere:
(Ada Briscik)

In poche righe

Investito: è in coma

Investimento ieri sera poco dopo le 22 in viale Miramare tra la stazione ferroviaria e Roiano. Gianfranco Presbiteri de Lasis, 32 anni, operaio, via Marin 4, è stato centrato mentre attraversava la strada dalla 127 di Antonio Petruzzella, muratore, 29 anni, via Madonna del Mare 4.

Ha compiuto un volo di una quindicina di metri ed è piombato esanime sull'asfalto. È stato ricoverato in coma di secondo grado nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Anche l'investitore è ricorso ai sanitari. L'urto violentissimo gli ha provocato un trauma facciale.

Assemblea sul caro-ormeggi

Assemblea straordinaria questa sera alle 19 nella sede della Fips della stazione marittima. L'ha convocata la società amatori pesca per dibattere assieme a tutti i proprietari di barche l'aumento delle tariffe per gli ormeggi deliberato dall'Ente porto. Un'imbarcazione di 9 metri che nell'84 pagava circa 160 mila lire per l'ormeggio quest'anno ne pagherà più di 250. «Ci ribelliamo a questo nuovo ingiustificato balzello» afferma Bruno Majcan presidente della società organizzatrice dell'incontro. «I corpi morti, le catene, l'acqua, la corrente elettrica ce la siamo pagate noi... Anche l'illuminazione del molo è tutta opera dei privati. Un aumento del 30-40 per cento è ingiustificato, specie alla luce delle prestazioni che l'Ente porto ci offre».

Valorizziamo le «osmizze»

La provincia di Trieste ha indetto un concorso a premi per la conservazione e la valorizzazione della tradizione delle «osmizze», cioè della somministrazione e della vendita stagionale di vino e di altri prodotti da parte della stessa azienda produttrice.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Isidoro: — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.56; la luna cala alle 6.28 e si leva alle 18.24.

Ieri: temperatura massima gradi 21,7, minima gradi 8,9; pressione millibar 1020,3 stazionaria; umidità 61 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 9.48 con cm 42 e alle 22.08 con cm 59 sopra il livello medio; bassa alle 3.54 con cm 45 e alle 15.50 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 18, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Urzan Lisa; Lanteri Stefano; Nicolini Fabiana; Martina Alex; Morabito Matteo.

MORTI: Macoratti Ermanno, anni 84; Gregori Ugo, 70; Campanella Carmine, 79; Toich Raffaele, 64; Pisani Giuseppe, 75; Martini Carolina, 75; Sancin Mario, 74; Toffanin Giovanni, 85; Emili Rodolfo, 79; Kren Aurora in Erat, 74; Sauro Maria, 82; Cucchi Pietro, 70; Bartos Zolma, 75; Mauro Angelina, 61; Busolini Elena, 3.

LAURA RUARO LOSERI
GUIDA DI TRIESTE
la città nella storia, nella cultura e nell'arte

L'opera verrà presentata martedì 9 aprile alle ore 18, al Circolo della Stampa di Trieste, dal Sindaco Dott. Franco Richetti, dal Dott. Carlo Vespasiano Assessore al Commercio e Turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Prof. Decio Gioseffi Direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Trieste.

EDIZIONI LINT TRIESTE

Vesti i tuoi sogni...

Novella
PELLICCERIA

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1985 di **Novella Pellicceria:** sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture. Scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: **Novella Pellicceria** ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo; sorprenditi del prezzo, eccezionalmente conveniente, perché **Novella Pellicceria,** con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.

TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10
VARESE, VIA CAVOUR 3 - COMO, VIALE MASIA 61 - MONZA, VIA ITALIA 50



VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DEL 30%

PAGAMENTO FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI

Comunicazione al Comune effettuata

GIORNALE DI TRIESTE

IL TEATRO SPERIMENTALE È ENTRATO IERI AL CORONEO

Sono detenuto ma so creare e recitare in palcoscenico

Otto reclusi hanno ideato «Traduzione interiore» presentata assieme all'attore Claudio Misculin

Otto detenuti fra i 20 e i 35 anni ci han sudato sopra due mesi. Ma ieri, su un palcoscenico allestito in una sezione della casa circondariale di via Coroneo, «Traduzione interiore» è andata in scena. Protagonista assieme ai carcerati, compagno di palco e dietro le quinte, l'unico esterno del gruppo, Claudio Misculin, già ideatore del Laboratorio di artigianato teatrale. Un detenuto ha scritto il testo, uno ha creato la sceneggiatura, Misculin li ha diretti, dedicando gratis (come intende sottolineare) parte del suo tempo.

«L'importante — dice l'attore — è che adesso qualcuno mi segua. Che il mio non rimanga un lavoro isolato. Lo dico soprattutto ai giovani di Trieste, quelli che possono ancora regalare agli altri un po' della loro energia nella professione artistica che svolgono».

Il problema è tutto qui, cercare che le alte mura del Coroneo diventino un po' più accessibili perché anche la casa circondariale fa parte della città. «La vita è un misto di cose belle e brutte — aggiunge Misculin — come le esigenze fisiologiche dell'uomo. Quelle brutte non possiamo però far finta che non esistano».

Cos'è «Traduzione interiore»? Per un detenuto diciamo intanto che traduzione ha un significato particolare. Basta leggere i giornali: «è stato tradotto dal carcere di Rebibbia a quello di San Vittore». «Ecco che per chi ha scritto — continua Misculin — traduzione vuol dire prendere un po' se stessi e riuscire a mettere in atto una forma di metamorfosi, cioè una reintegrazione vissuta come una volontà di vivere».

I protagonisti in un'ora circa di programma raccontano sul palco se stessi a un pubblico di reclusi, autorità invitate a parte. Non è un teatro classico ma sperimentale, il testo è un filo conduttore, una didascalia per congiungere un momento all'altro. L'inizio dello spettacolo comincia con Misculin che entra sul palcoscenico sfondando una parete di carta. Il finale vede i detenuti uscire dal palcoscenico sfondando altrettante pareti. Il tema conduttore è dunque sempre quella barriera che divide chi vive dentro da chi vive fuori.

Ma come vede la direzione della casa circondariale l'avvenimento? «Sicuramente bene — risponde Giovanni Attinà, massimo responsabile del Coroneo —. Il primo esperimento di questo genere è nato a Rebibbia, noi a Trieste proseguiamo il discorso. L'idea? Durante una cena con un amico comune Misculin me ne ha parlato. La cosa mi è piaciuta, l'ho proposta al ministero che l'ha approvata». E oggi «Traduzione interiore» ha forse un futuro. Non è detto che non si riesca a presentarla in altre carceri, magari con la stessa compagnia.

«Credo poi che questi due mesi di lavoro — conclude Misculin — per alcuni detenuti non siano solo una parentesi. La più bella soddisfazione che ho ricevuto è stata l'inserimento nel Laboratorio di artigianato teatrale, quello dei matti — e sorride — tanto per intenderci, di un ragazzo che avevo coinvolto in una precedente esperienza artistica da dentro le mura».

In effetti fra il Laboratorio teatrale del Coroneo come è stato battezzato il gruppo e quello di artigianato il passo è breve e il legame concreto.

«Non sono un cavallo ma qualcosa di simile all'uomo» recita un protagonista di «Androides», lo spettacolo che Misculin porta in giro per l'Italia con i suoi «matti». Ma essere diversi non vuol dire essere né disperati, né inferiori.

Fabio Cescutti

PARLA BARISON, PRESIDENTE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

«È il turismo intelligente la vocazione di Trieste»

Si sta puntando sulla promozione dell'immagine della città

«L'Azienda di soggiorno sta compiendo il giro di boa nella sua attività, puntando sulla promozione». Alvise Barison, presidente dell'Azienda, sintetizza così i piani dell'ente per l'immediato futuro. Piani che puntano ad esportare sul mercato nazionale e internazionale l'immagine di Trieste, città turistica.

Ma quale tipo di turismo è più congeniale al nostro territorio?

«Le esperienze, gli studi e le ricerche fatte — risponde Barison — ad esempio quella della "Trieste Consult" indicano tre strade: turismo congressuale, culturale e nautico. Sul primo l'Azienda intende scommettere perché rappresenta il "big business" (grosso affare) per le ricadute che comporta su varie attività commerciali: oltre a quelle alberghiere e della ristorazione, vengono infatti coinvolti negozi, trasporti, istituzioni culturali e locali di intrattenimento.

«Per preparare la città a sfruttare queste opportunità — anticipa il presidente — abbiamo in programma per la fine di maggio una conferenza sul turismo congressuale che vedrà la partecipazione anche di esperti da fuori».

Barison insiste sull'importanza di questa attività: «Pensi — dice — che riceviamo in media una decina di richieste ogni mese per congressi, seminari, dibattiti e incontri da organizzare a Trieste; richieste che vengono da tutta Italia e dall'estero».

A questo proposito il presidente ricorda che è stata nominata (e si riunirà prossimamente) una commissione incaricata di vagliare il modo migliore per gestire il Palazzo dei congressi della Marittima, che l'Ente porto fa fatica ad amministrare.

«Ma il concetto fondamentale — ribadisce Barison — è di creare a Trieste una mentalità e una coscienza turistica. Trieste deve diventare un'autentica città di servizi perché il congressista che qui arriva si aspetta di trovare trasporti ferroviari e aerei celeri, viabilità scorrevole, segnaletica chiara, parcheggi, strutture alberghiere e possibilmente esercizi pubblici che si adeguino a queste esigenze (ad esempio il deserto in cui si trasforma la città nei fine settimana va evitato)...».

«Però è una crisi di crescita», afferma sorridendo Barison, ottimista per ruolo ma anche per carattere, dopo il fervorino sulla «città di servizi».

Riguardo agli altri due settori (cultura e nautica) le prospettive sono meno definite. Per il primo è necessario che le istituzioni culturali marcino a pieno ritmo, sia per sfornare le idee in grado di attrarre il turista, sia per far funzionare ciò che già c'è.

E veniamo alla nautica: sabato si è dato il primo colpo di piccone per costruire Marina Muja, finalmente un progetto che si avvia, ma per il resto?

«Faccio tutti i miei auguri all'iniziativa muggesana — risponde Barison — sperando che pure altri progetti (dei quali finora si è soltanto parlato) possano decollare, ad esempio nella baia di Sistiana.

«Comunque è giocando su questi tre filoni che noi vogliamo agire — dice Barison riprendendo l'affermazione fatta in esordio — per promuovere l'immagine di Trieste. E non ci limiteremo ai depliant, ma avvieremo una serie di iniziative propagandistiche. Anzi — comincia ad elencare il presidente — abbiamo già iniziato ad accordandoci con le Aziende di soggiorno di Lignano e Grado per presentarci uniti sulla stampa quotidiana e periodica dell'Italia Settentrionale, Austria, Germania e Svizzera.

«Oggi mi incontro — continua — con il direttore e gli operatori della radiotelevisione di Capodistria perché è importante raggiungere le centinaia di migliaia di turisti che affollano le spiagge jugoslave. A maggio, insieme all'Enit (Ente nazionale del turismo) realizzeremo a Vienna una "settimana" triestina. Ma — aggiunge — non possiamo essere soli in questo sforzo. Bisogna coordinare tutte le manifestazioni che si svolgono a Trieste e programmarle per tempo.

«Ad indicarci che siamo sulla strada giusta, quella di un turismo "intelligente" che valorizzi (senza rovinarle come accadrebbe se il turismo fosse di massa) le attrattive della nostra provincia — conclude Barison — ci sono i dati dell'84 che indicano un aumento dell'8 per cento degli arrivi. Certo — soggiunge — questo risultato è dovuto al grande raduno degli alpini e al Premio Italia che hanno rilanciato la nostra città.

Pl. S.

incontri a cura SPE

13.812 bottiglie esposte
UN AMBIENTE DIVERSO DOVE SCEGLIERE I DONI DI PASQUA per VOI e per i VOSTRI AMICI
LIQUORERIA CADORNA
VIA CADORNA 23
BAILEYS Original Whisky Irish Cream 8950
MATEUS ROSE' 2850
AMARO RADIS 5250
PROSECCO DOC di Valdobbiadene 2880
BALLANTINE'S Scotch Whisky Riserva 12 anni 15.250
...e DECINE di ALTRI PRODOTTI a «PREZZO SORPRESA» da SCEGLIERE FRA LA MIGLIOR PRODUZIONE MONDIALE
VINI e LIQUORI da TUTTO il MONDO

Nel nostro negozio potrete trovare una vastissima scelta dei migliori vini e spumanti nazionali ed esteri.
La competenza del personale vi aiuterà sicuramente a fare una scelta più appropriata e personalizzata.
c'è modo e modo per distinguersi!...
Bischoff
di Claudio Tombacco
Via Mazzini 21 - Trieste - Tel. 61422

hai mai controllato la tua vista? prova da noi il
controllo elettronico
eseguito da
diplomato optometrista
ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA CORSO ITALIA, 28 - TEL. 794095

HA UN MESE DI VITA L'INIZIATIVA DI DON VATTA

Un centro di studi sulla droga per uscire dai luoghi comuni

«Ci siamo accorti che il problema non è delegabile, non lo si può consegnare ai "tecnici" e poi lavarsene le mani. La droga è un fenomeno sociale, che riguarda tutti: per farvi fronte non basta pensare a creare servizi, bisogna anzitutto conoscerlo. Per questo abbiamo pensato di produrre cultura sull'argomento, mettendo a disposizione di tutti materiali d'informazione che aiutino a uscire dai facili schematismi, dai luoghi comuni, ma anche dall'aridità mestierante degli addetti ai lavori». Maurizio Da Rio, uno dei trenta, fra volontari e obiettori di coscienza che affiancano l'infaticabile don Mario Vatta nella Comunità di San Martino al Campo, spiega come e perché è nata l'iniziativa di un centro-studi sui problemi delle tossicodipendenze.

In via Gregorutti 2, nell'appartamento attiguo a quello che ormai da anni funge da sede di accoglienza per quanti vi si rivolgono chiedendo un aiuto, è entrata in funzione da un mese una biblioteca tutta speciale che di accademico ha ben poco, e punta tutto, invece, sull'esperienze di vita. In essa vi sono raccolti quattrocento libri sulla condizione giovanile, sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo, ma ci sono anche gli atti e documenti elaborati dai volontari di don Vatta e da altri gruppi che in questi anni si sono messi anima e corpo a lavorare sul problema droga e in genere per gli emarginati.

«In anni di lavoro abbiamo capito che era importante portare la nostra voce, l'esperienza di persone che non nascono come tecnici ma entrano nei problemi sperimentandoli dal vivo, e trovano di avere poi delle cose da dire», spiega Maurizio.

Su questo filone il Centro si svilupperà ulteriormente. Sarà sempre più arricchita la raccolta di materiale che può interessare chi lavora sul problema (leggi nazionali e regionali, circolari ministeriali, ricerche, riviste specializzate, ecc.) ma si tenterà anche di produrre molto «in proprio»: analisi, che sono frutto della riflessione di persone diverse coinvolte in un'esperienza comune.

«Colori di stampa» la rassegna che i volontari del centro-studi fanno degli articoli sulla droga pubblicati da quotidiani e periodici s'inserisce in questo quadro. È una rivisitazione ragionata di quanto i mass media dedicano all'argomento nell'arco di due mesi. Questa loro fatica è apprezzata da alcuni Enti pubblici, come i Comuni di San Daniele, di Muggia, di Monfalcone, da parecchie scuole superiori, da Unità sanitarie locali che vi si sono abbonate. Manca però (sebbene il costo annuo dell'abbonamento sia di sole 30 mila lire) un interesse vivo da parte dei privati, a dimostrare che ce ne vuole, prima che il problema-droga sia sentito come affare di tutti.

In questo primo mese di vita, al di là delle persone interessate per motivi di lavoro, si sono rivolti al Centro una ventina di «esterni», fra studenti e genitori. Pochissimi o tanti? L'attività è solo all'inizio, le porte della biblioteca comunque sono aperte ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.30.

Conferenza sul Carso al Circolo ufficiali

«Il Carso: patrimonio unico e insostituibile»: questo il titolo della conferenza tenutasi venerdì scorso, presso il Circolo ufficiali «Piemonte Cavalleria» della caserma Brunner di Villa Opicina, per il 3.o ciclo degli «Appuntamenti con la cultura, la scienza e l'arte» E' intervenuto, in qualità di relatore, il prof. Renato Mezzena, direttore dei musei scientifici di Trieste. Quale promotore di questo ciclo di incontri, il gen. Felice Grosso, Comandante della Brigata corazzata «Vittorio Veneto», ha presentato l'ospite.

Al termine della riunione, durata più di un'ora e trenta, gli intervenuti hanno potuto ammirare — grazie a una mostra fotografica — le immagini dell'altopiano carsico.

LE MANIFESTAZIONI DELLA PRIMAVERA-ESTATE

Il menu culturale di questa stagione

Oltre a indirizzare i suoi sforzi verso la promozione turistica, l'Azienda di soggiorno pensa ai triestini con le manifestazioni per la primavera-estate.

Il cartellone di quest'anno — avverte il presidente Barison — punta su due componenti: l'Anno europeo della musica e l'Anno mondiale dei giovani.

Per questi ultimi il programma è ancora da stabilire e sarà reso noto dopo Pasqua, mentre le manifestazioni musicali sono già delineate per larga massima.

In particolare, sono definiti i concerti del Settembre musicale che si svolgeranno nella Cattedrale di San Giusto, al Tempio evangelico-luterano di largo Panfili e nella chiesa di San Francesco d'Assisi di via Giulia. Si concluderanno con il Messia di Haendel, oratorio per coro e orchestra, che sarà diretto dal maestro triestino Fabio Pirona.

Sempre per quanto riguarda i concerti, ne sono previsti altri nove tra aprile e agosto al Tempio evangelico-luterano, e altri ancora nella chiesa di San Giovanni in Tuba e nelle piazze cittadine.

Continueranno inoltre le tradizionali manifestazioni dell'estate triestina: Luci e suoni al Castello di Miramare e il Festival dell'Operetta, per il quale in questi giorni sono state definite date e titoli. Si inizierà con «Frasquita» dal 29 giugno al 14 luglio, per continuare con «Baiadera» (dal 13 al 28 luglio) e finire con «Rosemarie» (dal 3 all'11 agosto), tutte al Politeama Rossetti.

Tra gli spettacoli in cartellone, da segnalare «El Tango» di Milva che si terrà al Politeama Rossetti il 29 aprile.

In luglio, poi, al Castello di San Giusto arriverà il balletto dell'Opera di Vienna.

Infine le mostre. Ne sono previste una dozzina, tra le quali quella sulla «Vita degli Incas», frutto della spedizione archeologica che sta impegnando circa duecento triestini nel Perù.

Nella provincia i fari saranno puntati anche questa estate sul festival del Teatro per ragazzi di Muggia.

UNA DISCUTIBILE SCELTA DEL COMUNE PER PIAZZALE DE GASPERI

Il parco giochi sì, ma solo d'inverno

Dopo anni di abbandono, piazzale De Gasperi, di fronte alla Fiera, era stato finalmente oggetto di attenzioni del Comune, che con un po' di buona volontà aveva attrezzato lo spiazzo a campo giochi per i bambini più piccoli del rione. Uno scivolo, una minuscola giostra, un'altalena, anche se posati alla meglio su un prato di segatura al centro della piazza, anche se ancora da sistemare definitivamente, erano bastati a richiamare bambini e nonni alla ricerca di un'oasi di tranquillità e di spazi fra case e strade.

La bella novità è durata un'inverno, stagione, si sa, non proprio propizia ai giochi all'aperto. Ma appena le giornate hanno cominciato ad allungarsi, appena la primavera faceva sperare un po' di verde per quel minuscolo terreno attrezzato, il Comune, con la stessa mano con cui ha dato, ha anche tolto.

Come interpretare diversamente la decisione comunale di affittare piazzale De Gasperi a un luna park, con autoscontri e sale gioco, che se piace ai militari delle vicine caserme, stringe d'assedio il povero, neonato, parco giochi?



I bambini ci vanno ancora, ma addio pace, addio soprattutto coerenza amministrativa nel destinare un'area cittadina a verde attrezzato. Si sa, è meglio evitare le nozze con i fichi secchi. Il luna park sgombererà presto, poi verrà il mese della Fiera e ci saranno le auto da posteggiare. Povero giardinetto, destinato a funzionare soltanto con la neve e la bora. (Italfoto).

Bambini in gita sul Carso

Una giornata di primavera a giocare sul Carso. L'hanno trascorsa ieri i bambini della scuola materna di via Puccini insieme a quelli della scuola materna di Monrupino. L'iniziativa, organizzata dalle direttrici e dalle maestre delle due scuole, ha fatto incontrare circa 90 bambini per uno scambio di esperienze. I piccoli si sono dati appuntamento sul colle di Monrupino dove hanno visitato la chiesa. Poi sono scesi alla scuola materna dell'altipiano per pranzare all'aperto e offrirsi vicendevolmente dolci e caramelle. Complice la bella giornata, la festa è continuata fino al pomeriggio quando i 70 bambini di via Puccini hanno fatto ritorno alla loro scuola.

Elargizioni dei lettori

In memoria del gen. Pietro Rumiz nel V anniversario dalla moglie Silvana e dai figli Paolo e Guido 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Itis; da Mario Petti e figli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. degli alpini Riccardo Zumin (28.3) e di Margherita Bertoli Zumin (20.4) dalle figlie 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria della nonna Antonia per il 91.o compleanno (4.4) dai nipoti Bruno, Antonella e Viviana 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di nonna Bin nell'anniversario (4.4) da Tiziana 10.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria di Francesco Colasuonno nel XVIII anniversario (4.4) dalla moglie e figli 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Anna Dopuggi nell'XI anniversario dal figlio Claudio, Renata, Paolo, Mini e Mario Fonda 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Enzo Forti nell'anniversario (4.4) dagli amici Berlot, Lonza, Trebbi e Corsi 120.000 pro Ass. donatori sangue.

In memoria della n.d. Maria Carmela Galdini Jacob nel XVIII anniversario (4.4) dalla figlia Marinella e Gianlorenzo Pross 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Cuore) dalle nipoti Fiora, Gianna e Franca 15.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Uccia Mezzetti nata Cau nel VII anniversario (4.4) dalla mamma Elena Cou e zia Velia Ballis 25.000 pro Ass. it. ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Egidio Peteani nel I anniversario (4.4) dalla sorella Carmen 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nereo Pierazzi nel III anniversario (5.4) dal fratello e dal nipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla zia Pina 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Livia 50.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Mario Todeschini nel XIV anniversario (4.4) dal figlio Mario e Giovanna 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro chiesa Beata vergine delle grazie.

In memoria di Alvise Mattei nel I anniversario dal fratello e nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria si Silvio Zacchi nel IV anniversario dalla moglie 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei suoi cari defunti per gli anniversari da Jolanda Cuttini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aurelia Kracker da Paola e Kristian Schulze 20.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Umberto Krauss da Lucio e Ida Luttini 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Luigia Luca da Alma e Bruno Guanin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Manni da Fiora Tolentino Mocher 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Paolo Mantini dalle famiglie Trevisani 50.000 pro Div. cardiochirurgica; dalle famiglie Dorsini e Mendella 40.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Giuseppe Marini da Elena e Max Sornig 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Eccardi da Bianca Pacor 20.000, da Nera Fuzzi 20.000 pro Pro Senectute; da Luisa Ballo 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Anka e Lucio Steindler 25.000 pro Comunità israelitica (Aliyat Hanoar).

In memoria di Francesco Flaider e Valeria De Grassi dalla nipote Licia e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Fragiacomo dalle famiglie Favretto e Debelli 50.000 pro Anffas.

In memoria di Ettore Gei dai cugini Bruno e Bruna Pischianz 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Gergic dalla famiglia Maggi 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (F.V.G.); da Elvia ed Ernesto Battiggi-Stabile 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (F.V.G.).

In memoria di Aristidea Grassi ved. Vulici da Maria Villani, Assunta Pagnozzi, Claudia Saba e Nilde Ravalico 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del maestro Gianni Pavovich da Mariù 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Stanislao Petaros dai colleghi di lavoro 183.500 pro Amici del cuore.

In memoria di Vittorio Pironio da Sonia e Midio Concas 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Pitacco dalla sorella Angela Scrinari Pitacco 100.000 pro Casa stella del mare; dai nipoti Mario e Valnea Santa Maria 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nidia Margaris da Luciano Rupini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno Rupini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Claudio Millo da Elena, Lorena, Marina, Tonino, Valeria e Graziella 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Milone ved. Valenti dalle famiglie Boch, Fabian, Fumolo, Godina, Massa, Paiero, Parovel, Peinkofer, Sormani, Vidulli e Zebochin 75.000 pro Centro tumori Lovenati; da Olga Matitti 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Lucia Musizza ved. Benvenuto dai figli Bruna ed Edilio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Nolfo dai condomini di via Vigneti, 22 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Rocco in Dapas dal direttore e dai colleghi dell'ufficio postale di Trieste succ. 4 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Daniela 30.000 pro Astad.

In memoria di Zefferino Romano dalla famiglia Salaris 10.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. V. De' Paoli).

In memoria di Mara Zuliani dalla famiglia Botteri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italia e Erminio Polvar per l'ottantesimo anniversario di matrimonio dalle figlie Maria e Iliana 5000 pro Ass. it. ricerca dul cancro (Milano).

LA TUA GIOVANE AMICA
RMC
RADIO MONTE CARLO
IN ONDE MEDIE 701
E IN FM IN TUTTA ITALIA
A TRIESTE DAGLI STUDI DI RADIO TELEANTENNA
SUI 100.800 E 89.700 MHz

25% di SCONTO SU TUTTI I LAMPADARI DA RIZZOTTI 3
VIALE CAMPI ELISI 60 TS. TEL. 763140
VICINO AL PAM
LAMPADARI - TV COLOR
ELETTRODOMESTICI
COM. EFF.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Minoranza e Comitato: i «non è vero» del Movimento Trieste

Per il segretario Parovel è sbagliato parlare di privilegi

Dal segretario del Movimento Trieste riceviamo:

Egregio direttore, nelle scorse settimane «Il Piccolo» ha pubblicato numerosi interventi di esponenti del neocostituito «Comitato per la difesa dell'identità italiana di Trieste» e del partito collegato «Lista per Trieste» (Bevilacqua, Gambassini, Senes e altri) sul tema dei progetti di legge per la tutela dei cittadini italiani di lingua slovena.

Attraverso particolari affermazioni sui contenuti dei progetti, tali interventi attribuiscono ai parlamentari presentatori e ai partiti sostenitori (tra i quali anche quello che rappresento) l'intenzione di forzare l'ordinamento giuridico italiano al riconoscimento di privilegi a favore dei concittadini di lingua slovena e in danno degli altri. Non è vero.

Se confrontate con i testi dei progetti, tali affermazioni risultano infatti non vere o distorte. Mi riferisco ovviamente ai progetti di legge che sono effettivamente all'esame del Senato, e cioè a quelli della Dc, di Dp, del Psi, del Pci e della Svp-Us; di questi, gli ultimi due sono poi quelli che esprimono direttamente le effettive richieste degli interessati, e cioè dei concittadini sloveni.

Il «Comitato» sopracitato dichiara inoltre un'ampia rappresentatività, attribuendo le proprie opinioni ed iniziative agli associati di numerose organizzazioni cittadine. Anche questo dato risulta in realtà superiore al reale. Le affermazioni del «Comitato» e dei suoi fiancheggiatori, diffuse anche attraverso programmi televisivi e manifestazioni pubbliche, stanno portando serio turbamento nella pubblica opinione; potrebbero recarlo anche nell'ordine pubblico e ledono comunque il diritto e il dovere di corretta informazione.

Per riportare dunque la discussione su questo tema delicato al di fuori delle strumentalizzazioni e nell'ambito del leale confronto pubblico di legittime (anche se opposte) opinioni politiche, mi sembra necessario rettificare almeno le principali affermazioni non vere del «Comitato».

Non è vero che i progetti di legge elencati prevedano per i cittadini di lingua italiana l'obbligo, formale o sostanziale, di imparare lo sloveno o altro obbligo particolare («bilinguismo»). Nei testi non se ne trova traccia.

Non è vero che tali progetti consentano o facilitino ai cittadini jugoslavi l'acquisizione della cittadinanza italiana e il lavoro in Italia. Si tratta di un travisamento, deliberato o meno, di una norma che prevede in realtà soltanto la regolarizzazione delle posizioni di alcuni apolidi (non cittadini jugoslavi) già residenti da anni a Trieste.

Non è vero che la minoranza slovena sia la più tutelata d'Europa perché oggetto di una quantità di provvedimenti diversi. Infatti è proprio questa congerie di provvedimenti, disomogenei nelle fonti e negli ambiti territoriali, che determina grave carenza di tutela e disparità giuridica tra soggetti di pari diritti, rendendo necessaria una legge nazionale ed organica («globale»).

Non è vero che la creazione di alcuni posti di pubblico impiego che richiedano la conoscenza dello sloveno danneggerebbe l'occupazione locale. Al contrario, favorirebbe l'impiego di alcuni lavoratori locali, bilingui, liberando posti di lavoro per gli altri.

Non è vero che siano previsti «privilegi» lavorativi per la conoscenza della seconda lingua. Si tratta in realtà di riconoscimenti di qualificazione specifica del tutto analoghi a quelli già previsti per altre specializzazioni.

Non è vero che il divieto di trasferire il dipendente assunto per la conoscenza dello sloveno al di fuori dei territori in cui esso è parlato costituisca «privilegio». Si tratta di un principio logico, poiché al di fuori di tali territori egli non potrebbe più svolgere i compiti per i quali è stato assunto.

Non è vero che le proposte di legge in esame prevedano qualsiasi altra forma di «privilegio», e cioè di disparità tra cittadini, quali quelle enunciate negli interventi del «Comitato». Nei testi non se ne trova traccia, o si tratta di distorsioni interpretative.

Non è vero che gli ambiti di applicazione delle tutele previste investano l'intero territorio nazionale o regionale. Essi investiranno soltanto alcuni Comuni o frazioni di Comune, la cui individuazione è inoltre demandata alla Regione Friuli-Venezia Giulia stessa.

Non è vero che vengano delegate a una commissione interamente slovena funzioni decisionali primarie sull'applicazione delle tutele. In realtà si tratta di una commissione consultiva presso la Regione.

Non è vero che il «Comitato per la difesa dell'identità italiana» rappresenti oltre un centinaio di associazioni di Trieste ed i loro soci. Dall'elenco di queste, come pubblicato dalla stampa locale, risulta infatti che sono state contate sia associazioni che le loro sezioni, ottenendo ben 45 doppioni. Ad esempio, la «Federazione Grigioverde» e le sue singole sezioni d'arma, tra cui la Milizia fascista e la Rsi. Inoltre parte delle firme di associazioni sono in realtà firme di dirigenti a titolo personale, poiché in contrasto con statuti sociali che ne vietano o escludono l'impegno politico, e tantomeno etnico.

E il caso, patente, di due sezioni del Cai (Alpina e XXX Ottobre) e di numerose altre organizzazioni culturali, sportive, escursionistiche e di categoria, la cui firma può essere impugnata in qualsiasi momento dagli associati. Ci risulta che alcune impugnazioni siano già in corso.

Ritenendo di aver portato con ciò un contributo essenziale alla chiarezza ed all'equilibrio del dibattito in corso sul «Piccolo», confermo che il Movimento Trieste è ovviamente pronto a sostenere le proprie affermazioni in contraddittorio pubblico sia con il «Comitato» sia con qualsiasi altro interlocutore interessato.

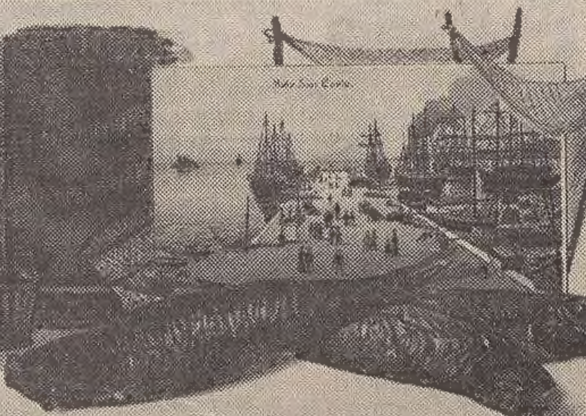
Paolo Parovel

Una supplica dell'«occhialista» Giuseppe Cicutto

Ogni bottega artigiana, per avere delle buone possibilità di prosperare, deve esser per lo meno ubicata in luogo comodo e di pubblico passaggio, possibilmente nel centro cittadino. Tale ragionamento deve averlo fatto anche l'«occhialista» Giuseppe Cicutto, se il 27 giugno 1791, preso coraggio, presentò un'istanza al Pubblico magistrato di Trieste allo scopo di ottenere una bottega situata in un posto più favorevole allo svolgimento della sua attività.

Nella supplica Cicutto ricorda quanto utile alla città risulti la sua professione di ottico «affine di soccorrere con occhiali alle viste deboli, e fornire, et accomodare canochiali alli naviganti».

Riconosce di esser stato favorito dal Comune con 100 lire all'anno, nonché di «un picciolo botteghino gratis presso le mura della Città sopra la strada che conduce alla pescaria», ma anche che in seguito venne sloggiato da quel posto e sistemato sotto una tettoia adiacente al mercato del pesce. Ma tale sito, osserva Cicutto, «essendo in luogo appartato, per cui non passa gente con frequenza, se non nei giorni che si mangia di magro, per andare alla Pescaria, ho provato in conseguenza scarso concorso alla mia Bottega».



L'artigiano si lagna anche di dover subire una sleale concorrenza, ed in proposito denuncia che vi sono in città «buon numero di venditori d'occhiali, che li portano per le strade, e sono tutti di mala fabrica, lavorati col ferro, e conseguentemente si vendono ad un prezzo assai basso, a cui non è possibile ch'io venda li miei travagliati secondo la vera arte, servendo quelli piutosto a preggiudicare, e guastare la vista, che ad aggiustarla, come da ogni Professore Occulista può essere testimoniato».

Per il suo botteghino «sotto la Tetoia della Pescaria», Cicutto pagava al Comune solo 3 fiorini all'anno, ma, data la concorrenza, il posto disagiato, ed «il viver a caro prezzo», anche tale modesto canone doveva pesargli. Probabilmente, ad allontanare i clienti dalla sua bottega, non sarà stato tanto la poco agibile posizione della stessa, quanto lo sgradevole odore di pesce che solitamente vi ristagnava.

Pieto Covre

SEGNALAZIONI

«L'Inps mi è debitore»

Il 1.o gennaio 1975, pur essendo io già vedova, mi fu affidato in adozione un bambino per il quale, in seguito, ottenni il pagamento degli assegni familiari. Mi vennero regolarmente corrisposti, sul rateo di pensione intestato al mio defunto marito, dal mese di aprile 1975 fino al 12 gennaio 1978, data in cui mi vennero sospesi dall'ufficio del Tesoro e fui costretta a restituire quanto fino a quel momento mi era stato corrisposto.

Iniziò così da quel giorno il mio lungo peregrinare da un ufficio all'altro, senza riuscire a ottenere la benché minima soddisfazione. Alla fine, recatami all'Inps, mi sono sentita rispondere da un'impiegata che comunque non avrei potuto ottenere più nulla perché erano già passati cinque anni e, trascorso tale periodo, la pratica cadeva in prescrizione.

Oltre al danno la beffa: percependo due pensioni debbo fare il modello 740, di conseguenza mi vengono trattenute tutte in una volta 200.000 lire (duecentomila) che mi sembrano una cifra piuttosto alta in quanto il ragazzo non viene calcolato.

Dunque se i mei calcoli sono esatti l'Inps, o chi per lui, mi è debitore di dieci anni di assegni, una cifra piuttosto notevole che mi è stata sottratta e che, di conseguenza, è venuta a mancare al ragazzo che ha ora 15 anni e ha più che mai bisogno di tante cose che io non sono in grado di dargli, costretta come sono a fare i salti mortali per arrivare a fine mese.

Lettera firmata

Il pediatra non visita

Ritengo doveroso segnalare il comportamento a mio avviso professionalmente poco corretto tenuto dal medico pediatra da me scelto nelle liste dell'Usl all'atto di una vista cui volevo far sottoporre mia figlia di dieci anni, da qualche tempo ammalata.

Dopo averlo brevemente informato sul decorso della malattia e aver precisato che in precedenza la bambina era stata assistita del nostro medico privato di famiglia, il professionista si è rifiutato di visitarla e tanto meno di prendere o proporre eventuali esami e accertamenti.

Ciò stante e senza voler dar peso all'atteggiamento poco amichevole e conciliante assunto dal professionista per cause che ignoro, vorrei soltanto sapere se sia giustificato ed ammissibile che un medico specialista non intenda procedere, per le sole ragioni suddette, alla visita nel suo studio ad una bambina ammalata.

Mi sarebbe gradito il parere in merito dell'Ordine dei medici

Ing. Piero Cvitanich

Azienda che funziona

Domenica sera 31 marzo, verso le 20, la nostra casa sita in Salita Madonna di Gretta è rimasta quasi completamente al buio e di conseguenza si sono fermati tutti i frigoriferi, i congelatori e anche l'impianto di riscaldamento.

Abbiamo cercato di trovare per telefono un elettricista ma purtroppo, data l'ora e visto che per di più era domenica, nessuno ci ha risposto.

Eravamo molto preoccupati. Con timidezza e scetticismo ci siamo rivolti all'Azienda municipalizzata telefonando al numero 68744. Dopo circa dieci minuti davanti al nostro portone si è fermato un camioncino attrezzato di tutto punto dal quale sono scesi quattro tecnici che con molta competenza nel giro di quindici minuti hanno riparato il guasto.

Ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente l'Azienda per questo solerte intervento che in così breve tempo ha fugato tutti i nostri timori.

Dobbiamo aggiungere che, per eseguire la riparazione summenzionata, i tecnici hanno dovuto togliere la corrente nella vicina casa, obbligando le palazzine vicine a rimanere al buio per quindici minuti. Proprio da una di queste si è sentita una voce femminile pronunciare: «Questi rompono sempre», dando così la prova della sua insofferenza e intolleranza, nonché della poco civile comprensione

Stanislao Jazbar

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Mitragliette più che sicure

Seguendo gli avvenimenti drammatici, accaduti recentemente in città desidero fare alcune precisazioni, atte a tranquillizzare un po' tutti.

La cosa riguarda le «mitragliette» che le forze dell'ordine hanno in dotazione e che avrebbero terrorizzato qualche passante.

Tali armi automatiche sono della categoria che funziona «ad otturatore aperto» che significa, come indicano le parole stesse, che possono sparare solo quando l'otturatore viene tirato indietro e agganciato alla leva di scatto. Dopo questa prima operazione manuale, se il selettore è girato verso il «colpo singolo» o «raffica» e se viene compressa un'altra leva, che si trova davanti all'impugnatura, premendo successivamente il grilletto, l'arma spara.

Come si vede, non basta tenere il dito sul grilletto per fare fuoco. Nessun milite ha mai tenuto in servizio normale la «Beretta M. 12» in questa posizione, se non nell'immediatezza dell'azione. Ciò si nota anche osservando la mitraglietta, la cui feritoia d'espulsione dei bossoli, sulla destra, è chiusa.

Se l'arma cade a terra o riceve un urto violento non vi è pericolo, come invece succedeva ai vecchi mitra, di spari accidentali, dovuti al movimento dell'otturatore o massa battente, per causa d'inerzia. Nessuna paura, quindi, se la canna è ad altezza d'uomo, oppure il dito sul grilletto.

Nessuna paura, soprattutto perché, cessato il «vento di guerra», è bene ricordare che i militi che impugnano l'M. 12 sono a difesa del cittadino e delle leggi dello Stato in cui viviamo. Nell'interesse comune, spesso col loro sacrificio; e questo non lo dico soltanto io.

Tullio Sperti

La «riabilitazione» ad Opicina?

Care Segnalazioni, vorrei segnalare un fatto che mi colpisce direttamente. In seguito a un recente infarto con successive complicazioni motorie, mi reco quasi ogni giorno all'ospedale Santa Maria Maddalena per eseguire varie forme di terapia a me indispensabili.

Ho saputo da fonti certe che, purtroppo, tale centro di riabilitazione verrà trasferito all'ospedale di Opicina, mentre i reparti di «Geriatria» (attualmente ospitati alla Maddalena) verranno sistemati al Maggiore, ovvero in centro città.

A questo punto io e tante altre persone che come me abbisognano di prestazioni fisiochinesiterapiche ci chiediamo se sia logico tutto questo, in quanto mentre noi dobbiamo recarci quotidianamente (o quasi) alle cure mediche, le visite agli anziani avvengono sporadicamente.

Restiamo in attesa di una sollecita ed esauriente risposta da parte delle autorità sanitarie competenti.

Seguono 264 firme

Siamo un gruppo di pazienti che usufruiscono quotidianamente del centro di riabilitazione dell'ospedale Santa Maria Maddalena per effettuare terapie varie a noi indispensabili. Da qualche tempo circolano voci sempre più insistenti di un prossimo trasferimento di questo reparto all'ospedale di Opicina, mentre i reparti geriatrici verranno trasferiti all'ospedale Maggiore.

Posto che il trasferimento sembra indispensabile, visto lo stato di degrado della Maddalena, ci si domanda in base a quale criterio le autorità sanitarie hanno pensato di trasferire un reparto che effettua prestazioni ambulatoriali a pazienti più o meno handicappati così lontano dal centro cittadino.

Sembra logico, infatti, che chi necessita di riabilitazione abbia delle difficoltà di movimento e l'ospedale Santorio non si trova certo in una posizione facilmente raggiungibile. Inoltre bisogna tener presente che il reparto di riabilitazione è frequentato da molte persone che, oltre a curarsi, lavorano e studiano, e per le quali un simile allontanamento significa la rinuncia alle terapie o la perdita a ore di lavoro e di studio.

No sarebbe più comodo quindi un trasferimento della «riabilitazione» all'Ospedale maggiore! Restiamo in attesa di un chiarimento da parte delle autorità sanitarie.

Seguono 72 firme

Ordine dei medici Botteghelli presidente

Dal presidente dell'Ordine dei medici riceviamo:

Visto l'articolo pubblicato il 28 marzo scorso, a pagina 7, dal titolo «Ordine dei medici: nuovo presidente» si prega di voler precisare quanto segue.

L'Ordine dei medici di Trieste ha partecipato con tre consiglieri eletti alle elezioni che hanno dato per risultato la nomina del dott. Mario Travaglini quale presidente della Federazione regionale degli ordini dei medici del Friuli-Venezia Giulia.

Si conferma, pertanto, che il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste è il dott. Romano Botteghelli e che non è avvenuta alcuna modificazione nella composizione del consiglio dell'Ordine dei medici di Trieste.

Lettera firmata

Scolaresca grata

Gli alunni e gli insegnanti della scuola Timeus che hanno visitato la grotta delle torri di Slivia ringraziano sentitamente la promotrice dell'iniziativa Cecilia Pernich e quanti hanno collaborato alla sua perfetta riuscita: Società Iret, Brigata «Vittorio Veneto», Centro rotazione motori, Crt, Ditta «Rizzotti 3», Sibet Coca Cola, signor Primo Rovis, Cral Sas.

Lettera firmata

C'è a Trieste un «Fogolar»?

Desiderei sapere se a Trieste esiste un Fogolar Furlan. Se sì vorrei farne parte. A chi devo rivolgermi?

G. B.

ORE DELLA CITTA'

Lega nazionale

La Lega nazionale, con sede in via Paolo Reti 4, per svolgere la sua attività culturale (è Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte), ha bisogno dell'aiuto della cittadinanza. Le offerte possono essere fatte sul conto corrente postale n. 00278341 intestato al sodalizio.

Associazione separati

Pranzo di Pasqua a Dolegna del Collio e nel pomeriggio quattro salti in una discoteca-piano bar a Sagrado: questo il programma che l'Associazione separati e divorziati ha predisposto per domenica 7 aprile. Sono invitati soci, simpatizzanti e i separati/divorziati. Prenotazioni telefonando a Elena (da giovedì a sabato) dalle 14.30 alle 15.30 (tel. numero 575913).

Corso di russo

All'associazione Italia-Urss (via Torrebianca 13) sono aperte le iscrizioni al corso sperimentale intensivo di russo. Il corso è a numero chiuso. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 60158 ogni giorno dalle 17 alle 19.30 (sabato 10-12). Il corso inizierà il 5 maggio e avrà la durata di tre mesi.

Scuola di musica

La scuola popolare di musica informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai nuovi corsi per tutti gli strumenti: speciali di chitarra, tastiere/organo elettronico, didattica musicale per insegnanti. Informazioni e iscrizioni nella segreteria di via Valdirivo 30, telefono 69221, dalle 17 alle 19, sabato escluso.

Agnello pasquale

In occasione della Pasqua la «Speck», via San Nicolò 11 — carni, salumi, surgelati e congelati — vende l'agnello a L. 6.000. «Speck», via San Nicolò 11.

Primavera fiorita

Il comitato promotore della «Primavera a Trieste» (Comune e rappresentanti di categorie economiche cittadine) invita i triestini a contribuire all'iniziativa di far rifiorire la città versando importi anche modesti sul conto corrente della Cassa di risparmio C/C 27122/O. Ogni contributo consente di porre a dimora una pianta in più in città.

Raduno di fiumani

La sezione di Fiume della Lega nazionale, in occasione del raduno fiumano che si terrà a Vicenza il 1.o maggio, organizza un pullman per dar modo di poter partecipare a questo incontro annuale. Gli interessati possono prenotarsi telefonando al numero 64662 (ore d'ufficio) fino al 15 aprile.

Unicef

La presidente del comitato regionale Unicef del Friuli-Venezia Giulia, dott. Fulvia Costantinides, informa che la sede del comitato stesso è stata trasferita in via Torrebianca 18, alla British School. La sede è aperta da lunedì a venerdì con orario (9-12.30 e 16.30-20). Telefono 69140 o 69453.

Inner Wheel club

A seguito dell'assemblea del Club di Trieste dell'Inner Wheel international, le cariche sociali per l'anno 1985/'86 sono risultate così composte: presidente Beatrice de Ferra; vicepresidenti: Clelia Fusaroli ed Elisabetta Pacorini; segretaria, Giannella Cecovini; tesorieracErica Cecovini; editor Graziella de Mottoni; corrispondente estera Annamaria Mira; chairman espansione Wilma Belsasso; consigliere Christia Leggeri, Davi Ravalico, Cinetta Sadar e Roberta Toresella. Past-president Fulvia Costantinides. Delegate al distretto: Giannella Cecovini, Fini Granbassi ed Elisabetta Pacorini.

Consultorio familiare

Il consultorio familiare di via Battisti 13 comunica che un'esperta qualificata per il metodo Billings riceverà in sede ogni secondo e quarto venerdì del mese dalle 17 alle 19. La segreteria, inoltre, è a disposizione tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Per gli utenti l'orario è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10.

Galleria nazionale

Sabato 6 aprile e sabato 13 aprile, alle 10 e alle 12, saranno effettuate visite guidate alla Galleria nazionale d'arte antica di Trieste, allestita al secondo piano del Palazzo Economo, sede della soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, in piazza Libertà 7. Si ricorda che la Galleria è aperta tutti i giorni, escluso la domenica.

Mostre d'arte

Grandi arazzi a San Giusto

Sarà inaugurata sabato, alle 11.30, al Bastione fiorito del castello di San Giusto, la mostra internazionale di arazzi di grandi dimensioni tessuti dai giovani della bottega artigianale di Liessa, nelle Valli del Natisone, su bozzetto dei maggiori artisti contemporanei di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia.

La rassegna già presentata lo scorso inverno a Cividale del Friuli, rientra nell'ambito dell'attività espositiva primaverile dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ed è arricchita da trenta opere grafiche degli stessi artisti che hanno realizzato i bozzetti per gli arazzi (Ceschia, Spacal, Zigaina e Palcic per il Friuli-Venezia Giulia; Bernik, Ciuha, Jemec e Maraz per la Slovenia; Hoke e Oman per la Carinzia). Chiuderà il 14 maggio.

Galleria Cartesius
PITTURA E GRAFICA

Maurizio Bonora alla «Tommaseo»

Si aprirà sabato prossimo, alle 18.30, nella galleria Tommaseo (via Del Monte 2/1 e piazza Benco 4) la mostra personale di Maurizio Bonora che resterà aperta fino al 2 maggio (feriali 17-20, festivi 11-13; lunedì chiuso).

L'artista ferrarese presenterà la sua ultima produzione su tela, la recente serie di grafiche nelle quali usa una tecnica nuovissima, nonché alcuni video d'arte da lui realizzati.

Circolo «Generali»
Via Machiavelli 1
MENOTTI BIROLLA
«KERAMOS»

Galleria Al Corso
NAM YOO PAIK
Pittura su cartaseta

Poeti di Cristo

Sabato santo, alle 18, nella Galleria d'arte Minerva (via San Michele 5), saranno declamate delle poesie religiose composte in lingua italiana da poeti contemporanei, dall'attrice Ombretta Terdich, in occasione della presentazione dell'Antologia «Poeti di Cristo», curata dalla dott. Ariella Colombin.

«Giorni cantati»

Il laboratorio di musica e folclore «Giorni cantati» comunica che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di alfabetizzazione musicale e strumenti chitarra, flauto traverso per principianti. I corsi sono indirizzati a bambini e adulti, le lezioni sono individuali e collettive e si svolgeranno in orario pomeridiano e serale. Sono inoltre aperte le prenotazioni per un corso di didattica della chitarra per insegnanti della scuola dell'obbligo, un corso di organetto, un corso di canto di tradizione orale guidato da Graziella Rota e un laboratorio di informazione musicale guidato da Alfredo Lacosegliaz. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria regionale Arci, in via del Toro 12, tel. 761618, nei pomeriggi del martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 823340, ore pasti).

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Prosciuttini pasquali

crudi e cotti sgrassati lavorazione tipo Merano sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, che vi augurano Buona Pasqua. Via Carducci 26.

The Aquascutum look!

«Linea»... Aquascutum...! Lo stile inglese. Soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, giubbetti, tailleurs, gonne dal taglio finissimo, il tutto confezionato da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

Piccolo albo

Una borsa contenente attrezzi da idraulico è stata trovata in via Giulia, nei pressi della Dreher. Il proprietario telefoni al numero 912616 (dopo le 20).

vendita speciale
Autorizzazione Comunale del 26/3/85
Bertoni
di tutta la merce in esposizione per rinnovo locali
presso la sede di CERVIGNANO
dal 9·4
al 8·5

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

GRANDE ASSORTIMENTO TV COLOR CON
TELEVIDEO
UNIVERSAL TECNICA

Con le vostre o le nostre pietre le più belle creazioni di maestri orafi valenzani
OREFICERIA OROLOGERIA
LAURENTI di PAOLO e GIGI STIGLIANI
LARGO SARTORIO 4

studio battistella trieste 4485
buon superpranzo di pasqua
IN TUTTI I NOSTRI MODERNI SUPERCOOP E DS COOP TANTI PRODOTTI SUPERCONVENIENTI PER IL VOSTRO SUPERPRANZO DI PASQUA
Rollschinken arrosto al kg. 5980
valido fino al 6-4
SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE
COM. EFF.

DALLA REGIONE

GAROFANO PROTAGONISTA IN REGIONE DELLE PRIME SCARAMUCCE ELETTORALI

Psi: scoppia il «Caso Saro» Tensione sui temi economici

I lavori al consiglio

22 miliardi per «strutture turistiche» più una legge che accresce il ruolo delle Province nella programmazione regionale. Questo il dolce pasquale sfornato ieri dal consiglio prima delle vacanze primaverili. Un dolce con in cima una ciliegina: un pacchetto di ritocchi alla legge sugli stipendi del personale regionale. Provvedimento che — unico spunto di interesse — ha visto su un articolo l'opposizione mettere sotto la maggioranza con un blitz nell'aula mezza vuota.

La cronaca. Il presidente del consiglio Manzon apre la seduta ricordando la recrudescenza della guerra fra Iran e Iraq. Dopo alcune interrogazioni e interpellanze sbrigate dall'assessore al turismo Brancati (Dc), tocca alla legge sulle Province, che passerà con il «no» dei comunisti, di Dp e Mf, astenuti i missini più (a titolo personale) il repubblicano Ciriani.

Con questa legge — sottolineano l'assessore Zanfagnini e il relatore Gonano (Psdi) — si compie una scelta politica che dà alle Province quella funzione di «ente intermedio di area vasta e integrata» che deve rappresentare lo snodo essenziale tra l'attività legislativa e programmatoria della Regione, e quella, programmatoria ed esecutiva, delle province stesse, delle comunità montane e collinari e dei Comuni.

Il consiglio discute poi la legge sui contributi e prefinanziamenti di mutui per la realizzazione di strutture turistiche. Con questo tipo di intervento — affermano l'assessore Vespasiano e il relatore Braida — fa un passo avanti il programma di aggiornamento e integrazione della legislazione regionale nel settore del turismo.

Si ampliano in sostanza le ipotesi di intervento dell'amministrazione regionale mettendo a fuoco gli obiettivi della politica promozionale alla luce, da un lato, dell'andamento delle correnti turistiche e, dall'altro di quello complessivo dell'economia e degli equilibri monetari tanto incidenti sul mercato turistico tipicamente di scambio.

Tra le innovazioni del disegno di legge la possibilità di intervenire consentendo la concessione di finanziamenti in corso d'opera e non solo a costruzione ultimata.

Di questo tipo di agevolazione potranno usufruire tutti coloro i quali intendano costruire o ampliare alberghi e complessi ricettivi, ristoranti, agenzie di viaggio, impianti per la nautica da diporto e per lo sci alpino.

Accanto all'importo complessivo (previsto per i prossimi vent'anni) di 22 miliardi si devono aggiungere per il settore ulteriori sette miliardi e seicento milioni sui provvedimenti regionali già in vigore. Il provvedimento è passato a larghissima maggioranza con la sola astensione del Movimento sociale.

Quanto alla legge sul personale regionale, essa ridetermina i livelli retributivi iniziali annui per le singole qualifiche funzionali, disciplina l'istituto del salario individuale di anzianità che sostituisce la precedente progressione economica basata sulle classi, istituisce compensi incentivanti la produttività del personale, riduce il tetto dello straordinario, ecc.

L'articolo bocciato riguardava il mantenimento in carica del consiglio di amministrazione del personale. Hanno votato contro comunisti, Dp, Movimento Friuli e Movimento sociale. Solo tredici i voti a favore.

Il capogruppo socialista, accusato di gravi reati dal Pci, si difende

Socialisti in primo piano nelle scaramucce che stanno già movimentando questa primavera elettorale. Da una parte c'è il capogruppo del garofano in Regione, Ferruccio Saro (che è sindaco di Martignacco), chiamato in causa dal Pci davanti alla magistratura per presunte, gravi irregolarità di carattere urbanistico. Dall'altra ci sono i maggiorenti del Psi del Friuli-Venezia Giulia che in un documento criticano apertamente la politica della Regione in materia di programmazione industriale.

La bagarre fra socialisti e comunisti sul caso Saro sarebbe rimasta ancora all'ombra del campanile di Martignacco se il Pci del Comune periferico udinese non avesse inviato a molti consiglieri regionali una copia del circostanziato dossier spedito alla Procura della Repubblica del capoluogo friulano. I socialisti sono stati così costretti a riunirsi d'urgenza per studiare una linea di difesa (l'avvocato di Saro è lo stesso vicepresidente della giunta, Pietro Zanfagnini, pure lui socialista).

Nell'atto di denuncia si adombrano nei confronti del capogruppo i reati di interesse privato in atti d'ufficio, omessa denuncia, concorso in falso, costruzione abusiva. Il tutto in relazione all'apertura del supermercato «Lavoratore Fiera» di Antonio Bardelli in località Torreano di Martignacco. Secondo i denuncianti il sindaco avrebbe favorito il Bardelli giocando sulla destinazione d'uso dell'area e sulla concessione edilizia, rilasciata per generi di consumo non contenuti nell'autorizzazione alla vendita.

«E' una manovra chiaramente preelettorale» ha detto il consigliere socialista, che ieri pomeriggio ha spiegato per lettera la sua posizione a tutti i consiglieri regionali. «Tutto si spiega col fatto che il Pci nel mio Comune ha perduto larga parte dei voti ed ora tenta di fare un gran polverone per recuperarli, tanto è vero che hanno aspettato che si arrivasse a un mese dalle elezioni per fare questa denuncia».

Il dossier allegato all'atto di denuncia (una settantina di pagine) documenta in modo circostanziato i fatti su cui ora dovrà giudicare la magistratura udinese. Ferruccio non si mostra preoccupato: «So di essermi comportato correttamente» dice. E aggiunge: «Tutto si basa su un'interpretazione distorta dei fatti. E comunque, tanto per la verità, il primo a muovermi sono stato io su questa vicenda, davanti alla magistratura. Già in gennaio ho denunciato l'ex sindaco comunista del mio Comune, avv. Troisi, per calunnia e diffamazione. E' stata mia preoccupazione fin dall'inizio che sulla vicenda si facesse chiarezza».

E veniamo al documento dei socialisti, varato a Pordenone alla presenza del leader regionale del partito, l'on. Francesco De Carli. Nella nota si accusa la programmazione industriale della Regione di «bruciare riserve sempre più ingenti sottraendole alle politiche di sviluppo» e di fornire «giustificazione alla giustificazione per generalizzare provvedimenti assistenziali anche in altri reparti».

Il documento era firmato, fra gli altri, dagli assessori regionali Pietro Zanfagnini e Gioacchino Francescutto. Sarebbe stato un semplice dissenso nella maggioranza, se non fosse che — e qui viene il bello — Zanfagnini e Francescutto sono tra i principali responsabili della programmazione industriale nel Friuli-Venezia Giulia, essendo il primo assessore appunto alla programmazione e il secondo appunto all'industria. Senza dimenticare il presidente del Mediocredito, Pasquantonio, che è pure socialista.

«Mah, mi sembra che il referente della politica industriale regionale sia proprio Francescutto» ha commentato sorridendo il presidente della giunta Adriano Biasutti, interpellato sull'argomento, quasi a dire che i socialisti dovrebbero prendersela anche con se stessi. «Non mi pare comunque — ha aggiunto il presidente — che ci sia sotto un'accusa di favoritismo verso gli industriali udinesi. La vera contestazione è, mi sembra, sul fatto che secondo loro si privilegia più il consolidamento dell'esistente che le nuove iniziative».

Cosa si nasconde dunque dietro a quest'accusa lanciata dai socialisti nonostante il rischio di un «effetto boomerang»? Il documento non fa cenno a fatti circostanziati, ma parla del «saldarsi di importanti segmenti del mondo politico, sindacale e imprenditoriale sul tema della crisi aziendale». Non è senza significato che l'accusa sia partita da Pordenone. I malumori dell'imprenditoria pordenonese su questo punto sono noti: troppi soldi a Udine, troppo pochi all'Oltretagliamento.

P. R.

LE TEMPERATURE DI IERI	min.	max.
Trieste	8,9	21,7
Gorizia	6,5	21
Monfalcone	7,9	22,1
Pordenone	6	17
Udine	7	21,6

DA BIASUTTI

Visite ufficiali del nuovo prefetto

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha ricevuto ieri mattina, in visita di presentazione il nuovo commissario del governo per il Friuli-Venezia Giulia, Eustachio De Felice, che sostituisce — per raggiunti limiti d'età — Mario Morrosu.

L'alto funzionario dello Stato giunge nella nostra regione dopo oltre quattro anni di servizio prestati ad Ancona e, nel periodo 1976-'79 a Belluno, in qualità di prefetto.

Il dott. Eustachio De Felice è stato successivamente ricevuto dal presidente del consiglio regionale, Luigi Manzon e ha incontrato ieri anche il presidente dell'amministrazione provinciale, Gianni Marchio, il quale ha illustrato i principali problemi della situazione economica triestina. Marchio, in particolare, ha fatto presente a De Felice che «nella gravità della situazione attuale, è necessaria un'attenzione del governo per creare un'inversione di tendenza nella crisi del tessuto produttivo».

QUANDO OCCORRE AGGIORNARE LA PROPRIA PROFESSIONALITÀ AI TEMPI

Da geologo tradizionale a specialista della terra

Per i «dottori delle rocce» prevista una radicale riforma del corso di laurea

Soprattutto in questi ultimi anni, anche sulla base delle sollecitazioni e degli stimoli maturati a seguito dei grandi disastri naturali che hanno colpito il nostro Paese (ad esempio, i terremoti del Friuli e dell'Irpinia, la frana di Ancona), la geologia italiana ha avvertito l'esigenza di rinnovarsi e di specializzarsi.

Al geologo, infatti, oggi non è più richiesta solo una solida preparazione di base, impostata secondo i rigidi canoni della geologia classica, che si traduceva spesso in una ricognizione sul terreno e in una successiva trasposizione sulla carta dei fenomeni rilevati.

«La scienza della terra si è evoluta — afferma il prof. Roberto Onofri, presidente regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Ordine nazionale dei geologi — ed il giovane laureato rischia di non essere più al passo con i tempi e di trovarsi spiazzato rispetto ai quesiti che altri specialisti — che devono lavorare di concerto con lui — possono porgli.

«Il basso numero di esami che propone attualmente il corso di scienze geologiche non può fornire quel background culturale, inteso ovviamente in senso geologico, che necessita ad uno specialista».

«È quindi indispensabile che il geologo sperimenti la sua scienza anche in campi applicativi e pratici, per coniugare perfettamente la geologia, cosiddetta tradizionale, a quella più specifica e dettagliata, studiando ed aggiornandosi in discipline più "tecniche" e meno "naturalistiche".

Sia le università che il Cun, il Consiglio universitario nazionale che presiede e finalizza tutta la vita scientifica degli atenei nazionali, si sono resi conto di queste esigenze e hanno così deciso di costituire apposite commissioni di studio a cui spetterà il compito di fornire allo stesso Cun gli indirizzi per una efficace riforma del corso di laurea in geologia.

E a sua volta anche l'Ordine ha istituito un organismo d'indagine, composto da sei membri, (tra i quali proprio il prof. Onofri e anche un altro triestino, il prof. Mario Masoli) che ha già formulato la propria proposta in cui, tra l'altro, si prevedono cinque (e non più quattro) anni di corso, per complessivi 25 o 26 esami.

A un primo triennio propedeutico — che molto pare avvicinarsi a quello della facoltà di ingegneria, per la presenza di analisi I e II, fisica I e II e chimica — farà seguito un biennio di indirizzo, che instraderà il futuro geologo in un particolare campo d'interesse; sono pertanto previsti l'indirizzo geologico-stratigrafico-strutturale, l'indirizzo mineralogico-petrografico-geochimico, quello geofisico-sismologico, delle risorse naturali, marino e oceanologico e, infine, quello relativo al territorio e alla geologia delle costruzioni.

«Inoltre — rileva Onofri — sono programmati due corsi propedeutici al terzo anno (disegno e una lingua straniera), nonché un insegnamento, seppure facoltativo, di statistica e programmazione».

Questa bozza di riforma, così la definisce Onofri (che all'ateneo giuliano insegna «meccanica delle rocce»), è comunque ancora in corso di revisione e l'Ordine nazionale dei geologi dovrebbe esaminarla entro la fine di questa primavera; sui tempi di attuazione Onofri non si sbilancia, ma ipotizza che il piano di ristrutturazione del corso di laurea potrebbe andare in porto nel periodo '85-'88.

Più pessimista, invece, il friulano Luciano Broili, neo presidente dell'Ordine: «Ho la sensazione — afferma — che la riforma potrà passare solo se i grandi capi dell'università italiana si renderanno conto dell'effettiva esigenza di questa evoluzione della geologia.

«La domanda che viene rivolta al geologo — ribadisce — è molto diversa rispetto a quella degli anni Cinquanta e Sessanta.

Sono trascorsi i tempi del geologo-naturalista e della ricerca fine a sé stessa: il geologo attuale si trova a dialogare su problemi specialistici con ingegneri e architetti e deve pertanto divenire uno specialista del terreno, pur conservando una sua individualità, che noi vogliamo sia preservata e valorizzata».

I primi esami di stato per l'iscrizione all'Ordine (previsti dallo scorso anno) hanno dato risultati piuttosto scadenti, conclude il presidente Broili: «È giunto quindi il momento di una svolta, razionale e moderna, per questo corso di studi.

«Altrimenti si decida che il geologo continui a essere quello tradizionale, secondo uno schema ormai accreditato, e si crei un indirizzo geologico-tecnico in seno alla facoltà di ingegneria, per sfornare dei veri specialisti della terra».

■ ECOLOGIA — La prima conferenza internazionale sull'inquinamento del Mediterraneo si svolgerà a Spalato dal 2 al 5 ottobre prossimi.

Manzon e gli artiglieri



Una trentina di militari dell'8.o Gruppo artiglieria da campagna semovente «Pasubio» di stanza a Banne (Trieste) ha visitato il consiglio regionale. Dopo aver assistito a parte della seduta dell'assemblea gli artiglieri, che erano accompagnati dal comandante del gruppo ten.col. Caldarazzo e dal cap. Pisani, sono stati ricevuti dal presidente del consiglio regionale, Manzon, che nel breve indirizzo di saluto ha messo in risalto il fatto che «è la prima volta che dei giovani militari di leva sono ospiti del massimo organo rappresentativo del Friuli-Venezia Giulia» (Foto Rizzo)

STANZIAMENTO STRAORDINARIO DELLA GIUNTA

L'Area fa programmi In arrivo 4 miliardi

I lavori di ristrutturazione del comprensorio di Padriciano, l'acquisizione di alcuni terreni e la redazione del piano particolareggiato nella zona già prevista in base allo statuto di fondazione: saranno questi gli adempimenti a cui potrà far fronte il Consorzio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste, grazie al contributo straordinario di quattri miliardi di lire, stanziati dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale, ed alle attività culturali, Barnaba.

Il cospicuo finanziamento, autorizzato dalla legge regionale n. 8, del gennaio 1983, consentirà al Consorzio di far fronte agli impegni già assunti e di proseguire nell'opera di ottimizzazione delle infrastrutture strategiche.

Verranno, così, ammodernate, tra l'altro, le palazzine del centro di documentazione, dell'Informatica del Friuli–Venezia Giulia, della forestazione, nonché quelle adibite a ristorante e sala riunioni, a centrale termica ed a laboratori.

Sarà inoltre possibile acquistare circa 160 ettari di terreno, quaranta dei quali (dalla sede attuale verso Banne) verranno prioritariamente urbanizzati.

E' il caso di ricordare che l'esecutivo regionale ha approvato per lo stesso ente un ulteriore contributo di 600 milioni di lire, allo scopo di concretare le finalità istituzionali, contenute nella legge n. 59 del giugno 1978, che contempla alcuni specifici interventi volti ad incentivare la ricerca scientifica e l'istruzione universitaria.

Educazione sanitaria

L'assessore regionale all'igiene e sanità Gabriele Renzulli è a Torino per la conferenza europea su «Educazione sanitaria e mondo giovanile», promossa dall'Unione internazionale per l'educazione sanitaria e dalla Regione Piemonte, in collaborazione con il comitato italiano per l'educazione sanitaria. L'assessore Renzulli è coordinatore nazionale tra le regioni per le iniziative di educazione sanitaria e membro del comitato d'onore, di cui fanno parte fra gli altri i ministri della sanità Degan e della pubblica istruzione Falcucci.

LA RISOLUZIONE DEL CONVEGNO SUI RAPPORTI CON VIENNA

Occorre l'ulteriore impegno austriaco per il traforo del Monte Croce Carnico

GORIZIA — Occorre «un ulteriore sforzo di buona volontà da parte austriaca». La risoluzione finale, elaborata da un comitato ristretto che ha sintetizzato in un articolato documento il frutto di due giorni di serrato dibattito, del convegno sui rapporti tra Italia e Austria svoltosi la settimana scorsa a Gorizia, non ha peli sulla lingua a proposito degli sforzi che si debbono compiere per la costruzione del traforo di Monte Croce Carnico.

L'opera, per la quale l'Italia ha già stanziato 115 miliardi, è giudicata di fondamentale importanza per l'incremento degli scambi tra i due Paesi e per la riaffermazione del ruolo che, in questo contesto spetta al Friuli-Venezia Giulia. Il traforo, del resto, era stato definito irrinunciabile dal presidente della Regione Biasutti e dall'assessore ai trasporti Di Benedetto nei rispettivi interventi al convegno.

Tematiche, indicazioni e proposte concrete, restando nel campo delle comunicazioni, riguardano altre due realizzazioni stradali, ossia la saldatura autostradale a Coccau e il potenziamento della strada provinciale di Passo Pramollo. Per quanto riguarda il settore ferroviario, si sollecita, come opera primaria, la realizzazione del valico ferroviario di Coccau e il raddoppio della linea Pontebbana.

Nell'ambito dei trasporti aerei la risoluzione richiede «un rapido avvio di collegamenti di terzo livello con l'Austria e in particolare con Graz e Vienna, anche individuando forme nuove di collaborazione tra le compagnie di bandiera dei due Paesi, a questo riguardo è indispensabile una urgente definizione delle procedure per l'istituzione dell'aerovia Ronchi-Villaco».

Nel documento finale, naturalmente, non si sottovaluta che il porto di Trieste e gli altri scali del Friuli-Venezia Giulia «debbano costituire il naturale sbocco dell'Austria nel Mediterraneo. Viene pertanto auspicato che si pervenga quanto prima alla rimozione delle difficoltà infrastrutturali e burocratiche al fine di aumentare l'efficienza del lavoro portuale».

Per le dogane si ribadisce «l'urgenza di uno snellimento delle relative procedure e di un maggior coordinamento dei servizi lungo il confine» mentre, restando ancora in campo economico, si registra come «il consolidamento delle relazioni sia segnato da una politica di reciproci investimenti indirizzati, in particolare, verso l'incremento dei traffici, dei reciproci flussi turistici con un occhio di riguardo alla nautica da diporto».

Antonio Barba

240 milioni per la bora '83

I proprietari di una ventina di edifici danneggiati dalle eccezionali avversità atmosferiche dei giorni 2 e 3 dicembre dell'83 — le raffiche di bora raggiunsero oltre i 150 chilometri orari — verranno ammessi ai benefici dell'apposita legge regionale per la riparazione delle costruzioni stesse.

Il relativo provvedimento è stato, di recente, approvato dalla giunta regionale.

La deliberazione interessa, come si è detto, una ventina di costruzioni.

Oltre ad alcune scuole (liceo scientifico «Oberdan», Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» e altre), sono stati ammessi ai contributi regionali anche privati cittadini per le loro abitazioni.

Complessivamente, la spesa ammessa al finanziamento della Regione ammonta a quasi 240 milioni di lire, alla cui liquidazione provvederà il sindaco di Trieste.

In poche righe

Espatrio libero in Jugoslavia

In seguito alle voci diffusesi in Jugoslavia nelle ultime settimane sull'imposizione di una tassa di 1000 nuovi dinari (circa 7500 lire) che i cittadini della vicina Repubblica avrebbero dovuto pagare per ogni espatrio — voci che hanno destato diffuso malcontento e reazioni contrarie sia da parte della stampa sia di amministrazioni comunali — ieri è stata emessa una prima notizia ufficiale tranquillizzante. La Segreteria federale alle finanze, infatti, ha diramato il seguente comunicato: «Nel quadro del dibattito sulla politica fiscale per il 1985 è stata ventilata anche la possibilità di introdurre la tassa in parola. Questa segreteria, tuttavia, non ha intenzione di proporre il provvedimento».

Maxi-trota a Rovigno

ROVIGNO — Un ingegnere di Rovigno, Darco Rob, ha catturato con la sua fiocina, nell'acque prospicienti l'ospedale della cittadina, una trota di 49,5 centimetri e del peso di 1.350 grammi. La trota è del genere «Trutta irridea», ed è una vera rarità che riesca a sopravvivere in acque marine dove dev'essere finita da qualche corso d'acqua dolce. L'ingegnere, che è uno specialista ittiologo, ha accertato l'età del pesce che varia fra i cinque e i sei anni.

Il Pci sull'Anno della musica

Il gruppo del Pci al consiglio regionale ha presentato ieri un'interpellanza in merito alle iniziative regionali per la celebrazione dell'anno europeo della musica.

In particolare i consiglieri comunisti chiedono «quali iniziative predisposte da enti e organismi regionali sono state presentate al comitato nazionale e quali di esse sono state incluse nel programma celebrativo; quali iniziative celebrative intende promuovere direttamente l'amministrazione regionale; quali iniziative celebrative intende l'amministrazione regionale proporre per la realizzazione comune alle altre regioni della comunità di lavoro Alpe-Adria; in che modo l'amministrazione regionale intenda coordinare le iniziative che saranno assunte sul territorio regionale».

Conferenza emigrazione

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato un programma per effetto del quale si terrà nel prossimo mese di settembre a Grado la 3.a conferenza regionale dell'emigrazione.

Il programma prevede però che la Conferenza sia preceduta da un ampia consultazione nelle sedi dei circoli giuliani all'estero, e pertanto le pre-conferenze si terranno in Australia nelle località di Perth, Brisbane, Melbourne, Sydney, Adelaide e Geelong, in Argentina a Betisso, Plata, La Plata, General Roca, Mendoza e Bariloche e infine a Buenos Aires. In Brasile a Curitiba, negli Stati Uniti a Hollywood in Florida e in Canada a Toronto.

Nell'ambito europeo a Monaco, Burxelles e Zurigo nonché a Roma e a Trieste stessa.

Lo scopo di queste consultazioni è quello di far arrivare direttamente alla Regione la voce degli emigrati, sia come giudizio dei programmi sinora svolti in base alla legge quadro del 1980, sia come proiezione futura di eventuali nuovi interventi in campi diversi.

Parteciperà alle assemblee nelle suddette località d'oltreoceano, in rappresentanza dell'Associazione giuliani nel mondo, il segretario generale.

Hai il problema di un vecchio furgone!
Sei fortunato: fino al 15 aprile
vale minimo 1 milione
per passare a Fiorino o Ducato
Su con la vita!



*Speciale offerta non cumulabile, valida dall'1/4/1985.

Se il vostro furgone ha raggiunto l'età della pensione, è arrivata l'occasione di fargli chiudere in bellezza la sua lunga carriera. Fino al 15 aprile Fiat ve lo valuta minimo 1.000.000.* Un milione di liquidazione per passare dai problemi di un furgone che non ne può più, ai vantaggi di un Veicolo Commerciale Fiat nuovo di zecca. Da scegliere tra tutti i modelli e le versioni disponibili presso le Succursali e i Concessionari Fiat. Pagandolo, se volete, con comodo, mentre lavora e rende, con pratiche rateazioni Sava fino a 48 mesi. Questo è tutto: buon lavoro!

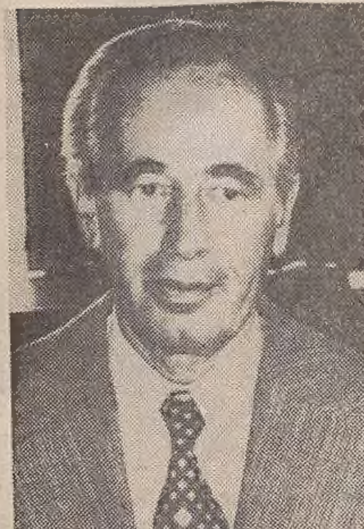
FIAT

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT.

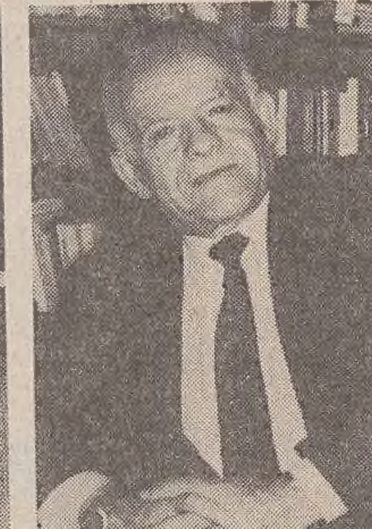
DALL'ESTERO

ISRAELE DOPO IL LIBANO

Peres impari dalla sconfitta



Shimon Peres



Ytzhak Shamir

Con l'Olp non si tratta. Sin dal primo giorno, in Israele, è stata questa la voce unanime delle fonti ufficiali e dell'uomo della strada. Ma passano gli anni, i lustri, i decenni, e ora si ode una voce nuova. Dice: Noi stessi, che rifiutiamo di trattare con chi ci uccide, saremmo disposti a trattare con i suoi mandanti. Non è venuto il momento di rivedere le nostre posizioni? Di raccogliere l'insegnamento di Sadat, offrire di stringerci vicendevolmente le mani, sia pure grondanti di sangue?

No, si ribadisce da parte ufficiale. Siamo disposti a trattare con i palestinesi moderati, non con gli estremisti assassini; con i legittimi rappresentanti degli arabi della riva occidentale e di Gaza, non con l'Olp o con i suoi camuffati rappresentanti.

Ma con chi si tratta la pace se non con il nemico? E chi è il nemico, se non l'Olp? Non certo gli agricoltori o i bottegai della riva occidentale e di Gaza. E si dimentica che nessun palestinese, per moderato che sia, rinuncerà mai all'autonomia della sua patria; nessun accordo avrà valore, se non soddisferà le aspirazioni nazionali dei palestinesi, per recenti che esse siano.

E si dimentica pure che, ci piaccia oppure no, oggi non si troverebbe alcuno, al di fuori dell'Olp, disposto a parlare in prima persona a nome dei palestinesi. Per paura? Ma la paura è da sempre uno dei motori della storia, e neppure dei più insignificanti.

E se non si tratta con l'Olp, chi è disposto, oggi, a trattare? Chi rappresenta i palestinesi, in un contesto politico nel quale il concetto di democrazia elettiva, come da noi inteso, è sconosciuto? Vana, per non dire pretestuosa, può sembrare dunque, l'affermazione, di parte israeliana, di essere disposti alla trattativa, quando, contemporaneamente, si dichiara di rifiutare al tavolo della trattativa stessa l'unica controparte possibile, l'Olp.

D'altra parte, i fatti hanno dimostrato che ogni volta che è stata tentata l'opzione militare, essa è fallita. Dagli arabi, in ogni guerra del passato; da Israele, in quest'ultima del Libano. Tuttavia, se la sconfitta nella guerra del Kippur ha provocato i ripensamenti di Sadat, perché quella della guerra del Libano non potrebbe provocare i ripensamenti della dirigenza di Israele? La sconfitta è spesso, in ogni azione umana, più feconda di buoni consigli che non la vittoria.

Scrive, a questo proposito, un editorialista del «Jerusalem Post»: «Quanto tempo deve ancora passare, quante guerre devono ancora venir combattute, quante vite sacrificate, quante economie mandate in rovina, perché ci si renda conto che l'Olp, per detestabile che ci possa apparire, rappresenta nella realtà, i palestinesi, e detiene il potere di veto su qualsivoglia accordo che qualsiasi paese arabo o qualsiasi gruppo di palestinesi possa accettare?».

A meno, si potrebbe aggiungere, che la parola e il potere decisionale non ritornassero all'unico legittimo detentore, il popolo. Ipotesi, tuttavia, per ora assurda o quanto meno anacronistica.

Ma la posizione di Peres, in parte condizionato dal patto di unione nazionale con il Likud, è chiara: non si tratta con l'Olp. A questa formula ha anche ottenuto l'avallo di Reagan che l'ha fatta sua, proprio mentre, al Cairo Mubarak affermava che la componente palestinese della delegazione giordano-palestinese che dovrebbe discutere della pace con Israele, dovrà essere scelta dall'Olp e da nessun altro.

D'altra parte, quasi metà del periodo di presidenza Peres è trascorso, e fra poco più di un anno toccherà a Shamir. Se si arriverà a quella scadenza senza nulla di fatto, le prospettive di un colloquio tra Israele e il suo principale nemico si faranno più esili.

Sion Segre-Amar

Apertura di Tokio agli Usa

TOKIO — Il governo giapponese ha varato misure di emergenza per aprire il mercato nazionale a varie categorie di prodotti Usa, in particolare nel settore della tecnologia per le comunicazioni.

Tali misure fanno seguito alle pressioni in sede di Congresso americano a favore di misure di rappresaglia commerciale contro il Giappone. La commissione finanze del Senato ha votato in favore dell'azione di restrizioni commerciali se il Giappone non aderirà a una maggiore apertura dei suoi mercati all'export americano. Il primo ministro Nakasone ha definito l'iniziativa «molto aspra», aggiungendo che il governo di Tokio si adopera per scongiurare eventuali ritorsioni americane.

Secondo i parlamentari americani, i piani delle case automobilistiche giapponesi che prevedono un aumento del 25% nelle esportazioni dirette in Usa, esigono una «dura» risposta.

Il ministro degli esteri giapponese ha diffuso una dichiarazione in cui si afferma che il voto americano «è non soltanto discriminatorio contro il Giappone, ma rappresenta una minaccia alla libertà di scambio». Si esprime poi «viva preoccupazione», formulando l'auspicio che esso non abbia seguito «nell'interesse delle relazioni Usa-Giappone e degli scambi mondiali».

RITORNO ALLA PROPORZIONALE DOPO UN QUARTO DI SECOLO

Riforma elettorale in Francia Ora Mitterrand riprende fiato

Il centro-destra accusa il governo di minare la stabilità della Quinta repubblica

PARIGI — La Francia volta pagina. Ventisette anni dopo la riforma elettorale voluta dal generale De Gaulle con la Quinta repubblica, è stata decisa una nuova «rivoluzione elettorale». Il consiglio dei ministri ha approvato ieri un progetto di legge che reintroduce il sistema della proporzionale nelle elezioni. E' stato il portavoce governativo a darne l'annuncio che non ha costituito una sorpresa giacché da vari mesi la maggioranza, dominata dal Partito socialista del presidente Mitterrand, e l'opposizione di centro-destra, si erano dati battaglia su questo tema.

Il progetto di riforma sarà trasmesso oggi al consiglio di stato; quindi, sarà trasmesso al Parlamento e tornerà al consiglio dei ministri per la definitiva approvazione. E' probabile, quindi, che durante l'iter legislativo il progetto subirà profonde modifiche.

Comunque, in base alle prime indicazioni emerse dopo il consiglio ministeriale di ieri, i punti-chiave della riforma mitterrandiana sono costituiti dall'introduzione di un sistema su base dipartimentale (cioè provinciale) di elezione dei deputati. Grosso modo, sarà eletto un candidato ogni centomila abitanti. Non sarà ammesso il voto di preferenza, ma varrà il voto di lista. Sarà, inoltre, stabilito il «muro» del 5 per cento, sull'esempio tedesco, per cui un partito che non avrà raggiunto almeno questa percentuale globale non sarà ammesso in Parlamento.

Naturalmente, saranno aumentati anche i seggi dell'Assemblea nazionale; sono previsti anche «correttivi» nel funzionamento del sistema al pari di quanto accade in altri paesi europei (tra cui l'Italia dove vige la proporzionale «corretta» dall'esistenza del collegio unico nazionale per l'attribuzione dei resti). Sparirà anche quella che era una caratteristica peculiare del sistema francese: la votazione di due turni, con il ballottaggio conclusivo che rendeva necessaria la tecnica delle rinunce per cui, nel secondo scrutinio, i candidati dei partiti tagliati fuori dalla possibilità di vittoria si ritiravano a favore dei candidati degli altri partiti.

Con la decisione di ieri, e con il ritorno della Francia al sistema proporzionale, tra i paesi europei soltanto la Gran Bretagna si affida al sistema maggioritario (peraltro in un unico turno elettorale). «E' un sistema egualitario, giusto e semplice», ha affermato il portavoce governativo Joxe nel dare notizia dei deliberati del consiglio dei ministri, presieduto dal premier Fabius.

Naturalmente, questo giudizio è contestato in modo drastico dall'opposizione di centro-destra. Sono soprattutto i gollisti e i giscardiani ad accusare Mitterrand di avere «imbrogliato» le carte, distruggendo uno dei capisaldi strutturali della quinta repubblica. E non sono soltanto le nostalgie golliste a muovere Chirac e i seguaci del Rm.

In realtà, le forze di opposizione sanno bene che, con l'attuale sistema elettorale, quasi certamente avrebbero riconquistato la maggioranza in seno all'Assemblea nazionale nelle elezioni legislative dell'anno prossimo. Mentre la riforma rimette tutto in discussione, favorisce una frantumazione della rappresentanza parlamentare, a vantaggio — dicono i gollisti e i giscardiani — del Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen (estrema destra).

Mitterrand, da parte sua, che ha celebrato il suo divorzio definitivo dal Partito comunista, potrebbe avvantaggiarsi dal nuovo sistema, in quanto si amplierebbero i suoi margini di manovra per cercare nuove alleanze.

«Mirage 2000» agli iracheni

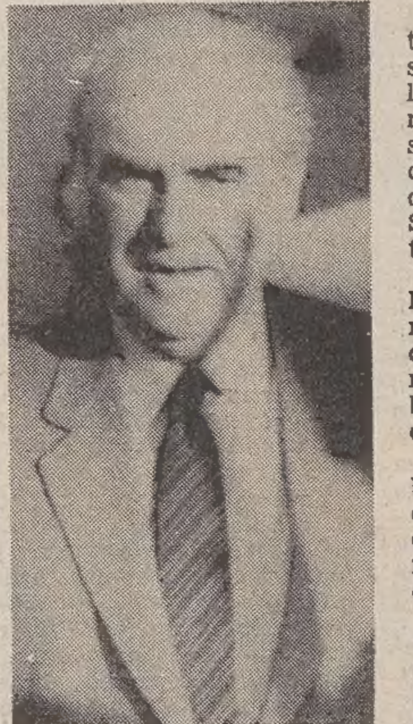
LONDRA — L'Iraq è sul punto di firmare con la Francia un importante contratto militare, che comprende la consegna al governo di Bagdad di un numero di aerei «Mirage 2000» variante tra 48 e 60, afferma l'autorevole settimanale inglese «Jane's».

Il primo ministro francese Laurent Fabius ha approvato solo metà della «lista della spesa» irachena: un numero eccessivo di aerei avrebbe potuto rappresentare una minaccia per Israele e Bagdad chiedeva alla Francia anche massicci finanziamenti.

MESSAGGIO AL PRESIDENTE

Reagan freddo con la Grecia

Contrastata svolta istituzionale



Papandreu

ATENE — Il raffreddamento che caratterizza l'attuale stato dei rapporti tra gli Usa e la Grecia di Papandreu è rispecchiato anche dal messaggio trasmesso dal Presidente Reagan al nuovo capo dello stato ellenico, Christos Sartzetakis, per l'insediamento di quest'ultimo.

Il capo della Casa Bianca si limita a rievocare i «tradizionali» legami fra i popoli dei due paesi e si augura che il nuovo Presidente greco collabori con gli Usa per il rilancio dei vecchi legami di amicizia

Alcuni quotidiani hanno subito rilevato che il messaggio del leader statunitense manca di qualsiasi espressione di felicitazione, usuale in casi del genere.

Il messaggio di Reagan è «freddo» e «attentamente studiato», rileva il quotidiano conservatore «Messimvrini». Secondo il foglio filogovernativo «Ethnos», Reagan ha mancato di tatto, dimenticandosi di congratularsi con Sartzetakis la cui candidatura, come noto, è stata sostenuta dal Partito socialista, attualmente al governo.

Dal canto suo, il leader di «Nuova democrazia», il principale partito d'opposizione, Costantino Mitsotakis, ha detto che la Grecia «è una repubblica acefala» dove la «democrazia è in pericolo» a seguito della contestata elezione di Sartzetakis. Il partito, ha aggiunto, non riconoscerà il nuovo capo dello stato, la cui elezione di fatto non è stata segreta ed è avvenuta con il voto determinante, considerato dubbio, del presidente della Camera, Iannis Alevras, che svolgeva in quel momento le funzioni di capo dello stato.

Elezioni anticipate

ATENE — In serata si è appreso che il primo ministro Papandreu ha deciso di chiedere al nuovo presidente Sartzetakis di anticipare a maggio o a giugno le elezioni politiche, che si sarebbero dovute svolgere tra la seconda metà di ottobre e la prima metà di novembre dell'anno in corso.

IL DISEGNO STRATEGICO CHE EMERGE DIETRO I DATI NUMERICI

Espansione, non sicurezza lo scopo del riarmo russo

WASHINGTON — La vera importanza del rapporto del Pentagono sulla «potenza militare sovietica» non sta nelle cifre di questa potenza in termini militari, ma nel loro significato politico.

I numeri che, ogni anno, indicano il crescere della piramide di armamenti, missili, sottomarini, unità navali, carri armati, divisioni, sistemi convenzionali dell'immenso arsenale sovietico dicono che, a differenza dell'America e dei paesi della Nato, la Russia non considera le sue forze armate un sistema difensivo, una guarnigione territoriale da usarsi in caso di aggressione. La potenza militare sovietica è una forza di proiezione, pensata, disegnata e realizzata per proiettare nel mondo l'influenza politica dell'Urss.

L'Armata rossa è, cioè, lo strumento principale della politica di espansione internazionale praticata dal Cremlino, soprattutto verso il terzo mondo.

A questo strumento politico, il Cremlino dedica un bilancio militare che, in questo ultimo decennio, ha superato del 35 per cento quello degli Stati Uniti. E anche qui i numeri non dicono l'intera storia perché in questo caso non è quello che si spende, quanto quello che si compra con il denaro a disposizione, che realmente conta. I russi, ai loro costi di produzione, comprano di più degli americani.

La stessa visione dei generali sovietici di un futuro conflitto mondiale è politica prima ancora che militare. Sarebbe — affermano — uno scontro decisivo prima che fra due eserciti «fra due sistemi socio-economici diametralmente opposti: capitalismo e socialismo». Sarebbe una «guerra di coalizione» perché quasi tutte le nazioni del mondo vi sarebbero coinvolte, divise in due campi opposti. «Ognuno con i suoi precisi obiettivi politici e militari».

I russi hanno già elencato gli obiettivi di questo conflitto:

1) Sconfiggere le forze della Nato. Occupare i paesi dell'alleanza. Usare le risorse economiche dell'Europa occidentale per rinsanguare la Russia; 2) neutralizzare, separatamente, Stati Uniti e Cina disorganizzando e distruggendo le loro forze militari; 3) dominare il mondo del dopoguerra, sostituendo al «capitalismo» il «socialismo» come sistema di base politico-economico in tutte le nazioni.

La potenza militare sovietica è studiata in funzione di questi obiettivi, come appare chiaro agli esperti di armamenti e di strategia. Già la corsa russa alle armi ha spostato l'ago della bilancia della potenza in campo nucleare e convenzionale.

La capacità offensiva sovietica è aumentata in maniera drammatica. Il raggio di azione e la capacità di proiezione di potenza raggiungono ormai virtualmente l'intero pianeta. Le loro navi navigano su ogni Oceano. Le forze da combattimento si estendono dall'Europa occidentale alla Mongolia. Sono impegnate in Afghanistan, sono dislocate in Medio Oriente e nei Caraibi. I loro «consiglieri militari» sono attivi dal Medio Oriente, all'Africa, all'Asia, all'America Latina.

Questo è il vero significato della potenza militare russa: non un sistema di difesa, ma di attacco. Non di sicurezza, ma di espansione.

Girolamo Modesti

PER TRIESTE E NUOVA DELHI

Biotecnologia: «tempi lunghi»

NUOVA DELHI — Alla conferenza stampa conclusiva della sesta sessione della commissione preparatoria per lo stabilimento del centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (che avrà una doppia sede, a Nuova Delhi e a Trieste), il presidente della commissione, che è il diplomatico venezuelano Adolfo Taylhardat, ha parlato di «tempi lunghi».

Tanto per cominciare, egli ha ammesso che questa sessione ha completato «ben pochi» degli argomenti che erano nell'agenda. Uno dei principali era costituito dalla ricerca dello scienziato che dovrà assumere la direzione (unica) del centro bipolare, e che dovrà spostarsi dall'uno all'altro per i suoi compiti di supervisione. Di fronte alla proposta italiana di preparare una lista ristretta di candidati, sono insorti diversi altri delegati, guidati dal nigeriano, per insistere che la carica debba andare ad un rappresentante del Terzo mondo.

Il delegato indiano, prof. Yash Pal, che ha pure lui partecipato alla conferenza stampa conclusiva, è «concorde nel temere che vi saranno "tempi lunghi" per la realizzazione del centro internazionale». Egli ha deplorato che, per esempio, il centro non solo non abbia esistenza fisica, ma non abbia neppure una legale, perché gli statuti costitutivi del centro, messi a punto a Madrid nel settembre 1983 dai rappresentanti di 36 paesi, sono stati finora ratificati da uno solo: dall'Iraq.

La prossima sessione preparatoria — la settima — è stata fissata all'Avana per il 25, 26 e 27 novembre. Prima di allora, però, ci saranno probabilmente anche due seminari, uno a Nuova Delhi e l'altro a Trieste.

L'attenzione dei delegati è ora tesa alla ricerca di fondi.

DOLLARI A PALATE OFFERTI DA GHEDDAFI

Tripoli voleva comprare l'alleanza con il Sudan

KARTUM — Il leader libico Gheddafi voleva «comprare» il governo sudanese per cinque miliardi di dollari (pari a circa 10 mila miliardi di lire italiane). La sorprendente notizia è stata rivelata dallo stesso Presidente sudanese Nimeiri, nel corso di un'intervista al «Washington Post».

«L'offerta di cinque miliardi di dollari — ha raccontato il Presidente — è stata fatta a Parigi, nell'ambito dei colloqui svoltisi qualche mese fa, tra il nostro ambasciatore ed un rappresentante libico».

«Il Sudan — ha precisato Nimeiri — che sta traversando una fase di grave crisi economica, avrebbe potuto accedere ai cinque miliardi qualora avesse accettato di firmare un accordo di "unificazione" simile a quello in vigore tra la Libia e il Marocco dal settembre dell'anno scorso». «L'offerta è stata respinta — ha detto ancora Nimeiri — ed abbiamo inoltre ritenuto opportuno sospendere i colloqui».

Il Presidente sudanese ha aggiunto che, con la sua offerta, Gheddafi intendeva «mettere le mani sul Sudan, entrare in contatto con l'opposizione interna e isolare il paese dall'Egitto», attualmente legato al Sudan da un accordo di integrazione economica.

«Gheddafi ha pensato che la gravità della crisi economica che colpisce il Sudan, ci avrebbe spinto ad accettare l'offerta e ad obbedire ai suoi ordini. Forse, però, non sa che il mio paese ha superato momenti molto peggiori di questo. E' vero, la siccità e la carestia hanno falcidiato la popolazione, ma non per questo potevamo accettare».

La gravissima siccità che ha colpito il Sudan, secondo le stime dello stesso governo, avrebbe ridotto la produzione agricola ad un decimo rispetto alla media nazionale.

Nimeiri, nel corso dell'intervista, ha inoltre polemizzato con le autorità monetarie internazionali. «Abbiamo finora pregato inutilmente il fondo monetario internazionale — ha detto — di voler considerare il caso sudanese nella sua specialità, permettendoci una dilazione di quattro o cinque anni per il risarcimento del debito con i nostri creditori che ammonta ormai a circa nove miliardi di dollari».

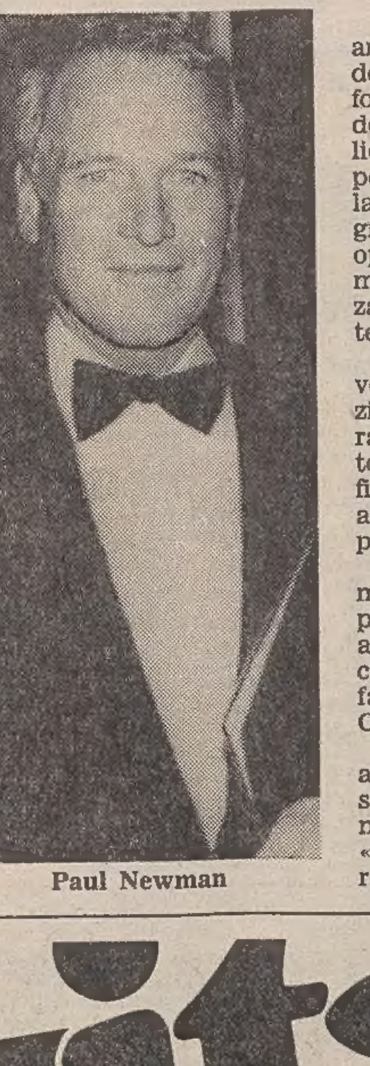
Numeiri ha infine accusato il leader libico di aver usato, nei confronti del Sudan, la politica «del bastone e della carota». «Mentre ci offre miliardi di dollari per il miglioramento delle relazioni tra i nostri due paesi — ha affermato Nimeiri — contemporaneamente sostiene i ribelli che, nelle province meridionali del Sudan tentano di costituire un governo autonomo».

Da rilevare che ieri, studenti e rappresentanti di varie categorie professionali — medici, ingegneri e uomini d'affari — hanno manifestato a Kartum contro Nimeiri, di cui hanno chiesto le dimissioni.

Le forze dell'ordine hanno fatto uso di lacrimogeni per disperdere i dimostranti. La settimana scorsa, Kartum era stata sconvolta da tre giorni di tumulti, in seguito all'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità.

DONAZIONE DELL'ATTORE IN MEMORIA DEL FIGLIO UCCISO DA «OVERDOSE»

Oltre due miliardi da Paul Newman per una campagna di film anti-droga



Paul Newman

LOS ANGELES — L'attore americano Paul Newman ha donato all'università di California, un milione e 200 mila dollari (due miliardi e 400 milioni di lire) come contributo personale alla creazione di un laboratorio di studi cinematografici e televisivi per registi, operatori ed esperti dei mass-media, che intendano realizzare filmati contro il dilagante fenomeno della droga.

In aggiunta al corso di studi vero e proprio, il centro finanzierà trasmissioni televisive, radiofoniche e opere cinematografiche che abbiano come fine quello di indurre i giovani ad abbandonare l'uso di stupefacenti.

Denominato «Scott Newman center for drug abuse prevention», il «laboratorio anti droga» sarà uno speciale corso di studi della facoltà di farmacia dell'università di California (Usc).

Il contributo del popolare attore statunitense sarà versato all'università californiana attraverso la fondazione «Scott Newman» un centro di raccolta di fondi per ricerche nel campo della droga, fondata da Paul Newman dopo la scomparsa del figlio Allan, morto nel 1978 per «overdose» di alcol, valium e sostanze stupefacenti.

Parlando di fronte a centinaia di studenti dell'università, Paul Newman ha detto che il nuovo centro di studi sarà il più importante laboratorio del paese, per tutti gli ingegni che vogliano contribuire col proprio lavoro alla lotta contro la droga».

«Credo che mai come oggi, — ha aggiunto Newman — i nostri figli abbiano bisogno di chiarezza e di sapere veramente che cosa significhi soffrire e far soffrire per colpa della droga». «Finora — ha detto ancora Paul Newman — i numerosi tentativi intrapresi dal governo e da privati per scoraggiare l'uso di sostanze stupefacenti sono risultati pressoché inutili, anzi, involontariamente, hanno sollevato maggiori curiosità inducendo i ragazzi alla fatidica "prima esperienza" con la droga».

Uno dei principali obiettivi del nostro centro — ha specificato Newman — è capire esattamente quale sia l'approccio più valido dei mass-media verso un argomento così struggente e quali siano le più efficaci strategie di comunicazioni per dire ai nostri figli che la droga è soltanto una delle più terribili tragedie».

Margaret fumatrice ostinata

LONDRA — La principessa Margaret, operata tre mesi fa per un tumore benigno a un polmone, è tornata, per la prima volta, a fumare in pubblico.

Il «colpo di testa» di Margaret — che fumerebbe ora 30 sigarette al giorno — ha fatto scalpore in Gran Bretagna: le prime pagine di tutti i giornali popolari sono dominati dalle foto della principessa con un lungo bocchino tra le labbra. I titoli sono perentori: «Sta giocando con la morte».

L'OPERAZIONE CONTINUA

Su con la vita!



Siate sinceri, non ci speravate più. E invece la grande operazione continua. Su con la vita, è un momento magico! Fino al 15 aprile per la vostra vecchia auto, di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione purché regolarmente immatricolata, Fiat vi offre minimo 1 milione.* Un milione per sceglierví la Fiat che sognate tra tutte le vetture disponibili per pronta consegna. Un milione come minimo per il vecchio usato, supervalutazioni generose per l'usato meno vecchio. E massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo: comode rateazioni Sava fino a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savaleasing. Non perdete altro tempo! Tutte le Succursali e Concessionarie Fiat vi attendono.

FIAT

* Speciale offerta non cumulabile, valida dal 15/3/1985.

Fino al 15 aprile la tua vecchia auto vale minimo

1 milione

e se vale di più la supervalutiamo

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI cuoco esperto pesce, carni, fisso, stagionale. Tel. ore pasti 225827. 54647/3

PADRONCINO con Fiat 242 eventualmente grande magazzino offresi a ditta per consegne o deposito merci. Tel. 568186 ore 20. 53649/3

RAGIONIERE ventennale esperienza, responsabile amministrativo e del personale maturata in Italia ed estero esamina proposta. Tel. 0481-31680. 134/3

SEDICENNE cerca qualsiasi lavoro come apprendista. Tel. 566442. 54548/3

SIGNORINA di lingua inglese offresi come baby-sitter. Tel. 753473. 54618/3

VENTENNALE esperienza ramo operazioni doganali impiegato conoscenza slavo-croato offresi casa spedizioni, preferibilmente provincia Gorizia. Scrivere Publied cassetta n. 3/I 34100 Trieste. 123/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA cameriere solo se proveniente scuola alberghiera cerca Hotel Sole periodo stagionale. Tel. 271106. 1822/4

AUTOCARROZZERIA cerca operaio specializzato montaggio parti carrozzeria. Tel. 232222. 1831/4

CERCASI apprendista pratico per panificio o operaio turnista anche pensionato presentarsi in via delle Doccie 16 o telefonare al 566044. 54642/4

DITTA vini, birra ingrosso cerca persona capace per ufficio. Rivolgersi deposito vini, via Giusti, 20/A. 1811/4

FIAT concessionaria Plahuta cerca magazziniere autoricambi, esperienza pluriennale meglio se pratico computer. 18/4

PASTICCIERE solo se esperto e giovane cercasi per Sistiana. Tel. 299963. 123/4

PIANO bar Princeps-Grignano, cerca barman, presentarsi ore 22. 1909/4

RAGIONIERE assumiamo preferibilmente ex agente per Trieste-Udine. Tel. 755002. 54630/4

5 Rappresentanti Piazzisti

VALIDO venditore per Trieste cerca primaria ditta esclusivista per il F.V.G. prodotti, macchine uso, industriale per completamento organico. Ufficio 0481-45144. 1823/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 810012. 54359/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio. Tel. 810012. 54359/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 54370/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 54525/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni. Tel. 870148-54324.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Tel. sempre anche ore pasti 422298. 54546/6

9 Vendite d'occasione

GASPARINI fabbrica arredamento negozi svende fine serie banchi bar retrobanchi vetrine refrigerate. Maerne (Ve), 041-640222. 206/9

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista argenti quadri tappeti mobili oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Tel. 760719. 1750/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi tende tovaglie lenzuola abiti scarpe bigiotteria purché antichi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1754/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili italiani viennesi del 1900 lampade tappeti libri curiosità eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1754/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE Goldmarket, via Roma 20. 1502/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta speciale valida sino a Pasqua omaggio di un spumante Collavini Blanc de Blanc per l'acquisto di due colombe Borsari o Tre Marie già a prezzi scontatissimi e in più birra Villacher 2/3 var 850 Chianti e Orvieto 2 litri vap 2.950 whisky Chivas 20.500 Four Roses 8.500 Bracchetto Bersano 3.750 soia Teodora 1.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Canova 9 via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al 569602-703661-418762. 1543/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 54590/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire, tel. 566355. 1786/14

ACQUISTO 132 1800 oppure 2000 anche sinistrata con carrozzeria sana, tel. 231193. 1820/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 727069, Rekord diesel 2.3, Ascona 12 Kadett caravan. 1833/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Fiat 127, Panda 30, 45, 128C, Ritmo 65, 132, 131, A 112, R 5 TL, R4 Furgonetta. 1833/14

ALFA GT 2000 perfetta vende Autocar S. Forti 4/1, tel. 828655. TA 140/14

ALFETTA 2.0 L in ottime condizioni vende Autocar S. Forti 4/1, 828655. 140/14

ALPINA Seat, piazza Dalmazia 3, rel. 62590: su tutto l'usato fate voi il prezzo!!! Grandi affari, permute, pagamenti fino 60 mesi. 1834/14

ARGENTA 1600 come nuova, Maggiolone America 82, Renault 5 GTL garanzia, tel. 631348. 54652/14

ATTENZIONE: AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A 112 LX83, Panda 30 81, Golf GL diesel 82, Porsche 924 78, Fiesta 1100 L 79, R5 TS 80, 500 R 75, Alfetta 2.0 turbo diesel 80, Golf GTI 81, Range Rover 82, Duetto 1600 83, Austin Maestro 1300, HLS 84, VW Polo 83, 131 TC 78, Golf turbo diesel 83, 126 P. 78, R5 Alpine 79, A 112 Abarth 81, Golf cabrio 1.1 GL 80, Giulietta 1800 80, 500 L 72, Porsche 911 S Targa 73, Ritmo CL diesel 81, Ferrari 208 GTB 81, Golf GL 78, 131 diesel 81, R5 TL 75, A 112, Elegant 75 76, Uno D. S. 83, 127 S 75, Ritmo 60 CL 82. SENZA ACCONTO, SENZA CAMBIALI. AUTOCCASIONI Via Romagna 6, 040/61126 APERTO IL SABATO. 1780/14

BEDFORD Furgone motore nuovo un anno garanzia vende Autocar S. Forti 4/1, 828655. TA 140/14

POLO



da 7.900.000 lire
FRANCO DOGANA - IVA INCLUSA
PREZZI BLOCCATI PER CONSEGNE ENTRO IL 30 APRILE

Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

È bella, come tutto ciò che è funzionale. Lunga soltanto 366cm, è agile nel traffico e facile da parcheggiare. Ma è anche confortevole nei lunghi viaggi. Con un abitacolo accogliente, cinque comodi posti e un vano bagagli di 294 litri che può essere ampliato fino a 1170 litri, ribaltando il divano posteriore. E con il suo robusto elastico motore di 1050cmc a bassi consumi e una velocità di crociera di 135 chilometri l'ora.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

CERCHI un'occasione sicura! Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare auto o moto? Telefona a Panauto usato service 820256! Troverai ottime occasioni come ad esempio: Alfetta GT 1600, Ascona 1.6 automatica, Ritmo 85 S, Alfasud sprint veloce, Kadett SR, a 112 Abarth, Fiesta 1.1 sport, Visa 650, Fiat 131 Racing, 132 2000, BMW 323, Fiat 126, 500 L, Rekord diesel, Mercedes 280 aut., 2 CV Charleston '82. 1747/14

GOLF GLD tetto apribile vende Autocar S. Forti 4/1, tel. 828655. TA 140/14

MERCEDES 190 E, km 17.000, 1983, vendesi, tel. 416401 ore serali. 54607/14

PER SERIE TELEFILMS
cerchiamo ambosessi
attori e aspiranti attori in compartecipazione utili
RUOLO ASSICURATO
Per informazioni scrivere a:
EUROPA PRODUZIONI ASSOCIATE CINETELEVISIVE
ROMA
Via dei Marruccini 10-00184
Tel. 06/2440010

RITMO 60 CL 79 bella occasione Autocar via S. Forti 4/1, 828655. TA 140/14

VENDESI X-19 Five Speed 1980, tel. 793131 ore pasti.

VENDO 127 950.000, 128 650.000, Maggiolino 500.000, Pullmini 850, Volkwagen, Panda 45, A 112 Elegant, tel. 793578.

126 bellissima vende privato, telefonare al 231190. 54530/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONISSIMA gommone mt 3,60 con fuoribordo 9,5 a L. 1.500.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport, viale XX Settembre 18, Trieste, tel. 727460. 050004/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AMMINISTRAZIONE affitta stanza centralissima ammobiliata studio a giovane legale commercialista tributaria, tel. 631815. 1818/17

CAMERA 2 letti comodo cucina e bagno affittasi, tel. 775030. 54585/17

STANZA indipendente centro uso cucina bagno non residenti, tel. 420490. 54636/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO uso ufficio Borgo Teresiano cercasi affitto. Offerte cassetta n. 10/I Publied, 34100 Trieste. 54638/18

CERCASI appartamento o mansarda zona Trieste, prezzo modico, telefonare al 744133, dalle 15 alle 20. 54657/18

CERCASI negozio in affitto per recapiti artigianali. Periferia o centro, tel. 040/827929, dopo le 18. 3/18

DIRIGENTE non residente, cerca appartamento o villino sul mare zona Duino-Grignano-Barcola. Scrivere a cassetta n. 6/I, Publied, 34100 Trieste.

ISPETTORE etiopico con funzioni direttive in società di navigazione cerca appartamento per un anno contratto transitorio, tel. 631815. 1818/18

STUDIO arredamento cerca affitto locale piano terra, tel. 753116 - 631765. 1814/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. UFFICI centralissimi 3-4 stanze servizi in stabile moderno tutti comforts. Affittansi. Amministrazione ARGO, tel. 577044. 1828/19

A. UFFICIO inizio via San Francesco perfetto stato 4 stanze bagno secondo piano affittasi, telefonare 755059. 14/19

AFFITTASI appartamento uso ufficio o abitazione di tre stanze accessori via Genova, telefonare ore ufficio 631328.

AFFITTASI mansarda in centro stanza due stanzette accessori telefonare ore ufficio 631328. 54576/19

ALPICASA affitta appartamento da ristrutturare bicamere cucina WC 733229. 25/19

CAR 631192 affitta zona Università stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno arredato solo non residenti. Contratto a termine. Lire 360.000. TA 141/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta Borgo TERESIANO, da restaurare, 3 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, 200.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1816/19



IL PROGRESSO
italo americano

il quotidiano degli Italiani d'America.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

20 Capitali Aziende

AGENZIA GABBIANO affitta in zona negozio di calzature avviatissimo. 45947. 1/20

BAR avviatissimo zona forte passaggio vendesi. Informazioni Spaziocasa, Valdirivo 36. 6/20

BG 272500. Cedesi latteria centralissima 20.000.000. Pulitura rionale 30.000.000 possibilità muri. Barberia 12.000.000. 1832/20

BG 272500. Muggia cedesi bazar, tavola calda, alimentari trattative riservate. 1832/20

CERCASI muratore specializzato e manovale per costituire impresa restauri e arredamenti. Scrivere a cassetta n. 7/I, Publied, 34100 Trieste. 54609/20

CONCEDIAMO finanziamenti per costruzioni edilizie, acquisti immobiliari, mobiliari, ipotecari, aziendali a privati, ditte, società del Friuli-Venezia Giulia. Tel. 040/774782. 54645/20

GRADISCA vendesi profumeria e licenza tab. XIV. Tel. 0481/99327. 71/20

LATTERIA bene avviata vendesi. Tel. 774877. 54564/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende drogheria-profumeria mq 53 avviata L. 40.000.000 trattabili. 45947. 1/20

PRESTITI, finanziamenti a privati e imprese erogazioni immediate. Telefonare Gorizia 84307, Monfalcone 72566. 2/20

RABINO 762081. Trattoria con cucina centralissima licenza avviamento arredamento 76.000.000. 14/20

RABINO 762081. Licenza oreficeria orologeria ottima posizione in locale rinnovato 160.000.000. 14/20

RABINO 762081. Licenza frutta verdura surgelati ottimo reddito adiacenze via Conti 45.000.000. 14/20

RISTORANTE, possibilmente con giardino, acquistasi prontamente. «Trieste Mia», 768800 - 54519. 1806/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. PRIVATO cerca centralissimo epoca 100-120 mq signorile appartamento. 422824. 22/21

CERCASI immediatamente per nostro cliente piccolo appartamento non centralissimo 45.000.000. BG 272500. 1832/21

CERCO stabile anche occupato, acquisto per investimento, inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

ININTERMEDIARI cerco primo alloggio soggiorno 2 camere cameretta stabile decoroso. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista appartamento zona GRETTA, panoramico, 2 stanze, cucina, confort. Pagamento contanti. Telefonare 946269. 1816/21

PER nostro cliente cerchiamo zona Besenghi, Gretta, Barcola appartamento lussuoso max 120.000.000. Spaziocasa, 60125. 6/21

PRONTO ACQUIRENTE per appartamento salone 2 stanze servizi decoroso zona residenziale. Tel. 631171, Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. TARVISIO, Camporosso, Valbruna, agenzia Fabris vende mono e bilocali ottime condizioni. Informazioni telefono 0428/2911. 3/22

AGENZIA Meridiana 733275. CARPINETO seminuovo, ultimo piano, due stanze cucina, servizi separati, poggiolo, ascensore autoriscaldamento. 1817/22

AGENZIA Meridiana 733275. BOX macchina, acqua, luce mq 10 circa zona Conti. 1817/22

AGENZIA Meridiana 733275. MATTEOTTI recente, soggiorno, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo. 1817/22

CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO REGIONALE DI TRIESTE

Appalto lavori di modifica dello stabile di piazza Sansovino 3 - Trieste

AVVISO DI GARA

IL PRESIDENTE

ai sensi della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

AVVERTE

che è stato disposto di appaltare i lavori in oggetto mediante licitazione privata (art. 1 - lett. d della legge citata) con presentazione di offerte segrete indicanti la percentuale di variazione in ribasso sul prezzo a base d'asta di Lire 246.000.000 (duecentoquarantaseimilioni).

La licitazione privata si terrà con il metodo di cui all'art. 1 lett. d) e i criteri dettati dall'art. 4 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Gli interessati a partecipare alla gara, che dovranno essere iscritti all'A.N.C. cat. 2 class. 4 per un importo non inferiore a Lire 300.000.000 (trecentomilioni) potranno farne richiesta, in carta bollata, a questo Ente (Piazza Sansovino n. 3 - Trieste) entro le ore 12 del giorno 15 aprile 1985.

Le richieste di invito non vincolano l'Ente appaltante.

IL PRESIDENTE
(Avv. Giulio Gallo)

ALABARDA 768821. Viale Miramare epoca vista mare 4 stanze stanzetta cucina servizi separati terrazza poggioli tutti confort 125.000.000. 1819/22

ALABARDA 768821. Cologna epoca luminosissimo 110 mq da ristrutturare 3 stanze stanzetta cucina bagno 48.000.000 trattabili. 1819/22

ALPICASA S. Giacomo ristrutturato ammezzato cucina 4 camere bagno 733209. 25/22

ALPICASA Ponziana luminoso cucina bicamere bagno poggiolo 20.000.000 più MUTUO. 733229. 25/22

ALPICASA L. Mioni recente soggiorno cucina bicamere bagno poggioli. 733209. 25/22

APPARTAMENTI moderni subito disponibili possibilità pagamento agevolato quindici anni. Pomeriggi 61243. 54643/22

APPARTAMENTO Crispi cucina 3 camere poggiolo autoriscaldamento vendo. Tel. 631793. 1783/22

APPARTAMENTO vendo Sistiana panoramico tristanze cucina biservizi cantina box. 299060. 1/22

BELLISSIMA casa bifamiliare Bagnoli corte, orto, garage vendesi. Telefonare 228390. 54214/22

BIBIONE frontemare impresa vende Iva 2% nuovissimi appartamenti scelta finiture, consegna giugno, varie soluzioni, lire 780.000 mq dilazionabili e mutuabili. ACENTER costruzioni, via Lattea 6, aperto festivi, 0431/430391 - 57002. 3/22

CASETTA indipendente Verga 2 piani soffitta grande giardino. Spaziocasa, 64266. 6/22

COLOGNA alta miniappartamento IV piano tutti confort luminoso. Tel. 775735. 54661/22

G. ROMA in casa signorile adatto ufficio abitazione 300 mq da ristrutturare 140.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. SVEVO panoramico ultimo saloncino tre stanze 3 poggioli riscaldamento autonomo 70.000.000. Box 15.000.000. Greblo, 68789. 23/22

G. COMMERCIALE villa panoramica salone 4 stanze servizi terrazzo giardino. Greblo, 68789. 23/22

G. RIGOLATO monolocali nuovi panoramici finiture a scelta posto macchina cantina da 32.500.000. Greblo, 68789. 23/22

GORIZIA centralissimo 4 camere cucina salone doppi servizi cantina garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA periferico 3 camere cucina soggiorno terrazza 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA libero cucina soggiorno 1 camera bagno cantina 38.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO (irripetibile!). Appartamenti frontepiscina da 28.000.000 in poi. Altre occasioni. «Trieste Mia», 768800 - 54519. 1788/22

GRADO vendesi monovani bivani in costruzione, vista mare. Facilitazioni pagamento. 040/947393. 1665/22

IMMOBILIARE CIVICA vende L. MIONI 2 stanze, cucina, bagno 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1816/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina RONCHETO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino proprio, riscaldamento 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1816/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta via DELL'ISTRIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino proprio 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1816/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta panoramica S. Antonio in BOSCO due piani con giardino 200 mq. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1816/22

IMPRESA vende ultimissimi appartamenti e box prontingresso stanza, bistanze, tristanze e accessori, box, luce, acqua, complesso recente costruzione, max agevolazioni, mutui, telef. 814311, 14.30-18.

LIGNANO Pineta Parco Hemingway, 350 m mare, impresa vende Iva 2% villette schiera varie soluzioni, 780.000 mq, pagamenti dilazionati mutuabili, 0431/430391 - 511067. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris appartamento nuovo ottime finiture, mq 90 abitabili, garage, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: appartamento in palazzina mq 100, 2 letto, cantina. Occasione, 45947. 1/22

MONFALCONE libero 2.o piano, 2 camere cucina soggiorno garage 57.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centrale 2 camere cucina soggiorno terrazze garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MUGGIA casa da ristrutturare parzialmente 120 mq soleggiata prezzo interessante. BG 272500. 1832/22

MUGGIA per giovani sposi monolocale recente arredato prezzo interessantissimo. BG 272500. 1832/22

OCCUPATO 60 mq zona Garibaldi scadenza contratto maggio 1986 ottimo stato vendesi, tel. 775735. 54661/22

PIAZZA Goldoni 2 stanze cucina doccia lire 30.000.000, tel. 227237. T.A. 143/22

PRIVATAMENTE vendo Ospedale Militare appartamento signorile 100 mq, tel. 53348. 54631/22

PRIVATO vende inintermediari Baiamonti camera, camerino, cucina servizio, libero, tel. 208450. 050063/22

PRIVATO vende Sistiana villa recente costruzione ampia metratura giardino, tel. 291156. 54632/22

RABINO 762081 libero San Giusto ottimo stato soggiorno camera cameretta cucina bagno 46.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo luminoso ingresso camera cucina servizio balcone 24.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Mansanta recente vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno balcone 62.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ghega soggiorno 3 camere cucina bagno 50.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze piazza Venezia salone 3 camere cucina bagno 99.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero via del Bosco camera cameretta cucina servizio 28.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Luigi vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno balcone 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero zona Giulia soleggiato camera cameretta cucina servizio 23.000.000. 14/22

RONCHI vendesi appartamento zona centrale 104 mq 3 letto. Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

S.IM.I. 772629 MONTEBELLO (zona) ventennale appartamento ottime condizioni. Soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, termoautonomo metano 70.000.000. 1829/22

S.IM.I. 772629 D'ALVIANO luminosissimo piano alto costruzione recente. Saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino, posto macchina 103.000.000. 1829/22

S.IM.I. 772629 in ottimo stabile appartamento ampia metratura di soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, balcone. Da ridipingere 72.000.000. 1829/22

S.IM.I. 772629 CENTRALISSIMO appartamento in stabile con ascensore. Ampia metratura (superiore 200 mq) terrazza di circa 35 mq. Parzialmente da ristrutturare 120.000.000. 1829/22

S.IM.I. 772629 AURISINA in stabile recente con giardino, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantine, posto macchina 40.000.000. 1829/22

TERRENO Noghere arativo strada acqua pianeggiante agricolo vendo, tel. 631793. 1783/22

VENDESI muri negozio mq 40 posizione centralissima. Scrivere a cassetta n. 4/J Publied, 34100 Trieste. 54579/22

VENDO causa partenza casetta panoramica Barcola giardino e campagna, telef. 413118 dopo ore 14. 54659/22

ZONA Cologna da ristrutturare 70 mq occasione, tel. 775735. 54661/22

ZONA Sansovino IV piano luminosissimo 50 mq ottimo stato prezzo interessante vendesi, tel. 775735. 54661/22

10.000.000 zona Perugino ammezzato luminoso camera cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 3.000.000, 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti terzo piano 2 stanze cucina stanzetta servizio da ristrutturare vendesi affittato minimo contanti 4.000.000, 766676. 19/22

50.000.000 zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo con vista, 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1985. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo; camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono; immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi. Cure estetiche, dimagranti-disintossicanti, dermatologia, fisioterapia, erboristeria. Informazioni prenotazioni: Hotel President, 64029 Silvi Marina (Teramo), telefonare 085/933641 - 932176. 200/23

CADORE S. Pietro, pensione Stella Alpina, per Pasqua tre giorni L. 80.000 pensione completa; pranzo di Pasqua L. 12.000; camere con servizi privati, ottimo trattamento, 0435/60106-7. 3/23

GRADO Pineta privato affitta appartamento, sette comodi posti letto, tel. 0432/22683. 3/23

25 Animali

VENDO bellissima cucciola chow chow pedigree visibili genitori, telef. Depretis 200998 ore pasti. T.A. 142/25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.20	L	Venezia S.L.
5.55	R	*Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.42	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl Trieste - Lecce)
17.32	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.30	L	Portogruaro
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb - Domodossola - Parigi cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85) WLAB Zagabria - Parigi
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl Lecce - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di I cl. Reggio Cal. - Trieste cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via Mestre) (*)
21.20	R	*Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37	D	Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84 dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85 soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

A MONTAGNE LE CARTOLINE CHE ARRIVANO PER L'ESTRAZIONE FINALE

I tagliandi sono decine di migliaia

Gli uffici della centrale SuperBingo sono davvero in crisi. Un tale afflusso di cartoline non era nemmeno lontanamente prevedibile, e le impiegate contavano di trascorrere almeno i primi giorni dalla pubblicazione del tagliando con un poco di tranquillità.

I tagliandi incollati sulle cartoline postali o illustrate, invece, hanno cominciato ad arrivare a migliaia già l'altro giorno e adesso hanno raggiunto una cifra che non si riesce nemmeno più a contare, sommergendo la scrivania del povero coniglio.

Mentre prosegue affannosamente il lavoro di inscatolamento delle montagne di cartoline che i postini continuano a scaricare nella centrale del Bingo, comunque, le cartoline aumentano sempre di più.

E già possibile quindi, anche se la situazione è caotica, lo ripetiamo, tracciare un primo bilancio per le prime appassionanti giornate dell'estrazione finale del SuperBingo Inverno.

La risposta dei giocatori è stata davvero entusiastica, anche superiore al livello di partecipazione alle 10 settimane di gioco precedenti.

Naturalmente i premi in palio fanno gola a tutti, ma non ci pare che si tratti solo di questo: al termine delle settimane di gioco, infatti, quando sono state interrotte provvisoriamente le serie di numeri, in attesa dell'annunciato SuperBingo Primavera, la passione di tanti giocatori si è riversata interamente sull grande estrazione come un fiume in piena.

Molti partecipanti, infatti, non contenti della possibilità di poterci inviare quotidianamente il tagliando pubblicato per 14 giorni, equivalenti ad altrettante possibilità di vincere, hanno preso a mandarcene addirittura più di uno al giorno, comprando più copie del giornale. Il regolamento, del resto, non lo vieta.

Questi i nomi dei giocatori che hanno riempito la decima cartellina.

L'ordine in cui li leggete, come è noto, non ha nulla a che vedere con la classifica per l'assegnazione dei premi, che dovrà essere formata in base al numero della fortuna prestampato su ogni cartellina.

Rossana Violin - Trieste
Tiziana Perfetto - Monfalcone
Patrizia Zanetto - Corgnolo (Udine)
Giovanni Suard - Trieste
Lucia Bertocchi - Muggia (Trieste)
Germana Petatti - Tolmezzo (Udine)
Emilio Bencic - Santa Croce (Trieste)
Giorgio Gagliardi - Trieste
Patrizia Kufhal - Gorizia

Una visita a Monfalcone





Il coniglietto del SuperBingo ha bussato questa volta alla porta di una ragazza diciannovenne di Monfalcone, Tiziana Perfetto, studentessa all'istituto tecnico biologico-sanitario di Gorizia.

In famiglia ci sono una quarantina di cartelle del SuperBingo, raccolte parzialmente in numerosi negozi di Monfalcone.

«Abbiamo giocato a SuperBingo — dice la mamma di Tiziana — fin dalla prima settimana, ma la fortuna è arrivata proprio all'ultimo momento a Tiziana».

La studentessa monfalconese adesso spera nella sorte in occasione dell'estrazione finale, anche se, a sentire la mamma, sarà felicissima di partecipare da protagonista, con il suo fidanzato, alla prossima grande festa del SuperBingo.

Nell'altra immagine, poi, vedete la fortunata vincitrice Lucia Bertocchi, nella sua casa di Muggia (Trieste).

«All'inizio — ha detto la giocatrice — non eravamo tanto contenti, perché non si vinceva mai, ma poi, finalmente, la vittoria è arrivata e ora siamo felici».

Trascorrere qualche mattina assieme a controllare i numeri, hanno raccontato i vincitori al coniglietto, è stato divertente e gradevole, anche se, poi, ognuno si è tenuto per sé le proprie cartelline.

«Speriamo di vincere l'auto — ha detto la signora Lucia — perché non ce l'abbiamo, e ci farebbe davvero comodo, ma qualunque premio, naturalmente, sarà il benvenuto».

La posta del Bingo



La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

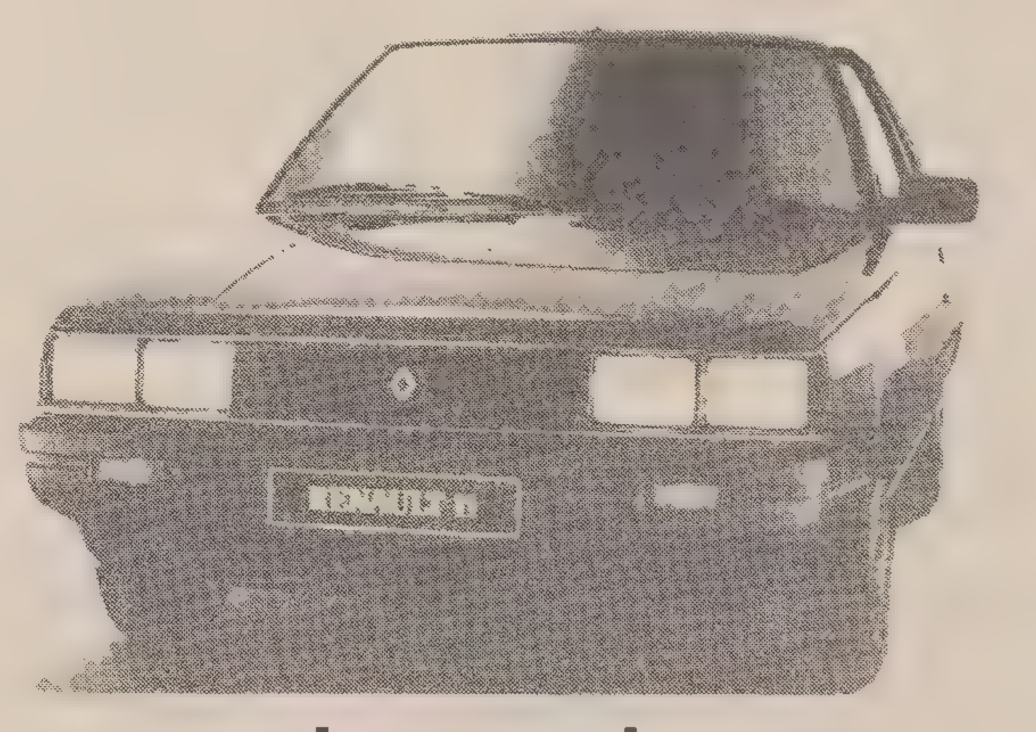
Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Per partecipare all'estrazione

Il sorteggio finale

Dopo le dieci, appassionanti settimane del Superbingo Inverno, che ha distribuito fra i lettori del «Piccolo» premi milionari, rendendo felici tanti di voi, in attesa del SuperBingo Primavera, che prenderà l'avvio il prossimo 21 aprile, è venuto il momento della grande estrazione finale. Il coniglietto portafortuna del SuperBingo, infatti, a conclusione del concorso invernale, mette in palio fra tutti i partecipanti una magnifica e ambitissima Renault 11 TC. È una vettura che, alla potenza, unisce anche l'eleganza e la spaziosità. Nella grande estrazione finale saranno sorteggiati poi tutti i premi settimanali che non sono stati assegnati nel corso del gioco per mancata rivendicazione. Il monte premi, quindi, è altissimo e tale da convincere anche i più scettici. Partecipare, del resto, non costa nulla: sarà sufficiente ritagliare dalla seconda pagina e inviare al SuperBingo l'apposito tagliando. Il coniglio ricorda ancora una volta che per partecipare all'estrazione sarà necessario tenere con voi sia alcune copie dei giornali relative alle 10 settimane di gioco, sia le vecchie cartelle del SuperBingo Inverno. Come è noto, fra tutti i giornali che avete conservato nelle scorse settimane, sarà necessario conservare solo quelli che portano le seguenti date: 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo. Di tali copie, sarà sufficiente tenere la prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo». Il coniglio ricorda a tutti che per ritirare i premi conquistati, tali copie dovranno essere esibite ai funzionari del SuperBingo, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di finanza



Le regole

Amici binghisti, per partecipare all'estrazione finale seguite con attenzione queste regole:

1) Il Piccolo pubblicherà, a conclusione del SuperBingo Inverno e per un periodo di 14 giorni, vale a dire di due settimane, il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale.
Tale pubblicazione avrà inizio con domenica 31 marzo.
2) Il tagliando, che comparirà sempre nella stessa posizione, nella seconda pagina del giornale, dovrà essere compilato in ogni sua parte ed inviato all'indirizzo della centrale del SuperBingo, pubblicato sulla stessa schedina.
3) Il tagliando, che dovrà essere incollato su una cartolina postale o su una cartolina illustrata, ma mai inviato in busta chiusa, parteciperà all'estrazione del Superpremio finale: una vettura Renault 11 TC e di tutti gli altri premi settimanali del concorso non ancora assegnati.
4) Parteciperanno all'estrazione tutti i tagliandi pervenuti nella centrale del gioco entro le ore 13 del settimo giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando.
Ogni cartolina pervenuta oltre tale termine sarà automaticamente ritenuta nulla, qualunque sia la ragione del ritardo.
5) Non è posto alcun limite ai singoli partecipanti nell'invio dei tagliandi.
Ognuno ne potrà mandare quanti desidera, e ogni ulteriore cartolina rappresenterà una maggiore possibilità di vittoria.
Chi fosse in possesso di una sola cartella, per esempio, potrà ripetere, nel caso di invio di più tagliandi, sempre lo stesso numero della fortuna nell'apposita casellina.
6) L'intera manifestazione si svolge sotto il controllo di un funzionario dell'Intendenza di finanza, incaricato della sorveglianza, che presiederà a ogni operazione e al sorteggio.

Come si chiamano i numeri



33 Monaca

Capita, a volte, che una cifra, fra le prime novanta, quelle che interessano giochi quali la tombola e il lotto e coinvolgono, quindi, la fantasia di larghi strati popolari, assuma, nell'immaginazione dei giocatori, un'immagine così marcata da rimanere la sola nella memoria.

È questo il caso, per esempio, della trentesima cifra, che, anche se in presenza di numerosissime varianti, richiama a un'unica definizione nota.

Tale concetto, va detto, si estende a tutti i linguaggi e i dialetti presi in esame da questa rubrica, ma va anche oltre da questi confini ed è noto in molte altre zone del nostro paese.

A Trieste come a Venezia, in Friuli, e nel Pordenonese e nell'Isontino, infatti, il numero 33 è noto come l'età di Cristo.

Nel dialetto giuliano si contano, innanzitutto, molte definizioni tradizionali, fra le quali potrebbero essere citate «i ani de Cristo», oppure «i ani del Signor», o anche «i ani de Gesù».

Il concetto non cambia nemmeno nell'isola di Grado, dove si conserva ancora oggi una radicata tradizione di fantasia.

In friulano è frequente ascoltare, fra le rare definizioni note per i numeri, «i ains del Signôr».

Per tornare a Trieste si potrebbe poi anche citare anche un «l'età de nostro Signor» e un più originale «i ani de quel bon omo».

A Venezia, poi, si ricorda un «caveve la bereta! I ani del nostro Signor Gesù Cristo».

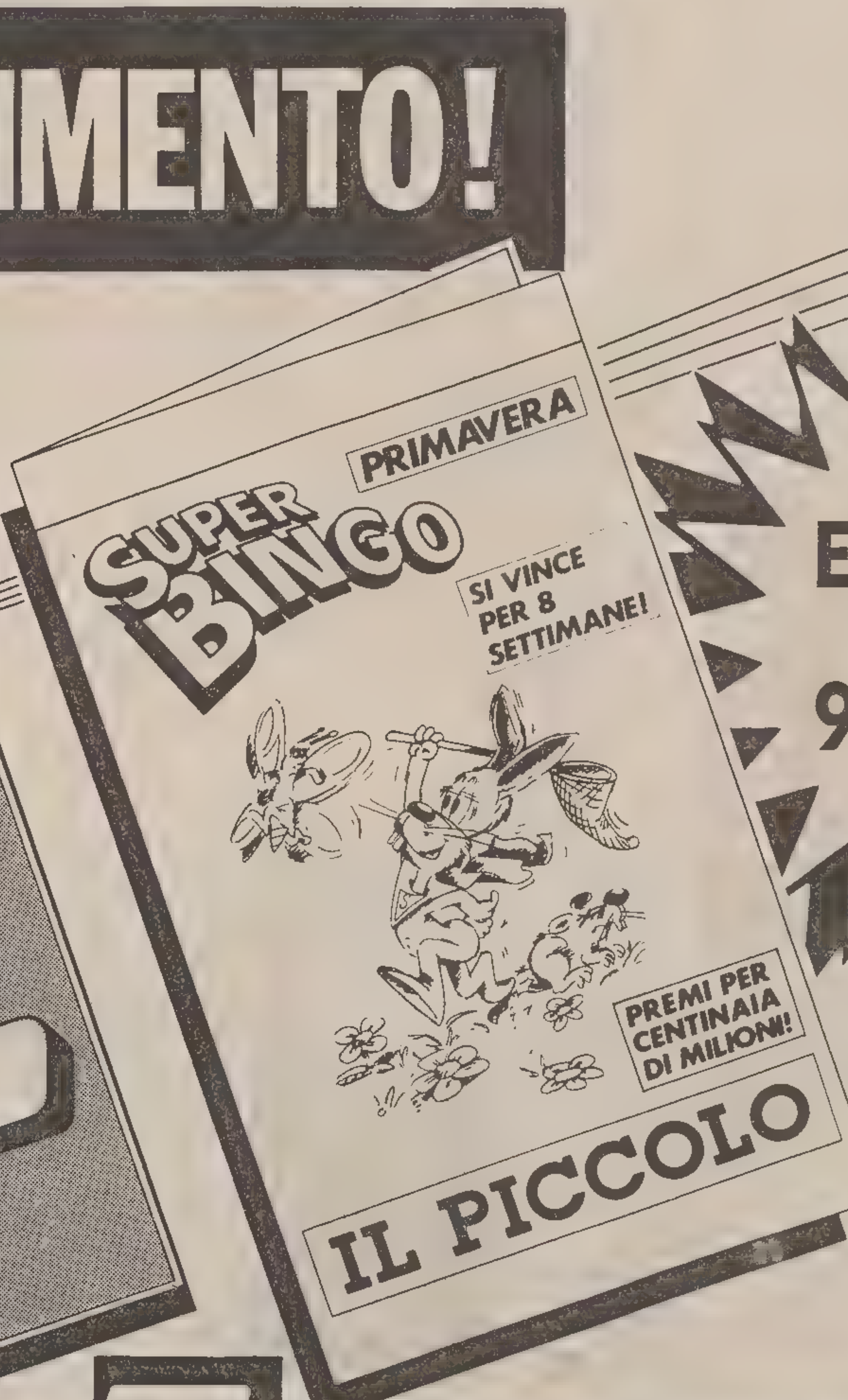
Il cabalista

QUESTO SI CHE E' DIVERTIMENTO!

IN EDICOLA IL VOSTRO
GIORNALE DEL TEMPO LIBERO
CON LA CARTELLA DEL

SUPER BINGO® PRIMAVERA

TL



IN EDICOLA DAL 9 APRILE

TL DIVERTIAMOCI INSIEME

plural AUT.MIN

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL CIPE HA RIPARTITO LA DOTAZIONE TRA IRI, ENI, EFIM E ENTE CINEMA

Fetta più grossa alla siderurgia dei fondi Partecipazioni statali

Attribuiti complessivamente 2.115 miliardi - Destinati altri 5.450 miliardi alle zone terremotate

ROMA — Il Cipe ha approvato la ripartizione dei fondi di dotazione per il 1985 per Iri, Eni, Efim: si tratta di 3400 miliardi che sono stati destinati — secondo le richieste fatte dal ministro delle Partecipazioni statali Darida per 2.115 miliardi all'Iri, 815 all'Eni, 450 miliardi all'Efim e 20 all'Ente autonomo di gestione cinema.

Per quel che riguarda l'ulteriore suddivisione di questi fondi, dei 2115 miliardi destinati all'Iri, 1580 andranno alla siderurgia, 350 alla meccanica, 85 alla cantieristica e 100 ai trasporti marittimi.

Degli 815 miliardi dell'Eni, 375 sono stati destinati alla chimica, 261 al settore minerario metallurgico, 4 al vetrario, 99 al meccanotessile e 76 miliardi al tessile.

Per l'Efim, invece i 450 miliardi sono stati così suddivisi: 149 andranno all'alluminio, 125 all'aeronautica, 51 al settore alimentare, 40 alla ricapitalizzazione e al risanamento finanziario di società operanti nel settore impiantistico, riscaldamento e condizionamento e progettazione, e infine 66 miliardi per il risanamento della Safim e 19 per il risanamento dello stesso Efim.

Il Cipe ha, quindi, ripartito i 5.450 miliardi che in tre anni saranno distribuiti alle Regioni, ai Comuni e alle amministrazioni dello Stato che hanno subito danni dal terremoto, per risarcimento e incentivi alla ricostruzione. Il ministro del Mezzogiorno, De Vito, ha annunciato che già oggi sono operativi 4.650 miliardi.

Residui incentivazione industriale

ROMA — I residui 465 miliardi del fondo della legge «675» (ristrutturazione e riconversione industriale) non utilizzati e non utilizzabili perchè la legge è scaduta e perchè non possono essere più ammesse nuove domande per contributi agevolati, potrebbero essere redistribuiti a vantaggio di altre leggi di incentivazione industriale.

Un accordo in tal senso si è delineato tra i gruppi della commissione Industria della Camera nell'ambito di una prima «riforma-stralcio» del credito agevolato all'industria.

I parlamentari della commissione infatti hanno pedisposto un testo unico, tratto da tre proposte di legge per la razionalizzazione del credito agevolato (due democristiane e una terza comunista) all'interno del quale è stata inserita la redistribuzione dei fondi residui della «675».

L'accordo non ancora definitivo (anche se i margini di aggiustamento sono ormai abbastanza esigui) prevede che dei 465 miliardi, 170 siano destinati a incrementare il fondo della legge 696, il provvedimento destinato ad agevolare l'acquisto di macchinari. La scadenza di questa legge è, però, stata anticipata di un mese, 31/11/85, rispetto al termine fissato dal governo. Ciò allo scopo di non ingenerare negli operatori l'impressione che si voglia procedere di proroga in proroga.

Trenta miliardi, in aggiunta ai dieci già stanziati nella legge finanziaria, sono stati stanziati a sostegno delle società finanziarie per l'innovazione (venture capital). Altri 20 miliardi riguardano incentivi per nuovi impianti industriali.

I rimanenti 245 miliardi affluiranno invece al fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica.

DATI RICAVATI DALLA RELAZIONE GENERALE SULL'ECONOMIA DEL PAESE

Ripresa nell'agricoltura interrotta e riassorbita

Produzione lorda scesa del 3,7 per cento - Significativa flessione anche nel valore aggiunto

ROMA — Si è interrotta, e in parte è stata già riassorbita, nel 1984 la ripresa produttiva che si era manifestata in agricoltura nell'83 dopo la tendenza involutiva emersa nelle annate immediatamente precedenti.

Secondo la relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata al Parlamento dal ministro del Bilancio Romita e da quello del Tesoro Goria, la produzione lorda vendibile del settore, pur conseguendo in valore un aumento nominale del 2,3% rispetto all'83, è scesa in termini reali del 3,7%. Anche il valore aggiunto (31.932 miliardi su una Plv di 47.038 miliardi di lire) è risultato, rispetto all'anno precedente, inferiore sia in valore (−0,2%) che in quantità (−4,7%). Quest'ultimo dato si riferisce alla produzione, detratti i costi dei mezzi e dei servizi utilizzati a questo fine.

Le principali componenti delle attività primarie, ossia l'agricoltura e la zootecnia, hanno ottenuto una produzione lorda vendibile complessiva ammontante a 45.088 miliardi di lire, segnando un aumento, puramente monetario, del 2,1%, ma una diminuzione effettiva, rispetto all'83, del 3,9%, come sintesi di un'annata nettamente deficitaria, sul piano produttivo, per le colture arboree (−23%) e foraggere (−8,7%), solo in parte compensata dai risultati positivi delle colture erbacee (+6,7%); sostanzialmente stazionario, invece, il comparto degli allevamenti zootecnici (+0,4%) per i quali si sarebbe attenuata la spinta moderatamente espansiva degli ultimi anni.

Il tasso medio di crescita dei prezzi all'origine è risultato del 6,2% quasi la metà della variazione (+10,3%) registrata nell'83 e comunque nettamente al di sotto dell'incremento medio dei prezzi.

La spesa complessiva per i consumi intermedi è stata pari a 14.59 miliardi di lire con un aumento in valore del 7,8% e un contrazione, in qualità, de'1,1%. Come sintesi di ultimi, il valore aggiunto dell'agricoltura e della zootecnia si è osì concretizzato in 30.579 miliardi di lire, segnando un flessione dello 0,4% in valore e del 5% in quantità.

Prezzi: +2,9 in marzo

ROMA — Sensibile rialzo dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli nello scorso mese di marzo: l'aumento rispetto al mese di febbraio è stato del 2,9%. Lo rileva l'Irvam (Istituto per le ricerche e la valorizzazione dei mercati agricoli), precisando che la crescita rispetto al marzo dell'anno scorso è stata dell'8, 7%. La spinta maggiore ai rialzi si è concentrata nel settore delle produzioni vegetali, il cui indice è aumentato del 4%. Rialzi molto forti si sono avuti in particolare per gli ortaggi (più 6,7%) e per la frutta e gli agrumi (più 4,8%) data la scarsità di questi prodotti sui mercati in conseguenza delle avversità climatiche dei mesi scorsi.

RILEVAZIONI STATISTICHE RELATIVE AGLI ANNI 1984 E '83

Aumentato il ricorso alla «Cig» Scioperi Cee, record all'Italia

ROMA — La ripresa ha ridotto il ricorso alla Cassa integrazione ordinaria, quella volta a fronteggiare difficoltà temporanee, ma non ha influito sull'uso della Cassa integrazione straordinaria, quella per le situazioni di crisi, le ristrutturazioni, le riconversioni. È quanto emerge dalla relazione generale sulla situazione economica nel 1984.

Nel complesso, infatti, le ore di cassa integrazione sono risultate nel 1984 pari a 816,497 milioni, con un incremento del 9,4%. Il maggior ricorso alla Cig si è verificato sia nel settore manifatturiero, ove le ore complessivamente autorizzate sono passate dai 690,816 milioni del 1983 ai 746,393 dello scorso anno (+8%), sia nel settore dell'edilizia che ha registrato un aumento delle ore autorizzate dell'ordine del 26% (da 55,702 a 70,104 milioni).

In particolare, per quanto riguarda gli operai dell'industria, gli interventi ordinari hanno fatto registrare una contrazione del 13,5% rispetto al 1983, passando da 229,250 a 198,280 milioni di ore, con una particolare accentuazione nei settori tessile (−49%), abbigliamento (−40%) e quello della trasformazione dei minerali (−36%), anche se nel settore meccanico c'è stato un incremento del 5%. Gli interventi straordinari sono invece aumentati del 18,7% passando da 412,953 a 489,974 milioni di ore.

Intanto, l'Italia è il Paese della Cee dove i conflitti sociali fanno perdere ai lavoratori dipendenti il maggior numero di giornate lavorative. È quanto emerge, in una pubblicazione dell'ufficio statistica della Cee, Eurostat, dedicata all'occupazione e alla disoccupazione.

In una tabella i cui dati più recenti risalgono al 1983 risulta infatti che, su 1000 lavoratori dipendenti, 802 giornate di lavoro sono state perse in Italia, un record che la distacca di gran lunga dagli altri Paesi della Cee dove sono state registrate 382 giornate di sciopero per conflitti sociali in Irlanda, 170 nella Gran Bretagna, 76 in Francia, 38 in Danimarca, 27 in Olanda, e 2 infine nella Germania Federale. Per il Lussemburgo e per il Belgio non esistono dati recenti precisi.

Tutto questo riguarda l'insieme delle attività economiche ma delle differenziazioni esistono settore per settore. In agricoltura l'Italia è il solo Paese con dati precisi che registrano 432 giornate di lavoro perse nel 1983 su 1000 lavoratori dipendenti.

Nell'industria la cifra italiana sale a 1347 contro i 415 dell'Irlanda, le 167 della Francia, le 103 della Danimarca e infine una sola in Germania federale e in Olanda. L'italia resta in testa della classifica anche nel settore dei servizi con 392 giornate di sciopero. Fanno seguito questa volta con meno differenza l'Irlanda (378), l'Olanda (39), la Francia (22).

DEL 2,9 PER CENTO DOPO 4 ANNI DI FLESSIONE

Nel 1984 incrementato il consumo energetico

MILANO — *Nel 1984 i consumi energetici sono aumentati del 2,9% per la prima volta dopo 4 anni di flessione e la bolletta energetica è cresciuta di 5.000 miliardi a 35.600 miliardi.*

Per coprire la fattura energetica 1984 è stato necessario utilizzare il 6% del prodotto interno lordo e il 30% delle nostre esportazioni. Questi dati evidenziano che il vincolo energetico rappresenta la grande sfida dei prossimi anni, da cui dipende la nostra stessa collocazione nel quadro internazionale.

Con queste preoccupate valutazioni Franco Reviglio, presidente dell'Eni, ha fatto il punto sulla situazione del settore intervenendo alla tavola rotonda sul tema «L'industria italiana e il vincolo della bilancia dei pagamenti» svoltasi in occasione della presentazione del rapporto Cer.

Secondo il presidente dell'Eni è necessario superare il «provincialismo antinucleare» che ha caratterizzato le politiche energetiche negli anni 60-70, procedendo a una progressiva diversificazione delle fonti energetiche e a una riduzione dei tempi burocratici e tecnici per la costruzione delle centrali nucleari.

In questo quadro di difficoltà, tuttavia, il settore energetico presenta anche un aspetto positivo legato alla diversificazione verso il gas naturale, che — ha aggiunto Reviglio — produce vantaggi valutari, di approvvigionamento e salvaguarda l'ambiente. Lo scorso anno — ha continuato — il risparmio valutario derivato dalle importazioni di gas, in sostituzione di prodotti petroliferi, è stato di 900 miliardi di lire (esclusa l'integrazione di prezzo per il gas algerino) che salirà a 1.050 miliardi nell'85.

Richiamata la necessità di dare ulteriore impulso al consumo di carbone nel nostro Paese, Reviglio ha annunciato che, grazie allo sfruttamento dei pozzi siciliani, la produzione interna di greggio crescerà in cinque anni a 7 milioni di tonn. dalle attuali 1,5 milioni di tonn..

Notizie in breve

Euromercato: utile 1984

MILANO — Il bilancio 1984 della Euromercato spa, società interamente posseduta dalla Standa, si è chiuso con un utile netto di 12,7 miliardi di lire, triplicato rispetto all'anno precedente.

Dividendo Finitalia

MILANO — La Finitalia (50% Gemina e 50% Italia Assicurazioni) ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1984, che presenta un utile di 661 milioni contro 524 dell'esercizio precedente. Dividendo proposto: 300 lire per azione, contro le 250 lire del 1983 (+20%).

Selenia: aeroporto Oslo

ROMA — Il nuovo radar Atcr 33 della società Selenia, installato sull'aeroporto internazionale di Oslo ha superato con successo nei giorni scorsi le prove di volo. Il radar italiano era stato scelto dall'amministrazione norvegese (sta) a conclusione di una gara internazionale che ha posto a confronto tutti i costruttori di radar di questo tipo. L'offerta Selenia, società capofila del raggruppamento Selenia-Elsag (gruppo Iri-Stet), è stata giudicata la migliore sia dal punto di vista tecnico sia per il prezzo e rapidità di consegna. Il nuovo Atcr 33 è stato infatti consegnato in soli 6 mesi.

Accordo Agusta-Westland

ROMA — Il gruppo Agusta (Efim) ha firmato un nuovo accordo di collaborazione con la Westland nel settore elicotteristico, sia per quanto attiene i nuovi prodotti, sia per una attività congiunta di vendita sui mercati esteri. La collaborazione tra Agusta e Westland è iniziata 5 anni fa ha portato allo sviluppo dell'elicottero EH101 nelle sue versioni navale, civile e utility.

Presentata la «Uno Turbo»

RIO DE JANEIRO — Raggiunge i 200 km all'ora, ha una potenza di 105 cavalli, accelera da 0 a 100 km ora in 8,3 secondi e percorre il chilometro da fermo in 29,8 secondi. È la «Uno Turbo», «la figlia giovane della grande famiglia Uno», come l'ha definita vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat auto. Presentando alla stampa internazionale a Rio de Janeiro il più recente prodotto della casa automobilistica torinese.

Comit e Bancoroma prestito Urss

LONDRA — Il primo prestito in sterline che ha Russia ha lanciato sul mercato interno inglese ha incontrato molto favore ed è stato sottoscritto per un totale di 15 milioni di sterline. Tuttavia, la Vnestorgbank, la banca sovietica per il commercio estero, che ha richiesto il prestito, ha limitato la sua accettazione a 150 milioni di sterline, pari a 360 miliardi di lire, che equivale sempre a un raddoppio rispetto alla richiesta iniziale che era di 75 milioni. Il prestito è settennale con un interesse split di un quarto di punto e poi di 3/8 di punto sopra il libor.

Deutsche Bank: +3,1%

FRANCOFORTE — Gli utili netti della Deutsche Bank, la maggiore banca commerciale tedesca, sono aumentati nel 1984 del 3,1% a 674 milioni di marchi contro i 6[illegible] milioni dell'anno precedente. A differenza del 1983, il grosso della crescita è stato realizzato dalla banca capogruppo con un aumento del volume di attività pari al 17%. Come annunciato l'anno scorso, la Deutsche Bank manterrà il dividendo annuale a 12 marchi per azione. Gli utili netti della capogruppo sono aumentati del 7,1% a 502,6 milioni di marchi contro 469 milioni del 1983.

Gasdotto mediterraneo

TUNISI — Il tratto in Tunisia del gasdotto transmediterraneo, attraverso il quale giunge in Italia il metano algerino, è da ieri proprietà di una società tunisina, la Sotugat (Societe tunisienne du gazoduc transtunisien). La Snam, società del gruppo Eni che ha costruito il gasdotto, conserva tuttavia il diritto esclusivo sulle capacità di trasporto del metanodotto.

Roma-Tokio via Transiberiana

ROMA — L'Alitalia potrà effettuare dei servizi diretti Roma-Tokio sorvolando la Siberia o anche via Mosca, utilizzando aerei a grande capacità. Il collegamento sarà possibile grazie a un accordo firmato dai ministri dei trasporti dei rispettivi paesi, Borsi Bugaev e Claudio Signorile, un accordo aggiuntivo a quello siglato tra il governo dell'Urss e quello italiano il 10 marzo 1969 sui servizi aerei tra i due paesi. La compagnia di bandiera italiana potrà quindi effettuare quattro voli settimanali tra Roma e Mosca e due voli settimanali per Tokio sulla rotta transiberiana.

NOTA DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE UNITARIA TRIESTINA

I temi dell'occupazione al vaglio del sindacato

La situazione economica e occupazionale della provincia di Trieste è stata al centro di una riunione della segreteria della federazione provinciale della Cgil, Cisl, Uil.

La federazione rileva in una nota come non si siano ancora registrati sbocchi positivi per la GmT e la Terni, mentre permane lo stato di difficoltà in cui versano le altre aziende a partecipazione statale. Rispetto alla «crisi dell'industria privata, va giudicata negativamente — sempre secondo la federazione — la latitanza dell'imprenditoria privata, e va criticato lo scarso impegno della Regione e delle finanziarie. In particolare dev'essere risolta positivamente in tempi brevi la grave situazione della Calza Bloch».

Per quanto riguarda il settore industriale, la Cgil, Csil, Uil ritiene indispensabile che «accanto alla lotta per lo sviluppo dei ruoli produttivi e la tenuta dei livelli occupazionali, vadano intraprese iniziative per realizzare nuova occupazione. Ciò è possibile — dice la nota — innanzi tutto nel settore della piccola e media industria prettamente collegata alla innovazione tecnologica e alle prospettive collegate alla Ricerca».

Vanno pure attivate — rileva la federazione — le azioni opportune perché si realizzino le possibilità di sviluppo occupazionale presenti nel settore della pubblica amministrazione, dove vanno quindi definiti precisi programmi di riorganizzazione e aumento di produttività dell'apparato pubblico, e dove sono ancora scoperte le piante organiche degli enti locali, in particolare del Comune di Trieste; nell'assistenza sociale (servizi ad anziani e handicappati anche mediante cooperative di servizi) e nel turismo dove va rapidamente realizzata la fattibilità di un progetto organico di valorizzazione turistica della provincia di Trieste.

Su questi temi la segreteria della federazione svilupperà iniziative specifiche per superare ritardi e ostacoli.

Particolare attenzione — secondo la Cgil, Cisl, Uil — va posta ai nuovi strumenti messi in atto dall'Iri che, a partire dallo sviluppo dell'informatica e attraverso la Società di promozione imprenditoriale possono offrire nuove occasioni di sviluppo all'iniziativa privata. Così come può offrire nuove occasioni di sviluppo l'utilizzo degli stanziamenti predisposti dalla Regione a favore delle aziende pubbliche (70 miliardi), dalla legge regionale n. 70 per il sostegno dell'industria e della ricerca, nonché quelli socio economici previsti dal pacchetto Trieste

Pretura di Monfalcone

Il Pretore di Monfalcone (sede distaccata di Grado) in data 26 3 1983 ha emesso la seguente sentenza contro BRUNI LUIGI, nato a Pesaro il 3.1.1918, residente a Grado, via Tasso 40, imputato del reato di cui alla lett. b) art. 5 della Legge 30 4 1962 n. 283, per aver posto in commercio della carne insaccata tipo salsiccia in cattivo stato di conservazione; acc. in Grado l'8.4.1982

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di 10 giorni di arresto e Lire 400.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali e spese di tasse d'analisi. Ordina la pubblicazione per estratto su «Il Piccolo».

Parzialmente riformata con sentenza del Tribunale di Gorizia dd. 26 X.1984 che sostituisce alla pena di giorni 10 di arresto la pena pecuniaria di Lire 250 000 di ammenda Sentenza irrevocabile il 5 12.1984 Per estratto conforme all'originale. Monfalcone, 23 marzo 1985

Il Cancelliere (dott. V. Marra)

ACCORDO CON LE GENERALI

Un «Leone volante» proteggerà a richiesta i passeggeri Alitalia

ROMA — Si chiama «Leone Volante» la nuova convenzione tra Alitalia e Assicurazioni generali di Trieste che rappresenta il primo esempio assoluto nel suo genere. Si tratta di una nuova polizia assicurativa per chi viaggia in aereo.

Potrà essere assicurato tutto, dai bagagli, ai danni provocati ad altri passeggeri (eventualità decisamente improbabile, come è stato ammesso da Camillo Giussani, direttore generale della compagnia di assicurazione), tutti quelli che in tono scaramantico sono stati definiti «gli imprevisti di volo», eventuali spese sanitarie.

L'assicurazione diviene operante dal momento in cui il passeggero acquista il biglietto aereo Alitalia fino al ritorno a casa. E' stato spiegato che alcune garanzie sono valide anche per i percorsi da e per l'aereoporto. Naturalmente questa assicurazione avrà un suo costo, e potrà essere richiesta al momento dell'acquisto del biglietto presso una delle 1800 agenzie di viaggio Fiaveto ad uno sportello della compagnia di bandiera.

Il prezzo delle polizze (perché diverse sono le possibilità) sarà lo stesso sia sui voli interni che su quelli internazionali. Si va da un minimo di 10 mila lire per il bagaglio assicurato fino a 2 milioni, a 20 mila per un'assicurazione fino a 4 milioni. Differenziate invece le altre polizze.

G. S.

VIENE RIDOTTO DI UN PUNTO

La Friulia-Lis ritocca il tasso d'applicazione del leasing «mobiliare»

Gli organi sociali della Friulia-Lis — consiglio di amministrazione e comitato esecutivo — riuniti ultimamente hanno preso atto con compiacimento della positiva conclusione dell'operazione di aumento di capitale della società da 9.500.000.000 a 13.300.000.000 lire, ravvisando, nella copertura totale dell'aumento del capitale, la fiducia dei soci azionisti per l'attività svolta dalla Friulia-Lis, che contempera la promozionalità con la economicità. Inoltre hanno approvato una serie di operazioni di leasing immobiliare e mobiliare per un importo complessivo di L. 2.560 milioni.

In particolare va sottolineata l'azione sistematica di ricupero del patrimonio industriale, disponibile sul mercato a seguito di procedure concorsuali, con l'acquisto e la ristrutturazione dei frabbricati industriali e il loro riutilizzo atiwerso operazioni di leasing con nuovi operatori.

Si tratta, appunto, di ricuperare non solo risorse altrimenti inutilizzate soggette a continuo depauperamento, ma anche e soprattutto posti di lavoro. In questo delicato momento dell'economia regionale assume notevole importanza l'azione determinante che la Friulia-Lis compie per il rilancio produttivo di vecchie e nuove aziende attraverso cooperative — molte volte costituite dalle stesse maestranze di aziende in crisi — che con coraggio e determinazione, congiunti a notevoli sacrifici di ordine economico-finanziario, danno vita a nuove iniziative.

Il consiglio di amministrazione, su proposta del presidente Mauro, ha deliberato il ritocco del tasso di applicazione per il leasing mobiliare riducendolo di un punto; pertanto con decorrenza immediata gli attuali tassi di applicazione sono i seguenti: 14,5 per cento per contratti di durata triennale, 15 per cento per contratti per quattro anni e 15,50 per cento per contratti a 5 anni.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kaptan Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Izmir, orm. molo VII; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII; «Vassily Beloconenco» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, prov. Penang, orm. Scalo legnami B.

Navi in partenza: «Sazani» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limasol; «Kaptan Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Izmir; «Vassily Beloconenco» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 17; «Sozani» (libanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 6; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Key Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Chelia» (algerina), ag. Cima, imbarco cartone e varie, orm. riva 61; «Katy G.» (malta), ag. Tripcovich, lavori, orm. riva 71; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Afanasiy Matyushenko» (sovietica), ag. Costanzi, rottami di ferro, da Nikolayev; «Pilion» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Alexandropulis.

Navi in partenza: «Gengis Cesur» (turca), ferro, per Ravenna; «Murmashi» (sovietica), vuota per Aviles.

Navi all'ormeggio: «Rewi» (tedesca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco container; «Vladimir Zatonskiy» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.



ECONOMIA E FINANZA

OLTRE 6 MILA MILIARDI IN PIÙ RISPETTO AL CORRISPONDENTE PERIODO '84

Salito nel primo bimestre il fabbisogno dello Stato

Il saldo netto della gestione di bilancio da finanziare è stato di 22 miliardi e 782 milioni di lire

ROMA — Il fabbisogno dello Stato è asceso nel primo bimestre del 1985 a 14.367 miliardi di lire. Il dato risulta sensibilmente più alto di quello registrato nello stesso periodo del 1984, quando il fabbisogno fu di 8.020 miliardi di lire. Il divario deve essere considerato però alla luce della brevità del periodo di riferimento e quindi della possibilità che sia stato determinato da fattori contingenti.

In particolare, dal conto riassuntivo del Tesoro pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, emerge che nei primi due mesi di quest'anno la gestione di bilancio ha dato luogo ad un saldo netto da finanziare di 22.782 miliardi, derivante da 25.804 miliardi di entrate finali e 48.586 miliardi di spese finali.

Le operazioni di tesoreria costituenti fabbisogno hanno invece comportato un saldo attivo di 8.415 miliardi. Nei primi due mesi dell'84 la gestione di bilancio fece registrare un saldo netto da finanziare di 14.079 miliardi (23.386 miliardi di entrate e 37.462 miliardi di spese) e le operazioni di tesoreria un saldo attivo di 6.059 miliardi.

La copertura del fabbisogno del primo bimestre è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo periodo sull'interno (accensione di prestiti al netto di rimborsi, obbligazioni FS e Anas, al netto degli ammortamenti) per 14.285 miliardi di lire e da altri debiti di tesoreria per 951 miliardi di lire. Per contro c'è stato un rimborso di prestiti per 869 miliardi.

L'incremento dei debiti di tesoreria è dovuto: all'aumento dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per 3.391 miliardi di lire (da 41.842 miliardi di lire al 31 dicembre 1984 a 45.233 miliardi di lire al 28 febbraio 1985); alla riduzione della circolazione dei Bot, per 2.233 miliardi di lire (passata da 160.512 miliardi di lire al 31 dicembre 1984 a 158.279 miliardi di lire al 28 febbraio 1985); ad un flusso di raccolta postale per 1.426 miliardi di lire; ad una contrazione di debiti vari (cartelle cassa DD.PP., conti minori con la Banca d'Italia) per 1.633 miliardi di lire.

■ **MESSICO — Il Messico non intende chiedere nuovi prestiti alle banche commerciali nel 1985, anche se gli istituti sembrano disposti — come ha dichiarato il presidente del gruppo bancario di consulenza, Rhodes: — a riprendere le erogazioni volontarie. Lo ha annunciato il direttore del credito pubblico.**

BRUSCA FLESSIONE DOPO IL RIALZO

Il dollaro cede «quota 2000»

Fixing sulle 1991 lire, persi oltre 10 punti

MILANO — Improvvisa reazione del dollaro alla violenta correzione di ieri l'altro. La divisa americana ha perso terreno rispetto alle fissazioni dell'altro ieri, è stata quotata a Milano 1.991,50 lire contro 2.002 (1.972,77 a New York). E a Francoforte 3,1078 marchi contro 3,1408 (3,0940/70). Nessun motivo particolare al fondo del movimento. Secondo gli operatori gli scambi dovrebbero mantenersi tranquilli fino a dopo Pasqua. A Londra l'oro è risalito a 321,10 dollari l'oncia (318,75 al fixing precedente), cioè allo stesso livello del 1.o aprile.

Secondo un'indagine condotta dalla Reuters gli investimenti in dollari tengono e non si sono verificate corse agli smobilizzi in favore di alternative di impiego. Il dollaro, infatti, offre rendimenti ancora attraenti e non ha alternative reali, dato il volume degli investimenti in atto. Inoltre non esistono prove concrete — secondo fonti nipponiche — che il recente ribasso del dollaro corrisponda ad una debolezza permanente.

Analogo concetto hanno espresso economisti svizzeri, secondo i quali la divisa americana è sostenuta anche dall'assenza di problemi politici negli Usa. I fondi pensionistici statunitensi dovrebbero investire nei prossimi sei mesi da 0,6 ad un miliardo di dollari in strumenti esteri, soprattutto giapponesi, tedeschi e inglesi. La cifra indica che non sono in atto fughe dal dollaro, data la sua esiguità relativa: i fondi pensionistici, infatti, hanno investimenti esteri per 18 miliardi di dollari, ma questa cifra rappresenta soltanto l'1,3% del totale investito.

L'atteggiamento di fiducia della clientela è confermato — come affermano fonti bancarie svizzere — dal fatto che la maggior parte ricicla dividendi e interessi in altre valute, (obbligazioni in marchi, franchi svizzeri e fiorini), ma non tocca il capitale investitellari.

Nessun cambiamento nelle strategie di portafoglio secondo analisti tedeschi, perché gli investitori non si sono lasciati impressionare dal mutamento della tendenza di mercato. Gli operatori del Bahrain osservano invece che il dollaro è sostenuto dal collegamento della maggior parte delle valute del Golfo Persico con quella statunitense, ma aggiungono che il recente ribasso ha reso più cauta la clientela, che probabilmente limiterà gli investimenti al dollaro, escludendo per il momento quelli in titoli Usa.

Nuovi acquisti di dollari potrebbero provenire dal Giappone, ora che l'esercizio fiscale 1984 si è concluso e che sono state sistemate le pendenze fiscali.

La Candy sbarca in Cina Costruirà una fabbrica

MILANO — Il gruppo Candy sbarca in Cina con un accordo di rilevante importanza economica.

Il gruppo industriale di Monza infatti ha raggiunto un'intesa con il governo cinese che prevede la realizzazione di una grande fabbrica di frigoriferi in grado di arrivare a produrre, dopo 24 mesi, 100 mila unità e di raggiungere, nel giro di tre anni, una produzione di 500 mila unità.

Il protocollo è stato siglato nei giorni scorsi a Suzhou (nella provincia di Jiangsu) da Arrigo Arrigoni, direttore commerciale del gruppo, e i rappresentanti della Citic (China international trust and investement corporation) di Pechino. Esso prevede una joint-venture tecnica e un trasferimento di know how tecnologico alla Suzhou.

Il valore dell'affare si aggira intorno ai 10 miliardi e la fabbrica avrà un ruolo determinante nello sviluppo degli elettrodomestici in Cina.

È RINATA UN'INDUSTRIA

Autoradio: la Pioneer venderà il know how alla Nuova Autovox

ROMA — *La nascita del polo nazionale dell'autoradio, cioè la Nuova Autovox, è stata celebrata ieri mattina con tutti gli onori. L'occasione è stata fornita al presidente, Franco Cardinali, dall'annuncio ufficiale dell'accordo tecnologico siglato nei giorni scorsi a Tokio, tra l'azienda romana e la giapponese Pioneer, la società leader in campo mondiale di questo settore: 1301 miliardi di dollari di fatturato nell'84.*

L'intesa, che avrà durata triennale, prevede l'acquisto, da parte della Nuova Autovox, del know-how della Pioneer, che fornirà anche l'assistenza tecnica necessaria per l'automazione della produzione di autoradio. Nella sostanza ci saranno 5 aree di collaborazione: progettazione computerizzata, introduzione di robot per la produzione, automazione dei processi di controllo, di quelli produttivi e del montaggio finale del prodotto.

Tutto ciò permetterà all'azienda italiana di raggiungere nell'89 una produzione di un milione di pezzi (200 mila già da quest'anno), di superare nell'86 i 120 miliardi di vendite (il doppio delle attuali) chiudendo il bilancio in attivo e di aggiudicarsi circa il 40% del mercato nazionale.

L'obiettivo richiede tuttavia sostanziosi investimenti: 53 miliardi in 5 anni che saranno forniti essenzialmente dalla finanziaria pubblica per l'elettronica, Rel, che con la Autovox ha appunto creato la nuova società operativa. Essa interverrà con circa 40 miliardi sia in conto capitale sia sotto forma di prestito a tasso agevolato. Se dal punto di vista tecnologico non sembrano esserci problemi, difficoltà sorgono invece da quello sindacale.

Il piano di ristrutturazione presentato dall'azienda, infatti, non piace alla Flm.

VARATO PROGETTO CEE

«Esperanto» cercasi per computer europei L'Italsiel partecipa

ROMA — Un «esperanto» per i computers europei: è l'obiettivo di un progetto di ricerca varato dall'Italsiel (Iri-Finsiel), in consorzio con altre software houses europee nell'ambito del programma Cee. «Archedda» (architettura per basi di dati europee eterogeneee distribuite), è il nome del progetto, che dovrà individuare le possibilità di interconnessione fra diversi sistemi informativi.

Si tratta in sostanza di mettere a punto un programma di software comune in grado di collegare «data base» eterogenee e geograficamente distanti. Il progetto, per due milioni di Ecu (2,8 miliardi di lire), sarà finanziato al 50% dalla comunità nel quadro del programma pluriennale Cee per l'elaborazione dei dati.

Partners dalla Italsiel, che da anni lavora nell'area della ricerca sulle basi di dati, saranno le società inglese Logica, la francese Sesa e la danese Computer Resources International. Altre società, università ed istituti di ricerca parteciperanno in qualità di subcontraenti. Tra questi le inglesi Euromatica, il Birkberk college e l'università di Kent, la Sesa tedesca, il Cnr italiano ed il Cnet francese.

Nello studio del progetto sarà dedicata una particolare attenzione alle possibili applicazioni industriali utilizzando il lavoro preliminare svolto dalle università e dai centri di ricerca. Tra queste possibilità c'è la costituzione di un «pool» di dati relativi agli scali marittimi europei, alla situazione sanitario-farmaceutica e all'evoluzione socio-economica dei vari paesi.

L'Italsiel avrà in particolare il compito di approfondire due temi: lo studio delle prestazioni e la tutela delle autonomie locali in relazione alla frammentazione dei dati e, quindi, alla disciplina degli accessi.

Notizie in breve

«Prime rate» invariato

ROMA — Nuova conferma del blocco del processo al ribasso del costo del denaro: il «prime rate» medio del sistema bancario al 31 marzo 1985 è rimasto infatti invariato a livello del 17%. Si tratta dello stesso valore toccato già dalla fine del febbraio scorso

A Londra, intanto, la Barclays Bank ha reso noto di aver ridotto il proprio «prime rate» al 13.1/4% dal 13.1/2% precedente. Il provvedimento ha effetto da ieri. La Banca ha anche ridotto l'interesse pagato sui depositi a 7 giorni al 10.1/4% dal 10.1/2% precedente.

Anche la Midland Bank Plc ha annunciato di aver ridotto con effetto da ieri il «prime rate» del 13.1/2% al 13.1/4%. La banca era l'ultimo importante istituto britannico di clearing che praticava un tasso del 13.1/2% dopo la riduzione analoga della Barclays

Smi: aumento di capitale

FIRENZE — Aumento di capitale a pagamento ed emissione di un prestito obbligazionario convertibile (con un introito complessivo di oltre 83 miliardi) per la Smi: il consiglio di amministrazione ha infatti deliberato di proporre all'assemblea dei soci l'aumento a pagamento del capitale sociale di 40 miliardi 820 milioni. Verrà inoltre proposta l'emissione di un prestito obbligazionario, sempre di 40 miliardi 820 milioni, costituito da 20.410.000 obbligazioni, da nominali 2.000 lire ciascuna.

Debiti «La Centrale»

MILANO — I debiti di conto corrente verso le banche de «La Centrale», che alla fine dell'esercizio 1983-84 risultavano totalmente azzerati, sono risultati pari alla fine del primo semestre dell'esercizio in corso (31 dicembre) a 11.392 milioni di lire «per effetto della maggiore operatività della azienda nel settore della intermediazione finanziaria a breve termine». Il conto economico evidenzia un saldo attivo contabile di 2.459 milioni (contro un risultato negativo di 22.193 milioni al 31/12/83) a seguito di spese e perdite per 3.692 milioni e proventi complessivi per 6.151 milioni.

Spagna: interscambio Cee

MADRID — La bilancia commerciale della Spagna con la Cee si è chiusa favorevolmente per Madrid nel 1984 con un saldo attivo di 305 miliardi di peseta. L'export spagnolo nei paesi Cee è ammontato a 1,85 trilioni di peseta e l'import a 1,54 trilioni, con incrementi rispettivamente del 49 e del 33,4%.

Bayer: forte aumento utili

LEVERKUSEN — La Bayer ha annunciato che nel 1984 gli utili lordi sono saliti a 2,90 miliardi di marchi per il gruppo mondiale (2,16) e a 1,37 miliardi per la casa madre (1,15). Il volume d'affari è aumentato rispettivamente a 43,03 miliardi (37,34) e a 16,22 miliardi (14,65).

Ansaldo Trasporti in Brasile

ROMA — L'Ansaldo Trasporti, del gruppo Iri-Finmeccanica, ha iniziato i lavori per la realizzazione del sistema di controllo, automazione e segnalamento della linea ferroviaria Carajas-Porto San Luis nella regione Nord del Brasile. La ferrovia, lunga oltre 900 chilometri, è stata progettata per trasportare i minerali di ferro dall'interno fino al terminale marittimo di Fonta de Madeira.

Eni, obbligazioni in Ecu

ROMA — È stata firmata a Londra un'emissione obbligazionaria a tasso variabile di 135 milioni di Ecu emessa dall'Eni international Bank con garanzia dell'Eni. L'operazione è la più importante fino a oggi effettuata in «Floating rate notes» (Fnr) denominati in Ecu. Il prestito, organizzato dalla Morgan Guaranty Ltd., dalla Bank of Tokyo International, dalla Banque Indosuez e dall'Istituto bancario San Paolo di Torino, non costituisce una nuova provvista di fondi per il gruppo ma rientra nella rinegoziazione del prestito di 450 milioni di Ecu stipulato dall'Eni esattamente un anno fa.

Euromercato: utile 1984

MILANO — Il bilancio 1984 della Euromercato spa, società interamente posseduta dalla Standa, si è chiuso con un utile netto di 12,7 miliardi di lire, triplicato rispetto all'anno precedente.

Industrie Pirelli ritorna in attivo

MILANO — Il bilancio 1984 della Industrie Pirelli Spa chiude con un utile netto di 17,6 miliardi di lire a fronte della perdita di 3,1 miliardi dell'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato di Industrie Pirelli e delle sue controllate evidenzia un utile di oltre 14 miliardi dopo aver computato ammortamenti per circa 115 miliardi e accantonamenti ai fondi del personale per circa 49 miliardi.

Il risultato consolidato dell'esercizio che presenta un miglioramento di circa 47 miliardi di lire rispetto all'anno scorso riflette miglioramenti di efficienza sensibili nei settori operativi e oneri finanziari minori anche a seguito della conversione dei prestiti obbligazionari.

Il settore cavi ha migliorato ulteriormente i suoi risultati positivi; il settore pneumatici è ritornato in attivo; il settore prodotti diversificati, pur permanendo complessivamente in perdita per la presenza di aree di crisi, ha realizzato un consistente recupero.

Le vendite consolidate sono aumentate del 12% circa, raggiungendo l'importo di 2100 miliardi, di cui il 33% è relativo alle esportazioni.

Gli investimenti fissi di Industrie Pirelli e delle sue controllate sono stati nell'anno pari a 107 miliardi di lire; essi sono stati rivolti al rinnovo degli impianti, al miglioramento dei processi e allo sviluppo di nuovi prodotti. Gli investimenti nell'attività di ricerca e innovazione tecnologica hanno comportato una spesa di circa 95 miliardi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1990-2000; franco svizzero 753-758; marco tedesco 640-650; sterlina 2400-2450; franco francese 208-210.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	322,01	(+ 1,96)
Hong Kong	321,65	(+ 6,85)
New York	321,65	(+ 2,90)
Londra	321,25	(+ 2,50)
Milano	325,42	(+ 3,56)
Parigi	321,30	(+ 0,37)
Zurigo	320,55	(+ 3,05)

ROLEX DAY-DATE

UN GIOIELLO DI PERFEZIONE CHIUSO IN UNA "CASSAFORTE" D'ORO O DI PLATINO.



Molte decisioni di importanza mondiale vengono prese dopo aver consultato un Rolex Day-Date, l'orologio garantito dal certificato dell'Ufficio Svizzero di Controllo dei Cronometri. Movimento automatico "Perpetual" e regolazione rapida della data. Cassa "Oyster" con vetro zaffiro e corona di carica "Twinlock" a doppia sicurezza, per garantire l'impermeabilità fino a 50 mt. Il Day-Date è disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. 750, oppure in platino, in vari modelli e con differenti bracciali.

Illustrato il modello G. 18038 con bracciale "President".

ROLEX di Ginevra

La vendita degli orologi Rolex effettuata esclusivamente dai concessionari autorizzati, che espongono la targa "Agenzia Ufficiale", attesta la completa originalità del prodotto e la validità del certificato di garanzia.

La collezione Rolex è in visione e vendita presso i seguenti Concessionari Ufficiali:

Abano Terme: A. Turetta - Via Matteotti 32
Bolzano: Pornbacher - Portici 51
Castelfranco Veneto: Bissacco - Corso XXIX Aprile 51
Cortina d'Ampezzo: Giulio Veronesi Gallery - Corso Italia 104
Gorizia: De Savorgnani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 26
Merano: Pendini G. - Corso della Libertà 43
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 80
Padova: Rocca Grandi Magazzini S.p.A. - Via Cavour 3
Montini di Ferro Da Rin - Via Roma 58
Roissard Gioielli - Piazza Erbe 46/47
Pordenone: G. Frangiamore - Corso Vittorio Emanuele 8/A
Riva del Garda: Saverio G. - Via Gazzoletti 13
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - Piazza Vittorio Emanuele 19
Trento: L. Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Giraldo S.n.c. - Piazza dei Signori 3
Trieste: Dobner - Via Dante 7
Udine: L. Franz - Via Vitt. Veneto 34
Ronzoni di G. Gremese & C. - Via Mercato Vecchio 10 - Via Cavour 7/A
Venezia: Salvadori di G. Pendini - Mercerie San Salvador - San Marco 5022
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: Salvadori S.r.l. - Corso Palladio 133

BORSE E MERCATI

Irregolare, in recupero

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ridotti. Il mercato ha denunciato ieri una riduzione degli scambi anche per l'approssimarsi delle festività pasquali e un andamento contrastato nei prezzi per la presenza di ulteriori smobilizzi o l'affiorare di qualche iniziativa del denaro stimolata dai bassi livelli toccati ieri da numerosi valori.

L'indice, mediamente, recupera lo 0,3%. In buon recupero le Standa (+5,9), di riflesso anche al netto miglioramento della controllata Euromercato, le Burgo priv. (+4,3, mentre quelle ord. sono rimaste sui livelli di ieri l'altro), le Acqua Marcia (+4) e le Cir nc e le Olivetti risp. (+2,7).

Recuperi dall'1 al 2% hanno messo a segno Fiat, Gim, le due Bna, B.co Roma, Centrale, Pirellona, Breda, Saffa, Milano ass., Farmitalia, C. Erba e Italgas. Ancora in denaro le Cascami (+1,3) e le Latina portatesi a 1300 lire.

Resistenti Generali e Montedison. Poco attivo il mercato dei premi con scambi accentrati su Generali e le due Fiat. Il resto dei contratti si sono mantenuti sui minimi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	3 4	2 4
Alimentari e agricole		
Alivar	6660	6600
Bonifiche ferraresi	29600	29900
Eridania	9590	9530
Ibp	5601	5630
Ibp risp.	3500	3580
Mil. Agr. Vittoria	6080	[illegible]
Perugina	3200	3255
Perugina risp.	2530	2580
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33000	33000
Ass Ausonia	894	895
Comp. Ass Milano	18000	17800
C Ass. Milano risp.	12100	12199
Comp Latina	1300	1289
Comp. Latina priv.	850	841
Firs	1249	1240
Firs risp	680	641
Generali	40710	40600
Italia Assicurazioni	13300	13460
L'Abeille Italiana	39500	39300
La Fondiaria	62100	61510
Previdente	14800	14600
Ras	63000	62890
Sai	11800	12401
Sai priv	12300	12500
Toro Assicurazioni	13790	13900
Toro priv.	10050	10000
Lloyd Adriatico	6820	6790
Bancarie		
Banca agric.	5320	5320
Banca agric. priv.	3399	3350
Banca Comm. Ital	16500	16500
Banca Catt. Veneto	4950	5000
Banco di Roma	14200	14005
Banco Lariano	3501	3550
Credito Italiano	2000	2001
Credito Varesino	3950	3955
Interbanca priv.	21310	21350
Mediobanca	78500	78200
Cartarie editoriali		
Burgo	5390	5410
Burgo priv.	5800	5560
De Medici	2580	2610
Espresso	6900	6948
Mondadori	4690	4850
Mondadori priv.	2185	2185
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1570	1580
Pozzi	115	115
Pozzi risp.	128,50	127,50
Italcementi	79410	79400
Italcementi risp.	73010	73600
Unicem	16980	17020
Unicem risp.	13600	13400
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5100	5100
Caffaro	855	855
Caffaro risp.	878	910
Farmit C. Erba	11260	11140
Fidenza Vetr.	5740	5760
Italgas	1498	1482
Mira Lanza	29400	29500
Montedison	1501	1492
Perlier	6600	6750
Pierrel	1700	1690
Pierrel risp	1115	1095
Rol	2460	2554
Saffa	7260	7180
Saffa risp.	7100	6990
Siossigeno	19380	19200
Snia Bpd	2700	2694
Snia Bpd risp.	2745	2738
Recordati	7450	7320
Commercio		
La Rinascente	643,50	646
La Rinascente priv.	541,75	545,25
Silos di Genova	1258	1261
Standa	12400	11700
Standa risp.	12000	12000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1050	1050
Ausiliare	3400	3400
Aut. Torino-Milano	3830	3751
Italcable	10550	10690
Italcable risp.	10560	10710
Nai	28,25	28,25
Nord Milano	7000	7000
Sip	1940	1961
Sip risp.	2080	2100
Tripcovich	6250	6502
Elettrotecniche		
Selm	3325	3321
Tecnomasio	760	768
Finanziarie		
Acqua Marcia	2200	2115
Agricola	15390	15600
Agricola risp.	17500	17500
Bastogi	220,50	217,50
Bon Siele	30980	31000
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	4500	4500
Brioschi	700	705
Buton	2250	2279
Centrale	3425	3381
Centrale risp	3335	3290

	3 4	2 4
Cir	4700	4750
Cir risp	4705	4760
Cir risp. n c.	3800	3700
Eurogest	1400	1410
Eurogest risp.	1435	1450
Eurogest risp. n.c.	1275	1290
Euromobiliare	6050	6000
Fidis	6280	6270
Breda	4050	4001
Breda priv	3899	3899
Finrex	1164	1160
Finsider	51,50	52,75
Fiscambi	3710	3780
Gemina	690	710
Gemina risp.	690	703
Gim	3715	3655
Gim risp.	2615	2650
Ifi priv.	7720	7680
Ifil	6100	6100
Ifil risp.	4655	4700
Iniz. Edilizia	37770	37750
Invest	3405	3402
Invest risp.	3410	3400
Sopaf	1913	1941
Italmobiliare	66500	67490
Mittel	1496	1520
Part. Finan.	3485	3438
Pirelli Spa	2135	2110
Pirelli risp.	2185	2170
Pirelli Co.	4130	4175
Rejna	15200	15200
Rejna risp.	15000	15200
Riva	6340	6200
Serfi	2755	2815
Schiapparelli	350	350
Sme	1040	1055
Sme priv.	1010	1032
Smi	2490	2500
Smi risp.	2180	2190
Smi priv.	2321	2350
Stet	2454	2430
Stet risp.	2476	2475
Terme Acqui	—	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7550	7600
Attività imm.	3020	3010
Cogefar	2070	2060
Condotte d'Acqua	114	114
De Angeli Frua	1430	1429
Inv. Imm It.	2370	2379
Inv. Imm. It. ris.	2380	2380
Isvim	14880	14900
La Milano Centrale	7615	7600
MI-Centrale risp.	7650	7601
Risanamento	7650	7600
Risanamento risp.	6770	6760
Sifa	2610	2648
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7900	7945
Fiat	2785	2750
Fiat priv.	2385	2377
Gilardini	17570	17610
Franco Tosi	18650	18750
Magneti	1820	1840
Magneti risp.	1860	1861
Olivetti ord.	6101	6100
Olivetti priv.	5300	5160
Olivetti risp.	6105	6105
Olivetti risp. n.c.	5185	5202
Sasib	5725	5650
Sasib priv.	5510	5450
Westinghouse	25000	25000
Worthington	2301	2300
Saipem	4850	4820
Aturia	4080	4130
Fiat Warrant	1582	1502
Fiat Warrant priv	1319	1301
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4820	4840
Dalmine	496,25	505
Falck	5580	5600
Falck risp.	4430	4430
Ilssa Viola	890	920
Magona	6390	6301
Pertusola	—	4290
Trafilerie	4000	4000
Tessili		
Cantoni	3810	3810
Cucirini	1861	1901
Cascami Seta	7340	7230
Eliolona	1435	1410
Fisac	4200	4200
Fisac risp.	3880	4000
Linificio Canapif.	1720	1800
Linificio risp.	1310	1330
Marzotto	2970	3000
Marzotto risp.	2990	3000
Olcese	94,25	94,50
Rotondi	13250	13400
Zucchi	4250	4290
Diverse		
Acq De Ferrari	2560	2550
Acq. De Ferrari risp.	2680	2715
Condotte To	2460	2450
Ciga	7470	7525
Jolly Hotels	7000	7195
Pacchetti	77,50	80
Trenno	18495	18600

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1991,50	1995,—	1988,75
» USA TP	—,—	1970,—	—,—
Marco tedesco	639,20	636,75	639,15
Franco francese	209,—	213,—	209,12
Fiorino olandese	566,30	562,50	566,52
Franco belga	31,71	31,75	31,75
Lira sterlina	2436,—	2445,—	2437,50
Lira irlandese	1992,—	1990,—	1994,—
Corona danese	177,60	177,—	177,80
Ecu	1427,75	—,—	1426,62
Dollaro canadese	1450,90	1445,—	1451,20
Yen giapponese	7,87	7,80	7,86
Franco svizzero	753,40	747,—	754,07
Scellino austriaco	90,84	92,50	90,84
Corona norvegese	223,20	219,—	222,87
Corona svedese	220,40	218,—	220,18
Marco finlandese	306,—	308,—	306,—
Escudo portoghese	11,35	11,75	11,40
Peseta spagnola	11,45	11,50	11,44
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,80	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,40	—,—
Dracma greca TG	14,74	13,80	14,73
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti, nei confronti del dollaro 70,79%, (70,99); delle valute Cee 59,97% (59,84); di tutte le valute 64,33% (64,35)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20400-20650; argento 422450-432350, sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 148000-154000; sterlina nc (post 73) 147000-153000, krugerrand 640000-670000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-120000; marengo francese 116000-120000; marengo svizzero 116000-120000; marengo belga 116000-120000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 16600 (16500); Credito Agrario Bresciano 2150 (2068); Terme di Bognanco 332 (349); Italiana Vita 62900 (62900); Usa 10890 (10990); Banca Briantea 15200 (15500); Vittoria Ass. 10850 (10990); Banca Subalpina 5150 (4900); Banca Centro Sud 3100 (3050); Banca Pop. Commercio/Industria 12700 (13300); Banca di Legnano 2430 (2505); Banca Industria Gallaratese 19950 (19950); Banca Pop. Bergamo 18200 (18700); Banca Prov. Napoli 4400 (4300); Banca Pop. Brescia 6000 (6000); Banca Pop. Intra 8600 (9100); Banca Pop. Lecco 7050 (6750); Banco di Chiavari 4400 (4800); Banca Pop. Crema 25300 (24900); Banca Tiburtina 3400 (3400); Banca Pop. Lodi 14500 (15300); Banco di Perugia 1649 (1650); Finance ord. 14110 (14110); Finance priv. 8350 (8510); Bieffe 4250 (4250); Creditwest 12300 (12200); Frette 2850 (2610); Uce 1600 (1601); Fmc 3080 (3075); Banca Pop. Luino/Varese 7500 (7500); Banca Prov. Lombarda 8900 (9400); Banca Pop. Milano 10950 (11300); Credito Commerciale 6250 (6250); Banca Pop. Novara 14600 (14949); Credito Bergamasco 18000 (19300); Banca Credito Pop. Siracusa 5100 (5060); Zerowatt 1000 (890); Industrie secco 2390 (2370); Ind. secco 83 Cv 15% 123 (122,80).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	2 4	3 4
Generali*	40 800	40 700
Ras	62 000	63.000
Montedison*	1493	1499
Pirelli	2120	2135
Pirelli risp.	2170	2185
Snia BPD*	2694	2690
Snia BPD risp.*	2750	2745
La Rinascente	645	645
La Rinascente priv	544,50	542
Gerolimich e Comp.	195	195
Gerolimich e C risp.	265	265
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1455	1455
Sip*	1965	1960
Sip risp.*	2110	2110
Bastogi Irbs	205	219
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	53	52
Sme	1070	1040
Sme god. 1-7-84	1040	1010
Stet*	2410	2420
Stet risp.*	2480	2485
D. Tripcovich	6500	6500
Gen. Imm Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2765	2775
Fiat priv.*	2382	2377
Warrant Fiat ord.	1550	1582
Warrant Fiat priv	1310	1310
Dalmine	505	495
Lane Marzotto	3040	3000
Lane Marzotto priv.	3050	3000
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5000	5000
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen 86 sem. 8,25%	101,80
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	102,40
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,25
C.C.T. giu 86 sem. 8,40%	102,40
C.C.T. lug 86 sem. 8,25%	102,10
C.C.T. ago. 86 sem 8,10%	102,75
C.C.T. set 86 sem. 7,90%	102,10
C.C.T. ott 86 sem. 8,30%	102,40
C.C.T. nov. 86 sem 8,35%	102,15
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,60
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,45
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,85
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	103,45
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,70
C.C.T. mag 87 sem. 8,35%	102,85
C.C.T. giu 87 sem 8,40%	103,05
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,10
C.C.T. ago 88 sem. 8,10%	103,15
C.C.T. set 88 sem. 7,90%	103,05
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,10
C.C.T. nov. 90 sem 8,35%	104,05
C.C.T. dic 90 sem 8,40%	104,10
C.C.T. gen. 91 sem 8,25%	104,15
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	111,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	113,90
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	106,95

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,15
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,90
B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	101,60
B.T.P. genn. 86 ann 16,—%	101,45
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,70
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,20
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,50
B.T.P. ott 87 ann. 12,—%	98,90

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	390,—
Generali 12%	329,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,57	—
Interfund	»	12,61	—
Int Sec. Fund.	»	9,15	—
Italfortune	»	11,42	12,10
Italunion	»	8,61	9,34
Multinvest	»	23,92	—
Capital Italia	»	12,38	—
Mediolanum	»	13,59	14,74
Europrogr.	fsv.	—	—
Rominvest	doll.	14,19	15,33
Robeco	fior.	71,80	—
Rolinco	»	66,90	—
Rasfund	lire	18.409	—
Fondo Tre R	lire	22.773	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 173,13 (−0,45 rispetto a ieri e +28,11 rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.670
Gestiras	12.215
Imicapital	12.630
Imirend	11.260
Fondersel	12.693
Fondo Arca BB	11.657
Fondo Arca RR	10.701
Primecash	10.938
Primerend	11.758
Primecapital	12.552
Fondo Professionale	12.938
Interbancaria azion.	10.384
Interbancaria obbl.	10.313
Interbancaria rend.	10.312
Nord Fondo	10.440
Euro Vega	10.080
Euro Antares	10.055
Euro Andromeda	10.046
Fiorino	10.124

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia mondiale si rifà la reputazione

CANCELLATA L'OPACA PRESTAZIONE DI ATENE

Un lampo di Conti e un rigore illuminano la notte di Ascoli

Italia-Portogallo 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 40' Conti, al 77' Rossi (rigore).
ITALIA: Galli (46' Tancredi); Bergomi (78' Collovati), Cabrini; Bagni, Vierchowod, Scirea; Conti, Tardelli, Rossi, Di Gennaro, Altobelli (60' Fanna).
PORTOGALLO: Bento; Joao Pinto, Inacio; Bastos Lopez (73' Rui Aguas), Eurico; Carlos Manuel (83' Andre), Morato, Sousa, Gomes, Pacheco, Diamantino (46' Ribeiro).
ARBITRO: Courtney (Inghilterra).
ANGOLI: 8-4 per l'Italia.
NOTE: serata mite, terreno in buone condizioni. Prima dell'inizio della partita evoluzioni in costume della Quintana (Il Palio di Ascoli) e lancio di fuochi artificiali. Spettatori: 35 mila circa. Alla partita ha assistito il vicepresidente del Consiglio, Arnaldo Fanfani.

ASCOLI — Il blasone è stato spolverato. La nazionale ha celebrato con l'attesa vittoria il debutto azzurro ad Ascoli infliggendo un secco 2-0 al Portogallo. Le sono bastati un lampo d'autore (splendido gol di Conti) e un rigore trasformato con brivido da Rossi per fare risultato e ristabilire la reputazione offesa ad Atene.

Ripristinare il decoro non è stato però facile. Per oltre mezz'ora, la prima, la nazionale italiana ha sofferto parecchio per la fitta ragnatela dei portoghesi. Gradualmente, però, la squadra ha preso la misura agli avversari, è riuscita ad assestarsi potenziando la fascia sinistra del campo dove Conti si è spostato per sovrapporsi a Cabrini e tamponare le iniziative del terzino Joao Pinto. Così con una nazionale a metà in senso verticale (la fascia destra era rimasta affidata a Bagni e Bergomi) è riuscita a lacerare la compatta e corta retroguardia lusitana.

C'è voluto però un guizzo di Conti su spunto «mundial» di Rossi per sbloccare il risultato e dare nuovo vigore alla squadra azzurra. Smesse le pantofole, la nazionale ha calzato le scarpette da corsa e ha imposto il suo gioco arrotondando il bottino nella ripresa su rigore.

Il terzo atto '85 delle grandi manovre azzurre in prospettiva mondiale è stato più persuasivo dei primi due, quelli di Dublino e Atene. L'incontro di Ascoli doveva servire per saggiare la possibilità della squadra di far fronte al gioco corto e alla ragnatela portoghese di tipo brasiliano, per verificare le sue capacità di raziocinio e controllare la consistenza del centrocampo. Non tutti gli obiettivi sono stati centrati ma qualcosa di confortante c'è stato.

Le note più positive sono venute da Conti e Rossi, non a caso firmatari del successo azzurro. La Nazionale ha confermato ad Ascoli di essere Conti-dipendente: quando il giallorosso «gira», riesce a dare tono all'offensiva ed è stato lui il match-winner di stasera avendo inventato, oltre al primo gol, la deliziosa intercettazione di tacco che ha permesso poi a Fanna di crossare per Rossi atterrato in area.

La difesa non è stata impegnata a fondo e in alcune occasioni, su contropiede portoghese, ha avuto anche qualche incertezza, il più efficace del settore è stato Cabrini anche se il suo apporto migliore lo ha dato in fase di spinta.

Un po' troppo falloso Vierchowod (il suo avversario diretto Gomez ha rischiato in più di un'occasione le gambe) mentre diligenti sono stati Bergomi e Scirea. A centrocampo Di Gennaro, dopo un avvio difficoltoso, è cresciuto senza mai raggiungere però vertici di rendimento anche se i suoi suggerimenti di prima si sono rivelati utili. Bagni ha corso al solito molto e si è trovato in difficoltà in una zona presidiata da avversari, così come Tardelli ha limitato il suo raggio d'azione esprimendosi prevalentemente come guastatore.

Altobelli, decisamente al di sotto delle sue possibilità, ha denunciato anche limiti di condizione, fortuna che Rossi in alcuni momenti è sembrato il Pablito mundial contagiando della sua verve anche Conti. Nell'ultima mezz'ora, subentrato Fanna ad Altobelli, Bearzot ha provato la formula con due ali, un test che ha avuto discreto esito anche se va rivisto. Fanna comunque ha avuto modo di mettere in luce le sue condizioni compiendo un paio di discese pericolose, costringendo il bravo portiere portoghese Bento a una difficile deviazione al 70' e liberando Rossi al gol al 77' anche se poi il centravanti è stato atterrato da Ribeiro e ha quindi trasformato con un rasoterra il penalty intuito da Bento.

Nel Portogallo, confermatosi avversario ostico per il suo gioco elaborato ma monotono, oltre al portiere, in evidenza il centravanti Gomez, il terzino Pinto e il libero aggiunto Morato. Buona anche la prestazione di Ribeiro, protagonista al 58' di una pericolosa azione personale in contropiede salvata da Tancredi con una certa difficoltà sul tiro angolato dell'attaccante.

In definitiva un successo che fa fare un piccolo passo avanti alla squadra azzurra, ma che non dirada tutti i dubbi sulla sua consistenza giacché ha troppo a lungo sofferto per venire a capo della partita. Il linguaggio dei risultati è comunque a suo favore.

Fabio Masotto

ELIM. MONDIALI

Jugoslavia-Francia	0-0
Ungheria-Cipro	2-0
Romania-Turchia	3-0

MITROPA CUP

Atalanta-Iskra	1-0



Ascoli Piceno — Paolo Rossi si fa largo tra gli avversari: nella ripresa realizzerà su rigore

COSÌ IL PRESIDENTE DELL'UDINESE

«Viola? Soltanto incontro tra amici»

UDINE — Il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza ha smentito le voci e le notizie pubblicate nei giorni scorsi da alcuni giornali sportivi secondo le quali l'Electrolux, attuale socio di maggioranza della Zanussi, si sarebbe interessata a prelevare il pacchetto di maggioranza dell'Udinese Calcio Spa.

«Sono notizie — ha detto il presidente della società friulana — del tutto prive di fondamento e date in pasto ad arte all'opinione pubblica per screditare l'attuale dirigenza dell'Udinese. Il pubblico friulano ha capito la mossa e ha reagito. La campagna abbonamenti anticipata sta infatti procedendo con lo stesso ritmo dello scorso anno».

Secondo il presidente dell'Udinese, che ieri ha salutato i giocatori prima dell'allenamento allo stadio Friuli, «la vittoria contro l'Inter ha portato serenità nell'intero clan che ora è più che mai impegnato nella lotta per non retrocedere».

Circa il suo incontro con il presidente della Roma, Dino Viola, l'ex presidente della Zanussi ha detto · si è trattato di un normale incontro tra amici e nulla più.

Zico, infine, ha riabbracciato in serata la moglie e i suoi tre figli giunti dal Brasile per trascorrere la Pasqua a Udine. Entro la prossima settimana il tribunale di Udine dovrebbe pronunciarsi sul ricorso presentato dall'avv. Giuseppe Campeis, che difende Zico nell'inchiesta per costituzione illecita di disponibilità valutarie all'estero, avverso al sequestro cautelativo dello stipendio dell'asso brasiliano.

Trepidante attesa per l'arrivo del Bari al «Grezar»

Anche se Giacomini sdrammatizza non è una partita come le altre

Triestina-Bari non può essere considerata una partita come le altre: è di quelle in cui i punti valgono il doppio, come si usa dire, per il fatto che chi vince sottrae punti all'avversario. Lo prova il fatto che, in caso di vittoria, la Triestina potrebbe scavalcare il Bari, che ora la sopravanza di un punto. Ciò non avverrebbe se il Bari giocasse con altra avversaria: potrebbe benissimo prendersi i due punti e la Triestina, anche vincendo, rimarrebbe sempre indietro di un punto. Ma è un discorso ovvio, superfluo per chi mastica calcio, come ogni tifoso che si rispetti.

Partita importante dunque, la partita numero uno di una giornata calcistica che vedrà alla ribalta solo le squadre di serie B, essendo fermo il maggior campionato.

I calciatori alabardati sentono l'importanza dell'impegno cui sono chiamati, ma Giacomini fa di tutto per sdrammatizzare il clima. Per questo motivo, dopo i raduni in sede ha inventato i raduni mattutini a Barcola: una occasione di incontro in più, un impegno in più per i giocatori, che non hanno la tentazione di distrazioni; infine una buona occasione per respirare aria buona, su un piazzale a dire il vero fin troppo movimentato ma dove la vicinanza del mare è già balsamo rigeneratore del fisico e dello spirito.

Anche ieri mattina è stato così. Un saluto, una presenza durata non più di mezz'ora, l'appuntamento per il pomeriggio, a Castions di Strada.

Il Giacomini di questi giorni non è diverso dal solito: sereno, disponibile, pronto alla battuta, feroce nella critica.

Ha appena letto i giornali sportivi, quindi parte subito in quarta. «Non li capisco — dice — come si comportino, che gioco intendano assecondare. Il giorno della partita con il Bologna si legge di De Falco al Torino. Adesso è già impacchettato Romano, che si definisce già del Torino, sempre lui. Sono azioni di disturbo che rompono davvero le scatole. Ciascuno è padrone di fare il furbo, ma a tutto c'è un limite. Un giorno o l'altro prendo il telefono e so io cosa dire!».

— Difficile non darti ragione, mentre la societa non si preoccupa, giustamente, di smentire. Alla fine si vedrà da quale parte stava la verità, chi le ha sparate più grosse. Certo, si è fatto anche il nome di Giacomini, con destinazioni diverse...

«L'ultima letta è quella di Udine, in coda però a Vinicio e Sonetti. Ci sono magari dei tromboni che ci tengono a essere oggetto di questi "messaggi cifrati", perché è tutta pubblicità, il prezzo sale. Altri ne soffrono, come Bianchi, che dato in partenza per Napoli, e non ci credo, si trova in grandi difficoltà a Como. Non è giusto questo atteggiamento, questo bombardamento a salve, facendo credere che ci siano i proiettili a volare».

— Torniamo a noi: tanto per cambiare c'è un'altra indisponibilità proposta dal giudice, quella di Braglia. L'avevi prevista?

«Non ci credevo al comportamento non regolamentare. Un arbitro lo può sempre trasformare in scorrettezza di gioco. E così Braglia è stato fermato».

— Janich da una parte, Giacomini dall'altra: una fetta di Friuli si scontra in Triestina-Bari..

«Non ci sono problemi, fra me e Franco: assieme abbiamo lavorato nel Napoli, due anni fa. Ma non ci sono problemi in assoluto, direi. E qui voglio allargare il discorso, alla rivalità esistente nelle due direzioni fra Udine e Trieste. Intendiamoci, l'ho detto nei giorni scorsi a una Tv privata di Udine: mi considero un allenatore regionale, né friulano, né triestino. La rivalità in campo sportivo deve esistere al momento del derby, non prima o dopo. Dobbiamo fare un discorso unitario, come entità regionale, per trarne vantaggio nelle due città. Pensiamo alle due squadre entrambe in serie A: ogni settimana i fari della stampa nazionale centrati alternativamente sullo stadio Friuli e su quello triestino; e durante la settimana giornalisti di ogni parte a fare interviste, per preparare i grandi scontri con le grandi squadre. Ci sarebbero spostamenti in massa di tifosi, perchè ci sono quelli che amano il calcio per il calcio, e vanno a vedere lo spettacolo dove c'è, indifferente se a Udine o a Trieste. Già adesso tanti triestini vanno a Udine: se non a vedere l'Udinese, che forse non amano tanto, per vedere il Milan, la Juve, l'Inter, la Sampdoria, il Verona. Così sarà anche per il Friuli, perchè se il Milan gioca a Trieste, sicuramente viene a vederlo anche il milanista di Tarvisio

— A Trieste intanto si aspettano le decisioni per lo stadio...

«La regione ha già dato dieci miliardi; Biasutti si aspetta adesso che il Comune prenda in mano la faccenda, si decida... a prendere decisioni. Uno stadio da 30-40 mila persone è troppo grande? E chi l'ha detto? Il pubblico può lievitare, dipende dallo spettacolo che gli si offre. Uno stadio nuovo, di una certa dimensione e di un certo tipo, deve essere una vetrina per mostrare cosa Trieste sa offrire. Non devo essere io a dire queste cose, comunque le penso. Trieste non può andare avanti con uno stadio in cui atletica e calcio devono convivere. Il terreno del «Grezar» è bello? Noi lo rispettiamo, con nostro consapevole sacrificio, perché sia bello quando vi giochiamo. Anche questo è un modo di rispettare il pubblico, la squadra ospite, direi il calcio, nel suo insieme».

— Torniamo al Bari: sarà una partita difficile? Giocherà per il pareggio, verosimilmente...

«Può darsi, ma le partite non sempre si possono prevedere. Stiamo attenti a un suo ritorno di orgoglio. Intanto forse recupera Lopez, e chissà che non riesca a farsi cancellare la seconda giornata di squalifica di Cuccovillo. L'assente in questo caso sarebbe il solo Cupini. Ma noi lo riguardiamo come complesso, e la classifica sta a dimostrarne le qualità, anche se attualmente sembra un po' offuscato».

— La Triestina punta ovviamente al risultato pieno...

«Noi lo cerchiamo sempre, salvo quando il rischio per raggiungerlo sarebbe eccessivo; e allora ripieghiamo sul sicuro certo piuttosto che sull'insicuro incerto. Meglio un pareggio che perdere, insomma. Ma questo è discorso di sempre, che non si riferisce alla partita di sabato».

— Confidi in un grande pubblico?

«L'importanza della partita mi fa credere che sarà degno di essa».

Dante di Ragogna



Alabardati in riva al mare, a lezione di vela dal cap. Sandro Chersi (di spalle con giacca a strisce); ma è solo un primo approccio, di cui sono partecipi Chiarenza, Gamberini, Romano e De Falco, riconoscibili nel gruppetto, fotografato ieri mattina a Barcola *(Italfoto)*

Nei «covi» alabardati entusiasmo alle stelle

Il conto alla rovescia è già cominciato. Mancano tre giorni al big-match tra Triestina-Bari e la tifoseria alabardata è in stato di ebollizione. Nei bar, nei circoli sportivi e sul lavoro non si fa che parlare di questo incontro che potrebbe segnare nel bene o nel male (ci auguriamo nel bene) una svolta nel cammino della squadra di Giacomini verso la promozione.

Gran parte dei tifosi triestini attraverso l'immaginazione hanno mentalmente già giocato la loro partita. La fantasia galoppa accompagnata dall'entusiasmo, cosicché c'è chi vede De Falco tornare in gol o c'è chi invece ha avuto una visione in cui ha intravisto D'Ottavio superare il portiere pugliese Imparato.

L'atmosfera è dunque effervescente come questa prima aria di primavera. Euforia, entusiasmo, e fiducia sembrano aver contagiato un po' tutti dal tifoso più accanito a quello più pacato. In una sorta d'esplorazione effettuata nei principali covi dei sostenitori alabardati abbiamo appurato che non c'è uno che non veda la Triestina vincente. L'altra sera, tra l'altro, il Centro coordinamento ha promosso un summit fra i maggiori club per concordare le strategie da attuare in occasione della visita dei baresi. Come dire che i tifosi sono già in campo.

«Tutta la tifoseria — ha spiegato il presidente del Centro coordinamento, Federico Di Vita — è in gran fermento. In tutti noi albergano la convinzione e la fiducia che sabato la Triestina potrebbe farcela. Il Bari è in declino, mentre gli alabardati stanno viaggiando a una buona andatura.

«Per questo incontro avevo chiesto al Comando truppe se ci potevano "prestare" alcuni trombettieri per dare la carica ai nostri beniamini, ma purtroppo ne sono sprovvisti. Stiamo comunque recuperando qualsiasi strumento utile per fare sentire il nostro incitamento. Ne dovrebbe venir fuori un bel concerto. Spero — ha concluso — di vedere uno stadio tappezzato di bandiere rossoalabardate. I vessilli non devono rimanere nei cassetti».

Anche Bruno Soldano, altro leader della tifoseria locale, è su di giri: «La Triestina vincerà 2-0 con doppietta di De Falco. Il Bari dopo la duplice sconfitta di Parma ha cominciato a perdere colpi. Speriamo ora che entri in crisi pure il Perugia. Giacomini sta facendo un ottimo lavoro e i risultati lo confermano, per cui possiamo sperare nel gran salto».

Il Triestina club i Fedelissimi è in fase di... riscaldamento. «L'entusiasmo per questa partita — ha detto il vicepresidente Marino Moro — sta crescendo di giorno in giorno. Peccato che l'incontro capiti in un giorno feriale. Pazienza, vuol dire prenderemo ferie. L'importante è che arrivi la vittoria».

«Vinceremo 1-0 con una rete di D'Ottavio», sbotta Silvano Riosa. Silvano Nonis propone invece per il 2-1. «Il Bari è in difficoltà, possiamo batterlo. Non arriveremo primi, ma penso che raggiungeremo la massima serie. Sarà però difficile rimanerci». Silvano Gulli è più prudente: «Siamo in forma, ma non bisogna perdere di vista quel Bivi. E attenzione a non commettere falli nella nostra area perché sembra che i rigori al Bari piovano dal cielo».

In un locale di via Giulia, abituale ritrovo di giocatori e tifosi, c'è aria di festa per la presenza di Giacomini.

Renato Štraziota, che segue in trasferta la «sua» Unione da 35 anni («quando giocava in serie C — precisa — ho perso solo dieci partite esterne») ipotizza l'«uno fisso» per la partitissima di sabato.

E' la volta d'un altro devoto all'alabarda, Aldo D'Eri: «Ho seguito la squadra a Padova e a San Benedetto del Tronto e ne ho ricavato una buona impressione. Per me vinciamo 1-0 con rete di De Falco. Mi andrebbe bene anche una rete di Bistazzoni».

I tifosi del club «Al Merendero» sono impegnati in una briscola all'ultimo asso davanti a un buon bicchiere di vino bianco. Quando si comincia a parlare della Triestina ripudiano le carte e s'infiammano. «Ghe conzemo do balini» — pronostica Aldo Grubelli, un tifoso dalla lingua sciolta.

«Seguo la Triestina dai tempi di Pasinati — continua Grubelli — Speriamo di trovare un arbitro onesto e che abbia polso. Certo che se andiamo in serie A c'è da risolvere il problema dello stadio».

Egidio Jamnik fa un'analisi più accurata della situazione: «La società c'è, purtroppo mancano le strutture. Per sabato prevedo un 2 a 1, magari con una rete di Giacomini». «Vedrete che segnerà nuovamente De Giorgis» esclama Paolo Grison. Di diverso parere è Giusto Kaucic: «Secondo me il gol della vittoria lo firma il nostro bomber.

I Tifosi stanno preparando alla grande la loro giornata particolare e hanno garantito un incitamento nostop per sabato pomeriggio. Tocca adesso ai giocatori dire la loro in campo. Fate il vostro gioco signori.

Maurizio Cattaruzza

Sono già tremila i posti venduti

L'effettuazione della partita Triestina-Bari in giorno feriale non sembra ridurre l'interesse dei tifosi, a giudicare dall'affluenza che si è già verificata agli sportelli della Biglietteria centrale. Fino a ieri sera infatti la prevendita aveva raggiunto l'importo di 33 milioni, per un corrispettivo di tremila biglietti.

I posti già esauriti sono quelli delle curve e delle gradinate numerate. Lieve disponibilità ancora per le tribune laterali numerate. Il resto della disponibilità riguarda le gradinate e le curve con accesso libero. Nella giornata di ieri non ci sono state file, con un solo ingrossamento all'ora di apertura della biglietteria.

INCONTRO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA CON I DIRIGENTI NAZIONALI

Da Biasutti un plauso ai dilettanti

«Il calcio, oltre che un grande fatto educativo, è un movimento di estrema rilevanza nella vita sociale». Questa una delle affermazioni del presidente della Giunta regionale Biasutti nel corso dell'incontro con i dirigenti di tutte le regioni italiane della Lega nazionale dilettanti della Federazione italiana gioco calcio, ieri mattina nella sede del consiglio regionale, presente anche l'assessore allo sport, Brancati. L'occasione è stata fornita dal torneo di calcio tra rappresentative dilettantistiche intitolato ad Ottorino Barassi, che si sta svolgendo in varie località del Friuli-Venezia Giulia.

In merito a questa manifestazione sportiva, a ragione definita la più importante a livello dilettantistico, Biasutti ha pronunciato parole di plauso. E parole di plauso sono andate, in via più generale, all'intera attività svolta nel settore dei dilettanti, per l'insostituibile funzione dello sport al servizio della collettività.

«I giovani hanno così aspettative e interessi che li distolgono da altre pericolose "suggestioni" — ha detto ancora Biasutti, il quale ha poi fatto cenno alla legislazione che la Regione ha adottato nei suoi vent'anni di attività a favore dello sport, con attenzione specifica alle infrastrutture sportive, soprattutto a quelle di base.

«Siamo partiti dalla precisa scelta di consentire la realizzazione in ogni paese, in ogni frazione, di un campo di calcio, elemento aggregante delle comunità locali che consente ai giovani di crescere e maturare in libertà, e nel contempo in grado di fornire una cultura associativa intorno alla propria squadra».

Biasutti si è anche soffermato sulla situazione delle infrastrutture a Trieste dove i limiti orografici non hanno consentito la realizzazione di un sufficiente numero di campi, assicurando una maggiore attenzione per il futuro.

All'indirizzo di saluto del presidente dell'esecutivo hanno risposto il presidente regionale della Figc Meroi (il quale ha espresso soddisfazione per le leggi regionali sullo sport che ha definito di avanguardia) e il presidente nazionale Ricchieri. Quest'ultimo ha espresso l'entusiasmo con il quale è stata operata la scelta di far svolgere l'edizione del «Barassi» nel Friuli-Venezia Giulia, sottolineando ancora una volta i valori morali che stanno alla base dell'imponente movimento del calcio dilettantistico, che coinvolge milioni di giovani.

Infine, Ricchieri ha sostenuto la necessità di una maggiore sensibilità e attenzione da parte dello Stato per agevolare queste attività «autentico impegno sociale e di vita».

TROFEO BARASSI: OGGI LE ULTIME ELIMINATORIE

Friuli-Venezia Giulia per l'onore

Ha suscitato molta delusione e qualche polemicuccia l'eliminazione della rappresentativa regionale nel trofeo Barassi. Una serie di infortuni a catena, un po' di sfortuna e la maggiore consistenza delle avversarie hanno determinato l'esclusione della selezione di Bassi dalle semifinali.

Il Veneto, del resto, finora si è rivelata una delle migliori formazioni della manifestazione e ne fanno fede le due vittorie consecutive che i veneti hanno ottenuto contro la Puglia e il Lazio.

Questo pomeriggio (Manzano, ore 16) la rappresentativa regionale avrà a che fare proprio con il Veneto nell'ultima giornata del girone di qualificazione. Alla compagine di Bassi si presenta la ghiotta occasione di consolarsi e di non chiudere il torneo completamente in rosso fermando la capolista del girone D.

Una vittoria sarebbe certamente un palliativo, perché ormai i giochi sono fatti, ma servirebbe per addolcire la pillola dell'eliminazione. Tutto è perduto, dunque, fuorché l'onore.

Nei raggruppamenti B e C i valori si sono già delineati: nel primo è la Campania a fare con sicurezza l'andatura, nell'altro spadroneggia l'Abruzzo. Più incerta la lotta nel girone A dove la Sicilia ha un solo punto di vantaggio su Lombardia e Toscana. Con la disputa degli incontri odierni verranno comunque designate le quattro semifinaliste.

Questo il quadro completo della situazione.

Girone A: Sicilia punti 3, Lombardia e Toscana 2, Umbria 1. Oggi si fronteggeranno Sicilia-Lombardia a Monfalcone e Toscana-Umbria.

Girone B: Campania punti 4, Lucania 2, Piemonte e Sardegna 1. Campania-Sardegna si incontreranno a Pieris e Piemonte-Lucania a Villesse.

Girone C: Abruzzo punti 4, Trentino-Alto Adige 2, Calabria ed Emilia-Romagna 1. A Torviscosa il Trentino-Alto Adige affronterà la Calabria e ad Aiello l'Emilia-Romagna se la vedrà con l'Abruzzo.

Girone D: Veneto punti 4, Lazio 2, Friuli-Venezia Giulia e Puglia 1. La Puglia giocherà con il Lazio a San Giorgio di Nogaro e il Friuli-Venezia Giulia con il Veneto a Manzano.

M. C.

Inter-Real Madrid si giocherà alle 19

MILANO — I responsabili dell'Inter hanno comunicato di aver fissato l'orario d'inizio della partita di Coppa Uefa del 10 aprile alle ore 19. La società si riserva di concedere l'autorizzazione alla teletrasmissione della gara in diretta, allo scopo di venire incontro alle aspirazioni di coloro che non potranno essere presenti allo stadio.

TORNEO CITTÀ DI GRADO PER RAPPRESENTATIVE REGIONALI

Il calcetto attecchisce bene

FINALE

Lazio-Friuli-Ven. Giulia 4-2

CONSOLAZIONE

Emilia-Rom.-Piemonte 2-1

PIEMONTE: Crocco, Donzi, Sommaggio, Sereno, Laterra, Baglio, Bellini, Monni.
EMILIA-ROMAGNA: Gilioli, Montanini, Artioli, D'Addario, Cervellati, Giovannini, Taglioli, Barbolini, Raspanti, Conti.
LAZIO: Bergamini, Di Lella, Impiglia, Martinucci, Botti, Casoni, Menichelli, Barra, Pomposelli, Formicola.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Chiusso, Padovan, Boemo, Delli Zotti, Bevilacqua, Frausin I, Mullon, Frausin II, Pinatti, Clama.
ARBITRI: Sartori di Cormons, Lepre di Aquileia, Godeas di S. Lorenzo Isontino, Zucco di S. Giovanni al Natisone.

GRADO — Nel palasport di Grado torneo fra rappresentative regionali di caratura davvero elevata di calcetto. Tutti incontri rimasti in bilico fino alla fine con grande gioia del pubblico presente.

Il Lazio, campione d'Italia, dopo aver superato in semifinale il Piemonte, ha battuto con non poche difficoltà nella finalissima la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che era riuscita in semifinale a superare i vice campioni d'Italia dell'Emilia-Romagna.

La gara tra Lazio e Friuli-Venezia Giulia è stata di gran lunga la migliore del torneo. Fino a una decina di minuti dal termine le squadre si sono ritrovate in parità sul 2-2.

Ma proprio nel momento in cui i ragazzi di Camuffo stavano tentando il tutto per tutto (e le occasioni per andare in vantaggio non sono mancate) la maggiore esperienza e la tecnica dei laziali ha prevalso. Il risultato di 4-2 per quest'ultima va comunque analizzato come una grande affermazione da parte dei ragazzi della nostra regione che in pratica si trovano alle prime armi.

Da notare che la palma di miglior giocatore del torneo (è stato scelto da parte di una commissione di tecnici della Figc-calcetto) è andata a Mullon: vera spina nel fianco per gli avversari questo ragazzo del Chiopris Viscone. Per quanto concerne il miglior portiere la palma è stata assegnata al piemontese Crocco, mentre il capocannoniere del torneo è risultato il gradese Pinatti.

Al termine della manifestazione il presidente nazionale Ricchieri ha voluto sottolineare la perfetta organizzazione della manifestazione e ha annunciato che Grado sarà sede di un girone di semifinale nazionale per società dal 28 al 30 giugno.

CRONACHE DELLO SPORT

La Ferrari fa la voce grossa e sfida tutti

PARTE DOMENICA A RIO DE JANEIRO IL MONDIALE DI FORMULA 1

Quei bolidi rossi ora fanno paura alle McLaren di Lauda e Prost

La Ferrari contro tutti. Domenica parte a Rio de Janeiro il campionato motoristico più affascinante del mondo e la casa modenese si presenta ancora una volta come la grande favorita. Il titolo '84 è stato vinto da Lauda su una McLaren, ma quest'anno i ruoli sono ben diversi. La casa del cavallino rampante ha presentato una vettura da Formula 1 che nelle prove di queste ultime settimane ha dimostrato di essere la più veloce.

Quattordici le squadre che scenderanno in lizza nel Gp del Brasile, mentre altri due team, quello della Zakspeed e quello della Toleman, inizieranno il mondiale solo nel Gp del Portogallo, previsto per il 21 aprile. Puntano decisamente al titolo la McLaren, la Ferrari, la Brabham, la Renault e (perché no?) anche l'Euro-Alfa Romeo. Un gradino più in basso stanno la Lotus, la Williams, la Ligier. E infine c'è il gruppetto di squadre dal quale potrebbe venire anche qualche sorpresa: Toleman, Arrows, Osella, Ram, Spirit, Tyrrell, Zakspeed.

Abbiamo lasciato per ultima la squadra corse della Minardi. Si tratta della piacevole conferma che il mondo motoristico italiano sta vivendo un momento particolarmente felice. La casa faentina sotto la guida dell'ingegner Chiti (ex Autodelta) ha progettato e creato un motore turbocompresso a sei cilindri in soli cinque mesi. Un record.

La Motori Moderni Minardi puntava sui propulsori Alfa Romeo, che già appoggia l'Euroracing di Riccardo Patrese ed Eddie Cheever e, indirettamente, anche l'Osella pilotata da Piercarlo Ghinzani, e che non se l'è sentita di garantire i motori di un terzo team.

L'ingegner Chiti non si è dato per vinto e, assieme ai suoi vecchi collaboratori, ha creato un sei cilindri che debutterà al Gp dell'Estoril. In Brasile, invece, la Minardi esordirà con l'ormai vecchio Ford-Cosworth aspirato da 480 cavalli. La gara servirà quindi solo per collaudare l'assetto della nuova vettura italiana.

Per che cosa verrà ricordato questo mondiale? Probabilmente per l'offensiva Ferrari, per la guerra del peso e per la battaglia dei cavalli. Ma verrà ricordato sicuramente per l'«affaire» del Gp d'Europa che doveva svolgersi all'Eur di Roma, e per il clamoroso «matrimonio» fra l'Olivetti e la Brabham.

Andiamo per ordine. La Ferrari non ha cambiato i piloti dello scorso anno, Michele Alboreto e René Arnoux, ma ha radicalmente rifatto la vettura. La 156-'85 non è nemmeno una lontana parente del modello '84. Dispone fra l'altro di una nuova iniezione Marelli dotata di un dispositivo che con il motore in rilascio interrompe il flusso della benzina (una specie di cutoff). Le turbine sono state spostate più in basso e le prese d'aria sono state schermate. Il propulsore è a sei cilindri ed eroga 780 cavalli. Nella versione per le prove dovrebbe, invece, raggiungere i 900 cavalli. Ridisegnata sia la carrozzeria, sia le sospensioni.

La 156-'85 è stata alleggerita con un uso abbondante di titanio, kevlar e carbonio, ma anche se il peso ufficiale non è stato comunicato è logicamente presumibile che non superi di molto il limite imposto.

Se il braccio di ferro per i pesi passa sotto silenzio, fa invece sensazione quello che riguarda la potenza di questi supermotori. I propulsori più potenti (in base alle cifre fornite dalle case) sono i Bmw quattro cilindri e i Tag-Porsche a sei cilindri che erogano ben 800 cavalli nelle versioni da gara e 900-1000 in quelle per raggiungere la pole position.

La Bmw (che fornisce 25 propulsori alla Brabham e 15 all'Arrows) sta studiando un «mostro» da prova capace di fornire 1.200 cavalli. Ma sarà poi utile tanta potenza quando è già molto difficile imbrigliare 600-700 cavalli? E come se non bastasse, i piloti dovrebbero sfruttarli solo in parte per non rischiare di rimanere con il serbatoio a secco.

Quest'anno non sarà ammesso il «giochetto» della benzina congelata (che occupa un minore volume) e il limite dei 220 litri potrà essere un notevole handicap per molte squadre. Soprattutto per quelle che dispongono di vetture con un'iniezione elettronica concettualmente non avanzata. Nella stagione '86 le cose si complicheranno ancora di più, perché i serbatoi non potranno contenere più di 195 litri.

Come abbiamo detto, questo mondiale sarà sicuramente ricordato per la vicenda del Gp che doveva svolgersi all'Eur. I giornali francesi l'hanno definita una «commedia all'italiana», ma in effetti si è trattato di una farsa. Tutto iniziò quando la Federazione internazionale decise di istituire un Gran premio d'Europa. Enzo Ferrari lanciò l'idea di una gara a Roma e immediatamente la proposta venne fatta propria dal sindaco Vetere. Si crearono un comitato organizzatore, una commissione tecnica, vennero fatti numerosi studi di fattibilità, ma quando si trattò di arrivare al dunque il consiglio comunale capitolino decise di non decidere. Le pressioni degli ecologisti e la frattura nella stessa giunta rossa avevano paralizzato il Campidoglio. Per evitare un vero e proprio caso nazionale l'Automobil club prese tutti in contropiede e ritirò la candidatura italiana al Gp d'Europa che molto probabilmente si svolgerà il 13 ottobre a Brands Hatch.

Le sorprese di questo premondiale non erano finite e infatti pochi giorni fa De Benedetti ha annunciato ufficialmente di aver sponsorizzato la squadra Brabham: tre anni di pubblicità in cambio di 14 miliardi. È una sfida, uno «sgarro» all'industria automobilistica italiana presente al mondiale di Formula 1 con ben quattro squadre.

Una volta tanto quelli che meno hanno fatto chiacchierare di loro sono stati i piloti, i divi del «circus» automobilistico più ambito. Rispetto alla scorsa stagione ci sono stati pochi spostamenti. I più importanti sono senza dubbio quello del brasiliano Ayrton Senna dalla Toleman alla più prestigiosa Lotus e quello di Mansell dai «sigari neri» alla Williams.

Per motivi di sponsorizzazione è scomparso temporaneamente dalla scena Teo Fabi, rimpiazzato da Francois Hesnault alla Brabham, al fianco di Nelson Piquet. Nel mondiale ritorna inoltre un viso noto, è quello di John Watson che, non certo giovanissimo, ha accettato di guidare una Toleman con motore Hart a quattro cilindri.

Alla McLaren campione del mondo i due fuoriclasse Lauda e Prost sono rimasti ovviamente in sella, ma il forte pilota austriaco (ben tre volte iridato) potrebbe entrare presto in un nuovo team che si chiamerà Lola-Haas e disporrà di motori Ford.

I ferraristi Alboreto e Arnoux non pensano invece a cambiare squadra, ma sentono alle loro spalle una presenza imbarazzante: quella del giovane scozzese Dumfries, campione britannico di Formula 3, chiamato alla corte di Maranello sicuramente non solo per collaudare le nuove vetture. Forse anche per questo le due prime guide del cavallino rampante si stanno allenando con un puntiglio inconsueto. Saranno gli uomini da battere, ed entrambi non vogliono certo essere battuti già in partenza. E ora la parola ai motori.

Roberto Carella

Rete 2: diretta alle 17.45

Il Gran premio del Brasile verrà trasmesso in diretta dalla Rete 2 domenica alle 17.45.



Il francese René Arnoux sulla monoposto di Maranello

DATA	GRAN PREMIO	CIRCUITO
7 aprile	Brasile	Jacarepaguà
21 aprile	Portogallo	Estoril
5 maggio	S. Marino	Imola
19 maggio	Monaco	Montecarlo
2 giugno	Belgio	Francorchamps
16 giugno	Canada	Montreal
23 giugno	Usa	Detroit
7 luglio	Francia	Le Castellet
21 luglio	Inghilterra	Silverstone
4 agosto	Germania	Nürburgring
18 agosto	Austria	Zeltweg
25 agosto	Olanda	Zandvoort
8 settembre	Italia	Monza
22 settembre	Usa	New York
13 ottobre	Europa	Brands Hatch?
3 novembre	Australia	Adelaide
16 novembre	Sud Africa	Kyalami

Sedici squadre tentano la grande avventura iridata

MCLAREN — *Squadra che vince non si tocca, dice un vecchio proverbio calcistico. E infatti il direttore tecnico John Barnard e il direttore sportivo Ron Dennis hanno cambiato ben poco nel team McLaren. I piloti sono gli stessi, naturalmente: il campione del mondo Niki Lauda e il «vice» iridato Alain Prost.*

Anche la vettura è in pratica quella «vecchia»: la MP 4/2B è solo una versione leggermente modificata della MP 4 dell'84. Sono stati ridisegnati le sospensioni e il cambio ma il motore non è stato ritoccato. E del resto il Tag-Porsche a sei cilindri lo scorso anno si comportò egregiamente: potente e indistruttibile.

FERRARI — *Macchina completamente nuova, invece, alla Ferrari, dove la 156 '85 promette meraviglie. Se questo mondiale si giocasse solo sulla carta e in base alle prove fin qui effettuate, la casa di Maranello dovrebbe vincere il titolo senza problemi, ma McLaren e Brabham non staranno certo a guardare.*

Il team Ferrari dispone di motori molto potenti, di ottimi telai e, come se non bastasse, ha una grande esperienza con le gomme Goodyear. I piloti sono i fuoriclasse dell'altr'anno: René Arnoux e Michele Alboreto, idolo degli sportivi italiani.

Punto di forza del nuovo sei cilindri Ferrari è l'avanzato sistema di iniezione della Marelli, in linea con il Bosch-Motronic della rivale McLaren.

LOTUS — *Ayrton Senna, grande rivelazione dell'84 con la Toleman, è approdato alla Lotus al posto dell'irrequieto Nigel Mansell. La vettura, la 97 T con motore Renault EF 15 turbocompresso, sembra essere competitiva, anche se non è ancora messa a punto. L'altro pilota, in teoria la «prima guida», è l'italiano Elio De Angelis, che ha al suo attivo una vittoria in un gran premio, e il terzo posto assoluto nel mondiale dell'84, davanti ad Alboreto, Piquet ed Arnoux.*

Nel team delle vetture nere potrebbe esserci qualche problema di coesistenza fra De Angelis e l'astro nascente brasiliano che non accetta il ruolo di ultimo arrivato.

BRABHAM — *Al team di Bernie Ecclestone non manca una cosa: i soldi. Le sponsorizzazioni stanno letteralmente piovendo: l'Olivetti ha «iniettato» ben 14 miliardi e altri due li ha portati nella sua valigia il francese Francois Hesnault che ha preso il posto di Teo Fabi a fianco di Nelson Piquet.*

La Bmw, che fornisce propulsori anche alla Arrows, ha rifatto completamente il motore e ora il quattro cilindri della BT 54 dovrebbe essere più affidabile di quello prodotto nell'84. Anche la Pirelli è dovuta correre ai ripari, preparando gomme dalle mescole avveniristiche.

RENAULT — *La rivoluzione nella casa francese non ha certo portato serenità nel team sportivo. I due piloti, Patrick Tambay e Derek Warwick, dispongono inoltre di una macchina (la RE 60 col propulsore Renault EF 15) che in prova è andata malucio. Ma è già pronto un altro propulsore.*

Secondo Michele Alboreto la Renault «sentirà il peso di dover dare gli stessi motori ad altri team. Bisognerà quindi vedere se i francesi saranno in grado di aggiornare la meccanica per sé e per gli altri». La Renault, infatti, fornisce propulsori anche alla Ligier e alla Lotus e nel corso della stagione appoggerà le Tyrrell di Brundle e Bellof.

EURORACING-ALFA ROMEO — *Il 1985 sarà per la casa di Arese la prova del nove. L'arrivo della nuova iniezione elettronica ha fatto sì che l'insieme macchina-motore sia competitivo. Sino all'anno scorso, l'Euroracing con i propulsori che aveva e con le lotte all'interno del team, vagava nel caos, ora invece potrebbe dare qualche soddisfazione ai tanti tifosi.*

Diamo uno sguardo alla monoposto lombarda. L'autotelaio è un monoscocca in fibra di carbonio, honeycomb e kevlar. Il motore da 1497 cc eroga 720 cavalli a 11 mila giri, e dispone di otto cilindri a V di 90 gradi. La distribuzione ha quattro alberi a cammes in testa comandati da ingranaggi, e quattro valvole per cilindro. Peso: 555 chili. La guideranno due piloti molto amati dal pubblico: Riccardo Patrese (112 Gp disputati e due vittorie all'attivo) e il «quasi» italiano Eddie Cheever. Due sicurezze.

WILLIAMS — *Problemi di ogni genere in questo team. Keke Rosberg non gradisce al suo fianco Nigel Mansell e, oltretutto, dispone di un motore Honda che non sembra all'altezza dei Ferrari, dei Porsche e dei Bmw. La Honda ha profuso mezzi e tanto, tanto denaro, ma i giapponesi non hanno fortuna in Formula 1.*

Nelle prove di Suzuka la FW 010 era dotata di doppia iniezione elettronica e di turbine rivestite di porcellana per meglio resistere al calore. Una curiosità: si tratta della prima vettura della casa inglese con la scocca in fibra di carbonio.

TOLEMAN — *I due piloti sono Stefan Johansson e John Watson ma la loro bravura difficilmente salverà dal caos la squadra di Hawkridge. La Toleman è proprio con l'acqua alla gola: l'eterna indecisione dei dirigenti ha fatto sì che ora il team si trovi senza sponsor e anche senza gomme. Un bel record. E infatti domenica non sarà al via.*

ARROWS — *Dai tempi di Patrese la Arrows è rimasta ben lontana dai vertici del mondiale. Il motore della A 8 è in teoria identico a quello di Piquet ed Hesnault, ma non godrà della stessa messa a punto. Il direttore sportivo Oliver non nasconde le sue preoccupazioni. I piloti? Thierry Boutsen e Gerhard Berger.*

OSELLA — *Piercarlo Ghinzani parte in salita. L'Alfa Romeo fornirà i motori, che però saranno sicuramente di serie B. L'Osella esordirà domenica a Rio, sul circuito di Jacarepaguà, con il vecchio otto cilindri che già l'altr'anno aveva fatto le bizze.*

LIGIER — *Il «vecchietto» Jacques Laffite e Andrea De Cesaris sono ora sotto la tutela degli ex «padri» della Renault, Larrousse e Tetu. Nei programmi della Ligier non ci sono exploit, ma buoni piazzamenti e soprattutto un lavoro d'équipe che possa dare i suoi frutti nella prossima stagione. La Ligier JS 24 è mossa da un propulsore Renault EF 15 e dispone di gomme Pirelli.*

TYRRELL — *Martin Brundle e Stefan Bellof partiranno con un motore Cosworth aspirato e solo in seguito potranno disporre di un Renault turbo. Le disavventure extra sportive degli scorsi anni sono state messe solo in parte alle spalle: la squadra è ancora allo sbando.*

RAM — *Gustav Brunner ha disegnato una nuova scocca e una nuova parte ciclistica, ma la Ram 03 è ancora un'incognita. Manfred Winkelhock e Philippe Alliot sono i due piloti: avranno a disposizione motori Hart a quattro cilindri, come la Toleman e la Spirit.*

SPIRIT — *La presenza di Mauro Baldi è stata in forse fino all'ultimo a causa della mancanza di sponsor. Il bravo pilota italiano non si fa illusioni: la vettura è tutt'altro che competitiva e il team non è certo dei più attrezzati.*

ZAKSPEED — *La monoposto tedesca è una vera incognita e, tanto, per mantenere nel dubbio gli sportivi, Jonathan Palmer non esordirà a Rio de Janeiro.*

MINARDI — *E' la sfida della piccola industria, dell'artigianato italiani alla tecnologia mondiale. La Minardi debutterà domenica con un motore aspirato della Ford ma in seguito avrà il propulsore voluto e disegnato dall'ingegner Chiti, il mago del mondiale. Il romagnolo Pierluigi Martini sarà l'unica guida di una squadra italiana che in questa stagione non ha alcunché da perdere e tutto da guadagnare. E non è poco.*

Ro. Ca.

BASKET FEMMINILE: LE TRIESTINE IN ATTESA DELLA COMENSE

Speranze, pronostici e commenti: la Ledisan si interroga sul futuro

Speranze, pronostici, commenti. La Ledisan si interroga sull'immediato futuro. Terze al termine della fase regolare, le triestine guardano con un certo ottimismo ai play-off che stanno per scattare. Il tabellone assegna come avversario nei quarti di finale la Comense, un ostacolo tutt'altro che insormontabile, stando almeno a quanto ha detto finora il campo. «Se perdiamo sabato ci ammazziamo» tuona Graziella Trampus. Un'espressione colorita ma efficace e che serve a rendere un'idea del clima di fiducia che si avverte nell'ambiente biancoceleste.

C'è convinzione nei propri mezzi ma nessuna giocatrice si azzarda a lanciare proclami. E' proprio la più giovane della brigata, la Colomban, a buttare acqua sul fuoco: «Adesso pensiamo alla Comense, per il resto vedremo in seguito». La Bata dovrà fare a meno della Jones? Potrebbe incontrare delle difficoltà, forse addirittura rischiare l'eliminazione. Non sarebbe mica male affrontare l'Unimoto in semifinale. Disputeremmo così il primo incontro e l'eventuale "bella" a Chiarbola», confida la Biasi. Perry Monti annuisce: «Il nostro futuro dipende dall'esito della gara di Viterbo. Se davvero la Jones non dovesse giocare, la Bata rischierebbe grosso».

La Ledisan affronta l'avventura dei play-off con ben altro spirito rispetto all'anno scorso. La Gefidi d'allora, matricola rivelazione, superò nei quarti l'ostacolo Pepper Spinea per poi arenarsi nel turno successivo di fronte alla Gbc. La situazione ora è mutata, come fa notare Franca Pavone: «L'anno scorso ci sentivamo già appagate, si trattava della nostra prima esperienza in A1. Adesso è diverso. Sappiamo di avere delle buone carte e ce le giocheremo fino in fondo».

La capitana Bontempi confida anche nell'aiuto della buona sorte. «Nei play-off la componente-fortuna ha un suo peso. Per il momento non possiamo lamentarci. Ci è capitata la Comense, già battuta due volte nel corso della stagione regolare. Sarebbe importante riuscire a liquidare la faccenda in soli due incontri. Evitando di andare alla "bella" potremmo recuperare le forze con maggiore tranquillità. Certo è comunque che non ci possiamo adagiare, rispetto all'anno passato abbiamo più esperienza

Chiude la rassegna Tanya Pollard. «Il play-off? Abbiamo buone chances. Possiamo fare strada ma dovremo giocare davvero bene, al massimo. Potrà essere determinante il rendimento del nostro pacchetti di lunghe. E dovremo inoltre guardarci dal commettere troppi falli. Credo che possiamo tenere bene fino in fondo. Iniziamo con la Comense e dovremmo farcela. Poi ce la vedremo con la vincente tra Bata e Unimoto. Per le laziali sarebbe un guaio l'assenza della Jones che è l'unica play, serve bene le lunghe e garantisce quei 20-25 punti a partita».

Roberto Degrassi

CADETTI

Stefanel a Forlì Don Bosco a Mestre

Si è concluso nei giorni scorsi il girone regionale del campionato nazionale cadetti. Al primo posto si è classificata la Pall. Trieste Stefanel e al secondo posto l'U.S. Don Bosco.

In questa fase il Don Bosco sarà impegnato a Mestre nel concentramento che vede la partecipazione di Riunite Reggio Emilia, la Simac Milano e l'Abc Varese. La Stefanel è inserita nel girone di Forlì insieme a Benetton Treviso, Edera Milano e Virtus Siena.

Pallanuoto: triestini a fondo

Triestina-R. N. Bergamo 5-7

(1-1), (3-3), (0-2), (1-1)

TRIESTINA: Cuccaro, Calvani 1, Giustolisi, Pecorella 2, Maizan, Centazzo, Amato 1, Gavagnin, Spagnoli, Ferin, Poboni, Masnada, Venier 1.

R. N. BERGAMO: Bertolotti, Mora 1, Facoetti, Lorenzi 2, Magoni 1, Paleari 1, Carminati C. 1, Brugali, Miscioscia 1, Carminati P., Lorenzi, Tocchetti, Magni.

ARBITRI: Fabrizi di Roma e Petronilli di Civitavecchia.

La cronica incapacità di andare a rete con una certa frequenza è costata la sconfitta alla Triestina opposta a un non trascendentale Bergamo. E' una sconfitta che indubbiamente brucia nel clan alabardato perché subita contro una diretta rivale nella lotta per la salvezza e perciò il danno va ben al di là dei due punti persi malamente.

Il Sette di Umer in vasca si è mosso meno bene rispetto alle precedenti prestazioni; ma avrebbe potuto ugualmente fare sua l'intera posta se fosse stato più incisivo in fase risolutiva. I padroni di casa non hanno saputo concretare la gran mole di lavoro svolto e nulla è servito loro trascorrere gran parte della gara davanti la porta difesa dall'ottimo Bertoletti.

Va comunque detto che gli avversari, senza dubbio più smaliziati e pratici dei triestini, in zona hanno chiuso ogni varco.

«Questo è il risultato che si ottiene — tuonava alla conclusione dell'incontro l'allenatore Mauro Umer — quando si gioca senza usare il cervello». La manovra alabardata è infatti apparsa acefala, orfana d'un leader capace di prendere per mano la squadra e d'un giocatore che si assumesse la responsabilità di tirare con più assiduità.

I primi due tempi sono scivolati via all'insegna dell'equilibrio con la Triestina che davano l'impressione di poter avere la meglio sugli orobici. Il black-out è avvenuto nel terzo tempo allorché gli ospiti hanno traffitto per due volte l'incostante Cuccaro, mentre i locali non hanno mai trovato la via della rete. Nell'ultima frazione di gioco gli alabardati ci hanno messo anche il cuore per raddrizzare le sorti dell'incontro, ma ingenuità e nervosismo hanno vanificato i loro sforzi.

M. Ca.

La Coppa campioni va a Zagabria

ATENE — Vittoria della Cibona Zagabria nella finalissima della Coppa dei campioni di pallacanestro. Gli jugoslavi hanno battuto il Real Madrid per 87-78 (39-38).

Gli jugoslavi del Cibona Zagabria succedono al Bancoroma sul trono d'Europa. La regina del basket europeo è la squadra che ha dimostrato nel corso della stagione la sua compattezza e che, ripetendo i due successi intermedi, ha dominato il Real Madrid anche nella finalissima di Atene.

La prima volta del Cibona (ma è la seconda per una squadra jugoslava dopo il successo del Bosna Sarajevo nel 1979) è maturata grazie alla superlativa prestazione di Drazen Petrovic che ha ottenuto 36 punti. Ma oltre che alla prova di Petrovic il successo va ascritto alla freschezza fisica degli jugoslavi che hanno dominato gli spagnoli, che nel passato si sono aggiudicati la competizione in sette occasioni.

Ottavi play off incontri di ritorno

Si giocano questa sera gli incontri di ritorno degli ottavi di finale dei play off con il seguente programma: Otc-Indesit (and. 88-96), Viola-Scavolini (and. 89-112), Silverstone-Jollycolombani (and. 76-99), Benetton-Granarolo (and. 89-109).

L'incontro di Treviso fra Benetton e Granarolo sarà teletrasmesso in differita sulla Rete 2 nel corso della rubrica «Sport Sette» alle 22.30 circa.

IL GIORNO DI PASQUA UN GROSSO AVVENIMENTO DI TROTTO

I migliori al Derby di Montebello

A Montebello si respira già aria di Derby. Il grosso appuntamento trottistico del calendario triestinoo quest'anno coincide con la festività pasquale; ghiotto double event dunque, non solo per i soliti appassionati, quello in programma domenica sulla pista triestina.

Corsa di grande tradizione, il Derby, che annovera nel suo libro d'oro nomi prestigiosi del nostro allevamento: basterà ricordare campioni quali Bayard, Crevalcore, Ledro, Turbine, Barbablù, Top Hanover, Doringo, vincitori nelle edizioni più remote, e poi i più recenti Ghenderò, Atod Mo e Bertuz, tutti fior fiore di trottatori che dopo aver firmato l'importante evento triestino sono andati accrescendo il loro prestigio in confronti internazionali che spesso li hanno visti protagonisti.

Un tempo selettiva competizione per i campioni del gran fondo, il Derby si è corso fino al 1973 sulla distanza del doppio miglio (3218 metri), quattro giri di pista che alla fine consacravano il soggetto dotato dai garretti d'acciaio e con i polmoni a mantice. Di quella apprezzata e veritiera maratona, gli squilli più vibranti vennero da Crevalcore, che nel 1957 trottò in un allora fantascientifico 1.21.8, e poi da Turbine che, nell'edizione più bella (anno 1964), beffò (magistralmente pilotato dal pivello Edy Gubellini) Fiesse e Steno in un eccezionale 1.21.6.

Portato una dozzina di anni orsono sulla distanza del doppio chilometro, il Derby dei 4 anni ha avuto nelle ultime edizioni in Doringo (1978) e Ghenderò (1981) i campioni che meglio l'hanno illustrato sotto il profilo della velocità: 1.17.4 per entrambi.

L'edizione che sta per andare in onda si presenta bene, con tutti i migliori iscritti e quasi sicuramente al via. Il sorteggio dei numeri di partenza è stato favorevole ai più qualitativi, sfavorendo i soli allievi dei Guzzinati; Darioz e Dai Prà. Ma Darioz, attualmente il nostro 4 anni più rappresentativo, può anche non dolersi del sorteggio contrario che lo relegherà con ogni probabilità in seconda fila. Non è un provetto partitore il cavallo di Giuseppe Guzzinati e quindi l'avviarsi dalle retrovie non dovrebbe recargli nocumento.

Più difficile invece in seconda fila il compito per Dai Prà (il vincitore del Derby dei 3 anni) e ciò potrebbe consigliare Vittorio Guzzinati a disertare l'arengo. Per il resto tutti i migliori sono davanti. Da Didi Gius, che ha avuto in sorte la pole position, a Dalena, da Droscie a Darfo Sol e all'ultimo grido Dorsten.

Qualche curiosità. Degli iscritti, il più veloce sulla distanza è Darioz con un limite di 1.16.8. Il campione di Giuseppe Guzzinati viene immediatamente seguito da Dai Prà (1.17.3) e da un terzetto composto da Darfo Sol, Droscie e Darwin Jet con 1.17.5.

Dai Prà — soprattutto per aver vinto il blue ribbon — è invece il 4 anni più ricco con 257.180.000 lire di vincite. Alle spalle del figlio di Qualto, l'agile Droscie con 243 milioni e la femmina Dalena che ha incamerato 219 milioni.

Mario Germani

Sci di Coppa: a Maxer il gigante

PIANCAVALLO — Guenter Maxer, del Liechtenstein, ha vito a Piancavallo lo slalom gigante valido per il punteggio Fis e per le fasi finali della Coppa Italia.

La Coppa Italia verrà assegnata oggi, al termine del secondo slalom gigante. In lotta per il primo posto in classifica sono ormai rimasti soltanto Silvano Furli e Efrem Negrelli, ieri classificatisi rispettivamente quarto e quinto.

Questa la classifica del gigante di ieri: 1) Maxer (Lie) 2.23.47, 2) Holzer (Ita) 2.24.05, 3) Kriechbaum (Aut) 2.24.21, 4) Furli (Ita) 2.24.64, 5) Negrelli (Ita) 2.25.22, 6) Wegel (Lux) 2.26.19, 7) Brenner (Ita) 2.26.45, 8) Bonzani (Svi) 2.26.59, 9) Giudi (Ita) 2.26.63.

DOMENICA 7 APRILE - ore 15.30
all'IPPODROMO DI MONTEBELLO



GRAN PREMIO
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DERBY DEI 4 ANNI - CORSA CLASSICA
L. 50.400.000

PIU' RICCO!

Il Servizio Pronto Informa Total si arricchisce di un nuovo grande vantaggio: **sconti speciali sul noleggio di auto AVIS.** La nuova tessera dà diritto al 15% sulle tariffe ordinarie pubblicate in Italia, Europa Occidentale, Asia, Pacifico e al 10% sulle tariffe week-end pubblicate in Italia.

Fai il pieno e chiedi la tua tessera al gestore



Il servizio
PRONTO INFORMA TOTAL
più lo conosci, più lo usi.

TOTAL
un pieno di attenzioni.

Gandin & Associati

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON IL «MACBETH» DI VERDI IL COMUNALE È TORNATO A DIVAMPARE

La classe di Cappuccilli non teme l'ombra di Banco

Nell'opera diretta da Pinchas Steinberg entusiasma anche la magnificenza vocale di Ghena Dimitrova

Se ancora vent'anni fa il «Macbeth» aveva il sapore di una novità, l'urgenza di «spiegare» le ragioni di un'acquisizione quasi improvvisa, oggi questo capolavoro — in cui Verdi, a più riprese, ma con caratteri già decisi nella prima versione, definisce la propria grande svolta drammaturgica — appartiene al «repertorio» e svela con frequenza crescente i suoi valori. Oggi dunque appare superfluo sottolinearne l'inedita sensibilità strumentale come riverbero dell'inconscio, o la conquista della dimensione tragicopsicologica attraverso la dialettica del «vecchio» e del «nuovo»; sintesi che par tradursi nel metallico scintillare barbarico dell'inno di vittoria finale. Possiamo quindi privilegiare la cronaca di questo ritorno attesissimo ed appagante anche per l'impeto con cui ha ricondotto ad antichi ardori un teatro uscito (almeno, hoc est in votis) da una critica convalescenza.

E la temperatura del successo è destinata a salire ancora nel corso delle repliche, quando l'esecuzione curata un po' affannosamente, ma con salda professionalità, da Pinchas Steinberg, potrà acquisire ulteriore compattezza.

È così probabile che questo «Macbeth» trovi nelle prossime serate quella plasticità del cantabile e del respiro sinfonico che ora accusa qualche discontinuità e qualche equilibrio fortunoso.

Basta comunque il fiato di Cappuccilli e della Dimitrova a sostenere con un duplice, maestoso pilastro tutte le sorti dell'opera e a riportare il «Verdi» ai fasti dei grandi teatri.

Ghena Dimitrova, oggi senza alternative in tali ruoli, non è solo voce sontuosa e fluviale per volume ed estensione; è anche cantante dalla tecnica inattaccabile per l'eccezionale luminosità e flessibilità del suono. È in tal senso una Lady che paradossalmente non sarebbe forse piaciuta a Verdi, il quale, come è noto, prediligeva e raccomandava in quest'opera una voce «non bella» ma dalle nervature drammatiche più scoperte ed inquietanti. Il che non si può certo chiedere al soprano bulgaro, estraneo alle sinistre, viscerali tensioni del personaggio. Più sacerdotessa che creatura del male corrosa dalla «voluttà del soglio», la Dimitrova si affida solo alla dilagante, radiosa forza della vocalità.

Ne consegue che spetta a Piero Cappuccilli farsi carico anche della coscienza tragica della «consorte»; e il baritono triestino lo fa in modo superbo con risorse vocali intatte ed approfondita esperienza scenica, memore della lezione di Strehler nel trapasso dal momento dei dubbi, dei trasalimenti, dei terrori, all'affermazione disperatamente imperiosa. Nella «gran scena delle apparizioni» è anzi più impressionante del solito lo sbalzo della parola scenica, e indimendicabile è il «legato» di «Pietà, rispetto, amore», dove la meditazione estrema declina su un «fiato» di prodigiosa morbidezza e intensità espressiva.

Di nobile evidenza anche la «tinta» notturna e la risonanza tenebrosa che il basso Alfredo Zanazzo restituisce alla figura di Banco.

Ma prestanza di «personaggio» ha anche la tripartita configurazione del coro: quella fantastica delle streghe, quella «cortigiana» (esemplare lo «staccato» del coro di sicari, cui Andrea Giorgi sembra imprimere un pizzico di melodrammatica ironia) e quella quarantottesca dello stupendo lamento sulla «patria oppressa».

Accanto al tenore Jesus Pinto che martella sommariamente l'aria di Macduff, si distingue per eleganza di accenti il Malcolm di Giuseppe Botta.


(Foto De Rota)

Fra i ruoli di fianco eccellente il contributo di Gloria Scalchi e Vincenzo Sagona. Dario Zerial, Liana Rotter e Daniela Ferletta (la piccola Flora del «Giro di vite») danno voce alle spettrali apparizioni. Susca, Rolli, Sarti completano un palcoscenico sul quale Tuccio Rigano firma gli esagitati movimenti coreografici delle streghe e la regia di Carlo Maestrini utilizza al meglio (più efficacemente in certo taglio luministico) le scene un po' datate di Mischa Scandella, in uno spettacolo insomma convenzionale ma dignitoso.

Travolgente il successo, con autentiche ovazioni per Cappuccilli e la Dimitrova. E applausi alla fine per tutti, con ampi e grati riconoscimenti — anche da parte dei cantanti e del direttore — all'orchestra del Comunale.

Gianni Gori

DAL 19 APRILE IL FESTIVAL DEL CARTONE ANIMATO

Asolo vetrina della corsa alla creazione di immagini

ASOLO — Dal 19 al 21 aprile si terrà ad Asolo la dodicesima edizione del Festival internazionale del cartone animato, patrocinato dall'Associazione italiana film di animazione (Asifa-Italia).

Tramite una serie di anteprime, il Festival intende presentare e mettere a confronto una produzione molto eterogenea che va dai serial televisivi, ai cortometraggi d'autore, ai lungometraggi, ai film dei ragazzi, alla computer animation.

Nella attuale corsa alla creazione di immagini sempre più complesse e sofisticate l'animazione, sia essa cinematografica, video o computerizzata, gioca un ruolo determinante.

Da una recente statistica dell'Asifa (Association Internationale du Film d'Animation) si apprende che il fatturato globale dell'industria dell'animazione nei paesi occidentali ammonta a 1.230 miliardi di lire, distribuiti per il 70% negli Stati Uniti, per il 24% in Giappone e per il restante 6% in Europa.

Di questo fatturato il 51% riguarda la produzione pubblicitaria, il 24% la video e computer animation, il 12% le serie televisive, l'8% i lungometraggi e il 5% le produzioni sponsorizzate e d'autore.

I canali produttivi e distributivi sono completamente diversi in ogni singolo settore. Questo fa sì che non soltanto il pubblico ma anche gli stessi addetti ai lavori non abbiano un'idea globale del fenomeno.

Il Festival di Asolo intende sopperire a questa carenza con la presentazione di opere e prodotti molto diversificati, nella manifesta speranza che dal loro accostamento possano svilupparsi delle proficue contaminazioni per lo sviluppo futuro dell'animazione, soprattutto in Italia.

Durante tre intense giornate di proiezioni e di conferenze stampa, nella splendida cornice della cittadina veneta, artisti, produttori, giornalisti e pubblico vedranno in anteprima ciò che passerà, o che potrebbe passare, nel corso dell'anno sui nostri schermi cinematografici e televisivi.

Per «Amici miei» record di ascolto

ROMA — Record d'ascolto per «Amici miei» a Canale 5, parte prima. Il film di Mario Monicelli proiettato il primo aprile su Canale 5 ha registrato — secondo le rilevazioni dell'emittente — un record di ascolto superiore a qualsiasi altro film programmato fino a ora da Canale 5: tredici milioni.

DOMANI SU RETEQUATTRO NEL PROGRAMMA «W LE DONNE»

Quattro triestine per una sera nel mondo dei grandi network

Domani a Trieste serata di riposo per i telecomandi, e di armistizio nelle dispute familiari per la scelta del canale. Saranno infatti quattro bellezze triestine a monopolizzare l'attenzione nella puntata odierna di «W le donne», il programma del venerdì sera proposto da Retequattro.

Di età tra i diciotto e i ventuno, con una grande voglia di fare «qualcosa di nuovo», le quattro sono l'immagine dello splendore di chi dal futuro si aspetta parecchio, anche perché sente di avere tutto da vivere.

Reana Battaglia, Liliana Roncelli, Elisabetta Stabile, Giuliana Vitti hanno partecipato alla selezione di «W le donne» un po' per curiosità e un po' per caso. Poi, come dice Liliana, «quando entri nel gioco ti piace giocare», e così, magari per un giorno, sono entrate nel mondo dei grandi network televisivi.

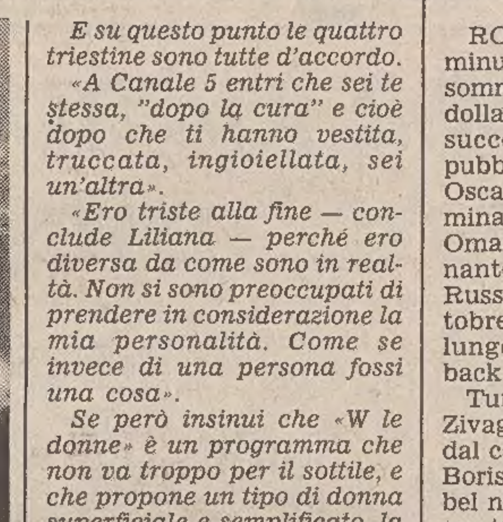
Reana Battaglia, una bella moretta di ventun anni, si è diplomata all'Istituto d'arte. Da due anni fa l'impiegata ma, come del resto Elisabetta e Giuliana (nel frattempo sono diventate tutte amiche) vorrebbe trovare un lavoro diverso dal solito, «che faccia viaggiare, conoscere qualcosa di nuovo, a Canale 5 o in qualche villaggio turistico». Il suo sogno, condiviso anche dalle altre, sarebbe di «avere la possibilità di fare qualcosa tutte insieme».

Elisabetta Stabile, bionda occhi azzurri, ha diciott'anni ed è la più giovane. Sta terminando gli studi di ragioneria; dopo vorrebbe iscriversi ad architettura o a lingue.

Ha intrapreso questa esperienza «per fare qualcosa di diverso, per uscire un poco da questa città che è bellissima ma molto chiusa, chiacchierona e che offre poco, soprattutto ai giovani».

Giuliana Vitti, vent'anni, un metro e settantaquattro, sessantun chili, è ragioniera ed è in cerca «un po' come tutti» di prima occupazione. Domani sera seguirà «W le donne» obbligatoriamente dal teleschermo di casa. Una tardiva rosolia la costringe tra le mura domestiche ancora una decina di giorni. Per Giuliana la bellezza «è una dote; è importante anche perché si vede prima delle altre».

E' d'accordo con Reana, Liliana ed Elisabetta sui criteri di selezione adottati dallo staff di «W le donne». «Sceglievano non tanto in base alla bellezza o il modo di esprimersi. Credo contassero molto le doti telegeniche».


Reana Battaglia *(Foto Frezza)*

Liliana Roncelli dice di essere stata scelta «per il modo di fare. Mi hanno subito soprannominata Biancaneve. Un po' perché ho le labbra e le guance rosse, un po' perché sono timida».

Alla domanda su quale modello di donna si orientassero quelli di Retequattro, Liliana risponde: «Credo che non guardassero tanto se una ragazza è intelligente, penso che a loro interessasse solo che facesse bella figura in televisione».

E su questo punto le quattro triestine sono tutte d'accordo.

«A Canale 5 entri che sei te stessa, "dopo la cura" e cioè dopo che ti hanno vestita, truccata, ingioiellata, sei un'altra».

«Ero triste alla fine — conclude Liliana — perché ero diversa da come sono in realtà. Non si sono preoccupati di prendere in considerazione la mia personalità. Come se invece di una persona fossi una cosa».

Se però insinui che «W le donne» è un programma che non va troppo per il sottile, e che propone un tipo di donna superficiale e semplificato, la bella Reana replica: «D'altra parte, come potevano fare... alla gente questi programmi piacciono tanto...».

Viviana Valente

■ MULTIMEDIALE — Un nuovo spazio multimediale a Roma è stato inaugurato dall'assessore Renato Nicolini nel quartiere Ostiense. Il progetto che lo anima s'intitola «L'ultimo gioco in città».

■ CINECITTÀ — Dal 10 al 13 aprile a Cinecittà si terrà un seminario sul tema «Le regioni per lo sviluppo delle attività dello spettacolo».

RAIDUE RIPROPONE OGGI E DOMANI IL BEL FILM DI DAVID LEAN

La poesia come segno di pace alta passione del dottor Zivago

ROMA — Un film di 200 minuti, costato, nel 1965, la somma record di 15 milioni di dollari per conseguire poi un successo strepitoso sia di pubblico che di critica (ebbe 5 Oscar), un cast di «star» dominato dal figlio del deserto, Omar Sharif e un'appassionante storia d'amore nella Russia della rivoluzione d'ottobre, raccontata come un lungo e avvincente «flash back».

Tutto questo è il «Dottor Zivago» di David Lean, tratto dal capolavoro dello scrittore Boris Pasternak (Premio Nobel nel 1958), che Raidue trasmette adesso in due serate alle 20.30 (oggi e domani).

Si trattava, all'origine, di una di quelle imprese disperate che hanno costruito la carriera di Lean fino al recente «Passage to India». La vicenda richiedeva folle immani, paesaggi incontaminati e grandi ricostruzioni in studio, ma non era, alla fine, che il racconto del doppio amore di un sognatore (Yuri), infervorato dalla passione per una donna, Lara, e per la poesia come segno di pace. Eppure la scommessa fu vinta anche per la felicità del produttore, Carlo Ponti, che portò la «troupe» a «girare» in Spagna e in Finlandia, che riunì attori come Julie Christie, Alec Guinnes, Geraldine Chaplin, Rod Steiger, Ralph Richardson e che, in un solo anno, vide la sua pellicola incassare quasi 50 milioni di dollari.

«Ancora una volta — ha scritto un critico — David Lean ha bisogno della tragedia di un popolo e un immenso evento come la rivoluzione d'ottobre per narrare la semplice storia di un uomo e una donna innamorati».

Quando la vicenda comincia, il vecchio fratello di Zivago, ufficiale dell'Armata rossa, incontra per caso la figlia di Yuri e Lara (è l'attrice Rita Tushingham) e si accinge a parlare di suo padre, che la giovane non ha mai conosciuto. Rivive così la Mosca degli ultimi anni del governo Kerenskij, il dramma degli ospedali da campo in cui si affollano i feriti della grande guerra, e il primo incontro tra il giovane medico Yuri e Lara, infermiera per vocazione, reduce da una delusione amorosa con l'intrigante Komarovski e fidanzata al bolscevico Pasha.

Per molti anni i due protagonisti non oseranno rivelarsi reciprocamente il loro amore, e si ritroveranno soltanto nella lontana Varykino, negli Urali, dove li raggiungerà la notizia della morte di Pasha, che in tutti i momenti più difficili della rivoluzione è stato il loro segreto protettore.

Avvertiti da Komarovsky che le persecuzioni si avvicinano, e che la follia collettiva non li risparmierà, i due amanti (Lara è rimasta incinta) dovranno decidere del proprio futuro. Zivago, gravemente malato, convincerà Lara a mettersi in salvo e aspetterà il proprio destino nella piccola isba dove ha conosciuto la felicità.

Morto il critico Alfredo Parente

NAPOLI — Il musicologo Alfredo Parente è morto a Napoli in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Parente stava attraversando una via centrale del quartiere Vomero, quando è stato investito da un'auto.

Alfredo Parente era nato a Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento, il 4 luglio 1906. Antifascista, fu tra i fondatori del Pli a Napoli e soprattutto stretto collaboratore di Benedetto Croce.

Pubblicista dal 1940, per oltre vent'anni ha diretto la rivista di studi crociani, ed è stato critico musicale del quotidiano «Il mattino».

UNA DONAZIONE DI PAUL NEWMAN

Oltre due miliardi per vincere la droga

LOS ANGELES — In ricordo del figlio Scott, stroncato a 28 anni da una letale overdose di alcol e droga, Paul Newman ha deciso di donare 1 milione e duecentomila dollari (2 miliardi e 400 milioni di lire) alla università della California meridionale perché venga istituito un centro di ricerca contro l'uso degli stupefacenti.

Il denaro sarà versato dalla fondazione Scott Newman, creata dall'attore e dalla moglie per combattere la droga dopo la morte del figlio, avvenuta nel 1978. Parte della somma sarà detratta dagli introiti della società alimentare di Newman, che tra l'altro distribuisce salsa per spaghetti e popcorn.

«La riabilitazione è molto meno efficace dei metodi preventivi», ha commentato l'attore sessantenne, annunciando la generosa donazione.

Mosca, Roma, Berlino in guerra

ROMA — I tragici avvenimenti svoltisi durante l'ultima guerra mondiale in tre grandi capitali europee, Mosca, Roma, Berlino, saranno ricordati in altrettante trasmissioni in onda da giovedì alle 20.30 su Raitre.

La regia di «Mosca in guerra» (4 aprile) è di Irmgard von Zur Muehlen, che attraverso le immagini descrive la quotidianità a Mosca di un popolo succubo dell'invasione tedesca.

«Roma occupata» (11 aprile) è diretto da Ansano Giannarelli ed è stato realizzato con la consulenza storica di Camillo Brezzi, Carlo Felice Casula, Simona Colarizzi, Andrea Riccardi: col contributo di cinegiornali Luce e di sequenze di film d'epoca, rievoca la vita dei romani durante i nove mesi dell'occupazione nazista fino all'arrivo degli anglo-americani.

«Bombe su Berlino» (18 aprile) ancora di von Zur Muehlen, offre un quadro di Berlino dal 1939 al '45, ovvero dall'annuncio terrificante di Hitler dopo il fuoco aperto dai polacchi «...d'ora in avanti si renderà bomba per bomba», alla resa incondizionata della capitale del Reich e all'ingresso delle truppe sovietiche.

Lo «Smeraldo» a Ugo Gregoretti

ROMA — Ugo Gregoretti è il vincitore della prima edizione del premio internazionale di regia televisiva «Smeraldo» che sarà assegnato il 21 aprile prossimo ad Amalfi nel corso di una cerimonia preceduta da cinque giornate di studio cui parteciperanno esponenti delle tre reti tv e testate giornalistiche della Rai, oltre a quelle dei principali «network».

IL CONCERTO DI ALDO CICCOLINI A MONFALCONE

Un Debussy esemplare

Nell'economia generale dei mille e mille recitals pianistici, Debussy rappresenta la scappatella extraconiugale, l'attimo di libertà dai codici di comportamento che vincolano il grande repertorio ottocentesco. Se qui lo stile equivale obbligatoriamente a rispetto della forma, capita spesso in Debussy, di solito situato ai trequarti di serata quasi a prendere fiato prima dei virtuosismi finali, di avvertire sfoghi incontrollati. È un grosso equivoco in cui solo i grandi interpreti (Gieseking in testa) mai incorrono.

Il modo di interpretare esemplarmente Debussy, in particolare i suoi due quaderni dei Preludi, è stato assaporato al Comunale di Monfalcone grazie alla presenza, sempre più rara per il nostro paese, di Aldo Ciccolini. È stata una bella lezione, sorprendente per qualche verso, ma evidentemente l'anima napoletana dell'artista ha assimilato dalla sua terra elettiva, la Francia, ordine e lucidità.

Ciccolini ha indicato che nei ventiquattro Preludi molti sono gli incisi liberi fra loro, sganciati da leggi precise; ma, lungi dal far prevalere l'alone sulla precisione della forma, ha indicato anche che non vi è nulla di svagato e di antistrutturale. Vero è invece il contrario: tutto diventa struttura, dal timbro al segmento melodico, dal ritmo allo staccato.

Invano si è atteso un attimo di abbandono, uno slancio che nei quadri mediterranei tipo «Puerta del vino» o «Anacapri», nelle evocazioni più note quali «la cattedrale sommersa» o «la ragazza dai capelli di lino» sono quasi d'obbligo; Ciccolini tutto filtra attraverso una precisione assoluta e un impianto solidissimo in cui ogni particolare ha modo di mettersi in luce, dove il timbro non è mai forzatura e l'armonia si libra nell'atmosfera arricchita di vibrazioni.

È stato ascoltato in silenzio ammirativo; il programma non poteva suscitare scoppi d'entusiasmo, ma convinzione nei consensi, e così è stato.

C. G.

■ «L'ANNO 1945» — È stato presentato in prima assoluta a Berlino Est il film-documentario «Das Jahr 1945» (L'anno 1945) frutto di un lungo lavoro del regista Karl Gass e di un grande numero di collaboratori e di storici. «L'anno 1945» è praticamente la ricostruzione documentata degli ultimi 128 giorni della seconda guerra mondiale.

Appuntamenti

Oggi

«Zuì Long» oggi in concerto

Stasera alle ore 21.30 all'Ippodromo di Montebello, si terrà il concerto del gruppo d'avanguardia degli «Zuì Long».

Le notizie a «Secondo voi»

Radio, televisione, giornali quotidiani e periodici forniscono ogni giorno alla gente dosi massicce di notizie; ma quale è la credibilità attribuita alle varie fonti di informazione, e quali in particolare vengono privilegiate dagli abitanti del Friuli-Venezia Giulia riguardo ai fatti locali e nazionali? A queste e altre domande cercherà di rispondere il sondaggio di opinione, curato dalla Swg-Servizi integrati di ricerca, una società specializzata di Trieste attiva anche in campo nazionale, che verrà presentato nel corso di «Secondo voi», la trasmissione di Marina Silvestri e Tullio Durigon, in onda questa sera alle 19.35 sulla terza rete televisiva della Rai. Ospiti in studio due capo-redattori: Fulvio Fumis per il quotidiano «Il Piccolo», e Fulvio Molinari per i servizi giornalistici della Rai.

Domani

Club cinematografico triestino

Domani alle 20.30 al Club cinematografico triestino-Capit di via Mazzini 32 avrà luogo un incontro tra i concorrenti del concorso «Un anno di film '85» e la giuria; inoltre saranno proiettati alcuni film dei soci.

SALTA PER L'85 LA TRADIZIONALE SETTIMANA

Il cinema a Verona diventa biennale

VERONA — Verrà sospesa quest'anno la tradizionale settimana cinematografica internazionale di Verona, che sarà invece riproposta per la sua diciassettesima edizione nel 1986. La manifestazione veronese — come è stato annunciato dai suoi promotori in una nota — passa, infatti, da rassegna annuale a biennale, «per assolvere il suo compito informativo con un più ampio respiro sia nella quantità dei film sia nel settore della documentazione, con l'intento di stare al passo con i sempre più numerosi festival cinematografici sorti negli ultimi tempi in Italia».

«Questa trasformazione, che consentirà maggiore spazio per la ricerca e l'organizzazione, potrà garantire all'iniziativa — conclude la nota — una maggiore potenzialità, mantenendo nel contempo quelle caratteristiche di serietà nel taglio culturale che l'hanno finora contraddistinta con successo nell'ambito delle manifestazioni nazionali di cinema».

■ VIZIETTO N. 3 — Ugo Tognazzi e Michel Serrault sono di nuovo insieme nel «Vizietto n. 3», diretto da Georges Lautner, in lavorazione da aprile a Roma, Saint-Tropez e in Irlanda.

■ TOTÒ — Orio Calderon, Sergio Corbucci, Galeazzo Benti, Ninetto Davoli e Giancarlo Governi hanno ricordato a Roma, nel corso di una tavola rotonda, la figura di Totò.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

BRASILIAN SHOW
Ogni sera al Tor Cucherna.

BOTTEGA DEL VINO S. GIUSTO
Prenotatevi per il Pranzo Pasquale, tel. 795959

«LA POSADA»
Prenotazioni per pranzi di Pasqua e Pasquetta. Tel. 811226 - 764392

AL RISTORANTE LA GROLLA - PROSECCO
La ricercatezza nei gusti e aromi delle 19 portate è occasione per trovarsi al ristorante La Grolla. Tutto L. 22.000. Tel. 040/225216.

LA BILANCIA DEL MOTEL VAL ROSANDRA
Vi aspetta per Pasqua. Telefonare al 226221 per prenotazioni.

RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE
Aperto tutti i giorni, specialità carne e pesce. Augura una felice Pasqua e Vi aspetta per il pranzo pasquale. Tel. 0481/712016.

SUPER BINGO® PRIMAVERA
SI VINCE PER 8 SETTIMANE!
IL PICCOLO
plural



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo Studio 5
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori. A cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Schede-Medicina. Nuove tecnologie biomediche e sanitarie.
16.00 Cartoni magici. Dallo studio 1 di Napoli. Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone 35.a puntata.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Pomeridiana. Un programma di Luciano Rispoli. A cura di Giovanna Paolini. Regia di Claudia Caldera. 4.a puntata.
18.10 Tuttilibri. Settimanale d'informazione libraria. A cura di Giulio Nascimbeni.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Un cartone animato di Marco e Gi Pagot. Il furto della Gioconda. Regia di Hayao Miyazaki.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi. In diretta dallo studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Fiera 2 di Milano. Loretta Goggi in Quiz, con Memo Remigi e Fabio Fazio, di Luigi Albertelli, Roberto Ivan Orano.
22.00 Telegiornale.
22.10 L'ora di Agatha Christie. Parker Pyne e la signora di mezza età.
23.00 Linea diretta - Trenta minuti dentro la cronaca. Un programma Tg 1 - Rai 1 con Enzo Biagi. A cura di Nino Criscenti e Franco Iseppi.
23.45 Tg-1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio Tv 2 di Milano Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Ambiente. A cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 Capitol. Serie televisiva 239.a puntata. Distr. TTI.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma Tandem. Regia di S. Baldazzi.
16.00 Un cartone tira l'altro: Il cucciolo. Lezioni in campagna.
16.25 Dse: Una scienza per tutti 2.a serie. Un programma di Alfio Finocchiaro. Regia di Fernando Armati. Dal baco da seta all'architetto molecolare. La prduzione dei polimeri.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 In diretta dallo studio 3 di Roma Vediamoci sul due. Un programma a cura di William Azzella. Conduce in studio Rita Dalla Chiesa.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. Sesto senso. Distr. Columbia - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «IL DOTTOR ŽIVAGO» (1965) film. Regia di David Lean. Interpreti: Omar Sharif, Julie Christie, Rod Steiger, Alec Guinness.
22.15 Tg 2 - Stasera.
22.25 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.30 Tg 2 - Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana.

RAITRE

12.00 Animali selvatici. Anfibi innamorati, di Eric Ashby.
12.25 deserti viventi. L'estremo Nord dell'Australia. Un programma di Jonathan Donald. Prod. Time Life Television.
13.15 Cento città d'Italia. Pescara, una città moderna.
13.35 Galleria di Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Mina «Teatro 10».
15.00 Eurovisione. Principato di Monaco: Montecarlo. Tennis: Torneo internazionale.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse: La prima età. A cura di Mauro Gobbini. Il mulino di Gora. Testi di Elena Fossà. Regia di Ghigo Alberani.
20.30 Mosca in guerra. Montaggio di Tetra Heyman. Regia di Irmagard von zur Mühlen.
21.20 Tg 3.
21.55 Germania pallida madre. Autori del nuovo cinema tedesco (X) «IL MERCANTE DELLE QUATTRO STAGIONI». (1971) Film. Regia di Rainer Werner Fassbinder. Interpreti Hans Hirscmüller, Irm Hermann, Hanna
23.20 Theodor Chindler. Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918. Tratto dal romanzo di Bernard von Brentano.

RETEQUATTRO

12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (replica).
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore «Un figlio per Murray».
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto «Tutti furti».
14.15 Novela: Brillante, 103.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Sceneggiato: All'ombra del grande cedro.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Samba d'amore, con Sonia Braga, 157.a puntata.
19.25 «M'ama non m'ama» - Gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Telefilm: Matt Houston.
21.30 Telefilm: Mike Hammer.
22.30 «Caccia al 13» - Rubrica sportiva condotta da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi.
23.10 Film: Capolavori maledetti «BANDIERA GIALLA», con Richard Widmark, Paul Douglas, Jack Palance. Regia di Elia Kazan.
0.50 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni non stop. Notizie, mercato, informazione.
20.20 In diretta dallo studio: Monfalcone dove vai? Rubrica settimanale condotta da Corrado Manià.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.10 Interruzione pubblicitaria.
14.20 «Veronica, il volto dell'amore», telenovela.
15.00 «STALLONE SELVAGGIO», film.
16.30 «Funny face», telefilm.
16.55 «Le meraviglie della natura», documentario.
17.20 Cartoni animati.
18.10 «Soko 51-13», telefilm.
18.35 «Veronica, il volto dell'amore», telenovela.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «RAPSODIA NUZIALE», film.
21.40 Vetrina pubblicitaria.
21.50 Tpn Cronache (r).
22.20 Incontri con lo sport, in diretta da Telepordenone.
23.20 Basket: Bancoroma-Jolly Cantù.
0.40 «SABATO SERA A LETTO DA NOI», film.

TELEFRIULI

14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 «Honky Tonk», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.00 «Sì o no special».
19.00 Telefriuli Sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Gol», settimanale sportivo a cura di Carlo Casarsa.
21.55 Telefriuli Notte.
22.15 «Il discorriere», musica da sentire e da vedere.
22.45 Rassegna di tappeti orientali.

TELEQUATTRO

13.00 Telefilm: Chips.
14.00 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and son
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tv Market.
19.00 Aeroporto - Arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 10 minuti con... Lorenzo Pilade.
20.30 Film: «LA CASA STREGATA» (1982), con R. Pozzetto, G. Guida, regia di Bruno Corbucci.
22.30 Telefilm: Cin cin.
23.15 Premiere - Settimanale di cinema.
23.30 Film: «VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA», con Pat Boone, James Mason, Diane Baker. Regia di Henry Levin (1959).
1.45 Fatti e commenti (replica).

IBC TRIESTE

19.00 Dossier salute, rubrica Ronefor di medicina.
19.25 Echomondo Notizie.
19.35 Echomondo Sport, rubrica (r).
20.00 «Videomusic».
20.30 Echomondo Europa.
20.35 Film: «IL NOSTRO UOMO A MARRAKESH», con Senta Berger, Anthony Randelli. Regia di Don Sharp.
22.00 Tempo di cinema.
22.05 Echomondo notizie.
22.15 Full play, spettacolo musicale con Minnie Minoprio.
23.45 «Tu e le stelle», oroscopo.

EURO TELEPADOVA

15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Telenovela Luisana mia.
16.00 Telefilm: Ultra lion.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
21.30 Film: Attenti a quei 2 «CHIAMATE LONDRA» ,1.a parte, con Tony Curtis e Roger Moore.
22.30 Campionati mondiali di catch.
23.30 Rubrica: In primo piano.
24.00 Telefilm: Star trek.
1.00 Film: «OPERAZIONE ZANZIBAR».

R. D. F. - V. G.

17.00 «IL MOSTRO MISTERIOSO», film.
17.30 «Papà, caro papà», telefilm.
19.10 Notiziario economico RdF-VG.
19.29 Ora esatta.
19.30 RdF-VG Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 «Brothers and Sisters», telefilm.
20.30 «Alè Udin».
22.00 Documentario.
22.30 Trenta minuti con...
23.00 «Sherlock Holmes», telefilm.

CANALE 5

11.30 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degli animali. (14.a puntata).
17.00 Telefilm: Truck Driver.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 «Help» - Gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 «Superflash» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
23.15 Prima pagina - Interviste a cura di Giorgio Bocca.
23.45 Calcio internazionale.
0.50 Telefilm: Strike force.

ANTENNA-TMC

15.00 Telefilm.
16.00 Telefilm.
16.30 Cartone animato.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 In Eurovisione e in differita da Montecarlo «Country club» tennis: Torneo open 1985.
19.10 Tele Antenna notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Voglia di musica.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «SMOKY», con Fess Parker, Diana Hyland, Katy Jurado. Regia George Sherman.
22.15 In Eurovisione e in differita da Montecarlo «Country club» tennis: Torneo open 1985.

TELECAPODISTRIA

15.00 Greggio e pericoloso (sceneggiato) di R. Vacca con A. Haber. V. Caprioli, reg. E. Tarquini, ultima puntata.
16.00 L'allenatore Wolf (telefilm).
16.30 Il dirigibile, rubrica per giovani.
17.15 Orizzonti sconosciuti (documentario) sui camminamenti dell'Adamello.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Calcio. Qualificazione campionati mondiali da Sarajevo: Jugoslavia-Francia (sintesi).
19.00 Trasmissione in lingua slovena.
19.25 Zig zag.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Posta segreta: Uno «specchio segreto» sui problemi della solitudine a Milano (prima parte).
20.25 Giovediprosa «Copione copione», con Silvia Koscina, Mimo Bellei, Gastone Pescucci.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.20 Videomix.

BARBARA

14.00 «I novellini», telefilm.
14.35 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara - Cartoni animati vari.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «AMORE GRANDE, AMORE LIBERO», film.
22.30 Vetrina in Tv.

T V M

17.05 Film: «DOMINATORI DELLA METROPOLI».
18.50 I sentieri della speranza.
19.40 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi.
22.10 Telefilm: La famiglia Smith.
22.35 Telefilm: L'uomo di Amsterdam.
23.25 Telefilm: Cow-boy in Africa.

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

6: Gr1 notizie e Onda verde; 6.05: Onda verde; 6.45: Ieri al Parlamento; 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 19.40, 20.57, 22.57: Onda verde; 7: Gr1; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano Gr1, l'informazione della stampa italiana; 8: Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10: Gr1 flash; 10.30: Radio anch'io presenta canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe, di Davide Lajolo (4); 11.30; Ricordi di...; 12: Gr1 flash; 12.03: Toni Binarelli e Carla Urban presentano: Via Asiago tenda, questa settimana: Charlie Cannon, Mark Fontaine, Pupo e Mino Reitano; 13: Gr1; 13.20: La diligenza; 12.28: Master, la musica giorno per giorno; 13.56: Onda verde Europa; 14: Gr1 flash; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Megabit, settimanale per tutte le scienze; 16: Il paginone, rotocalco sonoro di attualità culturale; 17: Gr1 flash; 17.30: In collegamento con la radio vaticana dalla basilica di San Giovanni in Laterano Santa messa presieduta da Papa Giovanni Paolo II; 19.45: Gr1 sera: 19.58: Ascolta, si fa sera; 20.03: Sui nostri mercati; 20.08: In diretta da Roma e Milano spettacolo '85, chi, come, dove, quando, nell'intervallo ore 21: Gr1 flash; 21.30: Gr1 sport - Tuttobasket; 22.05: In diretta da Milano: stanotte la tua voce, colloqui con gli ascoltatori; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde; 19.40: Onda verde; 19.45: Gr1 sera; 19.58: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde; 22.15: In diretta da Torino: stereoclassic; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

6: I giorni, in diretta fino alle 7.30 dagli studi di via Asiago in Roma con Giorgio Saviane; 6.05: Titoli di Gr2 Radiomattino; 6.30: Gr2 notizie; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 7.30: Gr2 radiomattino; 8: Dse infanzia, come, perché...; 8.05: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi proposta da Elisabetta Grande; 8.30: Gr2 Radiomattino; 8.45: Soap opera all'italiana: Matilde, originale radiofonico di Carlotta Wittig 62.a puntata; 9.10: Claudio Lippi presenta: Discogame, premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso quiz in 5 tappe di Sergio Paolini; 9.30: Gr2 notizie; 10: Speciale Gr2; 10.30: Dalla sala F di Roma Corrado Guerzoni conduce: Radiodue 3131; 11.30: Gr2 notizie; 12.10: Programmi regionali, Onda verde regione; 12.30: Gr2 radiogiorno; 12.45: Tanto è un gioco; 13.30: Gr2 Radiogiorno; 14: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde regione; 15: Il gruppo Mim diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta: I promessi sposi; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.42: Omnibus, alla guida Valerio Cappelli con Barbara Pavarotti ed Emilia Costantini, Paolo Jorio, Massimo Morelli, Luca Nicoletti, Stefano Rizzelli, Daniela Staffa; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2 notizie; 18.30: Gr2 Notizie; 18.32: Le ore della musica (1.a parte); 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Dse, Una regione, uno scrittore; 20.10: Le ore della musica, 2.a parte, i centodiecimila giorni, di J.S. Bach; 21: Raidue sera jazz; 21.30-23.28: Dalla sala F di Roma Paolo Taggi conduce Radiodue 3131; 22.30: Gr2 Radionotte, Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta, notizie; 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodueclassic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2.

Radiotre

6: Preludio; 6.45: Giornale radio tre; 7: Concerto del mattino, brani presentati da Enrico Stinchelli; 7.25: Giornale radio tre; 7.30: Prima pagina, I giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino, musiche di Schubert; 9.45: Giornale radio tre; 10: Ora D, dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11: Concerto del mattino, musiche di Brahms; 11.45: Giornale radio tre flash; 11.48: Succede in Italia, fatti, personaggi e problemi delle regioni; 12: Pomeriggio musicale, opere concerti, notizie e incontri; 13.45: Giornale radio tre; 15.15: Giornale radio tre flash; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse C'era una volta, fiabe irlandesi; 17.30: Spazio tre, musica e attualità culturali, nel corso del programma: M. Ravel; 18.45: Giornale radio tre Europa, settimanale europeistico; 19.15: Spazio tre, musiche di Weber; 20.45: Giornale radio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Mosè melodramma sacro in quattro atti di Etienne de Jony e Giuseppe Luigi Balocchi, musica di Gioacchino Rossini, direttore Wolfgang Sawallisch, orch. sinf. e coro di Roma della Rai, al termine: Il jazz, presenta Andrea Zanchi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Giornale radio tre ultime notizie, Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte. 14: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45-15.30: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20-9: Il nostro buongiorno: musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 8: gr; 8.10: Da Muggia a Duino (replica) (8.40) Canzoni slovene; 9-13: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10; Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 10.40: Pianisti e compositori triestini; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Discorama; 16: Qui Gorizia; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10-19: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: La diaspora degli sloveni; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato alle ore 17 seconda (turni S) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 terza (turni B/H) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 e ore 20.30: Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti in «Cafè-Feydeau» a cura di Pier Benedetto Bertoli, regia di Marco Parodi. Ultime repliche. Prevendita e prenotazioni c/o Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: Ancora oggi a grande richiesta: «Le stagioni del cuore» di Robert Benton, con Sally Field. Premio Oscar a Sally Field (migliore attrice) e a Robert Benton (migliore sceneggiatura). Premio per la miglior regia al Festival di Berlino 1985. Ultimo giorno. Da domani: «Brazil» di Terry Gilliam, il nuovo affascinante capolavoro del cinema fantastico, con Jonathan Pryce e Robert De Niro.
EDEN. 14, ult. 22.10: «Una donna... un cavallo». Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandissimi attori in un film eccezionale «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 17.30, 19.45, ultima 22 precise: «Urla del silenzio» (The Killing Fields) l'attesissimo film vincitore di tre premi Oscar.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Uno spettacolo gigantesco. L'anno in cui un gruppo di americani e russi intraprese la più grande avventura di tutti i tempi per vedere se c'era vita oltre le stelle: «2010 l'anno del contatto» un film di Peter Hyams con Roy Scheider.
MIGNON. 16, ult. 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Un'indimenticabile gioiosa esperienza.
NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, vincitore di 8 premi oscar. Il più importante avvenimento cinematografico degli ultimi 20 anni. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà presentato nel corso della presente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste.
NAZIONALE 2. 15.50, ult. 22.15: «Abbracci di corpi in orgasmo».

LUMIERE FICE
«ZELIG»
di Woody Allen

Un porno straordinario prodotto dalla Screenworld di Los Angeles e girato a Parigi. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Dove finisce Rambo incomincia: «Blastfighter» con M. Sopkiw. Un colossale film d'azione. Per tutti.

AURORA. 17. Un film dell'orrore vero! La violenza nel mondo con i suoi aspetti più esasperati e inediti in «Dimensione violenza». Sconsigliato agli ipersensibili e vietato ai minori. Colori. Domani: «Ghostbusters».
CAPITOL. 16.30: «Lui è peggio di me». L'ultimo e più divertente film di Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16: «Tommy e Laurie erotic couple» only adults. V.m. 18 anni.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «La signora in rosso». Brillante, intelligente, spiritosissima ultima opera di Gene Wilder regista e interprete. Premio «Oscar 1985» per le canzoni di Stevie Wonder. Un film a cui non si può mancare.
LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna «Tutto Allen»: «Zelig» con Woody Allen e Mia Farrow.
RADIO. 15.30, 21.30: «Le porno mogli in calore» vi darà calore anche a voi! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Un piedipiatti a Beverley Hills».
VITTORIA. 18-22: «Corpi d'amore porno». Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 18, 20, 22: «Pauline alla spiaggia». Serie «Un salto al cinema».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La storia infinita» con Noah Hackway.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Belle sexy goditrici».

PALMANOVA

GARIBALDI, 20: «Cosce delirio».
ITALIA. 20: «Ascensore». V.m. 14 anni.

IN SETTEMBRE LA SECONDA EDIZIONE

Le «scuole» competitive alla mostra di Rimini

ROMA — «Europacinema 85», seconda edizione della Mostra del cinema europeo, si svolgerà a Rimini dal 20 al 28 settembre con una «coda» nella mattinata del 29 per il convegno internazionale degli autori.

Questo il programma di massima di «Europacinema 85» anticipato dal suo ideatore e direttore Felice Laudadio:

Sezione «Migliori film europei»: per ciascun paese della Cee, più Spagna, Portogallo, Svizzera, Austria, Svezia, Finlandia e Norvegia, verranno presentati i due film ritenuti i migliori (sulla base di un referendum) dai critici e dai registi di quel paese in rapporto alla produzione nazionale compresa fra il giugno '84 e il maggio '85.

Sezione «Film europei box office»: verranno presentati i film di produzione nazionale che nel paese d'origine avranno fatto registrare — nello stesso periodo — i maggiori incassi.

Sezione «A scuola di cinema», l'unica competitiva della Mostra: verranno presentati i cortometraggi realizzati dagli allievi delle scuole di cinema di tutta Europa, comprese quelle dei paesi dell'Est europeo, che verranno giudicati da una giuria internazionale di cineasti affermati provenienti dalle scuole di cinema. Premio una cinepresa a 16 mm messa a disposizione dall'Agis di Rimini.

Sezione «Scrivere il cinema», dedicata ad un grande sceneggiatore europeo: protagonista di quest'anno sarà il francese Jean-Claude Carriere, autore delle sceneggiature di alcuni dei più celebri film di Luis Buñuel e di Wajda.

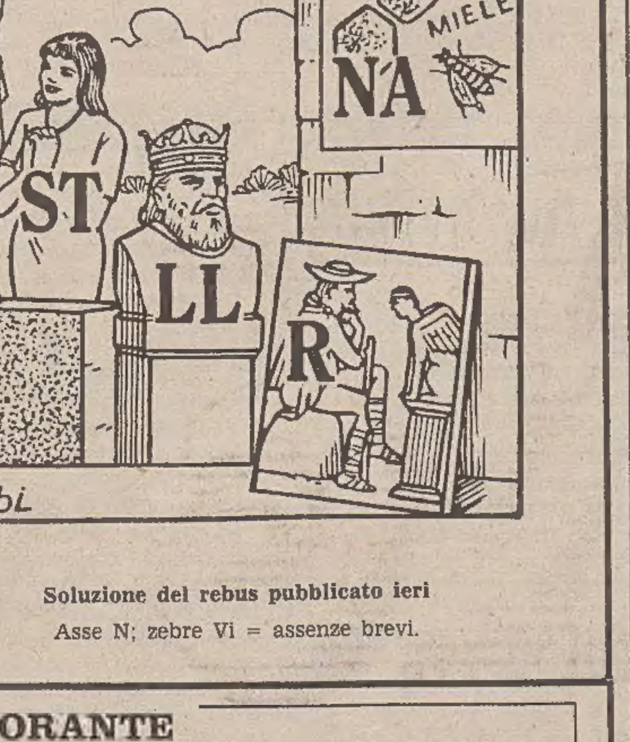
Sezione «Numeri uno» del cinema europeo: anche quest'anno la Mostra di Rimini assegnerà i premi «Numero uno» del cinema europeo ad alcuni fra i più significativi esponenti delle cinematografie continentali scelti fra i registi, gli sceneggiatori, gli attori, i musicisti, i direttori della fotografia ecc. di vari paesi.

Sezione «Medianoche española»: saranno proiettati nove film della più recente produzione spagnola.

Sezione «Incontri»: sono ben quattro le conferenze internazionali in programma, ogni mattina, alla Mostra di Rimini. Il 21 e 22 settembre si parlerà di «Musica e film»; il 23 e 24 della situazione delle sale nei paesi europei; il 25 e 26 degli «studios» europei di produzione in collaborazione con Cinecittà e il 27, 28 e 29 cineasti di tutta Europa si interrogheranno sul futuro del cinema e sui rapporti autori-cinema e Tv.

REBUS (Frase: 10, 2, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Asse N; zebre Vi = assenze brevi.

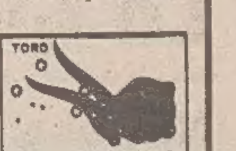
RISTORANTE
AL TORO di ODINO
VIA DEL TORO 6 aperto fino alle 0.2
Specialità: assaggini, pesce, carne, selvaggina e qualcosa in più
BANCHETTI E MUSICA
domenica di Pasqua aperto per prenotazioni tel. 771934

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



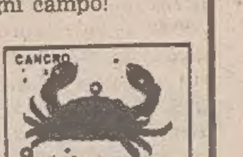
Tutto sommato, a parte il periodo felice che stanno attraversando alcuni della seconda decade, la vostra situazione non è pessima ma neanche delle migliori. Certi sono in fase neutra, di stabilizzazione, altri invece devono pagare qualche errore (proprio o altrui): pazienza.



Non tentate di bruciare le tappe ed evitate di fare troppe cose nello stesso tempo, rischiate di non arrivare a quei risultati che ora, con un po' di pazienza e attenzione, potreste ottenere. Siate un po' diffidenti, non provocate litigi, malintesi, pettegolezzi.



Vicino ad un po' di nervosismo, forse ad un problema di salute o economico, ci sono anche delle influenze favorevoli che possono portare delle proposte inattese, degli aiuti da parte di persone amiche o la realizzazione di un progetto. Occhi aperti in ogni campo!



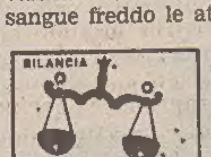
A volte vi impuntate su opinioni e idee che non sono molto obiettivi e rischiate di creare incomprensioni e tensioni in famiglia o nell'ambiente di lavoro. Tenete la lingua a freno e occupatevi delle questioni pratiche e affettive, si preparano parecchie novità.



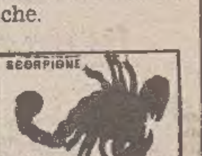
Probabilmente la giornata sarà quella che sarà e non quella che vorreste, con la vostra fantasia e un po' di volontà potrete comunque trovare diverse occasioni favorevoli, dare un tocco personale ed originale a ciò che fate e divertirvi. Prudenza negli spostamenti.



Una persona che credevate amica potrà procurarvi una delusione o forse un contrattempo vi metterà di malumore. Non lasciatevi incantare dalle apparenze, cercate di chiarire e valutare la vostra posizione, di gestire con sangue freddo le attuali opportunità.



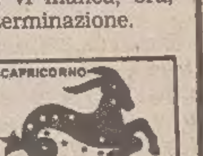
Insicurezza interiore o un po' di pigrizia non vi consentono di agire sempre con decisione, ma qualcosa sta rivoluzionando il vostro «Io» o il vostro ambiente e molti si troveranno davanti a qualche iniziativa nel lavoro o in famiglia. Cautela nelle questioni pratiche.



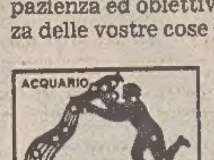
Potrete realizzare delle idee personali, risolvere una questione che riguarda il lavoro e avere dei contatti con persone interessanti e utili alla vostra attività... ma guardatevi da chi tenta di sopraffarvi e sfruttarvi, da chi ha il vizio di lanciare accuse ingiustificate.



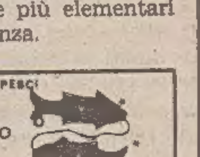
E' probabile che si determinino dei diversivi interessanti tanto nella situazione sentimentale quanto nella vita pratica, perché risultino positivi però molto dipende dal vostro atteggiamento. L'intuito non vi manca, ora, usate anche buonsenso e determinazione.



Periodo complicato, con rischi di errori di valutazione od o istinazioni sbagliate. Attenti a non mandare in fumo una situazione che, per esser risolta bene, richiede molta pazienza ed obiettività. Occupatevi con saggezza delle vostre cose e gli astri vi proteggeranno.



Sentite che c'è nell'aria qualcosa di positivo e vi date da fare per stringere i tempi e realizzare quei progetti che vi stanno a cuore. È un periodo intenso, sfruttate in modo concreto le idee ma non trascurate le più elementari norme di buonsenso e prudenza.

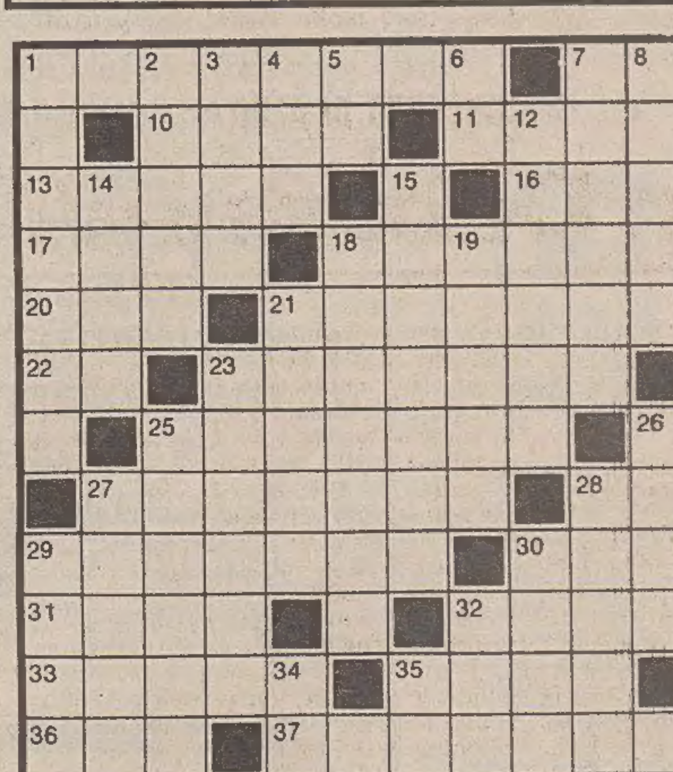


Con l'attuale vitalità e vivacità susciterete particolari simpatie e supererete con facilità le eventuali contrarietà quotidiane; non siate troppo impazienti e frettolosi, fate tutto con attenzione. Nelle amicizie farete bene a non eccedere in complimenti (o critiche).

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Si apre quando piove - 7 Incolpati giustamente - 10 C'è anche da chiodi - 11 Volute serpentine - 13 Si sostiene per passare - 16 Così sia in ebraico - 17 Uno stile di nuoto - 18 Modo, metodo - 20 Sporgono dalla fusoliera - 21 Povero di cervello - 22 Chiesa in centro - 23 Voci... di popolo - 25 Ricambiare nell'affetto - 26 Iniziali di Ronconi - 27 Ha pochissima esperienza - 28 Con lei... e l'altro - 29 Lo è una donna nana - 30 Si caricano di tabacco - 31 Grossi cervi nordici - 32 Uva dai piccoli acini - 33 Franz dell'operetta - 35 La mena chi mena - 36 Aero Trasportati Italiani - 37 Finestre... dell'Iran.

VERTICALI: 1 Lavoratore salariato - 2 Frammenti di racconto - 3 Tra i suoi re ci fu Numa Pompilio - 4 Il nome della Stignani - 5 Articolo e nota musicale - 6 Centro di posa - 7 Si pongono estremi a mali estremi - 8 Luogo per isolarsi - 9 Il suo grido sembra una risata - 12 Soffrire o subire - 14 Si mette nell'acqua per la pasta - 15 Può rompere gli argini - 18 Nella mattinata di oggi - 19 Cellule delle piante - 21 Europei dell'Est - 23 Tipica calzatura del Frusinate - 24 Provincia in cui si legge molto «Il Piccolo» - 25 Pieni di soldi - 26 Femmine ululanti - 27 Panciotto alla francese - 28 Lo Stato di Gheddafi - 29 Arnese del fornaio - 30 Alberi resinosi - 32 Consigliere del negus - 34 Iniziali di Patrese - 35 Iniziali di Ravel.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 reinseriti; 11 nutrimento; 13 icore; 14 onde; 15 prova del nove; 17 Ravi; 18 Aimée; 19 Ranzato; 22 sir; 23 spiegare; 25 tea; Clarissa; 29 piani; 30 tu; 31 AC; 32 piante grasse; 35 verdetto; 36 est; 37 Rea; 38 stia.

VERTICALI: 1 re; 2 incorniciare; 3 Nuova Zelanda; 4 stravagante; 5 ereditarietà; 6 ri; 7 Imola; 8 tennis; 9 indomita; 10 Po; 12 Tevere; 13 Ir; 15 persi; 16 EE; 20 AP; 21 ori; 24 estro; 26 asceta; 28 sua; 29 Pier; 31 assi; 32 PV; 33 GT; 34 set.

RISPARMI DA MAIER

«hobby 541» Zig-zag, a braccio libero con valigia
Punti utili ed asola automatica
PFAFF 5 ANNI GARANZIA
L. 533.000 33% SCONTO
L. 359.000
ULTIMI GIORNI
Via Foscolo 5
TRIESTE - Tel. 730332
Com. Com. 4-2-85

la dieta equilibrata ha bisogno di zucchero

lo zucchero è equilibrio.

Oggi che il mito dell'efficienza, della linea perfetta, dell'energia indistruttibile sembra diventato così importante; oggi che ci vengono proposte diete miracolose e svelati i segreti dell'eterna giovinezza; oggi... è il momento di non dimenticarsi alcune leggi semplici che debbono regolare la nostra alimentazione.

L'organismo umano per crescere, svilupparsi, mantenersi sano ha bisogno di nutrirsi in modo equilibrato. Non farlo può essere estremamente dannoso.

La natura ci fornisce gli alimenti capaci di creare il necessario equilibrio. Questi alimenti contengono i principi nutritivi primari: le proteine, i grassi, le vitamine, i sali minerali, i glucidi e cioè gli zuccheri. Fra gli zuccheri: lo zucchero.



Lo zucchero, dunque, è parte integrante di una dieta equilibrata e corretta. Lo zucchero che qualcuno in nome della "linea" vorrebbe abolire o sostituire con sostanze nate in laboratorio è anche la risorsa più moderna (e più buona) che la natura ci offre per ottenere l'energia fisica e l'energia mentale indispensabili ad affrontare i ritmi della vita quotidiana. Certo, come per ogni altro alimento, con lo zucchero non bisogna esagerare, ma per regolarci è sufficiente la ricetta più sperimentata e consigliata da tutti i medici: il buon senso.

